



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 24/03/2010

CC N. 25

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DELL'11, 15, 18, 22, 25 FEBBRAIO 2010

L'anno duemiladieci addì ventiquattro del mese di Marzo alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio Comunale

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.		X
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.		X
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`		X
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 28.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 36764

OGGETTO

PRESA D'ATTO DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DELL'11, 15, 18, 22, 25 FEBBRAIO 2010

In apertura di seduta, dopo una fase di comunicazioni, il Presidente del Consiglio Giuseppe Sacco passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Si accende una breve discussione (omissis, trascrizione allegata all'originale dell'atto) al termine della quale il Presidente, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 11, 15, 18, 22 e 25 febbraio 2010 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (allegato A all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n. 18

Voti favorevoli: n. 14

Voti contrari: n. 0

Astenuti: n. 4 (Berlino, Cesarano, Malavolta e Visentin)

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 11 FEBBRAIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo Acquati Piergiorgio, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Lio Carlo, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Sono presenti 23 Consiglieri, quindi abbiamo il numero legale e possiamo procedere con i lavori. Voglio comunicare che il Consigliere Zonca e il Consigliere Di Lauro hanno informato la Presidenza dell'impossibilità a essere presenti, e il Consigliere Gandini ha informato che arriverà in ritardo. Questa sessione successiva alla sessione di Bilancio è composta da tre sedute, quella di stasera, quella di lunedì prossimo 15 febbraio, e quella di giovedì prossimo 18 febbraio. Questa sera tratteremo gli argomenti delle Comunicazioni, poi Interrogazioni e Interpellanze, e infine la Delibera di Governo Modifica al Documento di Inquadramento. Lunedì 15 febbraio tratteremo di Regolamento degli Impianti Sportivi, il Bilancio Preventivo dell'Azienda Farmacia, e due Ordini del Giorno, la Sosta Camper in via Brodolin, ed Episodi di Violenza Omofoba. Infine, il 18 febbraio, giovedì, la Delibera di Governo sulle Aziende Partecipate e il Piano Attuativo di via Nino Bixio.

Direi che possiamo procedere iniziando con le comunicazioni. Vi prego di iscrivervi. Intanto, per iniziare, do anch'io qualche comunicazione. La prima comunicazione è che potrete trovare sotto i vostri banchi le prese di corrente, nella parte dove si appoggiano le ginocchia, in alto, quindi, ogni due postazioni c'è una presa di corrente, abbiamo ottemperato alla pressante richiesta di quelli che vogliono lavorare con il computer portatile.

La seconda comunicazione è che alla Commissione Capigruppo della settimana scorsa è stato presentato un sistema per la pubblicizzazione delle interrogazioni e delle risposte alle interrogazioni, attualmente questo sistema è accessibile dai computer interni all'Ente, quindi via Intranet, appena avremo fatto il collaudo di funzionamento del tutto sarà reso disponibile via Internet, quindi accessibile a chiunque, cittadino o non, e quindi dal sito si potrà accedere sia al testo delle interrogazioni, sia alle risposte delle interrogazioni. Ovviamente, per quanto riguarda i testi, questi verranno desunti dai verbali, dalla trascrizione degli interventi, e lo stesso vale anche per le risposte. Chiaramente, questo sistema serve a rendere più trasparente e più pubblico il nostro modo di interagire, ma, nello stesso tempo, ci obbliga anche a essere sobri nei nostri interventi, e, magari, grammaticalmente più accurati, se possibile, ci dovrebbe spingere, in qualche caso, a fare, immagino, più uso delle interrogazioni scritte piuttosto che non orali, perché, dalle trascrizioni, come potete immaginare, viene una trascrizione pedissequa di quello che raccontiamo al microfono.

Altra comunicazione: abbiamo distribuito ai Capigruppo una comunicazione che ci viene dal dirigente degli Affari Generali, che dà attuazione a una Sentenza della Corte dei Conti che sostiene, e quindi ci obbliga ad attuarla, la non gettonabilità dei lavori nella Commissione Capigruppo. Pertanto, questa Commissione sarà una Commissione ritenuta dalla Corte dei Conti facente parte dei doveri di istituto dei Capigruppo, e quindi non sarà gettonata, e la comunicazione dice che si procede dal primo di Gennaio ad attuarla. La chiameremo da oggi in avanti Conferenza Capigruppo come è d'uso in molti Consigli Comunali.

Vorrei infine fare una brevissima comunicazione che riguarda la commemorazione da parte di questo Consiglio, con un minuto di silenzio per la Giornata del Ricordo, per l'eccidio delle Foibe. Credo che possiamo commemorare semplicemente facendo nostre le straordinarie parole del Presidente della Repubblica, che, in coerenza con un discorso che ha aperto due anni fa, e che ha anche creato un risentimento diplomatico del Presidente della Croazia, Mesic, questo dovere di ricordare, questo dovere di rielaborare nella storia i tremendi eccidi che sono avvenuti in quell'area geografica dove si sono incrociati evidentemente i problemi di razza, i problemi di dominio, i problemi di rivalsa, i problemi di totalitarismo; e poi si sono sommate a questi le interpretazioni ideologiche, che hanno fatto sì che ci fosse stato un lungo velo di silenzio sulla conoscenza dei fatti, conoscenza dei fatti che da qualche anno sta diventando patrimonio comune, quindi l'istituzione della Giornata del Ricordo.

Vi invito a fare un minuto di raccoglimento per l'eccidio delle Foibe e i tantissimi morti che questo ha creato.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo con i Consiglieri iscritti. È iscritto il Consigliere Ruffa. Prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Giusto una questione in merito a quello che ha detto lei sulla possibilità che ci sarà di avere i verbali delle interrogazioni sul sito web, ed era una proposta quella di poter modificare il sistema per cui i discorsi, gli interventi dei Consiglieri Comunali, che vengono trascritti, vengono trascritti in modo integrale, e non considerando poi quello che è il reale significato di quello che viene detto. Un conto è dire un qualcosa oralmente, un conto è poi trascriverlo per iscritto, quindi, anche leggendo i verbali delle sedute che ci sono stati consegnati si vede abbastanza chiaramente che degli interventi non hanno... la punteggiatura riportata in degli interventi non risponde poi alla realtà del significato che l'intervento voleva avere. Quindi, magari riportando queste cose su Internet, o, comunque, rendendole pubbliche sul sito, forse sarebbe opportuno inserire delle correzioni da parte dei revisori di bozza per poter dare un senso più chiaro a quello che poi i Consiglieri volevano dire.

Poi una comunicazione sul fatto dell'utilizzo della Posta Certificata, che ci è stata consegnata un po' di tempo fa. Ogni Consigliere può utilizzare con il proprio indirizzo e-mail la Posta Certificata per comunicare con il Comune. C'erano stati dei problemi nel funzionamento, che avevo segnalato ai dirigenti del settore responsabile, e sembra che questi siano stati risolti. Quindi, ogni Consigliere avrà nella propria mail nome e cognome con anteposto il suffisso Consigliere, mentre il Presidente del Consiglio avrà il suffisso Presidente, il vice Presidente quello di vice Presidente. L'altro problema invece era quello che non si riusciva a comunicare con gli uffici del Comune per un problema sull'indirizzo del server, sembra che sia stato risolto anche quello.

Quello che volevo dire era un invito a tutti i Consiglieri a utilizzare la Posta Certificata anche nelle comunicazioni tra di noi, perché, a volte, è difficile, trovandosi in giro, con il telefonino, ricordarsi l'indirizzo di posta dei vari Consiglieri, mentre, con la formula dell'indirizzo del Comune è tutto standard, nome e cognome, è più facile anche fare girare le comunicazioni.

Un'altra cosa. Una questione che riguarda un po' il Consiglio Comunale, la possibilità di svolgere dei Consigli Comunali aperti. Io ho visto sul sito del Comune di Cusano Milanino che da quest'anno, cioè dal 2009, hanno introdotto una modalità nei Consigli Comunali, che è quella di fare dei pre - Consigli aperti alla cittadinanza, con tutta una procedura particolare, per cui ci sono sul sito dei moduli da poter pre - compilare, con cui i cittadini possono chiedere di partecipare alle sedute di Consiglio, formulando delle domande sugli argomenti che sono all'Ordine del Giorno in quella seduta; e tutto questo avviene nella mezz'ora precedente il Consiglio Comunale. Poi, durante la seduta stessa, i Consiglieri, o gli Assessori di competenza, possono dare risposta anche a queste interrogazioni.

Quindi c'era questa possibilità, potrebbe essere una modalità, magari non in tutte le sedute, ma nelle sedute sugli argomenti più importanti, una modalità che potremo anche decidere di utilizzare. Grazie.

PRESIDENTE:

Permettetemi di inserirmi un attimo per dare qualche indicazione. Quando prima suggerivo l'utilizzo delle forme scritte per le interrogazioni, questo serve proprio a evitare dei problemi, perché, vedete, nessuno degli uffici è autorizzato a modificare dei verbali, la società che fa la trascrizione è una società che fa questo di professione, e quindi, non escludo che ci siano degli errori, ma nessuno dell'ufficio può essere autorizzato a interpretare quello che loro trasmettono. È chiaro che alcune volte si sommano errori di interpretazione a errori con cui si espone il proprio

pensiero. È per questo che dico di valutare anche la possibilità di prepararselo. Tuttavia, dal momento che però va pubblicato in Internet, questo potrebbe essere un suggerimento.

La seconda cosa è una precisazione relativamente alla Posta Elettronica Certificata. Voglio confermare che hanno accolto questa modalità 28 Consiglieri su 30. I due Consiglieri che non l'hanno fatto riceveranno ancora in maniera cartacea i documenti. E, così come avete visto nell'ultima comunicazione, in ogni caso, l'impegno è che quando c'è un volume eccessivo di documentazione da inviare, manderemo comunque la carta per non appesantire le stampe a casa.

Va precisato che la Posta Elettronica Certificata è fatta di Account Certificati, quindi noi abbiamo richiesto questo per i Consiglieri Comunali, e non per tutti i dipendenti del Comune, o per gli Assessori, o quant'altro. Quindi, io consiglio di farne un uso strettamente istituzionale che serve, quindi, una comunicazione tra di voi è possibile, ma non è possibile una comunicazione tra voi, per esempio, e gli uffici. Esiste però la Posta Elettronica normale, quindi può essere utilizzata quella quando si vuole comunicare con altre persone, la Posta Elettronica Certificata serve per rendere la trasmissione delle informazioni vicendevole, quindi dall'Ente al Consigliere e viceversa, una trasmissione sicura, e quindi con validità legale.

È iscritto il Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Buonasera Presidente. Proprio in virtù della comunicazione iniziale che ha fatto lei e il minuto di raccoglimento che abbiamo tenuto, volevo presentare, con carattere di urgenza, un Ordine del Giorno proprio relativo alla Giornata del Ricordo. Lo leggo velocemente, dopodiché lo presenterò agli uffici, chiedendo anche la possibilità di discuterlo, se fosse possibile, anche nella stessa serata, o, comunque, se questa possibilità non fosse accolta, al più presto; anche perché, come si è detto, la giornata di commemorazione è stata quella di ieri, per cui, non vorrei che poi la cosa andasse troppo in là con i tempi.

Leggo velocemente l'Ordine del Giorno, l'oggetto è: Giorno del Ricordo – Iniziative a sostegno della commemorazione in ricordo delle migliaia di vittime italiane uccise nelle foibe carsiche.

“Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, premesso che il 10 febbraio si celebra in tutta Italia la giornata del ricordo, al fine di rinnovare la memoria della tragedia delle migliaia di persone di ogni sesso ed età torturate, uccise e gettate nelle cavità carsiche, dette foibe, dalla marmaglia titina, la colpa di quegli sventurati, essere nati italiani.

Sentita l'esigenza per il popolo italiano di ricostruire una comune memoria storica che possa richiamare a un unitario senso di appartenenza, lontano dalla lettura ideologica che ne ha strappato intere pagine, che ha calato un velo di silenzio sui fatti, uomini, episodi cancellando una parte importante della verità. Riconoscendo il proprio legale storico e culturale con le terre di Istria e Dalmazia, e ammettendo il colpevole silenzio e ritardo con il quale la Questione Adriatica è stata trattata dai Governi succedutisi dal Dopoguerra, che ha riguardato l'esodo di 350.000 profughi dalla persecuzione e dalla pulizia etnica per mano slavo – comunista dell'orribile tragedia delle foibe.

Constatato, inoltre, che questo Comune negli ultimi anni ha dato avvio a un percorso di sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza circa i tragici eventi con iniziative di vario genere, ultima tra queste l'esposizione di manifesti commemorativi in città, oggi più che mai onorare la loro tragedia non va considerato un atto di apologia del Fascismo, ma deve, piuttosto, significare un gesto verso quella pacificazione auspicata da tutti, e che una poca attenta e strumentale lettura di questo odioso evento storico potrebbe giustificare tale strage in nome dell'odio della popolazione nei confronti del Fascismo, una sorta di vendetta per i patimenti ricevuti; mentre l'esigenza dovrebbe essere quella di evitare mistificazioni della storia, non dimenticando che non fu la popolazione jugoslava l'autrice di quei crimini, bensì l'esercito comunista di Tito, non furono uccisi solo i fascisti, o presunti tali, ma anche elementi italiani della lotta partigiana furono tutti giustiziati in quanto italiani.

Oltre le vittime delle foibe bisognerebbe ricordare anche tutti coloro costretti all'esilio per non fare la stessa fine, gli istriani, dalmati.

Impegna il Sindaco e la sua Giunta a farsi promotrice di azioni tese a costruire un percorso morale, culturale, storico della tragedia vissuta nei territori della Dalmazia e Istria, intraprendendo iniziative tali che vadano oltre la semplice esposizione presso la Biblioteca Civica di libri di testo sull'argomento o l'affissione di manifesti, ma che prevedano, ad esempio, la proiezione di film a tema con dibattiti, con la possibilità di invitare i giornalisti e gli storici capaci di contribuire a dare una più adeguata idea di quello che fu per molti l'essere colpevole di essere italiano, affinché la vicenda storica della persecuzione, dell'esodo e del genocidio degli italiani di quei territori trovi adeguato riscontro con la verità.

Infine, di prevedere quanto prima l'intitolazione di una via o di una piazza in memoria delle vittime di tale strage". Questo lo presenterò sul tavolo della Presidenza, con la cortesia di verificare l'ipotesi di discuterlo anche questa sera.

PRESIDENTE:

Grazie. Scaffidi

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io mi riallaccio al discorso che ha fatto lei, cioè alla citazione della Posta PEC. Io sono stato uno dei due Consiglieri che non ho partecipato, e mi auguro che tempestivamente il messo comunale recapiti a casa mia il plico con il quale mi vengono comunicate tutte le comunicazioni del Consiglio Comunale, onde evitare che ci sia ostruzionismo, perché, poi, se non dovesse arrivare in tempo, giustamente io potrò contestare il tutto.

Io sono quello che non ha aderito alla Posta Elettronica, mi auguro di avere tutte le comunicazioni in modo tempestivo, tramite messo comunale, nei tempi utili per poter visionare tutti gli atti.

PRESIDENTE:

Assolutamente, come sempre, non cambia nulla.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Perché non vorrei che poi passi per un motivo di ostruzionismo, quando io non riesco a consultare tutti i documenti.

PRESIDENTE:

Consigliere, mi creda, non deve neanche immaginare questo.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

La mia è una precisazione, ci mancherebbe altro, non è una presa di posizione.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti alla fase delle comunicazioni. Possiamo passare alle interrogazioni. Prego di iscrivermi. Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Buonasera a tutti. La prima cosa molto semplice che vorrei chiedere... ah, sì, sarebbe opportuno che gli Assessori, o il Sindaco, perché qualche interrogazione è anche rivolta a lei, fossero presenti. Ho visto che nella rassegna stampa inserita nel sito istituzionale del Comune abbiamo dedicato uno spazio per i periodici locali, e, in particolare, La Città. Visto che c'è questo

spazio chiedo la possibilità di inserire anche gli altri due periodici locali, che sono Il Diario e Il Popolo. Questa è la prima richiesta per verifica di fattibilità.

La seconda interrogazione, che ho presentato in forma scritta tramite Posta Certificata stamattina...

PRESIDENTE:

Consigliere, mi scusi, può ripetere gentilmente, perché mi ero distratto e non ho capito la sua interrogazione.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Allora, nel sito istituzionale ho visto che nella parte della rassegna stampa è stato dedicato uno spazio ai periodici locali, in particolare a La Città. Chiedo se sia possibile inserire tra i periodici locali anche Il Diario e Il Popolo. Questa è la prima interrogazione.

La seconda interrogazione l'ho già inoltrata per iscritto tramite Posta Certificata all'ufficio di Presidenza, però non so se è stata letta. Chiedo se è fattibile rendere a doppio senso di circolazione un breve tratto della via Parini che va tra via Ariosto e via Monte Ortigara. Questo perché il senso unico obbliga le automobili che arrivano dalla via Monte Ortigara ad andare fino in via Matteotti, fare tutto il tratto della via Matteotti e rientrare da via XXV Aprile. Molti cittadini, che tra l'altro sostengono questa interrogazione tramite una petizione, chiedono se è possibile rendere a doppio senso un breve tratto di 50 metri.

Poi magari l'Assessore Veronese potrà verificare.

PRESIDENTE:

Via Matteotti non si trova in quell'area lì Consigliere.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Scusate, via Togliatti. Poi c'è stata una delibera di Giunta che ha prorogato un incentivo per i nostri dipendenti comunali, per agevolare l'utilizzo del Trasporto Pubblico, andiamo a contribuire al pagamento dell'abbonamento annuale. Noi contribuiamo come Amministrazione Comunale del 70 per cento del costo, mentre il 30 rimane a carico del dipendente comunale.

È un'iniziativa che ho visto che anche altri Comuni fanno per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici. Al nostro Comune hanno partecipato 36 dipendenti. La cosa che mi sorprende, e su cui vorrei chiedere un po' spiegazioni, perché non sono riuscito ad avere la modalità di richiesta di questo tipo di abbonamento, è che ci sono dei dipendenti di Cinisello Balsamo che chiedono un abbonamento interurbano, quindi l'abbonamento per viaggiare nella zona di Cinisello, e questo mi è chiaro; mi è meno chiaro come mai diamo degli abbonamenti a dei dipendenti residenti a Cinisello Balsamo per area media, quindi per un'area più grande, che interesserebbe l'area di Milano e l'area di Cinisello, e anche Area Grande.

Siccome l'abbonamento dovrebbe servire per raggiungere il posto di lavoro, almeno, così leggo dalla delibera, non riesco a capire come mai ai dipendenti di Cinisello sia necessario avere abbonamenti Area Media, Area Grande. Vorrei capire se questo vantaggio è anche allargato ai familiari dei dipendenti. Se posso avere dei chiarimenti in merito.

La quarta interrogazione che faccio riguarda una castellana che è stata rimossa in via Gran Sasso ormai diversi mesi fa a causa dei lavori del teleriscaldamento. Immagino che la società privata che si occupa della realizzazione della rete dovrà riportare la strada nello stato in cui era. Ora, mi è stato detto mesi fa che era necessario attendere un po' di tempo proprio perché il cemento dovesse riprendere, e poi si poteva ricostruire la castellana. Volevo capire se questa castellana all'altezza del Parco della Pace verrà realizzata a breve, perché così mi chiedono i cittadini residenti in quella zona.

Vorrei chiedere all'Assessore Magnani, ho saputo che è stata data informazione ai Presidenti e dirigenti d'istituto in merito a quanto deciso dalla nostra Giunta di non contribuire più per la

ristorazione degli insegnanti. Volevo sapere se l'Assessore poteva riferire al Consiglio Comunale come è stata presa la notizia e che accordi avete preso.

Altra interrogazione. È abbastanza condiviso che le piste ciclabili a Cinisello possono essere sicuramente aumentate e migliorate, però vorrei segnalare che di quelle esistenti, in particolare una, quella in via XXV Aprile, all'altezza di via Monte Bianco – via Monviso, è spesso occupata da parcheggiatori abusivi, e spesso vuol dire quotidianamente, e, in particolare, la domenica mattina. Se posso chiedere all'Assessore Veronese di fare una verifica. Circola voce che il nostro Sindaco ha nominato l'ex Sindaco Angelo Zaninello nel Consiglio di Amministrazione di Milano Metropoli. Vorrei sapere se il nostro Sindaco può chiarirci quali sono stati i criteri che hanno portato a questa nomina.

Infine, ho letto di una convenzione con Amiacque per l'apertura di un ufficio, di uno sportello per la gestione amministrativa di tutto ciò che riguarda l'acqua, convenzione che peraltro hanno fatto altri Comuni. La cosa che non mi è chiara è come mai noi dobbiamo dedicare otto risorse per questo sportello, otto risorse tra l'altro specificate nel contratto, cosa che non ho visto in altre convenzioni fatte da altre Amministrazioni Comunali. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buonasera. La prima interrogazione riguarda i pali della luce che si trovano in zona Partigiani, zona Sirtori, zona Giovanni Bosco. Praticamente, questi pali della luce hanno le finestrelle a un 50/60 centimetri da terra, che servono per arrivare ai contatti, che spesso hanno il coperchio mancante. Per cui gli abitanti si sono ingegnati a coprirli con del nastro isolante, a rimettere su queste finestrelle che non sono più fissate, in maniera tale che i bambini non ci mettano le mani inavvertitamente dentro. Oltretutto, in questa zona, le luci, i pali della luce sono alquanto carenti, la luce è carente in questa zona, per cui sarebbe opportuno verificare la quantità di luce che emettono.

Nella stessa zona poi i tombini, quando piove, mi hanno avvertito che non prendono l'acqua, quindi si allaga spesso la strada in queste vie. Poi, un Vigile Urbano di Milano mi ha avvertito che al distributore ERG ci sono spesso delle meretrici che ogni tanto si trovano lì. Mi hanno avvertito anche del fatto che in viale Lucania e in via Casignolo la Polizia Locale non passa quasi mai e ci sono spesso macchine in sosta vietata che non permettono ai residenti di uscire dai cancelli delle loro case private, per cui sarebbe opportuno che la Polizia passasse più spesso a controllare se i passi carrai sono occupati dalle auto lì parcheggiate.

Vorrei dire anche che mi è sembrato che un paio di mesi fa si fosse parlato degli alberi da potare in via Partigiani. Mettiamo pure che ha nevicato, mettiamo quello che volete, però gli alberi che dovevano essere potati, mi sembra si fosse parlato di Gennaio, Febbraio, comunque sono ancora da potare. Vediamo quando succederà questa cosa.

Ultima cosa, la spazzatura in Don Bosco 2. Mi hanno avvisato che la spazzatura non è raccolta tutta, spesso i camion della spazzatura lasciano dei rifiuti che il portinaio deve provvedere a riportare in cortile. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Inviterei il Capogruppo Damiano Russomando, che forse si dimentica che non è più Assessore, di recarsi al suo posto. Presidente, se non lo fa lei sono costretto a farlo io. Perché io devo fare delle interrogazioni a cui mi deve rispondere il Sindaco.

PRESIDENTE:

Consigliere, faccia la sua interrogazione.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Il Capogruppo Russomando non è più Assessore e quindi deve andare al suo posto.

PRESIDENTE:

Rinunci e poi si scrive dopo.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, io parlo subito. Lei è tenuto, in qualità di Presidente, di fare allontanare dall'ufficio di Presidenza chi non è preposto a fare l'Assessore.

Allora a questo punto chiediamo una sospensiva, lei non può stare lì, lei, se ha qualcosa da dire al Sindaco, lo chiama fuori e le parla. Io faccio il mio intervento, ci mancherebbe altro. Mi vuole impedire anche di fare l'intervento? Lei non è al suo posto, mi scusi, sennò posso venire anche io lì a fare l'intervento dal microfono del Presidente.

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No non ci tengo guarda, non sono in Maggioranza, quando andrò in Maggioranza, se avrò la fortuna...

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Non mi fare parlare, guarda, non voglio parlare al microfono, perché poi rischio anche di essere denunciato.

PRESIDENTE:

Consigliere per cortesia, siamo un pochino disciplinati, ognuno faccia quello che deve fare, continui con l'intervento.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Tu fai il coordinatore del tuo partito, io faccio il Consigliere Comunale del PDL. Tanto mi può istigare quanto vuoi che io non scendo a delle bassezze. Il mio partito è troppo educato.

PRESIDENTE:

Consigliere, vuole cortesemente fare la sua interrogazione?

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Va bene, la faccio subito Presidente. Ho visto sul sito del Comune che purtroppo, caro Sindaco, l'URP, l'ufficio pubbliche relazioni del Comune, e mi dispiace dirlo, il giorno 11 e il giorno 15 è chiuso per un corso professionale. Questo mi va bene, perché, giustamente, tutti i dipendenti devono aggiornarsi, ci mancherebbe altro, per dare un servizio pubblico migliore ai cittadini, però non mi sembra corretto che un ufficio quale l'URP, che ha il contatto con i cittadini, deve essere chiuso tutto il giorno, anzi, due giorni, l'11 e il 15. Non va bene Sindaco, perché io posso capire le esigenze, ma si può conciliare il corso con la presenza di qualche dipendente che resti lì per tenere l'ufficio aperto, perché è molto importante e significativo questo ufficio, significa l'incontro con il pubblico. Il pubblico che non può usufruire di Internet, perché magari sono vecchietti che non hanno la possibilità di avere un computer a casa, non riesce a sapere che l'ufficio

è chiuso. Quindi magari qualcuno si reca lì, trova l'ufficio chiuso e deve ritornare a casa. E magari ci possono anche essere delle scadenze imminenti e possono perdere l'occasione di partecipare a un bando, a qualsiasi cosa.

Poi, l'altra interrogazione, non so se è interessato lei Sindaco o l'Assessore Veronesi. Io il più delle volte percorro via Matteotti, e, effettivamente, mi sembra di percorrere una strada del Terzo Mondo, con tutto il rispetto. All'altezza di via Frisia ci sono due cartelloni che indicano Strada Chiusa, che sono privi di luce e il più delle volte sono a terra perché le macchine gli vanno addosso, e rischiano di causare un incidente mortale.

Questo, purtroppo, è sul territorio cittadino inerente la Statale 36.

Quindi io inviterei lei Sindaco, o l'Assessore, di intervenire, di mettere un palo, di far sì che questi cartelli vengano piazzati sul marciapiede, e non proprio lungo la strada, per evitare di causare incidenti. Poi, l'altro cartello, prima della chiusura del vialone, è all'altezza di via Caldara. I cittadini che escono da via Caldara si trovano questa insegna grandissima Strada Chiusa – Traffico Limitato proprio all'altezza del marciapiede, che quindi ostruisce tutta la visibilità nell'uscire dalla via, rischiando un incidente, che potrebbe anche essere un incidente mortale, perché le macchine partono veloci dal viale e raggiungono via Matteotti a alta velocità. Quindi, onde evitare questo rischio di incidente, prego lei Sindaco, o l'Assessore preposto, di intervenire.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera. Alcune interrogazioni.

La prima si riferisce all'ultima nevicata di sabato scorso 6 febbraio, sappiamo tutti che c'è stata una nevicata abbastanza copiosa, e, come di consueto, tutti i sabati nella zona di via Cilea c'è il mercato. Naturalmente la mattina gli ambulanti si sono presentati nella zona del mercato per preparare le loro bancarelle, e hanno trovato la neve.

Dalle informazioni ricevute, e anche da un sopralluogo fatto da cittadini sul posto, si è potuto verificare che la zona non è stata ripulita, infatti molti ambulanti hanno dovuto ripulire da soli la zona.

La mia domanda è come mai non si è intervenuti in modo tempestivo per ripulire la zona per dare modo agli ambulanti di espletare le loro funzioni commerciali. Oltre alla zona del mercato, anche la zona attigua non è stata pulita per bene, e, pertanto, le persone che dovevano accedere al mercato hanno avuto difficoltà. Questa è la prima interrogazione.

Seconda interrogazione, domenica 31, come sappiamo, c'è stato l'ennesimo incidente all'incrocio famoso via De Santis/viale Partigiani. Anzi, due incidenti, uno la mattina e uno il pomeriggio alle cinque. Quello del pomeriggio alle cinque, essendo io all'oratorio lì vicino, sono andato a vedere che cosa era successo, e il problema è il solito, la mancanza della segnaletica soprattutto orizzontale, mentre quella verticale è abbastanza lacunosa, perché i due segnali di stop sono molto piccoli e di sera non sono molto visibili. Direi che questo è un incrocio sicuramente pericoloso, ormai gli incidenti si ripetono costantemente, credo non sia una cosa molto difficile ripassare per lo meno la scritta stop della segnaletica orizzontale.

Se posso anche dare un suggerimento, quella zona lì è frequentata anche da tir, da camion, che escono dal Corriere attiguo a LIDL, credo che basterebbe invertire il senso di marcia di via De Santis, perché a quel punto il problema dell'incrocio potrebbe essere sicuramente risolto da parte dei cittadini che devono attraversare via dei Partigiani. Chiedo all'Assessore come mai non siamo ancora intervenuti con la messa in ordine della segnaletica orizzontale, nella fattispecie la scritta stop e quello che ne consegue le strisce pedonali.

Terza interrogazione, sempre domenica 31, che è stata una domenica abbastanza sfortunata, c'è stato l'incendio alle case Aler. Per fortuna non ci sono state conseguenze gravi alle persone, ma un appartamento è andato completamente distrutto. La mia interrogazione è volta a chiedere se la

Giunta sia a conoscenza della mancanza delle bocchette antincendio, o delle bocchette antincendio non funzionanti, che hanno naturalmente aggravato i danni dell'incendio. Poi volevo sapere se la Giunta è a conoscenza del fatto che le porte antincendio delle case Aler sembra siano montate al contrario, pertanto, con i maniglioni sul lato scala, che, spingendo, entrano nei pianerottoli.

Quarta interrogazione. Mi è stato comunicato circa un'ora fa da un cittadino residente nella zona di via Frova – e chiedo all'Assessore Veronese la conferma – che è stata modificata la zona sosta tra via Frova e via Sant'Ambrogio, perché, se così fosse, nessuno è stato avvisato di questa cosa. Sembrerebbe, da quello che mi è stato detto, che la zona di via Sant'Ambrogio, lato albergo, sia diventata zona di parcheggio destinata all'utilizzo dei clienti dell'albergo, mentre la zona di via Frova, di fronte al Banco di Desio, sia destinata all'utilizzo dai parte dei residenti. Questo mi è stato riferito da questo cittadino che si è beccato una multa in via Frova perché non c'era stata una comunicazione idonea su questo argomento.

La mia interrogazione è questa, come mai non è stata data un'informazione su una modifica di una via, di una sosta di una via del centro.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

La mia è una segnalazione più che un'interrogazione, la segnalazione che diverse aree giochi dei bambini della nostra città hanno dei problemi. In piazza Costa, intorno al Parco dell'Agricola, in via San Paolo le aree giochi sono state tutte oggetto di vandalismi. Quindi l'interrogazione potrebbe essere: che cosa vogliamo fare a proposito, abbiamo i soldi di sostituirle, o forse è il caso di recintarle per non andare i bambini a farsi male?

L'altra interrogazione è per il Presidente del Consiglio. Non so se si può, ma facciamo che si può! Sono passato all'ufficio Consiglio per motivazioni mie sull'ambito del gettone di presenza, di vari versamenti, e mi è stato detto, e lei lo sa sicuramente, che stiamo spendendo un po' tanto con il fatto che superiamo la mezzanotte più volte, con il fatto che facciamo parecchie Commissioni e parecchi Consigli, per cui escono molti soldi. Stiamo spendendo un po' tanto, e, sembrerebbe, facendo dei calcoli, che non arriviamo al fine del 2010.

Quindi volevo chiederle di farci sapere, dato che mi è stato detto questo, fare sapere a tutto il Consiglio questa cosa.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Scusate, mi ero dimenticato una cosa. Volevo sapere se è fattibile la realizzazione all'interno del Parco Canada di un'area dedicata ai soli amici cani, come esiste già al Parco della Pace di via Gran Sasso. Infine, avevo già fatto in passato una segnalazione per via Monviso, dove parecchio traffico era stato dirottato a causa della nuova viabilità, e mi era stato risposto che questa situazione era reale, che comunque con l'apertura di via Dandolo la cosa si era un po' sistemata.

Il problema invece adesso rimane perché ancora transitano dei tir molto grossi. Volevo chiedere se era possibile limitare il traffico ai mezzi così grossi, perché arrivano proprio a pelo dei citofoni, creando parecchio pericolo per i pedoni.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Volevo richiamare l'interrogazione del collega Malavolta sul XXV Aprile e sulle piste ciclabili. Io pregherei l'Assessore di valutare il tutto, perché su quella pista ciclabile non si capisce se si può solo scendere o anche salire, e, comunque, è molto pericolosa quella pista ciclabile che l'ex Assessore Imberti aveva a suo tempo fatto fare, perché quando ci sono le macchine, con la fermata del pullman che c'è lì a fianco dell'edicola, i ciclisti deviano, e quindi tu te li trovi sulla strada. A parte il fatto che non potrebbe superare il pullman, giustamente, ma, indipendentemente da quello che diceva lui, le macchine in sosta ci sono anche scendendo la via. Io sarei per il discorso di toglierla completamente quella pista ciclabile, perché prima o dopo lì ci scapperà il morto. Perché ci sono sempre incidenti dove c'è la carrozzeria, subito dopo che c'è la fermata del pullman. Non è in sicurezza quella pista ciclabile, glielo dico sinceramente. E poi ci sono delle macchine parcheggiate anche sull'incrocio di via Garibaldi che è chiusa, dove c'è la chiusura di via Garibaldi, venendo da via XXV Aprile, sempre, tutti i minuti ci sono le macchine parcheggiate sulla corsia destinata ai ciclisti, e quindi il ciclista automaticamente deve, per superare le macchine parcheggiate, mettersi sulla corsia delle macchine che vengono dall'altro senso.

Secondo me è da valutare bene questo discorso della pista ciclabile, non perché non sia a norma, sicuramente sarà a norma, però è pericolosissima, prima che ci scappi il morto, perché, io non me lo auguro ovviamente, però qualche incidente di brutto succederà.

Poi mi ha chiamato a nozze il collega Consigliere Menegardo. Io rispondo dopo che ha risposto il Presidente del Consiglio Comunale, perché non è solo quello da vedere. Lei mi ha chiamato a nozze. Perché i soldi si possono risparmiare in tutte le maniere, lei non deve vedere video quando qualche Consigliere della passata consiliatura mi ha detto che lui si vergognava che noi prendevamo 70 euro di gettone. Io ho detto che non mi vergogno, perché, se tu, caro collega, valuti che noi veniamo qui alle otto meno un quarto, e il più delle volte facciamo l'una, le due di notte, anche le tre abbiamo fatto, caro collega Consigliere. Se calcoli, quanto ci viene all'ora? E sono lorde le 70 euro. Quindi io non mi scandalizzo, non mi meraviglio. Vada a vedere quanto prendono gli altri colleghi Consiglieri Provinciali e Regionali, e quanto prende un Deputato e un Ministro. Quindi, dica a chi glielo ha detto, a chi le ha consigliato di fare questo intervento, che poteva anche fare a meno di fare questa riflessione.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, faccia l'interrogazione per favore.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Le 70 euro, per quello che noi lavoriamo, ci fanno cumulo. Sa la mia proposta qual è? Veniamo tutti gratis, lo diamo in beneficenza il gettone di presenza. Poi vorrei vedere quanti Consiglieri verrebbero in quest'Aula a fare i Consiglieri Comunali. Risponderò comunque dopo che il Presidente ha dato la sua risposta.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, concluda.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ho concluso.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Buonasera. La prima è una richiesta che sembra banale, ma, in realtà, è rilevante. È dalla fine di dicembre che i servizi igienici al piano delle signore sono praticamente inutilizzabili. Fino a poco tempo fa era utilizzabile solo quello per portatori di handicap, e, vista la mia altezza, per me è

un handicap utilizzare quel servizio, perché faccio fatica. Adesso addirittura dobbiamo dividere quello degli uomini. È vero che non c'è una grandissima presenza femminile, ma chiedo veramente se ci si può dare una mano, visto le ore che passiamo all'interno del Consiglio, per avere almeno la possibilità di fruire di servizi igienici, perché è dalla fine di dicembre che siamo in queste condizioni.

Poi, chiedevo una verifica. Sono a conoscenza che c'è un progetto di pista ciclabile nella zona dietro la via Settembrini, dove ci sono le villette di via Settembrini, e che in questo progetto c'è anche la possibilità di predisporre un impianto di illuminazione. Si farà una predisposizione per l'impianto di illuminazione. Visto che non è una cosa immediata, io chiedo se è possibile prevedere, nell'attesa di tutti quelli che saranno i futuri interventi sulla sicurezza, di fare una verifica, visto che sono solo 150 metri, se si può, contestualmente alla predisposizione della pista ciclabile, predisporre anche un impianto di illuminazione in virtù dei frequentissimi episodi di furti che stanno avvenendo in quella zona.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Un intervento sempre rivolto all'Assessore Veronese. Volevo chiedere se è a conoscenza della situazione riportata anche dalla stampa l'altro giorno, e cioè della situazione relativa alla sicurezza nella zona del Santuario di Balsamo, in quanto ci sono delle baby gang che purtroppo continuano a fare atti di vandalismo sia alle automobili della zona, sia all'interno del santuario, tanto che il santuario viene regolarmente chiuso e aperto solo alla sera alle sei in concomitanza della messa.

Questi ragazzini, che sono molto giovani, pertanto difficile anche da perseguire penalmente, si ritrovano di solito nella zona di via Cornelio. Pertanto chiederei di intensificare il controllo da parte della Polizia Locale, in quanto utilizzano anche motorini, e, al di là del rumore, perché sono tutti motorini truccati, vengono parcheggiati in modo non conforme. Quindi chiedo che sia predisposta una vigilanza più concreta.

PRESIDENTE:

Non ho altre prenotazioni per le interrogazioni. Se vogliamo procedere a un primo giro di risposte. Chi si prenota della Giunta? Prego Assessore Magnani.

ASSESSORE MAGNANI:

Rispondo al Consigliere Malavolta. Sì, c'è stato un incontro dell'Assessorato con i sette dirigenti scolastici sulla questione inserita a Bilancio del taglio del pasto degli insegnanti. Specifico che non è un taglio completo del pasto degli insegnanti, ma, trattasi del taglio della quota che il MIUR non ci rimborsa. Rispetto al 2008, 243.000 euro di pasti usufruiti dagli insegnanti e dal personale ATA, il MIUR ha rimborsato 120.000 euro circa. Quindi, quella è la cifra, noi abbiamo tagliato i 113.000 di differenza. I numeri non sono quelli perché questi che vi ho dato sono riferiti al 2008, però è quella che quota che abbiamo tagliato.

Noi abbiamo tolto dal Bilancio la quota che il MIUR ci deve rimborsare, cioè, ciò che l'Amministrazione mette, ma che sarebbe a carico dello Stato. Quindi il discorso fatto con i dirigenti è che ci stiamo muovendo politicamente con gli altri Comuni del nord Milano e oltre, per chiedere all'ANCI un intervento verso il MIUR su questo problema, che è un mancato trasferimento da parte dello Stato ai Comuni, perché gli insegnanti hanno nel loro contratto collettivo di lavoro, all'Art. 21, inserita la voce che impegna lo Stato, il Governo centrale a riconoscere la quota del buono pasto. Quindi la nostra comunicazione ai dirigenti è stata questa, ma, nello stesso tempo, ci stiamo muovendo per richiedere al MIUR il rimborso non solo come Comune di Cinisello Balsamo, ma anche insieme ad altri Comuni. Quello che abbiamo deciso di fare, siccome la cosa verrà

applicata dall'anno scolastico 2010/2011, ci siamo presi il tempo per discutere, per dare le informazioni a tutte le parti che sono coinvolte nella cosa, e cercare insieme la soluzione migliore.

Stiamo lavorando per una soluzione che possa andare incontro a tutte le esigenze, ribadendo il fatto che nessuno di noi mette in discussione il ruolo fondamentale e importante sia della scuola a tempo pieno, sia del ruolo degli insegnanti che hanno nella scuola a tempo pieno, ma anche nel modulo, perché anche nel modulo c'è il tempo mensa, e nel tempo prolungato per le scuole secondarie di primo grado, e anche nelle scuole dell'infanzia.

Il ruolo degli insegnanti non è messo in discussione, sicuramente non è messo in discussione nessun orario scolastico, è solo una richiesta al MIUR di riconoscere completamente le quote di cui il Comune ha diritto di essere rimborsato, perché, se scrive nel contratto che gli insegnanti hanno diritto all'intero rimborso del buono pasto, il buono pasto è fatturato dai Comuni al MIUR e deve essere rimborsato per intero.

Ci stiamo muovendo perché questo fatto non crei né disservizi, né problemi, né, tanto meno, porti a disconoscere il ruolo che hanno gli insegnanti all'interno della scuola.

PRESIDENTE:

Assessore Veronese.

ASSESSORE VERONESE:

Inizio rispondendo al Consigliere Malavolta. Per quanto concerne via Parini, la richiesta di valutare la possibilità di rendere via Parini a doppio senso di marcia, i 50 metri ricompresi tra le due vie che mi ha specificato. Come sa, è già iniziata la ricognizione da parte del PIM per il Piano Urbano del Traffico, quindi, nel redigendo PUT sarà possibile valutare anche questa opzione. Per quanto concerne invece la castellana rimossa in via Gran Sasso, lì certamente andrà reinstallata, bisognerà vedere la tempistica qual è, prendo impegno a visionare quanto prima la cosa e successivamente comunicare la tempistica esatta.

Per rispondere contemporaneamente all'interrogazione rivoltami dal Consigliere Malavolta sulla pista ciclabile e anche dal Consigliere Scaffidi, non nego che ci siano criticità, soprattutto in corrispondenza di alcuni attraversamenti viari con strade che si immettono da via XXV Aprile, o che, comunque, da via XXV Aprile partono per diramarsi su via Garibaldi. Bisogna anche dire che, come avevo già specificato tempo addietro, la linea continua gialla che corre parallela alla pista ciclabile è una linea invalicabile per le autovetture. E, così come è tracciata su via XXV Aprile, è tracciata anche su via Monte Ortigara, sull'altra pista ciclabile che era stata oggetto all'epoca dell'interrogazione. Ribadisco che la linea dovrebbe essere un limite invalicabile per quanto concerne sia il transito momentaneo sia anche la sosta degli autoveicoli. Questo si ricollega al fatto che bisognerà da parte della Polizia Locale vigilare affinché non si perpetrino comportamenti scorretti da parte di automobilisti indisciplinati.

Per quanto riguarda i crepuscolari mancanti in corrispondenza della segnaletica in via Matteotti, lì non so sinceramente se siano presenti o meno. I crepuscolari, tengo a precisare, sono quelle luci a intermittenza che segnalano i lavori in corso. Visto che era già stata sollevata questa questione anche per via Risorgimento, volevo precisare che i crepuscolari, come dice anche il nome, funzionano anche in base alla luce presente. Quindi, se un lampione già di per sé emana luce sufficiente, il crepuscolare avrà una luce flebile, che aumenterà di intensità nel momento in cui sarà più scuro attorno. Diciamo che sono tarati proprio per far risultare con evidenza i lavori stradali in mancanza di luce, ma qualora la luce c'è, questi risultano fiochi. Invece il Consigliere Acquati – non lo vedo in Aula, comunque rispondo, poi sarà mia cura renderlo edotto della cosa – aveva sollevato il problema delle meretrici che stazionano al distributore ERG. Informo che queste sono state oggetto di sanzioni, così come alcuni clienti, da parte soprattutto dell'Arma dei Carabinieri,

che, successivamente all'ordinanza che è stata emanata dal Sindaco sul divieto di meretricio sulla pubblica via del territorio cinesellese, hanno proceduto alla sanzione dei clienti delle signorine.

In via Casignolo poi, anche qua prendo l'impegno per maggiori controlli da parte della Polizia Locale dei passi carrai. Tengo a precisare che la Polizia sul territorio è presente, ovviamente non può essere ovunque, quindi, anche le segnalazioni che giungono dai Consiglieri e dalla cittadinanza sono bene accette proprio per agire chirurgicamente. Infine il mercato del sabato. Purtroppo lì c'è stato un inconveniente in quanto già in sede di incontro con la ditta appaltatrice era stata avanzata da me la richiesta di procedere successivamente all'espletamento della pulizia dell'asse viario principale, e successivamente anche della rete stradale secondaria, e di procedere alla pulizia delle aree mercatali più prossime, secondo il calendario.

In questo frangente c'è stato un qui pro quo, nel senso che la ditta non ha provveduto alla pulizia reputando che le cinque ore successive di acqua fossero sufficienti per liberare il transito, così come è successo in molte vie della città. Questa è stata una mancanza che effettivamente è stata riscontrata, sarà nostra cura, anche tramite la sezione annonaria della Polizia Locale, supervisionare affinché, in occasione dei vari incontri infrasettimanali del mercato, questi risultino essere, con il caldo e con il freddo, agibili da parte degli ambulanti, perché trovo che sia ingiusto effettivamente che un ambulante che viene anche da fuori perda una giornata di lavoro per una negligenza, come può essere stata questa. Infine la sosta. Sono spiacente che il cittadino sia stato multato. È vero, la sosta è stata cambiata, comunque sarebbe stato multato anche con l'assetto precedente, perché la sosta non era e non è riservata ai residenti. Prima era prevista un'area precipuamente destinata agli avventori dell'hotel Villa Ghirlanda, un'area computabile in due posti per i taxi, e, altrettanti, per il carico e scarico.

Si è voluto provvedere con l'assegnamento di un numero di posti pressoché equiparabili di posti auto per gli avventori dell'hotel in via Sant'Ambrogio, riservando invece la zona di sosta di via Frova da una parte, per circa tre, al carico e scarico, e quattro per i taxi, quindi aumentando del doppio la dotazione per i taxi, dove auspico a breve verrà anche installata una piccola colonnina per la chiamata degli stessi; e una parte di circa 16/18 metri per pullman che siano diretti a Villa Ghirlanda, piuttosto che non in chiesa, all'hotel, al palazzetto, al Comune, laddove siano indirizzati verso il centro potranno stazionare all'interno di quell'area di sosta. Poi, via Cornelio. Anche qui farò presente al Comando per intensificare i controlli.

De Santis. Stamattina ho fatto uscire un comunicato stampa per quanto concerne la soluzione delle varie criticità, dove si recitava appunto che da lunedì inizieranno i lavori in via De Santis, incrocio via Partigiani, per la semaforizzazione dell'incrocio stesso. Quindi abbiamo deciso di agire con una soluzione che possa essere definitiva e che possa porre un termine a questo stillicidio, perché effettivamente è risultato essere parecchio pericoloso quell'incrocio. Quindi auspichiamo che con una semaforizzazione dell'incrocio possano venire meno gli incidenti che ci sono stati finora. Ovviamente, in ambito di semaforizzazione, si procederà anche con la ritinteggiatura della segnaletica orizzontale, che riconosco essere sbiadita. Poi, all'interno di questa revisione, si sta procedendo anche al posizionamento di uno specchio parabolico in via Guardi, che forse mi era stato anche richiesto, per invertire il senso, all'interno di questa rivisitazione ante PUT della sicurezza stradale ho deciso di fare due o tre aggiustamenti che andavano in direzione di una maggiore sicurezza stradale.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Due risposte. Una per i giochi dei bambini di piazza Costa. Nel 2010 è previsto il restyling e la manutenzione di tutti i giochi un po' dei parchi, un controllo generale e gli interventi, compatibilmente con le somme stanziare a Bilancio, per sostituire quelli danneggiati.

Per quanto riguarda invece l'area cani richiesta al Parco Canada, mi viene riferito da chi possiede cani, io però non l'ho verificato, che l'area cani esiste già, solo che non è recintata. Attualmente è nella zona occupata dal Circo Barcellona. Per cui sarà mia premura verificare ed eventualmente recintare, vedere di quale qualcosa.

PRESIDENTE:

Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io devo solo rispondere alla richiesta che è stata fatta credo da Malavolta rispetto alla nomina dell'ex Sindaco Zaninello. Non ho nominato il Sindaco Zaninello a Milano Metropoli, ma l'ho indicato, perché la nomina spetta all'assemblea dei Sindaci, che non so quando verrà convocata. A fronte delle dimissioni del Consigliere Calamida è stata fatta questa proposta da parte mia, perché ritenevo che il ruolo che ha rivestito Zaninello in questa città, ma anche l'attenzione che ha sempre avuto verso Milano Metropoli, e questo lo dico anche da vecchio amministratore delegato, oltre che da Assessore Provinciale, il Sindaco Zaninello ha sempre partecipato molto attentamente alle attività di Milano Metropoli, al coordinamento dei Comuni, ha sempre sostenuto le iniziative di collaborazione di scala sovra comunale.

Quindi mi sembrava giusto, in una fase di cambiamento, di rilettura di questa società dove noi partecipiamo, che ci potesse essere una persona che conosce di cosa si parla e che ha un'esperienza utile per aiutare i processi di cambiamento oggi necessari, perché siamo in una fase in cui di fatto Milano Metropoli, che ha una costola operativa che si chiama ...*(inc.)* Fucina, si deve riorganizzare e ristrutturare anche alla luce dei cambiamenti del mercato del lavoro.

Ci tengo a dire che non è in quota nessuno, perché Zaninello non è iscritto a nessun partito da moltissimo tempo, mi sembrava giusto da parte mia, come Sindaco, riconoscere chi comunque ha avuto il 53/54 per cento di consenso sei anni fa e ha giocato un ruolo per questa città, io credo che lui abbia la giusta esperienza per partecipare a un Consiglio di Amministrazione che ha..., poi, Carlo Lio mi potrebbe correggere visto che è l'amministratore delegato, ma posso dire che, avendo fatto l'amministratore delegato per un anno e mezzo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce quattro o cinque volte all'anno, e siccome c'è un sito che riprende ...*(inc.)* di formazione, a me sembra molto brutto che si possa pensare che tutte le persone facciano delle cose per i soldi, e siccome mi è stato detto, anche se non l'ho letto, che si dice che Zaninello li prende chissà quanti soldi, perché "sempre i politici si accomodano e trovano luoghi dove potersi fare dei soldi", voglio ribadire che partecipare al Consiglio di Amministrazione di Milano Metropoli porta un gettone di presenza di 250 euro a seduta, e credo che si riunisca cinque, sei volte all'anno. Questo è il dato. Ci tenevo a dirlo perché mi sembra doveroso rispettare le persone.

Quindi è una proposta che ho fatto all'assemblea dei soci della società, non è stato ancora nominato, non incarico nessuno, mi sono sentita di fare una proposta perché ritengo che possa garantire tutti noi in questa fase di cambiamento.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Una risposta al Consigliere Malavolta sullo sportello Amiacque. Le otto risorse non sono risorse dedicate solo alla gestione dei problemi legati allo sportello Amiacque, ma sono risorse polifunzionali che sono lì a servizio dei cittadini e che rispondono su tutto, dal catasto ai tributi, e adesso anche sulla questione Amiacque.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Seggio.

CONSIGLIERE SEGGIO:

Un'interrogazione all'Assessore Veronese. Volevo sapere se le autorizzazioni di noleggio con conducente sono complete oppure ci sono autorizzazioni da assegnare, perché mi dicevano che c'è un'autorizzazione che non è stata ancora assegnata. Volevo sapere se è vero o non è vero.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ringrazio l'Assessore Veronese che ha spiegato bene la questione legata alla pista ciclabile di via XXV Aprile, però mandi i Vigili, perché là veramente la domenica mattina ostruiscono anche il passaggio ai pullman. E non voglio fare nomi e cognomi, anche se ce li ho, comunque ci siamo già capiti.

Volevo sapere se è a doppio senso la pista ciclabile. Perché anche lì abbiamo il problema che i ciclisti vanno e vengono, e non è che li possiamo multare, anche se c'è la legge che si possono multare i ciclisti, con il ritiro anche dei punti. Lei deve mandare la pattuglia soprattutto domenica mattina, perché passare in quella via è una cosa impossibile, si devono fare le gincane. E poi il discorso che facevo io non riguardava, come diceva lei, i crepuscolari, io parlavo della segnaletica messa proprio lungo il marciapiede. Non è il crepuscolare come dice lei, c'è un asse che dice Strada Chiusa, e sono andati a sbattere, perché ce ne è uno a terra all'angolo via Frisia.

Secondo me sarebbe conveniente mettere un palo sul marciapiede fisso, con l'indicazione Strada Chiusa. E anche in fondo dove c'è via Caldara, uscendo, i cittadini di via Caldara si trovano questo cartello che sarà un metro, due metri, che ostruisce la visuale. Anche lì sarebbe da mettere un palo con il cartellone in alto in modo da non ostruire l'uscita della strada, questo per evitare qualche incidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Ringrazio l'Assessore Veronese per le risposte. Io prendo atto che l'inconveniente della neve del sabato al mercato è dovuto a una cattiva valutazione della ditta appaltatrice del servizio. Ricordo che a dicembre erano stati dati 59.000 euro in più rispetto al previsto sempre a questa ditta, la ditta di Monza. Comunicherò questo agli ambulanti perché qualcuno dovrà farsi carico di questo disservizio, perché molti ambulanti hanno dovuto prendere armi e bagagli e andarsene via.

Invece, per quanto riguarda la sosta in via Sant'Ambrogio, probabilmente non mi sono espresso bene io. La multa è stata data in via Sant'Ambrogio, ma prima in via Sant'Ambrogio c'era la possibilità di parcheggiare. Probabilmente prima erroneamente ho detto all'incrocio con via Frova. Pertanto, questo cittadino è stato giustamente multato dal punto di vista della legislazione, però c'è da dire che non è stata data assolutamente comunicazione efficace sulla modifica della segnaletica.

PRESIDENTE:

E finalmente possiamo dare il microfono al Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Cominciavo a preoccuparmi Presidente, pur non essendo piccolino come Brunetta, ma non immaginavo di passare inosservato. Capisco che il mio collega Scaffidi monopolizzi l'attenzione

sua e del Sindaco, e quindi volevo proporle se, in deroga al regolamento di questo Consiglio, si può utilizzare un quarto d'ora dell'ora dedicata alle interrogazioni da dividere tra il Sindaco e il Consigliere Scaffidi, in modo tale da avere il tempo e la condizione di interrogarsi e risponderci, anche perché questa sera mi ha impedito quasi di avere il tempo necessario per fare un'interrogazione, e quindi devo pure ringraziare il Presidente Sacco per questa sua gentile opportunità.

PRESIDENTE:

Le ho dato la parola nell'ordine il cui era prenotato.

CONSIGLIERE LIO:

La ringrazio Presidente. Sapevo che non mi faceva un favore, ma tutto ciò è stato registrato e quindi è un modo formale.

Volevo rispondere, anche se l'ha già fatto il Sindaco per sua competenza, ma visto che nel ruolo di amministratore delegato dell'agenzia Milano Metropoli sono di fatto tirato in ballo, vorrei rispondere che è vero dell'indicazione da parte del Sindaco del signor Angelo Zaninello, e mi pare che il collega Malavolta non avesse nulla da obiettare sulla persona e sulle capacità dell'ex Sindaco Zaninello. Io ho appreso, e quindi ho recepito questa indicazione, tant'è che in attesa che l'assemblea dei soci vada a formalizzare questa indicazione, ho già captato la volontà all'interno del Consiglio di Amministrazione, perché siamo in una fase di grande cambiamento, e credo che sicuramente Zaninello, con l'esperienza di Sindaco di questa città, che è poi anche socio dell'agenzia, possa solo dare un buon contributo all'azione che insieme stiamo cercando di portare avanti. Quindi la sua messa a disposizione e comprensione dei programmi che abbiamo non può che essere un fatto positivo.

Credo che quello che voleva dire Malavolta non era certamente mettere in discussione le capacità, il ruolo e la personalità dell'ex Sindaco Zaninello, e quindi io mi aspetto da lui sicuramente un grande contributo, memore dell'esperienza che lui ha accumulato nel condurre l'Amministrazione di questa città.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

L'area ex industriale di via Partigiani, in cui sono state fatte delle demolizioni, sono state portate via delle macerie, attualmente mi risulta che invece stiano portando all'interno di quest'area delle macerie. Mi chiedo come mai dei camion scarichino delle macerie all'interno di questa area e quale sia il progetto futuro per quest'area.

PRESIDENTE:

Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Parto appoggiandomi all'intervento del Consigliere Lio. Evidentemente il mio non era un intervento che volevo mettere in discussione le capacità del nostro ex Sindaco, ma volevo solo chiedere un chiarimento sui criteri. Tutto qua. Il Sindaco mi ha risposto, però voglio comunque far notare, che, come giustamente può pensare un cittadino, e come ha sottolineato anche il nostro Sindaco, dalle nomine fatte pare che solo gli ex Consiglieri o gli ex qualcosa possano poi accedere a queste cariche. Diventa quasi automatico da parte del cittadino comune, se non viene spiegato e comunicato il perché, di credere che per occupare quei ruoli bisogna avere un passato o un presente politico. Quindi è opportuno, e per questo ho chiesto lumi al nostro Sindaco, spiegare bene le cose.

Invece in merito alle risposte. Non ho ricevuto risposta in merito all'abbonamento scontato per i trasporti urbani, non so se mi verrà dato in forma scritta, e per la possibilità di inserire gli altri periodici locali nel sito istituzionale. Immagino che queste risposte saranno date in forma scritta. Ringrazio gli altri Assessori per la completezza delle risposte, chiedo solo all'Assessore Veronese se mi sa dire i tempi che prevede per la rivisitazione della viabilità.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Il mio collega Lio dice che ho un feeling con il Sindaco. Non si preoccupi, non vado in Maggioranza, no, non posso tradire i miei colleghi, e non faccio neanche un tête a tête con il Sindaco. Io non posso tradire i miei elettori che mi sono fedeli, e sarò anche io fedele a loro. Quando finirà la legislatura poi se ne parlerà.

Non ho avuto la risposta sul fatto della chiusura dell'URP, che veramente è un fatto significativo, la chiusura per il giorno 11 e il giorno 15, perché io credo che si crea un disservizio per i cittadini, si toglie un servizio che i cittadini sanno che è in essere, e quindi se arrivano lì e trovano chiuso non va bene.

Capisco che non ci può essere stata la coincidenza del corso, però si poteva anche provvedere prima. Capisco che voi avete fatto un corso anche con i paesi limitrofi per aggiornare giustamente il personale per dare un contributo maggiore ai cittadini, però non è giusto che un ufficio di servizi al cittadino venga chiuso per due giorni, l'11 e il 15.

PRESIDENTE:

Assessore Veronese.

ASSESSORE VERONESE:

Volevo solo precisare, volevo mettere a verbale che per quanto concerne l'interrogazione avanzatami dal vice Presidente Seggio risponderò per iscritto.

Per quanto riguarda invece il PUT, è iniziata adesso la ricognizione e sta procedendo di pari passo con lo studio di tutto il resto, quindi PGT etc. i tempi non saranno immediati ovviamente, il tutto avrà il proprio tempo ovviamente.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Volevo rispondere all'Assessore Scaffidi sull'URP. Chiedo scusa, mi ero dimenticato.

Purtroppo c'è questa necessità qui, io farò ancora un'ulteriore verifica per capire se ci sono margini diversi, ma purtroppo è una questione organizzativa, ci rendiamo conto del disagio che si crea ma dobbiamo procedere in questo senso.

PRESIDENTE:

Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ringrazio l'Assessore Ghezzi, gentilmente vorrei questa risposta per iscritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti a questa fase delle interrogazioni. Possiamo passare al punto successivo all'Ordine del Giorno. Prima di procedere però, come da richiesta del gruppo consiliare del Popolo

delle Libertà, tramite il Capogruppo Berlino, e come previsto dall'Art. 25 del regolamento, io chiedo se il Consiglio è d'accordo nel discutere questa sera, dopo l'atto di governo della revisione del documento di inquadramento, l'Ordine del Giorno che è stato presentato nel corso della serata. Se c'è qualcuno contrario è pregato di dirlo al microfono. Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. A nome della Maggioranza noi riteniamo che non c'è la possibilità di discutere questa sera quest'Ordine del Giorno. Per cui invitiamo la Presidenza a passare all'Ordine del Giorno iscritto all'argomento.

PRESIDENTE:

Siccome il regolamento dice che a fronte di un voto contrario non viene accettata la discussione nel corso della serata, verrà iscritto e poi presentato nella prossima Conferenza Capigruppo.

A questo punto possiamo aprire il secondo punto all'Ordine del Giorno della serata, prego il dirigente Farace e i suoi collaboratori di accomodarsi al tavolo della Presidenza. Chiedo al Sindaco Gasparini di illustrare la delibera in oggetto.

SINDACO:

La delibera che questa sera vi illustro è una delibera semplice nei contenuti, ma complicata nella storia, perché è il susseguirsi di atti legati a leggi che via via si sono modificate, o obblighi di legge che sono stati messi in campo.

La delibera che andiamo a modificare ha origine dal fatto che la Regione Lombardia nel 2005, nell'approvare la Legge Regionale 12, che è la legge che impone ai Comuni di andare a rifare tutti i Piani Regolatori e non chiamarli più tali, ma chiamarli Piano di Governo del Territorio, in quella data la stessa Regione Lombardia, nel dire ai Comuni scatta una fase di pianificazione per quanto riguarda tutti i 1564 Comuni della Lombardia, di fatto, nella fase di interregno tra l'avvio di questo procedimento di variante degli strumenti urbanistici e l'adozione degli stessi, i Comuni potevano e possono intervenire in variante a quelli che sono gli strumenti urbanistici, quindi il PRG in vigore, attraverso l'utilizzo della Legge 9, andando a definire un documento che il Consiglio Comunale ha approvato nel 2006, dove si dettano le condizioni rispetto alle quali l'Amministrazione Comunale è disposta a prendere in considerazione varianti al PRG vigente.

In pratica la Legge 12, nel momento in cui è stata approvata, ha reso nulle tutte le modifiche, le possibilità di richiesta di varianti del PRG che precedentemente erano possibili. Quindi dal 25 maggio 2006, da quando il Consiglio Comunale adottò il documento di variante, di fatto è stato possibile intervenire sul nostro territorio attraverso o il PRG vigente, o, dove c'erano modifiche, con il documento di inquadramento.

Nel documento di inquadramento sono rappresentati tre interventi ben precisi nei ventisette ambiti. Il documento individua delle aree, che sono 27 aree legate a interventi della Pubblica Amministrazione, interventi che possono essere rilevanti di aree pubbliche e aree private, e anche, oltre i 27 ambiti delineati nelle piantine allegate al documento di inquadramento, il documento stesso recita: "a questi interventi vanno aggiunte le ulteriori proposte non riguardanti aree individuate dal documento, ma ritenute ammissibili in quanto relative a aree dismesse o con significativa presenza di edifici storici non più utilizzati, o in cui le aree di riqualificazione contribuiscono in maniera significativa al conseguimento degli obiettivi generali del documento stesso".

Ho letto questo passaggio puntualmente perché molti Consiglieri si domandavano perché nei documenti ricognitori, che sono qua anche stati presentati, dove si indicano PI in variante presentati all'Amministrazione Comunale, ci siano dei PI anche già istruiti che non sono indicati tra le 27 aree della piantina che riguarda il documento di inquadramento.

Non sono indicati, ma era possibile da parte dei privati presentarli, perché, di fatto, il documento indicava per alcune aree la possibilità di farlo con attività propria. In questo momento le proposte di Piano Integrato di Intervento che sono state istruite dall'ufficio e hanno un'istruttoria definitiva, che vuol dire che sono state viste, è stato fatto con il privato un lavoro di negoziazione, sono state individuate le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sono stati definiti i progetti, sono l'area di via Machiavelli, un'area in via Monte Cervino, l'area di via Pizzi, che è un'area già prevista nel PRG vigente, l'area ex Kodak e l'area della cascina Cornagia.

Sono cinque PI già istruiti. Questi cinque PI erano in fase istruttoria o definitivamente istruiti quando la Regione Lombardia, a fronte del fatto che molti Comuni lombardi, e anche nostro, non avevano ancora adottato il PGT alla scadenza di qualche mese fa, ha previsto una proroga, proroga che è in vigore fino al 31 marzo, e la Regione Lombardia ha ulteriormente nei giorni scorsi approvato un atto che proroga fino al 31 marzo 2011 la data di approvazione dei PGT, e ha anche confermato la possibilità di gestire il documento di inquadramento, quindi di continuare nel lavoro di attuazione di alcuni PI in variante, perché si è temuto a un certo punto che la Regione Lombardia potesse dare una proroga per quanto riguarda i termini di adozione dei PGT ma che bloccasse tutti i PI in corso.

La Regione invece conferma quello che già aveva detto nell'atto regionale del 2009, quando dice che fino all'approvazione del PGT i Comuni non possono dare corso all'approvazione dei Programmi Integrati di Intervento in variante, non avendo rilevanza regionale, fatta eccezione per i casi di PI che prevedono la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.

Vi ricordate tutti che uno dei primi atti che questo Consiglio Comunale ha approvato, ha adottato e poi approvato, è stato il PI in variante del Piano di Riqualificazione di Balsamo, il cui vecchio numero era 1.8; dove è stata fatta una lunga discussione, perché una volta che si andava ad applicare questa Legge Regionale che diceva che per poter approvare i PI bisognava individuare un'opera strategica, c'è stata una lunga discussione in Aula su se e come poteva essere considerata tale la palestra che la cooperativa Diaz e la parrocchia andavano a realizzare, e, rispetto a quella palestra, se poteva essere considerato strategico oltre la palestra anche il fatto che l'Amministrazione avesse scelto di usarla con una convenzione in determinati periodi.

Ci trovammo d'accordo che fosse così e di fatto a partire da quel momento noi ci siamo domandati come Giunta che cosa era opportuno fare in una fase ancora temporanea, in attesa dell'adozione del PGT, affinché gli operatori fossero messi nella precisa condizione di presentare le proposte, gli uffici di istruire le proposte, tenendo conto di questo tema nuovo posto dalla Legge Regionale 5 del 2009 per quanto riguarda l'aggiunta di opere strategiche per quanto riguarda il concetto di PI in variante.

Detto questo, si è ritenuto opportuno proporre al Consiglio Comunale di modificare il documento di inquadramento del 2006 su tre punti. Il primo punto riguarda le modalità di presentazione dei PI. Di fatto dal 2006 a oggi sono anche intervenute leggi che vanno a chiarire in maniera puntuale il rapporto tra privati e Pubblica Amministrazione per quanto riguarda le opere a scomputo di onere di urbanizzazione, di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. È stato precisato dal legislatore che l'azienda, l'impresa privata deve, nel momento in cui realizza opere a scomputo, agire con strumenti pubblicitari, nel senso che devono essere fatte le gare e deve essere usata la stessa modalità di progettazione di appalto che farebbe la Pubblica Amministrazione. Questa è una complicazione ma di questo si tratta.

Alla luce di questa cosa, tenendo anche conto che ci sembrava rischioso chiedere ai privati, nel momento in cui sottopongono al Consiglio Comunale una proposta di PI, che può essere respinta, perché non è obbligo del Consiglio Comunale approvare una proposta di PI in variante, ci sembrava sbagliato chiedere ai privati che presentano una proposta di PI in variante le opere di urbanizzazione primaria e secondaria con un progetto esecutivo, perché, da questo punto di vista, i costi per questa progettazione e i tempi di questa progettazione sono incoerenti rispetto al fatto che non siamo di fronte all'attuazione del PRG, quindi a uno strumento certo, se arriva in Consiglio Comunale un PL conforme al PRG, il Consiglio può dire alcune cose, ma non può dire non lo

voglio fare, deve cambiare lo strumento urbanistico. Ma in questo caso siamo di fronte a questa situazione: mi fai variare, mi fai fare questo... e, ovviamente, la proposta viene fatta alla luce del documento di inquadramento, ma il Consiglio può sempre respingere quella proposta. Quindi, con il documento 8.1 approvato nel 2006 noi proponiamo al Consiglio di cancellare l'obbligo di presentare il progetto esecutivo, ma quello preliminare, per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Ovviamente, ci tengo a dirlo con puntualità, fermo restando quello che ho cercato di dire prima, che comunque la legge obbliga il privato a realizzare queste opere con procedura pubblica, di fatto, siccome il Consiglio Comunale quando adotta un PI in variante poi lo stesso viene pubblicato, osservato, contro dedotto e approvato, e successivamente viene approvata la convenzione sottoscritta dal notaio, successivamente ancora viene presentato il progetto esecutivo delle opere e l'ufficio tecnico, previo esame della Commissione Edilizia, rilascia il permesso di costruire per quanto riguarda la parte privata. E in quel frangente ovviamente in convenzione sarà scritto che per le opere pubbliche dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, e questo verrà approvato dall'ufficio tecnico, e anche dalla Commissione Edilizia, perché fa parte di un atto complicato di approvazione delle opere pubbliche che devono essere realizzate. Parlo di fognature, marciapiedi, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Quindi la modifica del documento 8 va a togliere questo obbligo dell'esecutività.

Viene proposta, invece, al Consiglio un'ulteriore modifica all'Art. 8.2 del documento di inquadramento, perché nello stesso si va a definire e indicare in maniera puntuale quelle che sono, secondo la Legge Regionale, le opere che possono essere considerate strategiche.

E sono indicate, le leggo perché mi sembra utile leggerle, così rimangono a memoria, sono le opere di infrastrutture per la mobilità, le opere indicate nel PTR regionale, o dal PTCP provinciale, nella parte collocata nel territorio comunale. La Strada Statale 36 è un'opera sicuramente messa nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ma anche nel Piano Territoriale Regionale, perché trattasi di infrastruttura di scala regionale. Da questo punto di vista, se ci fossero opere attigue migliorative di quell'opera, o che comunque sono implementative di un progetto, di fatto, queste possono essere considerate opere strategiche.

“Le strade con sede ciclo pedonale costituenti parte di percorsi urbani o sovra comunali, si deve trattare di nuova costruzione o di ristrutturazione per un tratto non inferiore a 1000 metri, con adeguati interventi di sostenibilità e riqualificazione ambientale”. Sono le piste ciclabili e, in particolar modo, tenete conto che gran parte delle piste ciclabili di quelle che stiamo realizzando fanno parte del piano che si chiama Mibici della Provincia di Milano, che sistema delle piste ciclabili in scala sovra comunale.

“Parcheggi pluripiano, comparti interrati e non, il servizio del trasporto pubblico e con dimensione non inferiore a 200 posti”. Come vedete, tutto questo viene indicato perché in termini rilevanti, perché non può essere il parcheggio sotto il giardinetto di casa mia, ma deve essere un'opera di valenza strategica, intesa anche in termini di importanza. Quindi, da questo punto di vista, parcheggi pluripiano di interscambio, di linee di ferro – gomma, o di linee di trasporto che hanno una valenza metropolitana.

“Sistema di rotatorie ubicate sulle vie di grande transito veicolare finalizzate alla problematica di una sicurezza stradale e alla sua fluidità. Infrastrutture generali, impianti per l'assistenza all'infanzia, o particolari categorie di minori, o per l'istruzione. Strutture pubbliche per la sicurezza dei cittadini, strutture di servizio generale per la comunità, necessarie al superamento di deficit pregressi, realizzazione recupero di edifici di carattere storico, monumentale, culturale, testimoniale o ambientale, finalizzati all'uso pubblico collettivo. Infrastrutture ambientali, bonifiche ambientali in siti inquinanti, di aree industriali dismesse o di aree degradate che consentono il riutilizzo di dette zone per finalità pubbliche, o di uso pubblico, migliorandone il contesto urbano sotto tutti i profili ambientali, realizzazione di parchi urbani adeguatamente attrezzati o di parchi naturali posti anche all'esterno del comparto di intervento che riqualificano i particolari ambiti di

frangia, contribuiscono al ridisegno del confine tra urbanizzato e verde agricolo. O ...*(inc.)* ecologici significativi a livello di scala vasta o a livello locale”.

La legge che qui abbiamo tradotto in titoli, e quindi in indicazioni che permettono all'operatore, all'ufficio e a noi tutti di avere un'elencazione di quelle che possono essere considerate come opere strategiche, questo elenco ovviamente esclude qualsiasi opera possa essere considerata un'opera di urbanizzazione secondaria. Vengono indicate come opere strategiche perché di fatto riguardano servizi che l'Amministrazione Comunale ritiene strategici, ma anche la Legge ritiene tali, o attività infrastrutturali ambientali che hanno questa valenza di carattere prevalentemente sovra comunale.

Mi permetto di dire al Consiglio, e apro una parentesi, perché sul tema della strategicità ci siamo anche interrogati prima con alcuni Consiglieri Comunali, io ritengo sia strategico valutare il PI nella sua complessità, non tanto l'opera. Nel momento in cui il Consiglio Comunale viene chiamato a ragionare su un PI in variante, di fatto dovrà valutare se quel tipo di intervento ha un impatto di qualità, se risponde a un tema, la casa, il lavoro, e se viene realizzato con materiale qualitativo, e, in più, se viene realizzato tenendo conto di una serie di esigenze.

Dico questa cosa perché credo che in un momento di crisi come quella che stiamo vivendo, e anche in un momento in cui forti sono i bisogni anche per la nostra comunità di servizi, di case, è per noi tutti necessario, e in particolare per noi della Giunta, tenere fortemente in coerenza quello che stiamo cercando di elaborare con il PGT con quello che verrà discusso attraverso i PI.

Cioè, sarebbe abbastanza contraddittorio arrivare in Consiglio Comunale con un PGT, così come lo stiamo definendo, che vuole riqualificare pezzi della città, o vuole far sì che la parte della città dismessa, che può essere oggi oggetto di un PI in variante, di fatto non venga progettata e pensata già come opera strategica, già come opera che ha dentro le risposte che noi vorremmo siano date da tutti coloro che progetteranno in futuro la nostra città. Da questo punto di vista, il tema deve essere quello delle coerenze, quello di non fermare delle opportunità, ma renderle coerenti con gli indirizzi strategici del PGT, indirizzi che nei contenuti abbiamo già discusso in Commissione. Parlo degli obiettivi della qualità, obiettivi ambientali, di quelle cose che sono certamente da mettere a punto con norme e regolamenti, ma che sono il principio dell'azione che per quanto ci riguarda è alla base della programmazione del PGT stesso.

C'è stata una lunga discussione in Giunta anche oggi su che cosa voleva dire attivare queste opere strategiche, e da questo punto di vista proporrò un emendamento, anche perché da più parti mi è stato ricordato, e lo confermo, che in sede di Commissione mi era stato richiesto da parte dei Consiglieri se l'Amministrazione si faceva carico di condividere con la Commissione, prima di portare l'atto in Consiglio Comunale, nelle scelte anche riguardanti le opere strategiche. Ovviamente la Commissione Consiliare vedrà la proposta di PI, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e vedrà anche l'opera strategica. E quindi da questo punto di vista noi Giunta, che abbiamo l'onere di fare delle proposte, abbiamo già ipotizzato un elenco di opere che secondo noi sono strategiche legate a questa delibera, se questa sera passerà, opere strategiche che porteremo in Commissione Consiliare. Tra le priorità delle opere strategiche noi intenderemo considerare queste come tali.

Dico questa cosa per estrema chiarezza, spero di non confondervi ancora di più, perché di fatto un operatore che presenta una proposta di PI la presenta, poi l'ufficio tecnico deve verificare se è in coerenza con il documento di inquadramento, ma anche con le norme tecniche del Piano. Non è che il PI è in variante di tutto. Il PI deve essere comunque compatibile con gli standard, non è una qualità infinita, c'è un'esigenza di calcolo territoriale importante, di superficie drenante, tutta una serie di cose che devono essere calcolate in anticipo. Questa è una verifica che l'ufficio tecnico deve fare di conformità formale. Dopodiché, di fatto, così è sempre avvenuto, la Giunta individua insieme, sulla base della proposta dell'operatore, prima di portarla in Commissione o in Commissione, se fare il giardinetto o i due posti macchina come opere di urbanizzazione secondaria.

In questo caso noi pensiamo che sia, perché così è stato deciso e concordato, che ci debba essere un parere della Commissione Consiliare preventivo rispetto alla priorità delle opere strategiche, in maniera che si possa dire al privato che deve istruirla quella proposta, il privato deve sapere che l'opera strategica potrebbe essere fare un nuovo parco, per esempio. In modo che quando viene presentata la proposta in Commissione tenga conto definitivamente di tutte le cose, quelle private, le opere di urbanizzazione e l'opera strategica.

Detto questo, la proposta di emendamento che presenterò è questa: rispetto a questo documento, dove si dice "La Giunta Comunale si esprimerà dopo avere acquisito il parere istruttorio dei competenti uffici...", lo leggo tutto il concetto perché mi sembra importante.

"La valutazione della congruenza della sussistenza dei presupposti della strategicità e dell'essenzialità per la riqualificazione del territorio delle infrastrutture proposte dagli operatori sarà effettuata con il supporto degli uffici tecnici, dall'Amministrazione sulla scorta degli accertamenti e della valutazione istruttoria svolta dai competenti uffici. I soggetti che assumono l'iniziativa, ove intendano conoscere in via di massima l'orientamento dell'Amministrazione in ordine al progetto insediativo, o al carattere delle infrastrutture proposte, prima di procedere alla predisposizione degli elaborati necessari al corredo della proposta di PI, potranno fare richiesta allegando una scheda informativa con sintetici elaborati illustrativi e offrendo tutte le informazioni necessarie per una prima valutazione di massima. Su tale richiesta – e questo è l'emendamento che farò – la Giunta Comunale si esprimerà dopo avere acquisito il parere istruttorio dei competenti uffici e il parere della Commissione Consiliare". Non so se sono chiara. Da questo punto di vista questa modifica di questo documento dice che io privato dico posso fare quella cosa lì? L'ufficio fa l'istruttoria tecnica, la Giunta viene con quell'istruttoria tecnica in Commissione e in Commissione prenderà un parere preventivo sulla proposta, cosa che non è mai avvenuta, e a questo punto avrà anche già avuto modo di esprimersi sull'elenco delle opere strategiche e condividerle, di fatto, poi, al privato ritornerà da parte della Giunta una cosa che dice sì, si potrebbe fare, le opere strategiche sono queste, fai la piazzetta, fai il parco, fai la pista ciclabile, fai la rotonda, quello che indicheremo, dopodiché il privato presenterà una proposta più puntuale, che verrà vista dall'ufficio tecnico, verrà istruita e portata in Commissione e in Consiglio Comunale.

Spero di essere stata chiara perché ho visto che intorno a questa vicenda ci sono stati un po' di problemi.

Il secondo emendamento che propongo è questo. Avevamo discusso in Commissione a lungo di questa cosa. La Legge Regionale dice a oggi che c'è la possibilità, anzi l'obbligo di due posti macchina per ogni costruzione, nuova abitazione.

Su questa cosa c'è stata una lunga discussione, che questa cosa è possibile farla senza far pagare gli oneri di urbanizzazione per il secondo box se viene approvato il Piano dei Servizi da parte del Comune. Noi non l'abbiamo approvato il Piano dei Servizi. La discussione però fatta in Commissione, su cui abbiamo trovato la condivisione tutti, proprio perché noi nel PGT obbligheremo a fare per ogni appartamento due posti macchina, non lo calcoleremo nella SLP, ma non pagheranno neanche gli oneri. Oggi la Legge Tognoli dice: tu prendi il volume, dividi per dieci, in pratica c'è un box e un pezzettino per abitazione, per il quale non si pagano oneri. Dopo sarà diviso sette, questo è il calcolo che stiamo facendo, saranno due posti macchina, dopo, quando avremo il PGT. Ora l'obiettivo è, se noi facciamo dei PI in variante e arrivano delle proposte di PI con la residenza, ma gli facciamo fare un posto macchina quando non sappiamo più dove mettere le automobili? E quindi abbiamo lavorato intorno a questa cosa, cercando di presentare un emendamento. Poi Farace dice: ma no, facciamo addirittura una modifica che possa servire per tutti, anche quelli che fanno dei PL in attuazione, non solo per i PI. Questo non è possibile, gli Avvocati ci hanno bloccato dicendo che è necessario di fatto comunque fare variante al PRG o avere il Piano dei Servizi.

Io, in qualsiasi caso, però, ho preparato un emendamento che obbliga, laddove vengono presentate proposte per fare residenza, ad avere due posti macchina per appartamento, sapendo che così come è oggi la norma per il secondo box dovranno pagare gli oneri interamente. Poi ne

parliamo ovviamente puntualmente, gli uffici ci spiegheranno. Però, di fatto, io sono per presentare l'emendamento e invitarvi a prenderlo in considerazione, perché noi non possiamo permetterci in questo momento di approvare atti in variante al PRG per la residenza senza avere due posti macchina. Mi sembra doveroso.

Ultima cosa, riguardo alla modifica dell'allegato che riguarda la cascina Cornagia.

Come dicevo prima, il documento di inquadramento 2006 prevedeva 27 aree, ma dava la possibilità ai privati di presentare in alcune condizioni, anche fuori dall'indicazione delle 27 aree. Ad esempio, il PI di via Machiavelli, ma anche l'altro, quello di Monte Cervino, queste non sono tra le 27 aree, erano tra i criteri che il documento di inquadramento permetteva ai privati di fare la proposta. Dentro il documento di inquadramento era indicata l'area della Cornagia, dove era possibile, vicino all'albergo che stanno costruendo, dove c'è la cascina, realizzare residenza.

Il proprietario dell'area aveva presentato alla precedente Amministrazione già una proposta progettuale che riguardava la realizzazione della residenza dove c'è la cascina Cornagia; la proposta che noi abbiamo fatto all'operatore invece è quella di permutare l'area di proprietà del Comune dove ci sono i sardi, dove c'è l'area dei sardi, quindi una permuta alla pari, per realizzare la residenza in coerenza con l'attuale residenza esistente sulla via Cornagia, e, da questo punto di vista, cedere al Comune tutta l'area relativa alla Cornagia, con il recupero di parte di essa dove collocare l'attività delle associazioni, a partire dai sardi, che abbiamo già sentito e hanno dato la loro disponibilità. Quindi cederemo un prefabbricato e diventeremo proprietari di pari metri, 440 metri quadrati di muratura. In questi giorni, mi sembra bello dirvelo, stiamo vedendo con la proprietà dell'attuale cascina Cornagia come tenere molto di quella cascina, anche perché l'ultimo proprietario di tutte queste aree, che si chiama Delle Piane, è rimasto da solo al mondo, ed è molto ricco, ha fatto una fondazione e si è reso disponibile a fare un ragionamento di individuazione di un servizio che potrebbe avere un interesse sociale, che potrebbe essere finanziato dalla fondazione stessa. Dico potrebbe, c'è stata la disponibilità, stanno ragionando, e ragioneremo per capire se è possibile tenere in piedi una parte cospicua di quella cascina. Il documento di inquadramento prevedeva per la Cornagia solo il pezzettino della cascina, dove il privato poteva fare la residenza, viene ampliata quest'area con l'area anche del Comune per permettere la permuta. Quindi la modifica dell'allegato 7 delle schede al documento di inquadramento del 2006.

Questa sera la proposta di quest'atto è la modifica del documento di inquadramento che dice non presentate i progetti esecutivi ma preliminari per le opere pubbliche; individua quelle che sono le opere strategiche e i titoli, quali sono cioè da considerare opere strategiche, non individua chi fa che cosa, ma dice queste possono essere considerate opere strategiche.

Questo è importante anche dirlo, perché l'ufficio, quando è uscita la Legge Regionale che ha bloccato i PI se non c'erano opere strategiche, ha scritto a tutti coloro che avevano istruttorie aperte, dicendo, guardate che è uscita la Legge Regionale, dovete adeguarvi all'opera strategica. In questo caso, facendo questo elenco, anche i privati possono capire di cosa stiamo parlando.

Abbiamo però anche detto nello stesso documento che si darà un ruolo più importante alla Commissione, perché da questo punto di vista, onde evitare che un operatore lavori per tre anni e poi arrivi in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale dica picche, di fatto viene detto all'operatore di presentare una proposta iniziale, che viene vagliata dalla Commissione Consiliare, e che esprime un parere. Questa è la proposta procedurale che questa sera viene fatta rispetto alla gestione dei PI in questa fase.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Seggio

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco per questa corposa e minuziosa presentazione.

C'è stata una svista in merito all'ordine dei lavori del Consiglio. Le prese d'atto che erano in programma prima di questo punto e prima delle interrogazioni, verranno messe in votazione dopo il punto in discussione. La parola al vice Presidente Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Volevo fare qualche domanda in merito al documento che ci è stato sottoposto. Ho ascoltato il Sindaco per quanto riguarda le motivazioni che hanno portato alla presentazione di una modifica del documento di inquadramento, che era stato approvato nella scorsa legislatura, e che, a seguito di una Legge Regionale, che aveva bloccato i programmi integrati di intervento, quelli che erano stati presentati, dopo anche un parere dell'ufficio tecnico della Regione Lombardia, anche in questa legislatura, aveva dato modo di sottoporre alla discussione, e poi dopo all'approvazione, solamente i programmi integrati di intervento che avevano una rilevanza strategica e di interesse pubblico.

Dopo un parere legale, noi avevamo assunto di prendere in considerazione in questa legislatura solamente il PI di Balsamo, in quanto all'interno della sua progettazione c'era la realizzazione di una palestra, il cui 50 per cento dell'attività veniva destinata e concessa ad attività dell'Amministrazione Comunale.

Oggi si ritiene, dopo l'approvazione da parte della Regione Lombardia, che ha approvato i criteri che permettono di prendere in considerazione quali sono i progetti che possono essere approvati, di elencare all'interno di questa delibera alcuni di questi progetti, che vengono in parte richiamati nella modifica.

Prima di questo, l'ufficio tecnico ha chiesto agli operatori che hanno presentato questi progetti di dichiarare la loro strategicità circa il progetto stesso. Gli operatori hanno effettuato una dichiarazione, ritenendo a loro volta che i progetti da loro presentati rientravano in quel contesto. A me sarebbe piaciuto prendere visione di queste dichiarazioni dell'operatore che dichiarava che il progetto presentato avesse una rilevanza strategica, o, quanto meno, avesse, all'interno della realizzazione di tutto quello che era l'intervento, l'interesse pubblico. E quale era l'individuazione dell'interesse pubblico. Questi documenti io non ho avuto modo di verificarli né all'interno dei documenti che sono stati consegnati ai Consiglieri, né all'interno della fascetta. Dal momento in cui l'ufficio tecnico chiede all'operatore una dichiarazione che il suo intervento rientra in quel contesto, e prima che questi criteri per i quali questa sera ci chiedete di approfondire, oltre quelli per andare più nello specifico rispetto a quelli che sono stati approvati dalla Regione Lombardia, avete ritenuto che rientrano in questi criteri alcuni progetti che il Sindaco pocanzi ha citato.

Secondo me sarebbe stato più opportuno, prima di indicare i progetti che rientrano in quel contesto, aspettare che il Consiglio Comunale deliberasse i criteri nello specifico rispetto a quello che è l'aspetto più generale di quello della Regione, perché altrimenti non vedo i motivi per cui noi dobbiamo andare a approfondire quello che già è stato deliberato dalla Regione. La Regione ha emanato dei criteri, sono chiari, l'Amministrazione Comunale si attiene, gli uffici tecnici si attengono a quelli che sono i criteri della Regione. Invece l'Amministrazione Comunale ritiene di andare un po' ad ampliare questi criteri, cercando di individuare dei sotto criteri. Oggi noi non abbiamo ancora approvato questa modifica al documento di inquadramento con l'allegato, perché non è solo la modifica del documento di inquadramento, c'è un'aggiunta a quei criteri già approvati dalla Regione, che è l'allegato che c'è stato consegnato. Io ho qualche perplessità per quanto riguarda la proposta e per quanto riguarda l'individuazione in aggiunta dei criteri.

La domanda è questa, e la faccio all'ufficio tecnico, al dirigente, siamo proprio certi che questi criteri che ci sono stati sottoposti, oltre quelli che sono richiamati nella delibera della Regione, rientrano nella legalità di una eventuale approvazione di un PI che è stato presentato, o noi stiamo andando oltre quelle che sono le nostre competenze?

Chiedo al dirigente di rispondermi per fare in modo che io nel momento in cui devo affrontare una votazione, perché ho una responsabilità, possa affrontarla in una maniera più serena.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Ho solo bisogno di un chiarimento perché non sono riuscito a trovare, un chiarimento non dal Sindaco, proprio dall'ufficio di Presidenza, questa nuova bozza dell'Art. 8.2, volevo sapere se è possibile averne una copia perché io non ce l'ho, e siccome è richiamata più volte in delibera, se me la date. Perché è più volte richiamata questa bozza dell'Art. 8.2, che mi dicono alcuni Consiglieri essere stata distribuita durante la Commissione Territorio. Però questa non è condizione che esclude i Consiglieri che non erano in Commissione Territorio di averla. Io sono sicuro e certo che buona parte dei Consiglieri, anche di Maggioranza, questa bozza non ce l'hanno.

Per cui chiedo intanto all'ufficio di Presidenza come è possibile convocarci per discutere questa nuova bozza senza darci la bozza. E poi chiedo gentilmente di avere la bozza, perché mi trovo in una situazione un po' imbarazzante. Credevo obiettivamente di essere l'unico e di essere riuscito a perderla, ma nel momento in cui ho scoperto che non sono l'unico a non averla, e non l'ho persa, ma che non c'è stata data, il problema è un altro. Manca un documento. Io come faccio a votare, vista la modifica dell'Art. 8.2, se non so che cosa abbiamo modificato?

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi, prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Mi sostituiscono forse indebitamente, magari non ho capito niente. Io oggi sono stato all'ufficio del Consiglio Comunale per vedere gli atti e ho trovato dei fogli in cui c'era 8.1 e 8.2, credo che fossero quelli cui si riferisce il Consigliere Boiocchi.

Se non c'è più vuol dire che ho sbagliato a metterli a posto.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Per quanto riguarda la bozza 8.2, nella fascetta presente in Consiglio Comunale è presente. Io, come vice Presidente che partecipa alla Commissione Territorio, se il documento è stato distribuito in quel contesto, io ce l'ho la bozza.

Se poi non è stata consegnata ai Consiglieri Comunali che non fanno parte della Commissione, questa è una mancanza dell'ufficio di Presidenza che non ha controllato che la documentazione fosse completa nel momento in cui veniva spedita.

PRESIDENTE:

Dopo una verifica fatta abbiamo appurato che l'8.2 è nel faldone, quindi esiste, c'è, sia l'8.1 che l'8.2. La parola al Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, io provo a rifarle la domanda in maniera estremamente gentile e pacata. Chiedo all'ufficio di Presidenza se posso averne una copia, perché non so dov'è il faldone.

PRESIDENTE:

Stiamo provvedendo a fare le copie.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

La ringrazio. La seconda cosa che le dico è: chiedo all'ufficio di Presidenza, se non ritenesse che fosse necessario, siccome trattasi di due fogli, e siccome su questi due fogli si basa tutto il ragionamento, di inviarli comunque ai Consiglieri, visto che la bozza è richiamata. E anche nella delibera, io delibero di approvare la modifica dall'8.1 all'8.2. Quindi non è un documento di

contorno, io sto deliberando quel foglio che però voi, e glielo continuo a dire in maniera estremamente amichevole, non mi avete dato.

Quindi non mi risponda che è in fascetta, perché, che è in fascetta ne sono convinto, avrei gradito averlo nella busta.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

La mia era solo una supplica che rivolgo all'ufficio di Presidenza di questo tipo: tra qualche mese, finito il periodo invernale, questo Consiglio farà il suo primo anno, io mi auguro, lo dico con estrema sincerità, di non dovere aspettare il quinto per dovere discutere ancora di quali e quanti documenti dobbiamo avere in delibera ogni volta che discutiamo e affrontiamo un punto dell'Ordine del Giorno.

Io non so gli altri Consiglieri, non voglio apparire presuntuoso, ma cominciare la discussione di un punto ogni volta, sempre, con la pregiudiziale se c'è o meno un documento, questo non lo posso accettare. Allora veramente supplico la Presidenza del Consiglio di specializzarsi, se necessario di trattenere una percentuale sul gettone di presenza e prendere una figura destinata a controllare che gli atti che vengono mandati ai Consiglieri in posta elettronica o in cartaceo contengano tutti i documenti che la legge e il regolamento del Consiglio prescrive, perché senno la prossima volta mi vedrò costretto a alzarmi e andarmene, e fare un esposto al Prefetto.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Io intervengo in merito all'intervento del Consigliere Lio, che condivido appieno, per il suo rammarico circa la mancanza dei documenti che i Consiglieri non ricevono.

Purtroppo, devo constatare, anche con dispiacere, che alcune volte all'interno dell'ufficio di Presidenza si fa una programmazione e noi non siamo in possesso della fascetta che ci permetterebbe di controllare la documentazione sottoposta alla Commissione Capigruppo. E, mi dispiace anche del fatto che, quando io faccio presente ai Capigruppo della mancanza di documenti, questi non prendono una posizione in merito a quello che è il dato di fatto, vale a dire la non presenza della fascetta per poterla verificare.

I Capigruppo non prendono una posizione per fare in modo che questa procedura si svolga in modo corretto e queste cose non accadano più.

Allora io invito anche la parte politica a fare la sua parte, e fare in modo che quando si fa una programmazione, e si fa nella Capigruppo, se i documenti non sono presenti perché sono ancora nella Commissione di competenza, questi prendano una posizione ferma di non prenderli in considerazione.

PRESIDENTE:

Però abbiamo sempre detto che i documenti, se non sono stati spediti con la busta, sono nella fascetta. Quindi tutti i Consiglieri possono andare a verificare di persona tutti i documenti di cui hanno bisogno per espletare il loro mandato. La parola al Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Io non voglio innescare una polemica assolutamente. Intanto, concordo con il Consigliere Lio che tutti i Consiglieri, nel momento in cui c'è la convocazione del Consiglio, devono essere in possesso dei documenti. Ma, benedetto Iddio, questo compito non è in capo ai Capigruppo, è in

capo all'ufficio di Presidenza, quindi dissento un attimino da quello che è stato detto, in modo molto garbato, dal vice Presidente Cesarano.

Quindi, ribadisco che sono d'accordo con il Consigliere Lio, la documentazione, che viene spedita a tutti i Consiglieri, al di là della sensibilità che viene espressa nei confronti dei Capigruppo ma non compete ai Capigruppo, quando si fa la convocazione, verificare o meno la documentazione, compete alla Presidenza del Consiglio, fermo restando che poi sappiamo tutti che c'è la documentazione alla quale tutti possiamo attingere.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Qui io non credo che dobbiamo rimpallare che colpe tra ufficio di Presidenza, Capigruppo e quant'altro. Il problema, come ha detto il Consigliere Lio, è un problema che ci portiamo avanti dall'inizio di questa legislatura, e, vi assicuro, che in passato non era così. Quindi c'è proprio una cattiva gestione del tutto. Se volete vi dico la mia, ma è già un po' di tempo che lo dico, siccome abbiamo un Presidente che vuole velocizzare il qualunque modo, forse perché sta aspirando al record dei record di delibere approvate nella legislatura, allora si va avanti. Anche nell'ultima Commissione Territorio, non si dà la possibilità di approfondire gli argomenti, bisogna correre, c'è questa mania, e poi ci ritroviamo in queste condizioni.

Intanto io vorrei un parere dal Segretario, se, a norma di regolamento del Consiglio Comunale, noi oggi siamo in grado di discutere questa delibera, perché, per quanto mi riguarda, non credo vi siano le condizioni per poterla discutere, perché, se solo in questo momento, i Capigruppo e i Commissari della Commissione Territorio entreranno in possesso di questo documento, o gli si dà una congrua sospensiva per visionare e approfondire l'argomento, altrimenti non vi è la condizione di continuare, questo a mio parere.

Tanto più che non si può dire che i documenti sono in fascetta e chi vuole vederseli va in ufficio del Consiglio, perché nessuno ci può obbligare a stare a casa dai nostri impegni lavorativi per visionare un documento che tutti riteniamo dover trovare all'interno della busta.

Ecco, mi viene consegnato in questo momento.

In questo momento io chiedo una sospensiva, subito dopo però la risposta del Segretario, perché voglio capire se vi sono le condizioni per poter proseguire a norma di regolamento.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Mi ha già preceduto il mio Capogruppo. In questo momento ci state distribuendo l'8.2, chiedo, state predisponendo anche la distribuzione dell'8.1?

PRESIDENTE:

Quello era dentro la documentazione.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Vale lo stesso ragionamento di prima, questo deve essere un allegato, l'8.1 e l'8.2 sono allegati, pertanto dovete distribuire anche l'8.1.

Io a livello personale, facendo parte della Commissione Territorio, li avevo ricevuti all'epoca e su questo argomento non ho niente da dire. Poi, non me li sono ritrovati, li ho chiesti, e gentilmente l'ufficio me li ha consegnati, ma questo non vuol dire che tutti gli altri Consiglieri non debbano essere messi in condizioni di poter discutere di un argomento così importante avendo in mano i documenti.

Perciò chiedo se anche l'8.1 lo state distribuendo.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Il riferimento è nella parte terza del regolamento del Consiglio Comunale, negli atti relativi al Consiglio Comunale, al primo comma, c'è scritto: "le copie delle bozze delle deliberazioni scritte all'Ordine del Giorno sono inviate ai Consiglieri Comunali almeno quarantotto ore prima della seduta del Consiglio". E su questo mi sembra che l'ufficio abbia adempiuto, nel senso che la bozza della delibera è arrivata.

Il secondo comma precisa che tutti i Consiglieri hanno diritto di prendere visione dei documenti depositati agli atti, e i documenti sono stati depositati agli atti, perché la fascetta era completa, e l'ho verificata personalmente. Tant'è che qualche Consigliere è andato all'ufficio Consiglio a chiedere informazioni e visionare gli atti.

Non c'è nessuna formalità particolare nell'adempiere a questo diritto, non mi risulta che sia stato negato nessun diritto, nella convocazione del Consiglio Comunale del 4 Febbraio si rimanda alla disposizione di fatto che ho appena citato nel regolamento, invitando, come in tutte le altre occasioni, a prendere visione di tutti gli allegati, che sono voluminosi, perché sono tavole, documenti, che per prassi ovviamente noi non allegiamo alle convocazioni dei Consigli, ma che sono assolutamente a disposizione di tutti i Consiglieri.

Stiamo facendo la fotocopia di tutte e due gli articoli variati, che verranno distribuiti ai Consiglieri che ne vorranno prendere visione. Quindi ritengo che non sia inficiante questa situazione che si sta creando su questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io non sono d'accordo sulla versione che ha dato il Segretario. Nella passata legislatura, quando mancava un atto perché i Consiglieri non l'avevano la delibera non si discuteva. Poi che cosa significa che lei dice è nella fascetta? Allora poteva anche fare a meno di mandare a casa la copia della delibera. Siccome lei dice che tutto il malloppo che manca si trova nella fascetta, poteva anche fare a meno di mandare a casa la delibera. Il Consigliere Comunale non ha avuto il tempo di visionare il tutto, la modifica dell'8.1 e 8.2, non ha avuto la possibilità di verificare questo. Allora poteva fare anche a meno di mandare la bozza lei.

È questo il discorso. È inutile che viene a dire lei si vuole arrampicare sugli specchi, perché non è così. È vero che il Consigliere è tenuto a visionare gli atti, però, se non li vede gli atti che cosa fa? È facile dire che bisogna vedere nella fascetta, ma lei questi documenti li doveva inviare a casa, è una modifica questa. Ora, mi dica lei come fa un Consigliere Comunale questa sera, che ci sono anche articoli di legge, ad andare a visionare su Internet quali sono le leggi. Le leggi sono scritte, ma non possiamo vederle qui noi. Quindi questo è un atto che questa sera non si può discutere, perché il Consigliere Comunale non ha avuto il tempo, l'opportunità di valutare e vagliare tutto il cambiamento della bozza di delibera.

Se gli altri miei colleghi sono d'accordo per continuare a discutere il punto all'Ordine del Giorno, io personalmente non sono d'accordo, poi, se c'è la maggioranza, ben venga, io non voglio fare strumentalizzazione, ma per me questa è una cosa seria, non è che stiamo discutendo di noccioline. Questo è un documento di inquadramento. Ora facciamo la sospensiva e vediamo il tutto. Quindi non sono d'accordo Segretario, perché in altre sedute del Consiglio Comunale della scorsa legislatura, quando mancavano i documenti agli atti, non si discuteva l'Ordine del Giorno. Quindi ci sono dei precedenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Fermo restando che la mia iniziale richiesta era solo quella di avere una copia perché convinto di averla persa, rispondo al Segretario davvero in totale buona fede perché capisco e condivido l'interpretazione del Segretario, però la condivido in parte. Nel senso che il dubbio che mi ha mosso a chiedere questo documento è ben ovvio, e tutti sappiamo che se tutti i documenti richiamati in delibera venissero allegati, si diceva ridendo qualche settimana fa, è chiaro, per l'approvazione del Bilancio saremmo dovuti venire qui con un Fiorino per portarci a casa tutti i documenti, perché non sarebbe stato possibile fare altrimenti.

La cosa che mi lascia perplesso però, è che al punto 2 del deliberato si dice: "si delibera di approvare la modifica del documento di inquadramento delle politiche urbanistiche costituita dai seguenti elaborati allegati". L'unico dubbio che ho io, sul quale ovviamente la mia interpretazione non è la stessa del Segretario, è che invece all'interno del documento si legge: "si propone pertanto l'approvazione del nuovo articolo 8.2 allegato alla presente". Non è allegato alla delibera, non è il deliberato. Voi mi mandate a casa un foglio con scritto: ti proponiamo di approvare questo documento allegato. Ma che in realtà non c'è.

Probabilmente mi si può rispondere che a termini di legge non era necessario metterlo, e su questo sono d'accordo con il Consigliere Scaffidi che sarebbe un arrampicarsi sui vetri. Chi ha scritto: vi invitiamo ad approvare il documento allegato alla presente...se non metteva, alla presente, io potevo essere tecnicamente d'accordo, ma siccome allegato alla presente si intende a questo, io allegato a questo non ce l'avevo.

Sospensiva della seduta (Ore 22:15)

Ripresa dei lavori (ore 23:00)

PRESIDENTE:

Abbiamo concordato che si invieranno soltanto i tre allegati che vi vengo rapidamente a citare: sono la modificata all'allegato 8 della relazione generale, il punto 8.1 e l'8.2. Non si invia alcun altro tipo di documentazione o tabulato e gli emendamenti che sono stati consegnati questa sera si intendono documenti consegnati dalla Giunta alla Presidenza, saranno quindi presi in considerazione una volta conclusa la discussione generale.

Lunedì 15 sarà il primo punto la discussione e quindi con questo vi posso dare la buona serata, ci vediamo lì, il Consiglio è tolto.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Catania Andrea, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gaandini Stefano, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri, la seduta è valida. Possiamo procedere con gli argomenti all'ordine del giorno di questa seduta, che ricordo brevemente, dopo la fase di comunicazione, essere la modifica del documento di inquadramento delle politiche urbanistiche, che per scivolamento della precedente seduta passa a questa sera. Come secondo argomento all'ordine del giorno resta il regolamento degli impianti sportivi. Terzo argomento il bilancio previsionale delle Farmacie. Quarto argomento gli ordini del giorno sosta camper in Via Brodolini ed episodi di violenza omofoba. Prego i Consiglieri di iscriversi per la fase delle comunicazioni, ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Oggi pomeriggio ci sono stati i funerali di una persona che rappresenta un pezzo di storia della città, Rosa Carolina Elena. Per chi la ricorda, per chi ha avuto l'onore di conoscerla era una signora... chiedo un minuto di attenzione, faccio la commemorazione ad una persona che è morta, una persona che rappresenta un pezzo della storia di questo comune, ci terrei molto ad onorarla degnamente. Non so chi se la ricorda o l'abbia conosciuta, perché Rosa è morta a 91 anni, quindi era molto tempo che non lavorava più in questo Comune, ma era sicuramente una persona che molti hanno potuto conoscere. Io me la ricordo così, una signora molto distinta con i capelli bianchi, che incontravo spesso nella parrocchia in Piazza Gramsci, una persona che quando la incontravo mi parlava di Cinisello Balsamo. Non sono più molte le persone che a Cinisello Balsamo parlano della città con un ricordo molto radicato e molto affettuoso, e lei era una di queste. Aveva l'orgoglio di essere stata una delle prime dipendenti del Comune, una delle dipendenti che, Riccardi oggi mi ricordava che erano tre all'anagrafe di stato civile, che prima ancora che ci fosse l'informatica, che memorizzava in maniera meccanica tutti i nomi e le persone, lei sapeva tutto di chi era nato, chi era morto a Cinisello Balsamo, era la memoria storica di questa città. Da questo punto di vista, anche l'esempio di quello che vorremmo che i dipendenti fossero, una persona retta, una persona attentissima a servire i cittadini, una persona orgogliosa di servire i cittadini. Da questo punto di vista un orgoglio tale, che oggi quando sono andata a salutarla l'ultima volta a casa dei figli che qui saluto, vicino alla sua bara, dove lei riposava c'era la pergamena che gli aveva dato il Sindaco Raimondi, la pergamena che gli aveva dato il Sindaco Pozzi, mi è stato detto che da qualche altra parte c'era il ricordo che gli avevo dato anche io. Nella sua cameretta lei aveva appeso il riconoscimento del Comune, cioè questa idea di aver servito una comunità, e sicuramente l'ha servita questa comunità, per questo io stasera volevo ricordarla. Spesso ricordiamo le persone che hanno fatto grandi cose o a Cinisello o altrove, ma diciamo che da questo punto di vista, ricordare Rosa questa sera vuol dire ricordare sicuramente un pezzo della storia di Cinisello Balsamo, ma anche onorare una persona che merita di essere portata come esempio.

Il Comune nel frattempo è diventato molto più grande, ci sono tantissimi lavoratori che lavorano in questo Ente con il senso di essere un lavoratore con tutti i loro diritti e doveri, e anche qualcosa in più. Sicuramente chi ha partecipato ad una storia della città così turbolenta, cresciuta in fretta, con gli immigrati che arrivavano, vorrei ricordare e immaginare Rosa quando l'Amministrazione accoglieva gli immigrati che arrivano con le valigie di cartone, e che venivano tutti accolti in questo comune in maniera anche, qualche volta, con una generosità al di là del buonsenso, questo si può dire, al di là del buonsenso. Questa cosa mi sembrava giusto dirla, oggi il Vicesindaco ha portato a nome dell'Amministrazione le condoglianze alla famiglia, io volevo ringraziare la famiglia per la presenza questa sera, ma anche di ringraziarla di aver condiviso la mamma, la nonna, una persona così cara. Ci mancherà sicuramente, e devo dire che questa mattina la cosa che mi ha più emozionato arrivando in Comune, c'era il vecchio Riccardi che è arrivato e ha detto: perché lei è di Cinisello, è nata a Cinisello, mi ha raccontata tutta questa storia, che è questa storia di un popolo che si è mescolato nel frattempo, però è sempre questo stesso popolo. Un popolo di persone belle, generose come Rosa, che sanno coniugare il lavoro, la solidarietà e la coesione sociale.

Grazie di tutto, chiedo un minuto di silenzio al Presidente in ricordo della più vecchia dipendente del Comune di Cinisello Balsamo, che oggi ci ha lasciati.

PRESIDENTE:

Grazie. Un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

A nome del Consiglio saluto la famiglia e ringrazio il Sindaco per le parole di commemorazione. Sono le persone semplici, sono le persone che hanno il senso del dovere, sono le tante persone semplici che fanno la storia dei popoli, e mi sembra che sia stato proprio un bel modo di commemorarla. Grazie.

Adesso passiamo la parola all'Assessore Rosetta Riboldi, prego.

ASSESSORE RIBOLDI:

Una cosa veloce. Io ho lavorato con la signora Rosa, non l'ho saputo, l'ho saputo in questo momento e sono commossa, cosa volete che vi dica? Ogni volta che la trovavo per strada mi salutava, perché ho lavorato all'anagrafe e anche lei era all'anagrafe. È una cosa che mi è rimasta perché è stato un bellissimo rapporto, era una persona deliziosa, e nonostante io invece fossi un po' birbante, lei si è sempre ricordata di me e mi salutava con quel suo sorriso. Non ho potuto partecipare perché non l'ho saputo, vi porgo ora le mie condoglianze.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi per le sue comunicazioni, prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente. Venerdì 12 febbraio ricordava il trentesimo anniversario dell'assassinio, ad opera delle brigate rosse, del Professore Vittorio Bachelet, giurista e uomo politico, Presidente nazionale di Azione Cattolica, Consigliere Comunale a Roma nelle file della Democrazia Cristiana, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Con questo intervento non chiedo una commemorazione ufficiale, ma desidero provare a collocare il profilo di quest'uomo nel cuore del nostro operare quotidiano di uomini pubblici, perché divenga fondamento del nostro modo di essere e servire la città nelle Istituzioni.

Il Presidente Napolitano, al termine del convegno dedicato all'Azione Cattolica e alla figura di Vittorio Bachelet ha affermato: c'è ancora da attingere molto dall'esempio e dall'esperienza di Vittorio Bachelet. Ricorda Gian Candido De Martin, Professore ordinario di diritto amministrativo alla Luiss, e Presidente del Consiglio Scientifico dell'Istituto dell'Azione Cattolica intitolato proprio a Bachelet, di cui fu allievo e collaboratore. Bachelet possedeva una straordinaria capacità di mettere a proprio agio le persone, una grande curiosità per l'altro, per chi era, per i suoi interessi, le sue idee. Era sempre alla ricerca del punto di incontro della sintesi utile, la sua era una capacità di mediazione alta, alla ricerca del bene comune possibile, in questo giocava un ruolo importante la sua laicità. La sua stessa vita era una lezione, una vita senza orpelli, senza presunzioni per le responsabilità ricoperte, e poi la sobrietà. Conduceva un'esistenza pienamente dignitosa ma estremamente sobria.

Ricordo il suo travaglio interiore quando gli proposero la candidatura al Consiglio Comunale di Roma, era molto titubante, ma accettò perché era consapevole che le Istituzioni locali sono quelle più vicine ai cittadini, e che più direttamente possono migliorare le cose per la gente. Quell'esperienza durò poco perché arrivò l'elezione del CSM. È stato un vero servitore dello Stato, consapevole che la società per avere un futuro ha bisogno di servitori. Bachelet è un modello esemplare in politica, di quella cultura della mediazione che significa capacità di restare fedeli in

ogni tempo e alle esigenze degli ideali e dei valori perenni, e alle sfide sempre nuove dell'esperienza storica. In un Paese che dimentica i suoi protagonisti, che non conosce la sua storia, e soprattutto spesso dimentica il senso dello Stato, ricordare un grande uomo delle Istituzioni sarebbe ed è un valore che non dimentichiamo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Volevo fare una comunicazione al Consiglio, come credo molti sanno, quasi tutti, il Partito Democratico da poco ha chiuso la propria fase congressuale, la settimana scorsa abbiamo eletto Franco Marsiglia come Segretario Cittadino del Partito Democratico. Ieri è avvenuto un altro passaggio, c'è stato il Congresso dei Giovani Democratici che è la giovanile del Partito Democratico, il Congresso Provinciale, e lì è stato eletto e nominato Segretario Provinciale un ragazzo di Cinisello, un nostro Consigliere, Andrea Catania. Volevo dare questa comunicazione, è un ruolo importante, gravoso, e sono sicuro che riuscirà a svolgerlo nel migliore dei modi. Auguri di buon lavoro per questo nuovo incarico.

Grazie.

PRESIDENTE:

Estendiamo ai neo eletti, il Segretario e il Segretario della Giovanile gli auguri di tutto il Consiglio Comunale. Procediamo con gli argomenti all'ordine del giorno, non avendo altre iscrizioni per le comunicazioni. Riprendiamo il punto che avevamo sospeso: "Modifica del documento di inquadramento delle politiche urbanistiche", prego la Giunta e il Sindaco di accomodarsi in Aula. La volta precedente, ricordo, è stata fatta la presentazione generale dell'atto, abbiamo proceduto ad inviare l'integrazione della documentazione che era oggetto della delibera, ovverosia l'integrazione al documento di inquadramento, con dei commi che venivano modificati e che venivano aggiunti. Questi documenti sono stati inviati a tutti i Consiglieri, pertanto possiamo procedere con la completa disponibilità dei documenti necessari alla discussione.

Prego i Consiglieri di iscriversi per richieste di approfondimento che sono necessarie. Io non ho nessuno iscritto, per cui in mancanza del relatore, in mancanza di iscrizioni dovrei dichiarare conclusa la discussione generale, altrimenti do una sospensiva di qualche minuto, affinché tutti gli interessati rientrino in Aula.

Essendo rientrato il Sindaco, nonché facente funzioni di Assessore all'Urbanistica, chiedo al Dirigente Faraci e ai suoi collaboratori di accomodarsi al tavolo della Presidenza, procediamo quindi con la discussione generale. Signori Consiglieri, siete pregati di iscrivervi per tutte le richieste di approfondimento che ritenete necessarie. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Volevo chiedere, è stato accennato già qualcosa nella presentazione del Sindaco dello scorso Consiglio Comunale. Di questi PII che vengono menzionati nella delibera del Consiglio, viene detto ad un certo punto che gli Uffici hanno chiesto ufficialmente agli operatori, di dichiarare che i progetti che hanno presentato sono congruenti con quanto stabilito dalla Legge Regionale. Io ho cercato nella fascetta, mi ero premurato di sentire l'Ufficio di Presidenza, per capire se e dove erano le eventuali risposte degli operatori, ma non ho trovato nulla. Voglio capire se e dove sono queste richieste che gli operatori hanno dato, in merito alla richiesta degli Uffici, circa la compatibilità dei loro progetti rispetto a quanto previsto dalla Legge Regionale.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Dirigente, prego.

ARCHITETTO FARACI:

Premesso che questa sera non sono all'oggetto i PII, cioè l'Ufficio ha voluto portare a conoscenza del Consiglio Comunale, che sono in corso di istruttoria cinque PII, quindi l'oggetto della delibera oggi riguarda la modifica del documento di inquadramento. Io questa sera ho portato le richieste da parte del Comune indirizzate agli operatori, e così come previsto nella relazione dell'Ufficio, dove viene citata la corrispondenza intercorsa tra il Comune e gli operatori, richiamando l'Articolo 7 della Legge 25. Dove viene chiesto agli operatori, se tra i progetti, ripeto che sono in istruttoria quindi non è oggetto della discussione, quindi il progetto è in istruttoria, alcuni operatori hanno risposto sostenendo che alcuni interventi richiedono nei criteri previsti dalla Legge, altri non hanno risposto. Questo è l'inciso dove l'Ufficio porta a conoscenza del Consiglio Comunale, che sono in corso di istruttoria cinque PII. Ho consegnato al Presidente del Consiglio le cinque comunicazioni inviate agli operatori, di queste cinque tre o due hanno già risposto, gli altri non hanno risposto, quindi è in fase di istruttoria. Ripeto, l'oggetto non sono i PII, quando porteremo in Consiglio Comunale i PII, in quella fase vi daremo tutta la documentazione necessaria e lì ci sarà, come voi sapete, la dichiarazione sia del tecnico, del privato, sia dell'Ufficio Tecnico che dichiara che l'opera strategica che è oggetto di discussione questa sera, che sarà presentata al Consiglio Comunale, rientra nei criteri previsti dalla Legge Regionale.

PRESIDENTE:

Grazie. Confermo di avere al tavolo della Presidenza, questi documenti citati dal Dirigente Faraci. Passo la parola al Vicepresidente Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda i documenti che la dichiarazione di congruità che ha citato pocanzi il Capogruppo del PDL, io ho ricevuto una sua richiesta di acquisire in visione, il documento che era citato nella delibera. Mi sono preoccupato di verificare se era presente all'interno della fascetta, e ho chiesto al Presidente, siccome ero fuori oggi pomeriggio, di verificare se era presente. Questo documento non era presente nella fascetta, e ho chiesto di acquisirlo presso gli Uffici Tecnici.

La risposta del Dirigente, che sostiene che questa dichiarazione e tutto il richiamato che corrisponde ai progetti che sono in fase di istruttoria, a questo punto devo proporre alla Giunta, in questo caso anche al Consiglio, di cassare tutta la parte che richiama i progetti che sono richiamati. Cassare anche la parte dove richiama le dichiarazioni di congruenza, circa la congruenza delle proposte, con i criteri definitivi dalla Regione. Dal momento in cui non è oggetto di discussione, non vedo perché debbano essere inseriti e richiamati all'interno della delibera. Per adesso mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Devo dire che il Consigliere Cesarano, in un certo senso mi ha tolto le parole di bocca. Nel senso che è proprio così, io non ritengo logico, e non aggiungo altro, votare un documento dove si dice che in seguito alla nostra comunicazione, alcuni operatori si sono attivati in tal senso. Io non ritengo che si possano votare degli atti così poco chiari.

Anche io condivido, come diceva il Consigliere Cesarano, il fatto che a questo punto mi sembra inopportuno, che all'interno di questa delibera siano menzionati, a questo punto dico alcuni dei PII giunti agli Uffici Tecnici, non tutti questi cinque, comunque hanno ottemperato ad oggi a quelle che sono le richieste dell'Ufficio. Premesso che mi sarebbe piaciuto anche venire in possesso, anche solo delle due risposte dei cinque operatori a tutt'oggi pervenute, non capisco perché ciò non sia stato fatto, visto che come già detto, avevo in tal senso sollecitato il

Vicepresidente dell'Ufficio di Presidenza.

Detto questo, credo opportuno sinceramente che se è vero, come dice il Dirigente Faraci, che non stiamo votando o discutendo i PII. Non ritengo che gli stessi debbano essere menzionati in questi, che poi sono solo dei criteri che noi adottiamo per tutti i PII presenti e futuri, e non specificatamente solo per i cinque menzionati, che tra l'altro come testè dichiarato non hanno nella propria totalità ottemperato ad oggi alla richiesta degli Uffici.

PRESIDENTE:

Grazie. Ricordando che tutti i PII che sono citati nella delibera, come anche quelli che non lo sono, poi saranno presentati alla discussione del Consiglio Comunale. Io passo la parola al Sindaco, pregandolo di pronunciarsi in merito alla richiesta che è stata fatta dai due precedenti interventi.

SINDACO:

Io vorrei riportare nel tempo questo atto deliberativo, spiegare, così almeno poi vediamo le correzioni che condividiamo. Questa delibera è stata portata in Giunta a novembre, è andata in Commissione a dicembre, poi c'era il bilancio quindi è arrivata in questa fase di discussione. Era il momento in cui nella sostanza l'Ufficio aveva già comunque cinque pratiche in corso, quelle che qui vengono riportate, che si erano sostanzialmente fermate, perché era uscita la Legge Regionale che diceva che bisognava capire la strategicità e l'opera strategica. In quel momento di fatto, con una logica di atto ricognitivo per alcuni aspetti da parte dell'Ufficio, è stata sostanzialmente rilevata quella che era la situazione, pensando ad un passaggio anche temporale che doveva essere il 31 marzo di quest'anno, dove di fatto sostanzialmente si andava a chiudere la partita dei PII. Questo era quello che si ipotizzava in quel momento, che a fronte dell'ormai certa proroga per i PGT probabilmente avrebbe, la Regione Lombardia, fermato i PII in variante. Questo non è avvenuto, come ho detto l'altra sera la proroga è per i PGT e per i PII.

Da questo punto di vista è sicuramente una delibera che va a fare una ricognizione dello stato di fatto, di atti che sono stati presentati. Io ricordo che nella stessa Commissione Consiliare furono presentate dall'Ufficio, e sono atti ufficiali, quelle che sono state nel tempo le proposte di PII presentate e quelle che via via sono istruttoria. Detto questo però, io considero accettabile e giusta la proposta fatta sia da Cesarano che da Berlino, perché alla fine questa cosa potrebbe apparire non chiara come avrebbe voluto essere nella sostanza. Era una delibera ricognitiva in quella data, a questo punto abbiamo di fronte una proroga di un anno, e da questo punto di vista noi questa sera modifichiamo il documento di inquadramento, dicendo che noi accetteremo dei PII in variante se avranno alcune condizioni. Da questo punto di vista credo che non ci siano problemi dal punto di vista della delibera che stiamo facendo, togliere questa parte che può anche creare confusione.

Prima di tutto non è detto che questi cinque PII arrivino in Consiglio e abbiano un semaforo verde, non è detto che la stessa Giunta proponga un parere favorevole, dipende. Gli atti ricognitivi sono atti che stabiliscono una procedura formale, ma siccome siamo di fronte a richieste di varianti al PRG, e oltretutto ad opere che devono essere fatte a seguito della nuova Legge Regionale, non è detto che questa proposta poi trovi la fine, l'assenso della Giunta e del Consiglio Comunale, specialmente del Consiglio Comunale che è l'organo deliberante. Mi fermo qua, adesso ci possiamo fermare visto che dobbiamo vedere una serie di cose, proponiamo a questo punto... anche altre ipotesi, una modifica della delibera così come è stata richiesta, perché va bene, ci lavoriamo e la condividiamo insieme ad altre richieste che verranno fatte durante la serata.

PRESIDENTE:

Grazie. In attesa di proseguire, io vorrei ricordare che quanto è stato richiesto dal Consigliere Berlino e dal Vicepresidente Cesarano, non attengono la delibera ma attengono la relazione del Dirigente dell'Urbanistica. Preciso altresì, che la delibera non cita nessun tipo di iniziativa e nessun tipo di atto, relativamente a quello che si deve fare, gli adempimenti relativi ai

PII, pertanto il parere del Presidente è quello che non bisogna modificare proprio nulla, perché la relazione è una relazione del Dirigente. La delibera non contiene nessuna citazione, quindi non ci sarebbe nulla da modificare. Ad ogni buon conto chiedo un parere del Segretario sulla richiesta che è stata fatta.

SEGRETARIO GENERALE:

Aderisco alla lettura data dal Presidente, la relazione è un atto del Dirigente, che la sottoscrive e si assume la responsabilità di quello che dice. Non si può emendare la relazione del Dirigente, si può approvare, disapprovare, condividere, non condividere, ma è un atto del Dirigente. La delibera si limita a dichiarare che ha visto una relazione del Dirigente, e poi determina le decisioni del Consiglio Comunale. L'unico soggetto che può cambiare la relazione è il Dirigente che l'ha sottoscritta, questo è il parere e il racconto del Dirigente, non è quello che il Consiglio delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Si è iscritto il Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Mi scuso di essere arrivato in ritardo, perché stavo cercando la conferma della proroga all'approvazione del Piano di Governo del Territorio. Devo dire che con una certa fatica, l'ho trovato nel collegato ordinamentale 2010, all'Articolo 21, viene proprio citato che al comma 1 dell'Articolo 25 della Legge 12, la data del 31 marzo 2010 viene sostituita con la data del 31 marzo 2011. Siamo di fronte ad una proroga in questa Legge contenitore, che contiene un po' come il Decreto Milleproroghe, che contiene moltissime altre modifiche ad altre Leggi, siamo di fronte ad una proroga di un anno. Non si limita solamente, la modifica della Legge 12, non modifica solamente il comma 1 dell'Articolo 25, ma modifica altri Articoli, ad esempio il comma 3bis dell'Articolo 26. In cui dice sostanzialmente: per i comuni che alla medesima data non hanno adottato il PGT, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'Articolo 25 comma 1 ad eccezione del primo periodo, nonché del secondo limitatamente ai progetti di variante di cui allo sportello unico per le attività produttive. Non trovano altresì applicazione le disposizioni di cui i commi 1bis, 2, 7, 8, nonies del medesimo Articolo 25. Ovviamente poi ci sono tutta una serie di eccezioni per Expo 2015, alla fine si dice: è sempre ammessa all'approvazione, ai sensi della Legge Regionale 23/97, delle varianti urbanistiche finalizzate alla realizzazione di opere di interesse pubblico di carattere sanitario, socio sanitario, assistenziale o sociale, anche in assenza di... previsione localizzativa.

Sostanzialmente viene confermato ciò che era stato indicato nella Legge 12, con la proroga al 31 marzo 2011. A questo punto vorrei chiedere, visto che poi si parla anche della Commissione Paesistica e di altre cose, vorrei chiedere alcune cose. Sulla base di questa modifica del Documento di inquadramento, questa proroga che è una proroga annunciata, che è stata annunciata ma che è stata pubblicata sul Bollettino della Regione l'8 febbraio, quindi la settimana scorsa. Che cosa comporta la modifica del Documento di inquadramento, rispetto al lavoro che si doveva fare per il PGT? Nel senso che se noi prendiamo questa proroga, come una proroga che ci permette di approvare il PGT tra un anno, noi rischiamo di dare maggiore valore a questo Documento di inquadramento, quindi consentire la realizzazione di opere pubbliche attraverso i PII, invece che attraverso il PGT come avremmo dovuto fare. Anche perché poi mi sono letto alcune dichiarazioni di alcuni esponenti di vari Partiti su questo documento, e non è che siano tutti molto positivi. Marco Cipriano dice questa Legge va bene per l'Expo ma non si possono aggirare le norme vigenti, oppure Luciano Muhlbauer dice: una licenza per speculare a Milano, voto negativo anche da parte dei Verdi, Italia dei Valori e Cristiani e Federalisti. Ci sono una serie di dichiarazioni ufficiali di esponenti regionali, che hanno visto negativamente questa cosa.

Noi teoricamente, se non ci fosse stata questa proroga, avremmo dovuto comunque portare

entro il 31 marzo il PGT in approvazione, invece al posto del PGT noi andiamo ad approvare una modifica del Documento di inquadramento citando appunto alcuni PII. Questa è una domanda, io non ricordo esattamente perché non sono riuscito a trovare la documentazione, ma quando abbiamo valutato questa modifica del Documento di inquadramento mi pare che i PII fossero quattro, ora sono cinque, secondo me erano quattro. Mi sono accorto – ad esempio – che su un progetto il 22 settembre 2009 la Giunta Comunale ha deliberato l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, mi riferisco al Documento di inquadramento presentato dal Gruppo Redilco SPA e Beni Immobili Grande Milano s.r.l., presumo sia l'intervento all'area ex Kodak. Vuol dire che è stato avviato il procedimento di VAS, di Valutazione Ambientale Strategica. Qui non si fa alcun riferimento, in questa proposta di modifica del Documento di inquadramento, non si fa alcun riferimento alle valutazioni ambientali strategiche, invece scopriamo che un intervento tra quelli citati, è invece sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Tra l'altro mi piacerebbe anche conoscere l'esito di questa valutazione, se è terminato l'iter, se è stato dato un giudizio positivo o negativo sull'intervento, perché questa delibera è del 22 settembre 2009.

Mi fermo qui, perché alla fine le modifiche che io ho letto del punto 8.1 e 8.2 non citano, o almeno non le ho trovate, se magari mi date una mano anche voi, non citano una valutazione della Commissione per il Paesaggio. Che ruolo ha la Commissione che stiamo istituendo, che va a sostituire la Commissione Urbanistica su questi progetti? Ha un ruolo oppure no? Mi fermo, sono tre le domande.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego, per il secondo intervento.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Non ho capito questo suo sottolineare "secondo intervento", io ho fatto una domanda preliminare e mi sembra che il Sindaco abbia risposto, dicendo che condivideva le eccezioni sollevate rispetto alla presenza della premessa della delibera nella relazione dei Dirigenti, di questioni che probabilmente è meglio evitare di inserire in questa relazione. Dopodiché lei con una certa solerzia, ha ritenuto opportuno specificare al Consiglio che la stesura della delibera non richiama identificando i cinque PII, in realtà la stesura della delibera comunque richiama la relazione del Dirigente. È vero che noi non possiamo emendare la relazione che fa il Dirigente, ma è altrettanto vero, che non possiamo votare una delibera che richiama una relazione che il Sindaco ha detto che probabilmente è da correggere.

Io credo che si debba dare tutto il tempo agli Uffici, anche questa sera, di verificare se è il caso di sostituire o comunque cassare una parte di questa relazione, proprio per evitare di votare un qualcosa che non vorremmo, oppure si decide di cassare la parte dove si fa riferimento all'allegata relazione dell'Ufficio. In quel caso diventa un emendamento alla delibera, non so poi questo lo possiamo valutare insieme Presidente.

Rispetto ad alcune domande, in fondo alla delibera al punto 4 si dà mandato al Segretario Generale per la definizione degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale 12. Può qualcuno spiegarci quali sono questi adempimenti previsti in carico al Segretario Generale? Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino corre l'obbligo di comunicare che mi sono sbagliato, il suo è il terzo intervento. In merito alle questioni che ha posto, io non ho osato né solerzia, ho osato la precisione, la delibera non contiene quel capoverso che è stato oggetto dei vostri interventi, riportato alla pagina 3 della relazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La delibera non necessita di essere modificata, dopodiché è facoltà della Dirigente in collaborazione con la Giunta, decidere se modificare o non modificare la relazione. Consigliere Vicepresidente Cesarano, prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente io la invito a limitarci a quello che è l'aspetto regolamentare, che è il nostro ruolo. Dal momento in cui in una delibera, al di là che sia citata nella relazione piuttosto che nella delibera, nel deliberativo, nel dispositivo vero e proprio, poco conta. Dal momento che il nostro Regolamento prevede che tutti gli atti citati o allegati, debbono essere presenti nella fascetta quarantotto ore prima della discussione in Consiglio Comunale.

Vado oltre, nella premessa tutto il contenuto delle dichiarazioni, della relazione del Dirigente porta alla relazione, all'elaborazione di quelli che possono essere i criteri che il Consiglio Comunale potrebbe approvare. Quando nella relazione cita i progetti PII, cita la delibera regionale che stabilisce quali sono i criteri, poi alla fine dice il Dirigente: alla luce di quanto sopra elaboro – sintetizzo – un documento che richiama quelli che possono essere, secondo il Dirigente, i criteri strategici, le infrastrutture e quant'altro. Questo è riportato, se vogliamo andare oltre, anche nella delibera, perché nella delibera vera e propria dice: vista l'allegata relazione – l'ha citata anche pocanzi il Capogruppo del PDL – dell'Ufficio nel quale viene individuato il quadro delle proposte presentate dai vari operatori. La relazione possiamo anche far finta che non esiste, ma dal momento che è richiamata nella delibera allora è un documento che ha una sua ufficialità. Dal momento che il Consiglio si esprime sulla delibera, quello che diceva lei pocanzi, o togliamo quello che è inserito nella relazione che in qualche modo non è oggetto di discussione, oppure cassiamo la parte che è richiamata nella delibera che fa riferimento sempre alla relazione.

Visto che c'è anche il parere favorevole del Sindaco su una possibile modifica della relazione, in quanto non è oggetto di discussione, non vedo il perché non si possa fare questa modifica. Noi stasera oltre che, io sono riuscito a trovare con meno fatica del Consigliere Zonca, la proroga della modifica della Legge 12 per quanto riguarda l'approvazione del PGT al 31 marzo 2010. Mi sono documentato anche su altri comuni, come hanno lavorato, come si sono comportati dopo l'approvazione della Legge Regionale per quanto riguarda i criteri. Devo dire che qualcosa non mi convince, perché i criteri che sono stati elaborati da altri comuni, rispetto a quello che noi oggi stiamo discutendo sono un po' in conforme a quelli che sono i criteri emanati dalla Legge Regionale. Volevo fare qualche domanda ai tecnici, per capire meglio di che cosa si tratta, e faccio riferimento all'allegato 8.2. Condivido la proposta, quella che ha avanzato il Sindaco per quanto riguarda la modifica dell'ambito sette della Cornaggia, perché la ritiene una proposta che in qualche modo possa essere conveniente per l'Amministrazione Comunale, quello di ampliare l'ambito che era previsto nel documento di inquadramento approvato nella scorsa legislatura. Sarei stato più contento se dietro questa proposta, perché per adesso rimane solo una proposta, ho verificato nella modifica del Documento di inquadramento, non è previsto nessun richiamo a quella che può essere la volontà di quello che aveva anticipato nella scorsa seduta il signor Sindaco.

Volevo avere dei chiarimenti, adesso cerco di trovare il documento elaborato dai tecnici, circa le infrastrutture di carattere strategico quando si parla di rotatorie riferite a tratti di strada di grande percorrenza, di grande traffico a quale strada si riferisce. Noi possiamo anche pensare che Viale Rinascita, piuttosto che una via all'interno della... anche quando si parla della viabilità, strade con sedi ciclopedonali costituenti parte di percorso urbano e sovracomunale, a questo si aggiunge: si deve trattare di nuova costruzione o di ristrutturazione. Mi domando, una infrastruttura strategica può essere considerata di strutturazione? Anche se si fa riferimento a ristrutturazione di oltre mille metri, per cui un chilometro lineare, volevo capire se è un'infrastruttura di questa proposta possa essere considerata strategica. Quando si parla di rotatoria singola o più rotatorie, e si fa riferimento a rotatorie ubicate su vie di grande transito, anche in questo caso io sarei più puntuale, più preciso, oppure mi faccia capire se sono vie principali di collegamento, urbane e sovracomunali. Volevo avere dei chiarimenti, perché il Dirigente ha proposto questi criteri che in qualche modo possono

essere individuati come infrastrutture di carattere strategico, come è richiamato nella Delibera Regionale. Ricordo che noi possiamo solo ed esclusivamente discutere dei PII, che abbiano al loro interno una realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico a carattere strategico.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego, per il secondo intervento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Anche io mi riferisco alla proposta del Sindaco, di andare a stralciare questo elenco dei PII, in effetti si richiede anche una modifica proprio del testo della delibera. Quando si stralcia l'elenco dei progetti, bisogna anche stralciare il quadro delle proposte presentate da vari operatori, e rappresentati in apposita planimetria. Siccome questo fa parte del testo della delibera, è evidente che ci sia la necessità di cambiarla con un emendamento.

In effetti si parla anche della Legge Regionale 5/2009, ma a questo punto bisogna parlare anche della Legge 7/2010, visto che sono state introdotte alcune modifiche proprio al comma 3bis dell'Articolo 26. Ci sono delle precisazioni proprio per quanto riguarda i Piani Integrati di Intervento, quindi bisognerebbe citare anche questa Legge che è appena stata approvata dalla Regione Lombardia.

Ultimo punto, attendendo la risposta per le domande precedenti. Se io faccio il confronto tra i progetti relativi all'elenco annuale dei lavori pubblici, che quindi considero importanti e strategici per la Giunta, con la descrizione che è stata fatta sulle opere ritenute strategiche, vedo che molti di questi progetti non rientrano nell'elenco dei progetti del 2010. Per intenderci, a parte le nuove pavimentazioni stradali, non so, tra le opere dell'elenco annuale 2010 presumo, anzi spero proprio che ce ne siano alcune che hanno una priorità maggiore di altre, la manutenzione straordinaria per l'adeguamento delle normative di sicurezza presso alcuni edifici scolastici penso che sia più importante, oppure l'abbattimento delle barriere architettoniche presso alcuni edifici scolastici, penso che sia più importante rispetto alla formazione di uno spogliatoio per la pista in campo di Via Cilea, dal costo di 400.000 euro. Mi sembra anche abbastanza caro uno spogliatoio 400.000 euro. Oppure sistemazione del manto erboso per drenaggio nel campo di calcio di Via Frattini, penso che sia meno importante rispetto alla realizzazione della nuova illuminazione pubblica dell'asse stradale Segantini – Aquileia, qui parliamo anche di sicurezza.

Nell'elenco delle opere pubbliche ci dovrebbero essere delle priorità. Se è vero come è stato dichiarato, sia in Commissione e anche precedentemente, che la realizzazione di questi PII è subordinata a scomputo oneri si dice, alla realizzazione di opere strategiche, allora sarebbe il caso di stabilire a priori quali siano le opere strategiche, e quali siano i criteri che i singoli operatori dovranno adottare per realizzare eventualmente queste opere. Il rischio potrebbe essere, che noi facciamo un mero calcolo matematico finanziario, e quindi alla fine facciamo scegliere agli operatori quali sono le opere che devono essere realizzate, perché rientrano in un certo range finanziario, però è importante. Noi stabiliamo quale è l'elenco delle opere che vogliamo realizzare, a questo punto dobbiamo – in base ai PII presentati – sapere quali sono le priorità rispetto ad altre. Non è giusto che gli operatori scelgano quali opere possono realizzare perché – tra virgolette – ci stanno dentro nei costi e altri no, perché a questo punto i progetti diventano strategici non per la città, ma per gli operatori.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola all'Architetto Faraci, che si è prenotato, preciso anche in relazione al suo intervento, che la citazione dei PII è riportata nella relazione e non nella delibera. Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Grazie Presidente. Io volevo fare alcune precisazioni, come è stato ricordato da alcuni

Consiglieri Comunali, l'Ufficio aveva predisposto la relazione, la delibera che voi avete in mano nel mese di ottobre, poi fu sottoposta alla Giunta Comunale e poi in Commissione Territorio. Io ricordo che in Commissione Territorio, da più Consiglieri a viva voce, è stato chiesto all'Ufficio Tecnico, di dire quali sono i PII che sono in corso, e quindi ci fu un interesse di alcuni Consiglieri a conoscere cosa bolliva in pentola. Noi abbiamo fatto l'elenco, e poi ricordo che alcuni facevano interventi sul PII 3, 4, 5, ci fu interesse. Come diceva il Sindaco, l'Ufficio ha voluto portare a conoscenza prima in Commissione Territorio, adesso in Consiglio Comunale, la ricognizione dei PII. È vero, di fatto come ho detto nella premessa prima, questa premessa dei PII non ha nulla a che vedere con la delibera.

Da parte mia, prendo e atto e dichiaro che è possibile cassare dalla mia relazione, firmava dal mio collega Russo, la citazione a pagina 1 della relazione dove faceva l'elenco dei PII. Io dichiaro espressamente questa sera in Consiglio Comunale, che la relazione parte integrante della delibera che... è importante, dopo le varie discussioni ritengo che l'Ufficio possa cassare a pagina 1 quando si dice: oggi il quadro delle proposte presentate dai PII sono Via Machiavelli, Via Monte Cervino, Via Pizzi, ex Area Kodak ed ex Area Cornaggia. Questo punto può essere cassato. A pagina 2, per completezza, bisogna cassare al terzo comma, per rendere omogenea la relazione: successivamente l'Ufficio Tecnico con propria nota ha richiesto agli operatori dei PII documentazione integrativa, anche questo Articolo bisogna integrarlo perché fa parte della prima nota. Ultima nota che è possibile cassare, quindi l'Ufficio ne prende atto e si assume la responsabilità, dove nell'ultima parte dice: conseguentemente alla nostra comunicazione gli operatori sono stati attivati in tale senso, proposte dichiaranti il.... Questa parte della relazione che è in contrasto con le motivazioni da voi dichiarate, l'Ufficio dichiara che cassa questa parte della relazione per togliere ogni dubbio.

Di conseguenza anche il dispositivo della delibera, dove dice: vista l'allegata relazione dell'Ufficio, nella quale viene individuato il quadro delle... anche in questo caso dovrà essere cassata. Vista l'allegata relazione dell'Ufficio, punto e si ferma lì, siccome cassiamo la parte della relazione non può essere citato il quadro conoscitivo dei PII. In ultimo, come il Consigliere Zonca ha rilevato, sempre nella relazione dell'Ufficio Tecnico sotto la firma del Dirigente Capo Servizio vengono citati i documenti che sono allegati, uno è l'Articolo 8.1 uno è l'Articolo 8.2 e poi c'è la tavola di inquadramento delle proposte presentate. In questo caso la tavola viene cassata. Nella relazione dell'Ufficio che diventa parte integrante della delibera, vengono cassati i punti che ho accennato prima, così dicasi la tavola di inquadramento delle proposte presentate.

Per quanto riguarda la delibera, occorre cassare il terzo punto dove la delibera si ferma: vista l'allegata relazione dell'Ufficio, quindi si ferma in quel punto là. Altri aspetti sollevati da alcuni Consiglieri, VAS, Commissione Paesaggio e Legge 7 2010. La VAS, il Sindaco accennava a microfono dicendo che è obbligatorio, tutti i PII che sono in variante al Piano Regolatore sono soggetti a VAS. È uno strumento dove si inizia a valutare se quel progetto è oggetto di valutazione ambientale o di esclusione. C'è un documento dove il progetto viene valutato, se quel progetto in base a dei criteri stabiliti dalla Legge è oggetto di valutazione ambientale o di esclusione. La delibera che citava il Consigliere Zonca è l'inizio della procedura che è in corso, in cui stiamo verificando se alcuni PII sono in corso, o meglio se alcuni PII sono soggetti a valutazione o ad esclusione. Per quanto riguarda la Commissione Paesaggio è un atto dovuto, tutti i progetti vengono sottoposti alla Commissione Edilizia oggi, e domani alla Commissione per il Paesaggio.

L'ultima precisazione, come ha citato il Consigliere Zonca, recentemente, martedì 8 è uscita la Legge Regionale di modifica alla Legge 12, e prevede due cose importanti, uno che rimanda l'approvazione del PGT al 31 marzo 2011, poi dà la possibilità ai comuni che fino al 31 marzo 2010 tutte le proposte presentate, protocollate possono dare corso all'iter istruttorio adottato dal Consiglio Comunale. Faccio questa premessa, perché dagli atti che ci sono pervenuti precedentemente, inizialmente la Legge vietava l'approvazione dei PII in variante, laddove il Comune non ha adottato i PGT. A seguito di emendamenti, si è data la possibilità ai comuni, anche se non dotati di PGT, di poter dare corso a tutti quei PII presentati entro il 31 marzo 2001 l'iter di adozione e deposito di

osservazioni. Consigliere Zonca lei poi è entrato nel merito, forse lei non c'era al Consiglio precedente, il Sindaco giustamente ha detto oggi non è l'oggetto di questo documento, per il quale entriamo nel merito, il PII, quale è l'opera strategica. Oggi viene chiesto al Consiglio Comunale di individuare alcuni criteri di quelle opere che si intendono strategiche. Qui vengono un po' al Consigliere Cesarano, che è entrato nel merito. Noi qui abbiamo la Legge Regionale che individua i criteri generali, abbiamo i nostri criteri, l'Articolo 8.2 e se volete leggiamo la Legge Regionale, leggiamo i criteri. C'è una puntuale corrispondenza ai criteri regionali e ai nostri criteri, mentre la Legge Regionale è molto ampia, o meglio esprime dei principi di carattere generale sulla mobilità, sulla sicurezza, sulle infrastrutture, sull'ambiente, noi con l'Articolo 8.2 li abbiamo puntualmente individuati. Se volete possiamo entrare nel merito puntuale di ogni punto, punto per punto dell'Articolo 8.2 richiamo della Legge Regionale, quindi se volete possiamo entrare nel merito, io sono a disposizione.

L'Articolo 8.2 quando si parla di infrastrutture per la mobilità, noi abbiamo citato che rientrano come opere strategiche tutte quelle infrastrutture di carattere generale legate un po' al PTCP, nonché collocate sul territorio comunale di interesse generale. Questo punto è richiamato nella Legge Regionale dove precisa...

SINDACO:

Le infrastrutture identificate come prioritarie nella proposta di Piano Territoriale Regionale. Comma successivo: le infrastrutture individuate dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, con rilievo territoriale sovracomunale.

ARCHITETTO FARACI:

Il secondo punto dell'Articolo 8.2 dove noi citiamo: strade con sede ciclopedonali costituenti parte di percorsi urbani sovracomunali, si deve trattare di una nuova costruzione o di strutturazione per un tratto non inferiore a circa un chilometro. Noi chiediamo una pista ciclabile, questa infrastruttura deve avere almeno un chilometro di lunghezza, questo Articolo è sempre richiamato della Legge Regionale, nei criteri stabiliti al punto...

SINDACO:

Siamo al sesto comma, dice: infrastrutture per la mobilità avente funzionalità comunale o sovracomunale con annessi interventi di sostenibilità e qualificazione ambientale.

ARCHITETTO FARACI:

Sempre nella nostra delibera all'Articolo 8.2 noi parliamo di parcheggi pluripiano che abbiano una dimensione di almeno 200 posti auto.

SINDACO:

Al terzo punto: infrastrutture di servizio generale alla comunità locale, evidenziate nel Piano Comunale di servizi qualora esistente, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, del Piano Urbano dei Parcheggi o altri strumenti di programmazione territoriale comunale.

ARCHITETTO FARACI:

Andiamo avanti. La domanda un po' specifica del Consigliere Cesarano, dice se le infrastrutture legate alle grandi rotatorie rientrano nella Legge Regionale, questo è un po'... mi sembra di capire dal Consigliere Cesarano che forse ha letto attentamente tutti i punti dell'Articolo 8.2 e forse il concetto di grandi rotatorie non è meglio esplicitato. Il nostro punto importante dice: sistema di rotatorie ubicate su grandi vie veicolari, finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine e di sicurezza stradale e di grandi flussi di traffico. Noi abbiamo inteso come infrastrutture non un'infrastruttura legata all'intervento, se tu fai un intervento e fai la rotatoria legata al tuo intervento, non rientra. Se un operatore fa una struttura di rilevanza strategica, una grande rotatoria, faccio un esempio per capirci, la rotatoria che abbiamo qui in Via De Ponti - Monte Ortigara, se un

operatore viene e ci propone una rotatoria quella ha una rilevanza strategica di interesse generale, che va a servire la città. Togli i semafori in quel punto là e metti la rotonda, rientra nell'opera strategica legata anche alla sicurezza stradale e i suoi flussi.

Noi abbiamo puntualmente specificato il contenuto della Legge, che qui penso avete letto, puntualmente siamo entrati nel merito. Questo aiuta sia a noi, all'Ufficio Tecnico, sia al Comune, quindi al Consiglio Comunale, quando andiamo a definire le opere strategiche, ogni PII abbiamo già dei criteri in cui abbiamo individuato come opera strategica. Se volete vado avanti, però mi sembra superfluo.

PRESIDENTE:

Architetto direi che basta così. Prego Sindaco.

SINDACO:

Onde evitare che Zonca, che l'altra sera era colpevolmente non presente, riprenda tutto il tema del Piano delle Opere pubbliche, ricordo al Consigliere Comunale che questo elenco che adesso l'Architetto Faraci ha letto è l'elenco delle opportunità. Nella concretezza invece, noi abbiamo deciso in sede di Commissione Consiliare che la Commissione possa e debba, in questo caso debba perché c'è una proposta addirittura di puntualizzare meglio la delibera, essere sentita subito per definire insieme all'Amministrazione quali sono le opere strategiche da accoppiare ai PII. In questo caso ho fatto presente al Consiglio Comunale, lo ricordo a tutti i Consiglieri, che la Giunta ha steso un elenco di proposte che sono al di là delle opere pubbliche, perché di fatto quando si parla di strategicità di un intervento, si parla anche della sua qualità nell'intervento stesso. Abbiamo discusso e provato a fare un elenco di cose da sottoporre alla Commissione che faremo al più presto, chiederemo alla Commissione Consiliare, visto che c'è stato un obbligo, un impegno, di condividere le priorità. In maniera che man mano che i PII possono essere comunque portati in Consiglio Comunale, si possa chiedere ai privati, alla luce delle priorità definite insieme, di aggiungere le opere che abbiamo preventivamente condiviso, per trovarci in una condizione già di precondizione, io mi auguro di condivisione totale sulle scelte da farsi. Questa è la cosa che l'altra sera ho evidenziato al Consiglio, questa sera con questo atto si va non soltanto a togliere i documenti dei progetti esecutivi. Si va ad interpretare la Legge rispetto a quelle che sono le opere strategiche, e si va con gli emendamenti proposti ad aggiungere un comma che nella delibera non c'è, lo ricordo a tutti, che dice nella sostanza che è utile e indispensabile nei PII in variante residenziali avere due posti macchina per ogni ambiente. Si va con un ulteriore emendamento, a specificare che nel momento in cui gli operatori fanno una proposta di PII, già con l'opera strategica a quel punto dopo la Commissione, di fatto si passa dalla Commissione Consiliare, prima di dare corso all'intera istruttoria, per condividere con la Commissione tutti i percorsi, trattandosi di varianti ed essendo il Consiglio Comunale l'unico soggetto e l'unico livello istituzionale che ha l'obbligo e la responsabilità di dire la sua sulle varianti. Mi sono permessa di fare questo giro così evitiamo di... le opere pubbliche davvero non c'entra, perché non possiamo fare opere a scomputo, questo è negato dalla Legge, di opere di urbanizzazione primarie e secondarie da altro o qualcosa da paragonare alle stesse, altrimenti non è un'opera strategica, così viene inteso. Alcune opere sono in scala sovracomunale, nella sostanza si dà una valenza quasi di scala sovracomunale poi decideremo insieme quali sono le opere che riteniamo strategiche e compatibili con la Legge, e con la delibera che questa sera spero approviate.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Io ho ancora tre interventi prenotati, di cui due sono fuori superamento del termine previsto dal Regolamento. Acquisiamo la dichiarazione del Dirigente, relativamente alla modifica della sua relazione, e invito a preparare gli emendamenti dal momento che ci stiamo avvicinando alla conclusione della fase della discussione generale. Consigliere Menegardo prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente, giusto dei chiarimenti perché non riesco a seguirvi, entrambi di natura formale. Ci è stata proposta dalla minoranza, e poi appoggiata dal Sindaco, questa possibilità di togliere la citazione dei cinque PII dal parere del Dirigente. Ci è stato detto dal Segretario e dal Presidente del Consiglio che non essendo parte della delibera, non si può fare un emendamento che tolga questa parte, perché non sono parte della delibera ma un documento allegato. Non capisco perché adesso lo stesso Dirigente fa un auto-emendamento alla sua delibera, cioè può farlo o bisogna seguire un altro iter, può farlo. L'altro invece è di carattere un po' più contenutistico, il documento dice: noi individuiamo questi cinque PII, non capisco perché non dobbiamo individuarli. Questo mi dà, alla luce dei fatti, che ci sono questi cinque spazi dove si può attuare questa modifica di integrazione del Documento di Inquadramento, perché non saperlo? Io ho sul banco cinque palline, una rossa, tre verdi e una blu, perché devo scrivere che lì non ci sono queste cinque palline di questi tre colori, ma ci sono solamente delle palline? Non riesco a capire il perché, non è un miglioramento secondo me questo emendamento.

PRESIDENTE:

Vicepresidente Cesarano per cortesia stia in un minuto, perché ha già superato il termine.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Premesso che io ho fatto richiesta al Sindaco di proporre, come Giunta, un emendamento che andava a cassare quella parte che richiamava i PII che sono in fase istruttoria. Il Dirigente che eventualmente può esprimere, tra virgolette, un parere, non ha nessuna rilevanza all'interno del Consiglio l'essere favorevole o meno ad una proposta di emendamento, che va a modificare la relazione e anche il dispositivo della delibera, più che dispositivo la premessa delle delibere, nella delibera si fa riferimento, ho visto la relazione. Un eventuale emendamento se non lo presenta la Giunta di sua iniziativa, eventualmente io proporrò come ha già anche anticipato il Capogruppo, un emendamento che va a cassare quella parte di richiamo.

Detto questo, per quanto riguarda le palline bianche, rosse e blu, se ci fosse anche qualcuna azzurra non guasterebbe.

PRESIDENTE:

Consigliere sia cortese però, non la prenda troppo per le lunghe.

CONSIGLIERE CESARANO:

Noi abbiamo un Documento di inquadramento che è già...

PRESIDENTE:

È ad un minuto e quarantadue, per cortesia.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente non mi può fare questo, perché altrimenti... guardi se lei vuole tenere un atteggiamento così puntuale ci sono altri strumenti, per favore stiamo facendo una discussione molto pacata...

PRESIDENTE:

Lei è anche Vicepresidente, abbiamo tutti l'obbligo di far rispettare il regolamento, abbia pazienza.

CONSIGLIERE CESARANO:

Se lo vuole fare rispettare ci sono anche altri modi per poter portare un contributo, qui non si sta facendo ostruzionismo Presidente, stiamo cercando di capire. È un documento importante, ci

sono dei criteri che stiamo discutendo che dobbiamo approvare, che vanno ad inficiare nelle scelte dei PII che andranno ad essere presi in considerazione, in esame. Lei non ci può liquidare in tre secondi, mi sono tolto i panni di Vicepresidente per dare un contributo al Gruppo al quale io appartengo.

PRESIDENTE:

Ha già parlato venti minuti, quindi se le chiedo di chiudere nel suo terzo intervento in qualche minuto, io non faccio cosa violenta...

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente sono già passati trenta secondi, se mi lascia finire io le sono grato. Stavo dicendo che noi abbiamo già approvato un Documento di inquadramento, dove sono richiamati alcuni PII dichiarati dall'allora Amministrazione di carattere strategico, e sono richiamate all'interno del Documento di inquadramento. Oggi – ripeto – ci ritroviamo a dei richiami all'interno della delibera di PII, che da parte degli operatori ritengono che siano di carattere strategico, allora l'Amministrazione non lo riteneva di carattere strategico. Vorrei capire, lo stabilisce l'operatore che è di carattere strategico, o lo stabiliscono dei criteri? Io credo che lo stabiliscano dei criteri. Ovviamente loro presentano una dichiarazione di congruità circa i criteri che ha emanato la Regione, e che in qualche modo l'Amministrazione Comunale vuole essere più puntuale nella scelta che andrà a fare. La delibera regionale rispetto i criteri che sono stati elaborati dagli Uffici, non parla delle rotatorie, non parla dei parcheggi pluripiano e quant'altro, ma sono dei criteri che in qualche modo esplicitano una linea, alla quale si devono attenere i comuni nelle scelte che intendono fare.

Io mi domando il perché alcuni Articoli che sono stati deliberati dalla Regione Lombardia, non sono stati invece richiamati nell'8.2. Faccio un passo indietro, quando si parla di infrastrutture di carattere generale, per cui strategiche, dove si fa riferimento? O fa riferimento al Piano di Servizio, e il Comune di Cinisello non è in possesso di questo documento, o fa riferimento al Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Se all'interno di quel documento che pocanzi citava il Consigliere Zonca, non sono richiamati questi Piani che in qualche modo portano a considerare strategiche le infrastrutture. Credo che ritenere che una rotatoria o una strada di riqualificazione possa essere considerata strategica, lo ritengo un azzardo troppo largo per poter permettere poi di intraprendere un approfondimento e una procedura di un inizio di un'apertura di un Piano Integrato di Intervento. Non dimentichiamo che sono di una grossa entità, di quella che è poi la loro finalità.

Io non sono molto convinto di quello che è richiamato all'interno del documento, proporrò al Gruppo di presentare alcuni emendamenti per quanto riguarda una maggiore precisazione di quelli che sono i criteri.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Volevo ricordarle che sono sempre in attesa di ricevere una risposta circa la domanda del ruolo del Segretario Generale rispetto a questa delibera, per cui se qualcuno mi vuole rispondere. Vorrei capire Presidente, se lei intende evitare che la discussione sia approfondita per chiarirci le idee, perché dobbiamo accelerare i lavori, in alternativa ci vedrebbe costretti a fare una serie di emendamenti che andrebbero proprio nell'ottica di valutare più approfonditamente quali sono le intenzioni della Giunta. Tra l'altro da questo punto di vista, proprio per richiamare l'attenzione di tutto il Consiglio su questa delibera, le chiedo la verifica del numero legale, grazie.

PRESIDENTE:

Verifica del numero legale, prego.

SEGRETARO GENERALE:

Appello per la verifica del numero legale

PRESIDENTE:

Sono presenti 28 Consiglieri, la discussione può proseguire. Consigliere Berlino, mi lasci precisare che io non ho nessuna intenzione di limitare la discussione, chiedo lo sforzo a tutti quanti di attenersi al regolamento, per il beneficio della serenità della discussione. Finalmente possiamo ascoltare il Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente, non è perché debba dire cose molto interessanti rispetto alle cose che ho già sentito, e sono state per me interessanti. Il mio intervento vuole essere un po' di messa in ordine, non ho questa presunzione di voler dare lezioni a nessuno, quindi dato che già la settimana scorsa durante un Consiglio mi ero rivolto a lei con una supplica, cioè quella di fare in modo che non si facessero alcune forzature. Questa sera sono costretto a rifarla, probabilmente perché mancando da questo Consiglio da molto tempo, e non avendo in questo scorcio di legislatura dedicato molto tempo, e me ne scuso, a studiare il regolamento, quindi qualcosa da un punto di vista regolamentare magari mi sfugge. Faccio appello alla sua sensibilità se dico qualcosa non fuori tono, ma magari fuori da quello che è già previsto dal regolamento stesso. Cerco di capire, parlando e facendo una riflessione a voce alta, se sono nel giusto oppure mi è sfuggito qualcosa.

Noi questa sera stiamo discutendo, dibattendo un atto di competenza del Consiglio Comunale, che va a definire dei criteri che saranno alla base di valutazione dei prossimi PII. Un atto che abbiamo visto in Commissione Territorio, e che la discussione di questo atto ci ha portato a constatare che c'erano alcuni paragrafi, alcuni passaggi che erano superflui, e quindi mi pareva di aver capito dalle cose che puntualmente il Capogruppo mi aveva riferito, che il Sindaco stesso aveva detto che nel dispositivo era superfluo citarlo, quindi era pronto ad essere cassato. Poi ho ascoltato l'intervento del funzionario, del dirigente del settore tecnico, apprezzabile, e quindi vorrei non essere frainteso, nulla di personale, ma io ho sempre creduto che il ruolo del dirigente tecnico all'interno del Consiglio Comunale, è a supporto della Giunta o del Consiglio per alcune spiegazioni, illustrazioni, approfondimenti tecnici. Ma non credo che spetti al Dirigente, proporre al Consiglio gli emendamenti di un atto che il Consiglio deve approvare.

Questo non per fare – non vorrei essere frainteso Presidente – il prezioso, e quindi per difendere le prerogative del Consiglio, ma per evitare di andare in confusione io. A questo punto non capisco chi fa e chi propone gli emendamenti, di chi è la responsabilità, alla fine quale è l'atto che andiamo a votare, quali sono gli emendamenti che andiamo a discutere ed eventualmente a condividere. Sinceramente in questo momento sono alquanto in difficoltà, quindi io chiedo a lei Presidente, di fare un po' di ordine e capire a questo punto quali sono gli emendamenti che la Giunta fa propri, di quelli proposti dal Dirigente, e quindi la Giunta propone al Consiglio, in modo tale che li possiamo valutare e quindi eventualmente approvare. Alla fine approvare un atto emendato, che possa essere – quello sì – criteri per la valutazione dei prossimi PII che l'Amministrazione è tenuta ad approvare, altrimenti sinceramente non capisco più quale è il ruolo del Consiglio, quale è il ruolo della Giunta e quale è il ruolo dei tecnici, e questo mi mette, almeno a me e me ne scuso, in qualche difficoltà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prima di dare la mia indicazione a questa richiesta, la parola al Sindaco Daniela Gasparini.

SINDACO:

Grazie Presidente. Io volevo rispondere al Consigliere Menegardo, e a tutti voi rispetto a

questo tema della relazione. Non ho ombra di dubbio che la relazione di un Dirigente, questo è un Comune grande e piccolo nel suo tempo, se fossimo in Provincia di Milano dove ci sono 63 dirigenti, mica partecipano tutti al Consiglio Provinciale, e se c'è una relazione tecnica che fa una storia, di fatto è abbastanza difficile emendarla. È vero che dall'altra parte, questa delibera con la relazione tecnica... dalla Giunta, quindi di fatto c'è una compartecipazione tra Giunta e Dirigenza nel momento in cui si istruiscono degli atti. Questa è una relazione che l'Ufficio ha fatto con l'Architetto Faraci e l'Architetto Russo, è una relazione che racconta una storia sostanzialmente. Racconta una storia di quello che è avvenuto dentro alle procedure, e anche nella realtà perché queste sono le cinque pratiche di istruttoria. Devo dire che dopo l'intervento che ha fatto il Consigliere Menegardo, da questo punto di vista mi convinco sempre di più che l'aver inserito dentro queste cose, può creare una confusione, perché dico questa cosa? Perché in realtà, l'ha detto in maniera molto chiara Faraci, nonostante la proroga andranno in istruttoria i PII presentati entro il 31 marzo del 2010. Da questo punto di vista, da qui al 31 marzo potrebbero presentare in coerenza con il Documento di inquadramento, quello del 2006, e questa sera andiamo soltanto a mettere a punto alcuni documenti se... ma sostanzialmente è quel documento il documento che fa fede. Come decisione del Consiglio Comunale di usare comunque, così come la Legge prevede, i PII in variante attraverso un documento di inquadramento, va bene?

Da questo punto di vista, da qui al 31 marzo possono presentare anche altri PII e abbiamo l'obbligo di istruirlo. I cambiamenti che abbiamo prodotto, anche quello di andare in Commissione in una fase iniziale della richiesta da parte dei privati, sta a significare, oltre che l'aver tolto tutta la parte dell'esecutivo per le opere pubbliche. Sta a significare la volontà di questa Amministrazione, di far sì che i privati, visto che c'è un documento che dice che possono presentare delle proposte di presenza che vengono istruite dall'Ufficio come la Legge prevede, con correttezza, celerità e a prescindere dai contenuti, se i contenuti sono conformi al documento di piano, danno una loro valutazione tecnica. Sostanzialmente è il Consiglio che può dire se una cosa funziona o non funziona, quindi da questo punto di vista di fatto io sono, perché questa proposta al di là adesso della formalità, se togliere la relazione del Dirigente dalla delibera o modificare la relazione del Dirigente, che si è reso disponibile visto che Faraci è qua. Io credo che sia fuorviante la preoccupazione di Menegardo, perché ne abbiamo scelti cinque. Noi non abbiamo ancora scelto nessuno di questi, sia chiaro che noi non abbiamo scelto nulla. In questo momento stiamo mettendo nelle condizioni, perché questi cinque che hanno presentato una proposta che è stata già istruita dagli Uffici, siano messi nelle condizioni di rispettare la Legge. La Legge oggi ha aggiunto delle cose in più che è la parte dell'opera strategica, e questa sera stiamo cercando di capire come quest'opera strategica può essere letta, interpretata con i soli titoli, dopodiché i privati dovranno essere messi nella condizione, dopo che la Commissione si è riunita e ha condiviso con la Giunta le priorità, di presentare oltre che la proposta di PII anche la proposta di un'opera strategica, insieme in Commissione avremo sostanzialmente – mi auguro – indicato. Spetta alla Giunta farlo questo compito, però abbiamo detto che condividevamo questo percorso, e io sono perché si condivida.

Questi cinque non è detto che arrivino tutti e cinque in Consiglio, questi cinque sono quelli che hanno una certa procedura in corso, questi cinque potrebbero diventare sette, di cui quattro in Consiglio respinge, lo dico proprio in maniera papale. Non è che scrivendoli qua sono questi, o non scrivendoli qua non sono questi, non so se sono chiara, mi è parso che attorno a questa vicenda ci fosse una lettura, questa è la sensazione che ho avuto da alcuni interventi. Sono questi e basta? No. Sono veramente questi se siamo d'accordo? No, questo è – ripeto – un dato tecnico dell'Ufficio che dice questi sono quelli che oggi hanno un'istruttoria più avanzata. Ne sono stati presentati 17 di PII nel corso di questi anni, dal 2006 ad oggi sostanzialmente, alcuni sono stati ritirati, altri non sono andati avanti, altri non erano coerenti con le norme del Piano, di fatto questi sono quelli che hanno passato secondo le regole del PRG, perché non è che i PII sono in variante... le distanze dal confine, sono in variante rispetto alla destinazione d'uso ma non tanto rispetto alle norme del Piano. Questi sono quelli che hanno passato un primo vaglio dalla parte tecnica e da parte anche della Giunta della passata legislatura, perché in questo momento l'attuale Giunta questi non li ha ancora

esaminati, perché si sono fermati subito, alla luce del fatto che la Legge è cambiata, e c'era il problema dell'opera strategica. Vi ricordate, noi abbiamo discusso in Consiglio Comunale l'1.8 e tutta la grande discussione sull'opera strategica, a quel punto ci siamo comunque fermati, l'Ufficio si è obbligatoriamente fermato perché si cercava di capire che cosa volesse dire l'applicazione della nuova Legge, e quindi non ritorno a fare daccapo il discorso di tutta la vicenda. Io mi fermerei qua, credo che da questo punto di vista, anche per pragmatismo visto che questa cosa è stata foriera anche di un dibattito, una richiesta di Consiglio, ripeto non cambia nulla lasciarlo o toglierlo, però io non ho problemi a toglierlo, Faraci non ha problemi a toglierlo, quindi credo che questo sia utile fare.

PRESIDENTE:

Grazie. Io non ho altri iscritti, per cui dichiaro conclusa la discussione generale, prima però ci sono delle indicazioni che vorrei dare alla richiesta di precisazione che ha fatto il Consigliere Lio. La precisazione è la seguente, senza con questo assurgere a esperti di regolamenti, ma evidentemente il regolamento si applica ad un dispositivo in discussione, cioè ad una delibera. Tutto quanto non è delibera è relazione, quindi è documento accompagnatorio, che è frutto del pensiero del Settore, del Dirigente, pertanto io credo che acquisire agli atti sia l'unica cosa possibile. Al momento noi non possiamo andare a modificare quanto espresso dal Settore Tecnico, viceversa la Giunta e il Consiglio hanno la responsabilità e il potere di intervenire sul dispositivo. Le indicazioni mi pare che sono state sufficientemente chiare, dal momento che il Dirigente ha dichiarato di modificare di modificare la relazione, conseguiranno degli emendamenti che vanno a modificare la delibera. A questo punto, dopo la discussione generale e dopo l'intervento del Segretario Generale, che deve una risposta al Consigliere Berlino, ci prendiamo cinque minuti per la consegna degli emendamenti ed entreremo nella fase di discussione particolareggiata sugli emendamenti. Grazie. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

L'informazione chiesta dal Consigliere Berlino, gli adempimenti a cui si riferisce la delibera sono gli adempimenti di deposito e pubblicazione della delibera, tutto qua, il ruolo richiamato è solo quello, un ruolo tipicamente notarile.

PRESIDENTE:

Segretario, vuole ripetere cortesemente come interpreta questa questione degli emendamenti, e della relazione del Settore alla delibera, dal suo punto di vista?

SEGRETARIO GENERALE:

Il documento che esprime il pensiero di un Dirigente, il pensiero del Dirigente può essere modificato dal Dirigente, non da altri, dopodiché la modifica potete modificarla, perché è la delibera che esprime la volontà del Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Per evitare di essere frainteso, io ho cercato di essere il più... almeno chiedevo di essere chiaro. Io non ho messo in discussione la legittimità del Dirigente di essere a sostegno per le spiegazioni, per l'illustrazione, per i chiarimenti la Giunta e il Consiglio, e ci mancherebbe altro. Abbiamo vissuto, almeno io, una fase nella quale non si capiva quali e quanti erano gli emendamenti alla delibera, e quali e quanti erano gli emendamenti che il Dirigente faceva autonomamente alla sua relazione di accompagnamento. Detto questo, proprio per evitare di apparire quello che vuole fare il censore della volontà, della disponibilità e del ruolo legittimo del Dirigente, io tengo soltanto a chiarire che qualcuno della Giunta o del Consiglio, faccia chiarezza su

quelli che sono gli emendamenti al dispositivo di una delibera che il Consiglio vota, e quali sono gli emendamenti, gli stralci, una relazione accompagnatoria di una delibera. Credo di essere stato chiaro, per questo Presidente la ringrazio.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. A me è dispiaciuto questa sera ascoltarla Presidente, su il battibecco che ha avuto con il Vicepresidente Cesarano, anche perché abbiamo perso più tempo nel...

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro non ho avuto un battibecco, scusi abbia pazienza, io sono qui, quando presiedo esattamente come fa qualunque Vicepresidente mi impegno a fare rispettare il Regolamento, abbia pazienza.

CONSIGLIERE DI LAURO:

È quello che succedeva quando parlava il Vicepresidente Cesarano. Lo invitava ad avere i tempi limitati nel suo intervento, che chiedeva in continuazione, interrompendolo su questioni che secondo me se si lasciava parlare forse era meglio Presidente. Questo è per dimostrare che abbiamo cercato di contenere i nostri interventi solo su pochi Consiglieri, in modo da potere avere una discussione costruttiva intorno a questo argomento, che è di fondamentale importanza per quella che sarà poi la nostra città. Io penso che se lei voglia sentire più Consiglieri noi siamo a disposizione, siamo in nove solo del nostro Gruppo del PDL, se poi però succede che più di uno dice sempre la stessa cosa, forse c'è qualcosa che non funziona, questo secondo me è ostruzionismo. Non è ostruzionismo – invece – cercare di capire e fare in modo di approfondire il discorso da chi è partito, per poter avere delucidazioni maggiori, dove chi parla dalle dimostranze che ascolta compresi noi che stiamo ascoltando, cerchiamo di capire meglio come va il ragionamento.

Penso che, visto che lei è una persona corretta, si è sempre dimostrato al di sopra delle parti, mi auguro che prossimamente possa valutare meglio l'elaborato e la collaborazione che sta cercando di dare questa minoranza, nelle discussioni del Consiglio Comunale. Anche in questo caso, visto che c'è stato già l'intervento del collega Consigliere Carlo Lio, io volevo parlare sul discorso che lui ha già fatto. A questo punto mi fermo, chiedo però di poter avere una sospensiva di Gruppo. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima della sospensiva di gruppo, ribadiamo che è conclusa la discussione generale, e precisiamo quanto chiedeva il Consigliere Lio, ovvero ora adesso il Dirigente conferma di modificare la sua relazione, a partire dal quintultimo rigo della prima pagina, "ad oggi il quadro delle proposte quindi viene cancellato", le proposte definitive in istruttoria vengono cancellate, poi viene cancellato a metà della terza pagina, successivamente l'Ufficio Tecnico, ovvero...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non è un emendamento Consigliere. Stiamo dicendo che cosa ha dichiarato il Dirigente di modificare della sua relazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Concludo dicendo, viene quindi cancellata “successivamente l’Ufficio Tecnico”, quindi tutta quella frase della terza pagina, fino a “conseguentemente alla nostra comunicazione alcuni operatori si sono attivati in tal senso, inviando proprie dichiarazioni circa la congruenza delle proposte con i criteri definiti dalla Regione”. Questa modifica viene consegnata al Dirigente, agli atti. A questo punto conseguiranno degli emendamenti, alcuni di questi sono stati già indicati prima verbalmente dal Dirigente, da concordare con la Giunta, e altri verranno preparati dai Consiglieri. Grazie.

Sospensiva accordata. Dica Consigliere.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie. Ma non è chiusa ancora la discussione generale, anche perché noi abbiamo chiesto una sospensiva proprio per...

PRESIDENTE:

Dopo che ho dichiarato la conclusione della discussione generale me l’ha chiesta.

CONSIGLIERE DI LAURO:

No, assolutamente. Eravamo prenotati Presidente, andiamo a vedere... quando abbiamo schiacciato il tasto di...

PRESIDENTE:

Scusi Di Lauro per favore, adesso se vogliamo prenderci in giro lo faccia pure, ma io ho dichiarato la conclusione della discussione generale, avendo guardato che al monitor non c’era nessuno prenotato. Ho detto che avevo da fare una dichiarazione e passavo la parola al Segretario, abbia pazienza.

CONSIGLIERE DI LAURO:

No Presidente, lei ha detto...

PRESIDENTE:

Abbia pazienza, come fa a dire no? Non può smentirmi perché non ha il sistema di monitoraggio che aiuta il mio lavoro. Consigliere Cesarano dica.

CONSIGLIERE CESARANO:

Confermo la sua posizione per quanto riguarda la chiusura della discussione generale e il passaggio nella particolareggiata, con la possibilità di presentare gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Avevo detto: conclusa la discussione generale, ci sono cinque minuti per presentare gli emendamenti. Sospensiva di cinque minuti per preparare gli emendamenti e consegnarli alla Presidenza.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 21:33)

(Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 22:17)

PRESIDENTE:

Consiglieri, per cortesia, riprendete posto. Intanto informo il Consiglio che sono stati consegnati già tre emendamenti della Giunta alla proposta di deliberazione. Prego Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Scusi per il ritardo. Noi avevamo chiesto la sospensiva per stilare emendamenti che saranno presentati subito al tavolo della Presidenza. Ne abbiamo fatti sette e li sottoponiamo al Consiglio.

PRESIDENTE:

Appena pronti se me li portate, così li facciamo fotocopiare e distribuire. Chiediamo ancora un attimo di sospensiva per fotocopiare gli emendamenti presentati dalla PDL.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore _____)

(Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore _____)

PRESIDENTE:

Sono stati fotocopiati i primi tre emendamenti presentati dalla Giunta, che sono in distribuzione, quindi, in attesa che si completi la fotocopiatura degli altri, possiamo cominciare a discutere questi. Sono stati distribuiti tutti gli emendamenti. A questo punto prego i Consiglieri di riprendere il loro posto, procederemo prima con gli emendamenti soppressivi. Gli emendamenti soppressivi sono il numero 1 firmato Daniela Gasparini, il numero 3 firmato Daniela Gasparini, il numero 4 del Popolo della Libertà e il numero 7 Popolo della Libertà.

Quindi a questo punto io procederei con la discussione esattamente nell'ordine in cui li ho citati adesso. Partiamo con l'emendamento numero 1 presentato dalla Giunta. Prego il Sindaco di illustrarlo brevemente, ma è già stato indicato nella fase di discussione generale dall'esposizione del dirigente Faraci. Prego Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Presidente, volevo fare una proposta tesa a rendere più spedito il lavoro possibilmente, sapendo che lei molto tiene a questo aspetto. Quindi chiederei, se la proposta è questa, una riunione dei Capigruppo, di tutti i capigruppo, per valutare rapidamente i sette emendamenti e far sì che ci si trovi a definire quelli da ritirare e quelli che possono essere approvati, e fare velocemente gli atti conseguenti. Quindi chiedo una sospensione veloce per rendere veloce quest'approvazione di questo atto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lio.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:35)

(Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 23:05)

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri, riprendete posto, riprendiamo i lavori dopo la sospensiva dei Capigruppo. A questo punto, come accennato in precedenza, passiamo all'esame degli emendamenti di carattere soppressivo.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Perché lei non è un Capogruppo, ha chiesto una sospensiva ma non è un Capogruppo, non ha diretto i lavori, non ha rispettato i tempi. Procediamo con l'esame degli emendamenti di carattere soppressivo, a partire da quelli presentati dalla Giunta. Diamo la parola al Sindaco per la presentazione dell'emendamento numero 1, che è soppressivo.

SINDACO:

Questo emendamento sistema il punto 4 della delibera, e rimane solo "vista l'allegata relazione", e viene cassato "nella quale viene individuato", fino a "planimetria". Questo è il dato.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi in relazione a questo emendamento? Non ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione l'emendamento numero uno.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, votano a favore 28, con una astensione, zero contrari, l'emendamento è approvato.

Emendamento soppressivo numero 3 presentato dalla Giunta. Prego Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO:

Nell'allegato 8.2, nel penultimo paragrafo, cancelliamo la frase "ritenuto necessario" – si fa riferimento in questo caso al parere della Commissione – rimane quindi che è obbligatorio il parere della Commissione.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

In considerazione di questo emendamento, siccome noi come gruppo PDL ne abbiamo presentato uno praticamente identico, siamo arrivati dopo, quindi lo ritiriamo senza problemi, votando a favore dell'emendamento del Sindaco.

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere Berlino, ritira l'emendamento numero?

CONSIGLIERE BERLINO:

Numero 4.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 3 presentato dalla Giunta.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 28 Consiglieri, 28 favorevoli, zero contrari, zero astenuti, l'emendamento è approvato. L'ultimo emendamento soppressivo che è stato presentato alla Presidenza è il numero 7 del Popolo della Libertà. Prego il presentatore, Capogruppo Berlino, per conto della PDL, di presentarlo.

CONSIGLIERE BERLINO:

Noi abbiamo ritenuto di cassare il punto 3 della delibera, praticamente nell'ultima pagina, laddove si dice che si "dà mandato al dirigente del settore Gestione Territorio per la definizione dei conseguenti adempimenti inerenti il presente atto".

Abbiamo ritenuto di fare ciò perché crediamo che sia nei compiti istituzionali del dirigente, quindi specificarlo in delibera ci è sembrato piuttosto superfluo. Quindi l'emendamento ha questo intendimento, se iniziamo a inserire tutti quelli che sono i compiti dei dirigenti, dei Segretari Generali e quant'altro, credo che le delibere abbiamo una lungaggine inutile.

PRESIDENTE:

Parere della Giunta? Prego Sindaco.

SINDACO:

Ho fatto una verifica con il Segretario Generale, è una prassi dell'ufficio tecnico quella di inserire queste competenze, da questo punto di vista siamo d'accordo nel cassarle, ma dicevo anche al dottor Faraci che sarebbe opportuno che nelle prossime delibere questa cosa non sia più indicata, perché, di fatto, è scontato che facevano questo mestiere.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Mettiamo ai voti l'emendamento numero 7 della PDL così come illustrato con il parere della Giunta. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 28 Consiglieri, 25 favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti, l'emendamento è approvato.

Passiamo agli emendamenti di carattere aggiuntivo. Numero 2, secondo emendamento presentato dalla Giunta. Prego Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO:

Proponiamo di aggiungere nel deliberato un nuovo punto, il 2 bis, che ha l'obiettivo di far sì che si anticipi quello che era il PGT, cioè, noi già prevediamo, ma anche la legge già norma, che per ogni intervento residenziale non ci sia più soltanto l'obbligo della Tognoli di un box ogni 10 metri cubi, e quindi un posto macchina e qualcosa per ogni appartamento, ma che fin da subito, se ci fossero dei PI in variante al PRG che prevedono la residenza, sia garantita la dotazione di due box, o posti auto, per ogni unità abitativa.

Questo è l'emendamento che presentiamo come Giunta.

L'emendamento dice "prevedere che per ogni PI con funzione residenziale sia assicurata la quota di parcheggi pertinenziali, fermo restando la quota prevista dalla legge pari a 1 metro quadrato ogni 10 metri cubi di costruzione, che garantiscano la costruzione di due box o posti auto per ogni unità abitativa".

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sono d'accordo su questo emendamento, però cerco di immaginare quali potrebbero essere gli effetti di una prescrizione così rigida; nel senso che posso immaginare che per chi ha intenzione di realizzare degli alloggi di piccole dimensioni, tipo due locali, intorno ai 60 metri quadri, che sono tra l'altro il taglio degli appartamenti più adatti alle giovani coppie, ci potrebbe essere il problema che l'incidenza dei due box su un appartamento del genere pertinenziale possa incidere moltissimo sul costo complessivo dell'operazione.

La mia è solo una nota. Io sono d'accordo su questa cosa, ma potrebbe essere che in prospettiva noi favoriamo la costruzione di alloggi più grandi. Questo è l'effetto che io mi immagino. E quindi alloggi meno appetibili per le giovani coppie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Brevemente Presidente, perché non voglio farle perdere molto tempo nell'approvazione di questo atto. L'intervento di Zonca mi ha fatto venire un forte dubbio, che prego il Sindaco di chiarirmi. L'articolazione di questo atto, la proposizione di questo atto, anche se poi è stato stralciato, in origine diceva che si prende atto di rendere più snello l'iter dei PI che saranno presentati a far data dal 31 marzo, sapendo un po' tutti che alcune proposte già sono giacenti presso l'ufficio tecnico, se ho capito bene.

Noi stiamo approvando l'atto che dice anche di anticipare la norma del prossimo PGT, che prevede l'opportunità di dotare gli appartamenti non di uno, come dice la Legge Tognoli, ma di due box.

Domanda: ma le proposte che alcuni operatori hanno già depositato presso gli uffici tecnici dei loro PI sono state fatte con le norme vecchie, quindi non quelle prossime future di questo atto del PGT. Significa che ai proponenti sarà chiesto di ottemperare alla delibera di questa sera e quindi rivedere la loro proposta? È così? Grazie.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il parere della Giunta è stato dato dal Consigliere Marsiglia.

SINDACO:

Sì, è così, coloro che hanno già presentato i PI saranno tenuti ad adeguarsi a questo disposto questa sera. Visto che stiamo facendo il PGT, una delle cose che troveremo senz'altro è l'obbligo di questo tipo, io facevo presente l'altra sera a tutti i Consiglieri Comunali che l'ufficio aveva provato a predisporre un atto deliberativo che obbligasse tutti gli operatori in questa fase a mettere a disposizione per ogni costruzione due posti macchina. Cosa che non è possibile perché bisogna variare le norme generali del piano, quindi una variante generale al piano sulle norme non si può fare. Non ha senso in questa fase. Con i PI, che però sono in variante al piano, questa cosa l'andiamo a inserire.

Ricordo anche al Consiglio che abbiamo cercato di capire se era possibile di fatto anche non far pagare questo secondo box in termini di oneri, considerarlo un Tognoli. Questo neanche è possibile, perché non è possibile modificare le norme del piano senza fare la variante generale. Quindi, in questo caso loro sono obbligati a fare la proposta. Diciamo per correttezza che credo che l'Amministrazione debba dare una continuità all'azione amministrativa, ci sono atti che il Consiglio comunque ha deciso di non revocare, tipo il documento di inquadramento approvato nel 2006, e sulla base di quello operatori si sono mossi per presentare i PI. L'unico PI oggi residenziale, che non è neanche completo, perché di fatto aveva anche l'opera strategica, è via Machiavelli, e già gli operatori sono stati avvisati che avevamo previsto una modifica del documento di inquadramento perché c'erano le opere strategiche, e c'era anche il problema dei posti macchina.

Quindi di fatto loro sanno che devono presentare una proposta adeguata. Tutte le altre sono proposte in istruttoria, ma anche esse soggette a modificazioni, perché questo tema dell'opera strategica è un tema che ferma tutti, perché dovranno presentare un progetto preliminare in linea con le opere che andremo a scegliere. L'unico tema vero è che non abbiamo potuto fare quello che faremo sicuramente con il PGT, e cioè che per il secondo posto macchina non si pagano gli oneri.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Per favore, usate il microfono. Dovete integrare l'intervento o possiamo mettere in votazione? Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

La risposta del Sindaco non mi ha chiarito completamente le idee, e meno male che abbiamo qui il tecnico che questa volta forse mi può dare qualche sprazzo di chiarimento ulteriore.

Io non volevo creare problemi, però, sinceramente, non sono un tecnico, all'interno di questo Consiglio ci sono tecnici e possono capire se la mia è una preoccupazione eccessiva.

Fatto salvo che sono d'accordo sulla norma, e ci mancherebbe altro, è giusto dotare di posti auto e quant'altro, però provo a pensare se tra i proponenti ci sono progetti, programmi che, essendo già stati proposti, la loro modificazione per ottemperare all'adeguamento dei due posti auto come chiesto in delibera, potrebbe mettere in discussione la stessa fattibilità progettuale dell'intervento.

Mi spiego: magari non è così, però possono esistere interventi la cui realizzazione dei posti auto sono tutti interrati per cui aggiungere ulteriore posto auto costringe questi a fare un'altra platea nel sottosuolo e quindi mette in pregiudizio la realizzazione dell'opera? Oppure i programmi presentati hanno tanta opportunità costruttiva che anche l'aumento del posto auto non pregiudica la fattibilità del progetto?

Non so se sono stato chiaro nella richiesta, ma la preoccupazione è: non vorrei da una parte riconoscere a chi ha diritto la fattibilità di un'opera e poi creargli delle difficoltà progettuali perché vado a fargli una richiesta che gli crea qualche problema oggettivo.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io volevo intervenire come dichiarazione di voto, ma sarebbe interessante sentire prima la risposta a queste perplessità del Consigliere Lio.

PRESIDENTE:

Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Di fatto, per i progetti che oggi vengono presentati, quando l'ufficio tecnico fa la verifica, prende il volume dell'edificio, lo divide per 10, e viene di solito un box virgola 3, cioè un box e mezzo come quantità. Noi oggi abbiamo il Piano Parcheggio che stabilisce la quantità di un box. La quantità di un box, che qui non è contemplata, è 14 metri quadrati il minimo. Quindi, fare un box di 14 metri quadrati vuol dire che uno può fare un box e mezzo.

Questa norma che il Sindaco ha introdotto dà la possibilità di ampliare, fermo restando che c'è l'imposizione della Legge Tognoli che tu devi fare un box e mezzo, di fare due box.

In base al tipo di progetto è vero che non sappiamo se il progettista riesce a portare due box. Quindi dipende dal tipo di progetto che ha fatto. Noi abbiamo sentito alcuni operatori. In via Machiavelli l'operatore ha detto che lui riesce a portare a due box, non ha difficoltà. Gli altri operatori non li conosciamo, quindi non abbiamo avuto modo di verificare.

L'altra questione di cui parlava il Sindaco. Fino a un box e mezzo è pertinenziale. Quindi, faccio un esempio, il volume diviso 10 corrisponde a 40 box. Così come chiesto dalla Legge ne vengono 60. I 40 sono pertinenziali, gli altri 20 possono essere venduti.

L'ipotesi sollevata dal Consigliere, viene imposto d'obbligo che ogni appartamento abbia due box, anche un appartamento molto piccolo, questo creerebbe un disagio a chi acquisterebbe l'appartamento, che non avrebbe la

possibilità di poter acquistare due box. Tenete presente però che un box lo potrebbe rivendere a un terzo all'esterno, quindi, questo rischio di imposizione viene a decadere, nel senso che i box aggiuntivi che vengono costruiti oltre la Legge Tognoli possono essere veduti liberamente a mercato libero, cioè a mercato non pertinenziale.

Il concetto di pertinenziale è sul volume diviso 10, tutto quello che è in più non è più pertinenziale.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Forse proporrei di togliere proprio la parola "pertinenziale" perché la legge è legge e come tale viene applicata. Prevedere che per ogni PI con funzione residenziale sia assicurata la quota di parcheggi, fermo restando la quota prevista dalla legge, pari a 1 metro quadrato per quello che è, che garantisca la realizzazione di due box o posti auto per ogni unità abitativa. Se togliamo questa cosa è più chiaro. Anche rispetto a quello che diceva il Consigliere Zonca, in questo caso non sono strettamente vincolati all'appartamento, comunque devono fare due posti auto, però i privati che realizzano i box hanno più flessibilità, possono dare i box ad altri. Non so se è chiaro.

La legge dice che quando tu vendi la casa devi avere un box pertinenziale, non puoi vendere la casa se non vendi anche il box. Se fossero tutti e due pertinenziali, o il box o il posto auto, non puoi vendere la casa senza queste due cose, quindi sono strettamente collegate.

Se invece togliamo il concetto di pertinenziale, ma rimane confermato che la Tognoli è obbligatoria, il posto macchina in più che chiediamo non è pertinenziale, quindi può essere venduto a lato. Quindi, nel caso dei 50 metri quadrati, il box pertinenziale è obbligatorio, però l'operatore si fa carico di mettere sul mercato un numero di box e posti auto superiore per rispondere anche a un bisogno più complessivo.

PRESIDENTE:

A questo punto dobbiamo ritenere l'emendamento così presentato modificato con la soppressione della parola "pertinenziale". Io chiedo al Consiglio se accetta questa modalità di sub emendare. A questo punto votiamo direttamente l'emendamento così come sub emendato. Prego al Sindaco di dichiarare che sub emenda il suo emendamento numero 2.

SINDACO:

Propongo di sub emendare l'emendamento togliendo dopo "assicurata la quota di parcheggi", la parola "pertinenziale", perché di fatto l'obbligo di legge per il pertinenziale è già previsto.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Solo per dire che a me va bene questo subemendamento, ma io non avevo chiesto questo. Io non avevo messo in dubbio la bontà dell'emendamento iniziale, la mia era una preoccupazione, forse eccessiva, rispetto magari a cose non presenti, ma nel caso lo fossero state, la preoccupazione che si sarebbe messo in difficoltà un diritto a oggi acquisito.

È chiaro questo concetto?

SINDACO:

In realtà oggi non c'è nessun diritto acquisito, non abbiamo problemi giuridici nei confronti degli operatori che hanno già presentato delle proposte.

Io credo che l'Amministrazione debba avere un'attenzione a non sembrare illogica nelle cose che fa.

È importante non creare un sovraccarico sulle strade, perché abbiamo visto che ogni residenza che viene costruita poi ha tre macchine, non una, quasi, per appartamento. In questo caso, mi è parso di capire, da quello che diceva l'architetto Faraci, che le verifiche gli uffici le hanno fatte sulle proposte già di PI in essere, e problemi non ce ne dovrebbero essere per gli operatori che hanno già presentato alla struttura tecnica le proposte che sono state indicate.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento così modificato come ha dichiarato il Sindaco a microfono? Ancora il Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Si vede che è la serata Presidente. Probabilmente non riesco, forse per le mie origini, a esplicitare un concetto in perfetto italiano.

Il Segretario suggeriva al Sindaco che oggi non ci sono diritti acquisiti, e ci mancherebbe. Quello che volevo dire è che le norme del piano oggi esistenti, cambia il PGT. Siamo d'accordo su questo? Allora, fino a oggi, 16 o 15 di Febbraio, le norme che attengono alla costruzione di un immobile, e quindi anche ai relativi parcheggi o posti auto, seguono le normative in essere, la Tognoli e quant'altro prevede il Piano Regolatore vigente. E quindi, se io operatore, con un

diritto di volumetria, avessi presentato una proposta di PI all'ufficio tecnico un mese fa, con gli atti e le regole vigenti, se l'avessi presentato rispettoso di quelle norme, l'avrei fatto con un posto auto, con un garage.

Oggi questa delibera mi chiede due garage per appartamento, quindi io devo andare a modificare un progetto, magari le condizioni dell'area me lo consentono, e quindi rispondo positivamente a questa nuova disposizione del Comune. Ma nel caso mi fosse difficile, di fatto, questa norma rischia di pregiudicare un diritto, anche se non è acquisito, perché volere ottemperare a questa norma rischia di ribaltare un progetto, se non pregiudicarlo.

Era solo questo. Poi mi si spiega tecnicamente che laddove si fa un piano di interrato se ne possono fare due, per l'amor di Dio, ma la mia era una preoccupazione relativa a quei programmi già presentati, la cui modificazione della richiesta che l'Ente fa, qualche problema lo va a creare. Tutto qui. Non che va a modificare un diritto. Vorrei tranquillizzare da questo punto di vista il Segretario che la mia non voleva essere una modificazione di diritto o quant'altro, era solo per una chiarezza, poi magari l'ufficio tecnico ci dice che non ci sono programmi talmente confezionati da non essere modificabili. Per l'amor di Dio, votiamo questo atto, ribadendo da parte mia la volontà che condivido il fatto che ogni appartamento abbia non due, ma anche tre posti auto, così abbiamo meno auto per strada.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino. Dichiarazione di voto, vero?

CONSIGLIERE BERLINO:

Su questo subemendamento del Sindaco volevo fare una brevissima domanda Presidente.

Votando a favore di questo subemendamento noi abbiamo la possibilità all'operatore di vendere il secondo box senza doverlo necessariamente legare alla pertinenza di un'abitazione. Da questo punto di vista vorrei capire l'aspetto economico, e quindi la valutazione, il prezzo. Viene concordato sul PUP o resta un libero mercato? Questa è la mia richiesta per capire, perché si è parlato dell'ipotesi di collegarlo al PUP, perché ha una certa correlazione, tuttavia, sappiamo benissimo che per quanto riguarda il PUP i prezzi sono imposti dall'Amministrazione, dalle convenzioni, ma in questo caso... dai segnali che mi fate capisco che non dovrebbe essere così.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO :

Per capirci bene su questo passaggio importante, ai PL in attuazione del PRG, che varranno in Aula, non gli potremo dire che devono fare due posti auto, perché di fatto loro attuano il PRG, e non possiamo modificare il PRG se non facciamo la modifica generale del PRG.

Per quanto riguarda i PI noi siamo di fronte a soggetti che ci dicono: ci fai una strada speciale, nel senso che vari il Piano Regolatore prima del PGT, e, oltre tutto, da un'area dismessa produttiva mi fai il residenziale.

Da questo punto di vista io credo sia utile in questo momento se andiamo avanti per quei pochi PI che potremo vedere in queste settimane perché erano già pronti, almeno per questi che sono già in variante al PRG, quindi hanno il vantaggio rispetto a altri di non aspettare il PGT, di fare un percorso che sia il più possibile coerente con il concetto di qualità, che metteremo anche nel PGT.

Questo è il dato. Differenza, però, perché è giusto che questa cosa sia così, anche se Faraci dice che era già così, perché nel PGT noi metteremo che sono obbligatori due posti macchina e li faremo tutti e due come fossero Tognoli, cioè che non pagano oneri, e quindi saranno pertinenziali. In questo caso per il secondo box pagheranno gli oneri, perché noi non possiamo assolutamente attivare un percorso per cui non si pagano gli oneri. Quindi, mi sembra giusto comunque obbligarli a fare due posti macchina, e lasciare questo secondo posto macchina alla possibilità di venderlo alla persona che entra. In qualsiasi caso aumentiamo il numero di posti macchina e di box in un'area. Questo è il senso.

È una mediazione tra vari bisogni.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione l'emendamento modificato come detto in precedenza. È aperta la votazione sull'emendamento così modificato come dichiarato dal Sindaco.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 29 favorevoli, zero contrari, zero astenuti, l'emendamento è approvato.

Passiamo all'illustrazione dell'emendamento numero 1, di carattere aggiuntivo, presentato dal Popolo della Libertà. Prego, la parola al Consigliere Berlino per una mozione d'ordine.

CONSIGLIERE BERLINO:

Solo per chiarirci. Noi abbiamo votato il subemendamento del Sindaco. Lei ha già dato in votazione l'emendamento?

PRESIDENTE:

Abbiamo detto così come modificato, sulla base della dichiarazione del Sindaco.

CONSIGLIERE BERLINO:

Va bene, però andava anche votato il subemendamento. Io ho fatto la dichiarazione sul subemendamento.

PRESIDENTE:

Abbiamo chiesto al Consiglio se andava bene votarlo così sulla base della dichiarazione a microfono del Sindaco.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io avevo capito che eravamo d'accordo sul fatto che il Sindaco lo presentasse al microfono, ma non che non si votasse, attenzione, perché ritengo sia giusto votare il subemendamento e subito dopo l'emendamento. Comunque, va bene, se è passato così...

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, ho chiesto due volte, mi sembrava che il Consiglio accettasse di votare l'emendamento modificato. Il Consigliere Lio conferma, quindi possiamo proseguire.

Passiamo all'illustrazione dell'emendamento numero 1. Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Si tratta di aggiungere un comma nell'allegato 8.2 che va a sostituire il punto 8.1 del documento di inquadramento, laddove riteniamo opportuno aggiungere alcuni passaggi indicati dal comma 1. In questo caso, sub emendo così come ha fatto il Sindaco, a voce, aggiungo anche il comma 2 dell'Art. 88 della Legge Regionale 12, commi che vanno a indicare una sorta di attenzione a quelle che sono le aree degradate e dismesse del nostro territorio. Nel senso che l'Amministrazione dovrà tenerne conto, e noi aggiungiamo qui "in maniera prioritaria" nell'accettazione dei vari PI che saranno presentati all'Amministrazione.

Riteniamo che un'attenzione particolare vada data a quelle che sono aree degradate e dismesse della nostra città. Il documento di inquadramento ha già in sé un accenno rispetto a questo passaggio, con questo emendamento vogliamo dare una sorta di livello prioritario importante rispetto a altri PI che possano venire presentati.

PRESIDENTE:

Intanto comunico al Consiglio che l'ufficio di Presidenza ha deciso di prolungare di un'ora la discussione. Quindi procediamo con la discussione su questo emendamento.

Acquisiamo la modifica proposta dal Consigliere Berlino all'emendamento numero 1. Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO :

Accettiamo questo emendamento e lo inseriremo però dopo il terzo paragrafo del documento 8.2, così come nella riunione dei Capigruppo avevamo visto. Quindi accettiamo così come è stato sub emendato, questa puntualizzazione che la legge prevede per quanto riguarda la presentazione dei PI, proponiamo di inserirlo al fine del terzo paragrafo, così come visto precedentemente.

Quindi sì, con questo aggiustamento tecnico.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Sindaco.

SINDACO :

Al terzo paragrafo dove dice "gli ambiti di applicazione territoriale dovranno corrispondere alle indicazioni...", va lì questa parte in neretto.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Apriamo la votazione sull'emendamento numero 1 della PDL, acquisendo le modifiche dettate a microfono dal Consigliere Berlino e dal Sindaco Gasparini. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 28 favorevoli, 1 astenuto, l'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 2 del Popolo della Libertà. Un emendamento di carattere aggiuntivo. Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Nella discussione generale che vi è stata il Sindaco ha fatto giustamente cenno alla possibilità che questi punti dell'Art. 8.2, laddove si vanno a elencare una serie di criteri che fanno riferimento alle infrastrutture generali, strutturali, ambientali, e ci ha anche fatto capire che non erano criteri tassativi e esclusivi...

PRESIDENTE:

Consigliere Sonno, lasci lavorare i Consiglieri per cortesia.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il Consigliere Sonno è sempre stato un po' disturbatore, anche nella passata legislatura.

Quindi, abbiamo ritenuto di aggiungere, nel passaggio presente a pagina 2, laddove, poco prima dell'elencazione delle infrastrutture per la mobilità si dice: "in considerazione della morfologia urbana e territoriale di Cinisello Balsamo, e del fatto che le infrastrutture devono svolgere un ruolo connettivo delle varie funzioni che contribuiscono a realizzare una sostenibile e efficiente organizzazione territoriale, le seguenti infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico sono da considerarsi a carattere strategico".

Noi abbiamo aggiunto: "solo alcuni esempi di interventi da considerarsi a carattere strategico per l'Ente". Questo per dare l'opportunità di andare a individuare o aggiungere anche altri criteri che in questi criteri elencati possano essere sfuggiti agli uffici.

PRESIDENTE:

Parere della Giunta.

SINDACO :

Siamo d'accordo.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Anche io sono d'accordo perché, rifacendomi all'intervento che ho fatto pocanzi, l'elenco di queste infrastrutture potrebbe anche non coincidere esattamente con le priorità che potrebbero emergere durante la discussione.

Quello che vorrei capire è come andremo a definire queste opere. Ci è stato detto dal Sindaco che poi, una volta esaurita la parte istruttoria, la Commissione Territorio dovrà riunirsi per identificare le opere che considera strategiche e proporle agli operatori. Io mi baso sull'elenco delle opere pubbliche prioritariamente. Potrebbero emergere delle altre priorità che vanno oltre queste opere.

Non vorrei trovarmi di fronte a dei fatti compiuti. Abbiamo ribadito, anche il vice Presidente della Commissione aveva ribadito con molta chiarezza, che queste opere che considereremo strategiche dovranno essere sottoposte al vaglio della Commissione. Quindi deve essere confermata questa cosa, perché, sennò, a questo punto, in questo documento dovremmo elencare in modo specifico le opere che intendiamo fare realizzare da questi operatori che hanno, tra virgolette, un beneficio, visto che baipassano i tempi e le modalità del PGT.

Viene confermata questa modalità di lavoro?

SINDACO :

Ho già detto al Consiglio Comunale che la Giunta ha già pronta una proposta con un elenco di opere strategiche con delle priorità, e siccome questo era l'accordo preso in Commissione, al Presidente Russomando chiederò ufficialmente di convocare la Commissione, perché da questo punto di vista noi non possiamo farlo dopo, dobbiamo stabilire adesso quelle che sono le priorità, e spero condividerete le priorità che la Giunta ha messo in quel documento.

Si tratta di cinque opere, poi l'operatore, nel caso, porterà avanti solo un progetto. Comunque, noi l'abbiamo già fatto questo lavoro come Giunta, prendendo alcune cose che sono previste nel piano delle opere pubbliche, altre no, sono opere nuove, sono opere aggiuntive, anche perché molte di quelle sono quasi opere di urbanizzazione, quindi sono altre cose.

La procedura condivisa con la Commissione quindi è: arriviamo in Commissione nel più breve tempo possibile con l'elenco delle opere in maniera che gli operatori possano conoscere quelle che sono le priorità, in modo che di fatto possano presentare la proposta completa di PI, che sarà composta dalla proposta del privato, le opere di urbanizzazione a scomputo che devono realizzare con un progetto preliminare, e le opere strategiche con un progetto preliminare.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti l'emendamento numero 2 del Popolo della Libertà. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 28 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari, l'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 3. Anche questo è di carattere aggiuntivo. Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Qui si tratta solo di chiarire un passaggio, dove si parla del sistema delle rotatorie, quindi si parla delle infrastrutture per la mobilità. Dove viene detto: "ubicare su via di grande transito veicolare", abbiamo ritenuto opportuno aggiungere: "sulle vie principali di collegamento dell'intero territorio comunale con viabilità sovra comunale", perché non suonava molto bene la dizione "ubicare sulle vie di grande transito veicolare", perché non identificava quali potessero essere, e, se ce ne fossero, sul nostro territorio.

Crediamo che con la correzione andiamo a identificare un po' meglio sull'intero territorio.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco per il parere della Giunta.

SINDACO :

Abbiamo concordato nella riunione che l'accettavamo, però mi sembra giusto correggerlo a alta voce. Dice: "ubicare su vie principali di collegamento dell'intero territorio". Io direi: "delle vie principali di collegamento del territorio comunale con viabilità sovra comunale". Perché dell'intero territorio non va bene, perché non è un'unica strada. Chiederei di modificare in questo modo. Quindi, nella sostanza, sono strade di valenza quasi sovra comunale di grande viabilità cittadina.

Quindi: "ubicare sulle vie principali di collegamento del territorio comunale con viabilità sovra comunale", non diciamo dell'intero, ma del territorio.

Questa sera abbiamo questa prassi del subemendamento verbale a microfono.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Berlino conferma di accogliere questa modifica. Mettiamo ai voti l'emendamento modificato a microfono.

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Non chiedo di votare il subemendamento, ma almeno di dire che sono d'accordo, assolutamente sì.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione l'emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 29 favorevoli, zero contrari, zero astenuti, l'emendamento è approvato con le modifiche dichiarate a microfono.

Emendamento numero 4 è stato ritirato. Emendamento numero 5. Prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Volevo presentare brevemente l'emendamento in quanto tra infrastrutture generali si pensava di individuare un pochino più nello specifico quelle che potevano essere delle esigenze abitative. Pertanto, si voleva aggiungere "strutture locali destinate a usi sociali", che possono essere dei locali destinati a momenti di aggregazione per il sociale, e, soprattutto, "individuare dell'edilizia residenziale pubblica negli ambiti delle strutture". Edilizia residenziale pubblica oppure convenzionata. Questo potrebbe dare la possibilità a famiglie disagiate di poter usufruire di affitti calmierati e accedere a queste abitazioni.

Sono previsti nei piani di intervento sicuramente degli interventi abbastanza importanti dal punto di vista residenziale, pensiamo che in questi interventi possano essere previste queste infrastrutture.

PRESIDENTE:

Prego il Sindaco per il parere della Giunta.

SINDACO :

Questo è un emendamento che va a specificare quello che è già previsto nel documento, dove, sotto il tema di infrastrutture generali, si vanno a indicare i servizi di carattere sociale dove ci sono carenze.

Non c'è ombra di dubbio che le abitazioni... il comma dice così: "strutture di servizi generali alla comunità di carattere sociale, ricreativo, sportivo, ludico, necessarie al superamento di deficit pregressi".

D'accordo, possiamo anche specificare anche strutture locali inserite nell'ambito sociale, e noi proponiamo di cassare edilizia residenziale pubblica, perché di fatto ha delle sue regole e norme precise, e lasciare "fare strutture locali destinate a ambiti sociali con affitti calmierati". Non riteniamo di collocare l'ERP qui perché questa richiede tutta una sua organizzazione. Quindi sì, con questo subemendamento.

La proposta della Giunta è di accettare l'emendamento, che è un emendamento molto puntuale sulle cose da fare rispetto a questo punto che era stato indicato in via generale, siamo d'accordo sul contenuto, chiediamo di cassare la parte dell'edilizia residenziale pubblica e mantenere le altre cose.

PRESIDENTE:

Se è chiaro quanto è stato enunciato propongo di proseguire come abbiamo fatto per gli emendamenti precedenti. L'illustrazione dell'emendamento dichiara di accogliere queste modifiche e quindi noi voteremo l'emendamento così modificato, come da dichiarazione al microfono.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Se ho capito bene, togliamo solo la parte riguardante ERP? Giusto? "Housing Sociale", il resto della seconda frase rimane? Va bene.

PRESIDENTE:

Il Presidente precisa per tutti quelli che non avessero capito, si cancella la parola "residenziale pubblica" e rimane "edilizia convenzionata con affitti calmierati", al secondo rigo, con o con affitti calmierati", e quindi si aggiunge anche una "o".

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Però così non va bene, nel senso che si è detto che si lasciava la frase di strutture locali destinate ad housing sociale e si cassava l'edilizia residenziale pubblica perché richiede delle regole sue.

Noi che cosa stiamo approvando, ricordiamoci bene che cosa stiamo approvando, stiamo approvando la realizzazione da parte di un operatore privato di infrastrutture generali che diventeranno ovviamente di proprietà comunale, che sono ritenute strategiche.

Noi non possiamo inserire un cavillo che permette a un operatore privato di realizzare della residenza aggiuntiva, perché qui parliamo di volumi aggiuntivi rispetto a quelli che sono previsti nel suo PI, anche a patto che siano convenzionati o con affitti calmierati.

Queste voci sono infrastrutture aggiuntive rispetto ai volumi che gli operatori intendono realizzare nel loro PI. Quindi non funziona bene così.

SINDACO:

Continua a aleggiare un equivoco, non esistono volumi che i privati possono realizzare, perché non li hanno quei volumi. Tutti i PI presentati sono aree dismesse, capannoni dismessi, e sono altro. Dopodiché, l'Amministrazione dice con il documento di inquadramento: puoi farmi delle proposte di variante al PRG se mi vai a riqualificare delle aree dismesse, oppure se l'ho indicato io e ho dato precisa indicazione nel documento di inquadramento. Ma sono sempre aree dismesse. Quindi non ci sono 50 metri, 100 metri, c'è un'altra cosa.

In questo pacchetto, così come potrebbero fare un impianto sportivo, possono fare anche delle case. Ma non è in aggiunta nulla, fa parte di un pacchetto di negoziazione che vuol dire che in quell'ambito è possibile realizzare alcuni volumi, alcune quantità e alcune qualità di progetto.

Questo è il dato vero, perché nessuno di quelli che ho visto oggi ha dei volumi. Anzi, alcuni sì, l'Edilco ha dei volumi per esempio, Edilco ha dei volumi che sono volumi produttivi però, non residenziali, propone di fare residenziale. Gli altri avevano volumi che erano volumi produttivi. Quindi, da questo punto di vista, l'aggiuntivo è legato a quanto l'Amministrazione Comunale intende fare in quell'ambito.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ma l'errore non è sul fatto che siano dei volumi che devono essere trattati, perché dovrei anche capire quali sono i criteri con i quali si calcola il valore di queste infrastrutture, l'errore è il fatto che si introduca la possibilità per un operatore privato di far passare come infrastrutture generali, quindi strategiche per la città di Cinisello Balsamo, degli

edifici, dei volumi che anche ha trattato, che rimangono di sua proprietà, perché ha una convenzione con affitto calmierato.

Allora o diciamo che il Comune diventa proprietario di questi volumi e poi applica l'affitto calmierato, ma è un obbligo per il comune, non per l'operatore.

È questo il problema, che noi stiamo chiedendo agli operatori che vogliono realizzare dei PI di realizzare delle infrastrutture che hanno interesse strategico per la città. Benissimo. Se tra le infrastrutture indichiamo anche degli alloggi, questi alloggi necessariamente devono diventare di proprietà comunale, e poi sarà il Comune che decide se fare gli affitti calmierati o meno, perché se non consentiamo agli operatori di far passare come infrastrutture strategiche degli immobili che rimangono di sua proprietà.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Gasparini.

SINDACO:

È una contraddizione questa affermazione, noi abbiamo deciso che un'infrastruttura strategica è una palestra, che rimane di proprietà della cooperativa, quello che sarà, e ce l'affittano per vent'anni.

Da questo punto di vista io ricordo che stiamo parlando di un documento che stabilisce dei criteri e abbiamo pocanzi detto che la Commissione condividerà con l'Amministrazione. Se ci fossero dei privati che si prendessero a carico le manutenzioni degli immobili e facessero l'affitto calmierato sarebbe fantastico.

Per quanto ci riguarda, il patrimonio pubblico legato all'affitto ha un valore di mercato quasi nullo, anche perché se noi lo vendiamo, dobbiamo fare una casa pubblica. E mi fermo qua.

Io credo che se vale il principio che a fronte di un elenco di proposte si può usare quest'opportunità o no il problema non sussiste, sia che sia o no questa cosa, nel senso che potrebbe anche essere che l'Amministrazione, la Giunta venga in Commissione e poi in Consiglio e in un intervento proponga di fare un'intera scala di edilizia convenzionata in vendita o in affitto. Non ci sono questi scenari in questo momento.

Per quanto mi riguarda, che ci sia o non ci sia questa parte, è un'opportunità già insita nella possibilità di realizzare, non tanto nella specifica precisazione, ma tra le opere sociali che vengono qui indicate.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Il mio intento era un po' diverso, comunque toglierei la seconda frase e lascerei solo "housing sociale", così evitiamo di avere dei fraintendimenti su quelle che possono essere delle abitazioni, perché il discorso interpretativo in questo caso è molto importante e vorrei sgomberare ogni dubbio.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? No. Dichiarazioni di voto? No. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 5 del Popolo della Libertà. Torniamo alla precedente versione, con la sola frase "strutture o locali destinati a housing sociale", il secondo rigo viene cancellato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 28 Consiglieri, 28 favorevoli, zero contrari, zero astenuti, l'emendamento è approvato.

Emendamento numero 6 presentato dal Popolo della Libertà. Chi lo presenta? Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ritiriamo questo emendamento, perché nella discussione fatta in Riunione Capigruppo è emerso che quello che volevamo inserire è richiamato nella Legge Regionale. Quindi riteniamo superfluo votarlo.

PRESIDENTE:

A questo punto abbiamo votato tutti gli emendamenti che sono stati presentati, possiamo passare alla votazione del dispositivo così come è stato emendato dagli emendamenti appena discussi. Partiamo con le dichiarazioni di voto sul dispositivo emendato. Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Scusi Presidente, prima della dichiarazione di voto, se andiamo a guardare il testo della delibera, alla penultima pagina manca un dato, perché "dato atto che la presente deliberazione e con i relativi allegati è stata esaminata dalla Commissione nelle sedute del...", bisogna scrivere la data non si possono lasciare i puntini.

La Commissione Consiliare si è riunita per valutare questa delibera, quindi va inserita la data in cui si è riunita la Commissione, non bisogna lasciare i puntini. Bisogna inserire 16 dicembre.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Per dichiarazione di voto Presidente. Questa delibera, da quello che ho capito, modifica l'ammissione dei PI. Sono arrivato in Aula con la volontà di votare a favore di questa delibera, diciamo che la mia volontà è cambiata. Avrei votato a favore perché nonostante i PI non siano gli strumenti corretti in questo periodo per attuare delle modifiche urbanistiche, perché lo strumento è il PGT, ma, nonostante ciò, avrei votato a favore, anche se, come sappiamo, i PI sono uno strumento di contrattazione diretta tra l'Amministrazione e gli operatori, quindi non è fortemente vincolato come può essere il PGT.

Avrei votato a favore nonostante sul programma elettorale scriviamo che le scarse risorse del suolo e del territorio urbano vanno gestite in modo tale da soddisfare i principi di qualità urbana e tutela ambientale. Avrei votato a favore dicendo che capisco che ci sono gli oneri di urbanizzazione derivanti da questo PI e il nostro Comune ne ha fortemente bisogno, e questo avrei votato questa delibera.

Voto questa delibera con parere contrario perché è emerso durante questa discussione che i PI presentati in istruttoria all'ufficio tecnico non sono questi cinque, sono palesemente di più, e si vogliono portare ulteriori PI in discussione prima dell'avvento del PGT. Questa affermazione l'ho dedotta da come si è sviluppata la discussione questa sera, e, dato che sono contrario in questo periodo all'utilizzo dei PI, e sono favorevole a riportare tutto nel PGT, voto contrario a questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

A me spiace dissentire da quanto affermato pocanzi dal Capogruppo della Sinistra Democratica. Intanto preannuncio il voto favorevole della Maggioranza composta da Italia dei Valori e dal PD. Poi farà la sua dichiarazione Tediosi. E perché questo voto positivo, perché senz'altro l'Amministrazione ha ritenuto opportuno muoversi in questo senso, anche perché, così come ci siamo detti anche nella Riunione dei Capigruppo, in un momento in cui gli operatori hanno una grossa difficoltà, l'Amministrazione dà la possibilità di prendere in considerazione dei PI, non solo quei cinque che sono stati elencati, perché il Sindaco ha detto chiaramente che fino al 31 marzo di quest'anno, data in cui era stabilita l'approvazione del PGT, possono essere presentati tanti altri PI. E, nel caso in cui dovessero rispondere ai requisiti che vengono elencati in queste proposte, l'8.1, l'8.2, perché non devono essere approvati? Questo è un elemento positivo per l'Amministrazione perché va a incassare, al di là del fatto che l'Amministrazione si avvale di quella normativa regionale per fare delle opere aggiuntive strategiche per l'Amministrazione.

Noi ovviamente andremo a verificare quali sono queste opere strategiche, che già in parte sono state elencate in modo puntuale dall'architetto Faraci, ma di cui siamo a conoscenza anche perché erano già elencate.

Ribadisco il voto favorevole da parte dei componenti di PD e Italia dei Valori.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Le ultime parole del Capogruppo del PD vanno a dimostrare quello che non avrei mai voluto sentire dire questa sera, che l'approvazione dei PI permette al Comune di incassare.

Ma stiamo dando i numeri? Noi non stiamo approvando dei criteri per incassare delle risorse, noi, teoricamente, dovremmo approvare dei criteri per migliorare delle aree degradate. Questa è la logica da utilizzare, non il Comune va a incassare.

Io avevo dato un giudizio già in Commissione negativo sull'impostazione di questo documento nell'imminenza della scadenza di approvazione del PGT. Infatti, quando si è riunita la Commissione, non c'era ancora la certezza di una ulteriore proroga data ai Comuni inadempienti per l'approvazione del PGT.

Con la conferma della proroga si è – e questo è stato detto anche in Commissione – si è confermato il fatto che il nostro Comune ha bisogno, per questioni finanziarie, per la realizzazione di opere pubbliche, ha bisogno di accelerare i tempi su alcune opere edilizie. Quindi comunque, guardando quest'iniziativa dall'esterno il risultato è molto chiaro, che il lavoro sul PGT viene diminuito di valore. Il Piano di Governo del Territorio viene sminuito, perché vengono utilizzate prima del PGT alcune aree con una variante di destinazione d'uso che magari nel PGT non si sarebbe potuto fare.

Quindi, utilizzare lo strumento dei piani integrati di intervento per far cassa è assolutamente un errore strategico colossale, perché alla fine, quando il territorio di Cinisello Balsamo sarà completamente urbanizzato, voglio capire come farete cassa. Quindi, primo errore strategico.

Capisco che sia una necessaria. Allora, se è una necessità, ha ragione il Sindaco, che l'ha detto chiaramente in Commissione, abbiamo bisogno di sistemare alcune cose sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista di opere pubbliche, questa è una finestra che viene aperta da parte della Regione e quindi la usiamo. Benissimo, è una scelta politica. Ma il fatto di dire da qui al 31 marzo possono essere approvati molti altri PI, io userei molta prudenza, perché noi stiamo utilizzando degli strumenti in deroga... mi spiace Consigliere, ha proprio detto così, si vada a leggere la sua dichiarazione, ne ha detta una dietro l'altra.

Stiamo comunque utilizzando degli strumenti in deroga, quindi, il mio giudizio all'inizio era molto negativo su un'iniziativa del genere, è migliorato perché sono stati inseriti alcuni concetti che evitano di chiudere la partita solo su alcuni progetti che casualmente erano in istruttoria avanzata, anche se stasera abbiamo scoperto che così avanzata non è, visto che gli abbiamo già imposto questa sera una modifica radicale di tutti i posti auto, quindi i progetti dovranno essere tutti modificati.

A questo punto dico, usiamo questi criteri per migliorare Cinisello Balsamo, per andare a utilizzare quelle aree che degradate sono e tali sarebbero rimaste, per portare un po' di qualità in quelle aree che qualità non hanno mai avuto. Questo è l'unico lato positivo di questa iniziativa, ma se lo strumento dei PI, visto che sono alcune decine, viene utilizzato per baipassare il PGT perché non si è in grado di rispettare i tempi, perché si è ancora una volta in ritardo, come ovviamente tantissimi altri Comuni, non è che siamo noi la pecora nera, però siamo tra le pecore nere della Regione Lombardia sul Piano di Governo del Territorio, questo strumento è di breve respiro. Quindi se serve per fare cassa, io voterò contro questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Io dichiaro il mio voto di astensione, credo che questa delibera sia dentro un percorso più lungo, che è la costruzione del PGT, per cui io credo che all'interno di questo percorso si possono misurare anche le cose che diceva il Consigliere Menegardo e le cose che si stanno sostenendo da parte di altri Consiglieri.

Per stare dentro in maniera convinta a questo percorso do il mio voto di astensione.

PRESIDENTE.

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io credo che non si possa prescindere da un giudizio negativo sul fatto che questa Amministrazione Comunale colpevolmente non abbia ancora messo mano al PGT. Questo credo vada detto in premessa a tutta la discussione che abbiamo fatto quest'oggi.

La scelta della Regione Lombardia di prorogare di un anno fa un po' respirare quest'Amministrazione, tuttavia, per quanto ci riguarda, riteniamo che non si possa aspettare un altro anno prima di fare interventi strutturali sulla nostra città, riteniamo che la città abbia bisogno di interventi su quelle aree che appaiono oggi degradate, abbandonate a se stesse.

La discussione di questa sera credo abbia dimostrato che l'apporto che il gruppo del PDL ha dato è sicuramente costruttivo, e siamo soddisfatti che il Sindaco e la Giunta abbiano accettato di buon grado alcune modifiche da noi proposte.

Resta un rammarico, un dubbio sul fatto che non siamo riusciti a entrare in possesso di una parte di documentazione richiamata in questa delibera, sarebbe stato un po' più trasparente farci capire come gli operatori, o coloro che a oggi avevano risposto alla sollecitazione dei dirigenti dell'ufficio tecnico, avevano ritenuto di prospettare e indicare quali erano gli obiettivi strategici dei loro progetti.

È anche per questo che il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Solo per fare in modo che non vengano fraintese le parole del Capogruppo Russomando, al quale noi avevamo dato la delega a rappresentarci per quanto riguarda il nostro voto favorevole.

Per quanto riguarda quello che dice Zonca, è legittimo che ognuno possa pensare quello che meglio crede, però qui nessuno ha parlato di cassa, se poi si è espresso male Russomando... io non ho capito la stessa cosa nelle parole che diceva Russomando, però è legittimo che ognuno le interpreti come meglio crede.

Per essere chiari, io sono perfettamente d'accordo con quello che diceva Berlino, noi siamo assolutamente in ritardo, non credo sia il caso di stare a elencare le cause per cui siamo in ritardo rispetto al PGT.

Condivido anche che la città soffre palesemente questo nostro ritardo, quindi non possiamo rimanere inerti di fronte a una situazione di questo genere, come non possiamo utilizzare questo strumento per fare cassa.

Noi siamo perché si possano avallare tutti i PI quei che vanno a migliorare la situazione della città, e che siano in linea con quello che è il PGT su cui siamo in ritardo, ma non è che non abbiamo identificato nella Commissione preposta, quella del Territorio, perché siamo già avanti rispetto alla discussione.

Quindi credo che siamo in grado di identificare quelli che sono i PI consoni al PGT e quelli che non lo sono.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, io voterò a favore di questa delibera per la fiducia che ripongo nel Sindaco e nella Giunta, nella capacità di selezionare quei progetti che saranno conformi agli interessi della città sotto il punto di vista urbanistico.

È ovvio che in vista del PGT, che successivamente ci troveremo a affrontare in discussione, dovremo fare un'attenta analisi di tutti i PI che ci troveremo a analizzare e successivamente a approvare, perché, come Consiglio Comunale, abbiamo il dovere di verificare la compatibilità con l'interesse della comunità cui apparteniamo.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco per la sua dichiarazione di voto.

SINDACO:

Ritengo doveroso dire al Consiglio Comunale alcune cose. Questa discussione su questo documento di inquadramento è stata molto strana, perché di fatto abbiamo confermato quanto è stato deciso nel 2006 con alcuni aggiustamenti migliorativi. Da questo punto di vista, chiunque non avesse voluto proseguire con i PI, doveva fare un Ordine del Giorno, chiedendo di bloccare tutti i PI presenti e di non attivare percorsi di questo tipo. Perché questa è la coerenza delle cose che devono essere fatte.

In questo momento stiamo cercando di puntualizzare meglio se e come si possono fare alcuni PI in questa fase. Aggiungo, io faccio il Sindaco qua da sette mesi, per fare un PGT ci vogliono diciotto mesi. Questo è il tempo minimo che i Comuni hanno ottenuto, pensate a Bresso, Sesto San Giovanni, non dico Milano, parlo dei Comuni delle nostre dimensioni.

Noi abbiamo iniziato questa legislatura con un documento di indirizzo del PGT e poc'altro, e quindi in questo momento, stiamo cercando, così come abbiamo dichiarato anche in Commissione, di bruciare le tappe con qualità, cosa molto difficile, perché allineare gli strumenti che servono per il PGT è senz'altro cosa che richiederebbe un maggiore tempo, anche per voi. Lo è per me che ho una vecchia esperienza amministrativa, ma fare il PRG in passato era cosa molto più semplice che farlo oggi, in via innovativa, nuova, perché si tratta di una pianificazione strategica, insieme alla definizione di più strumenti, intrecciando più cose. Pensate al Piano delle Regole o al Piano dei Servizi legato al Piano delle Opere Pubbliche. Quindi è anche un meccanismo di cambiamento culturale della stessa struttura.

Noi stiamo lavorando, nonostante alcuni affaticamenti e ritardi anche della struttura tecnica che ci sta accompagnando – parlo del Politecnico di Milano -, perché entro l'estate intendiamo adottare il PGT. E, comunque, a quel punto, saremo in una fase molto avanzata di discussione con voi su quelle poche aree che di fatto sono ancora aree di sviluppo della nostra città, su cui penso si possa condividere quanto in parte fatto in Commissione Consiliare.

Dico tutto questo perché mi pare che ci siano delle false preoccupazioni, e posso assicurare che siccome il Consiglio Comunale è sovrano, quindi avete una responsabilità insieme alla Giunta nella decisione, ma per quanto mi riguarda non ci sono ombre di dubbi, e la dimostrazione dell'emendamento presentato dalla Giunta su due posti macchina va in questa linea, che si farà di queste proposte di PI già protocollate a oggi, quelle che sono lì elencate, si farà il massimo per metterle in coerenza con il PGT; sapendo che il documento di inquadramento del 2006, approvato dal Consiglio Comunale per le 27 aree, che erano aree del PRG, e le aree dismesse sono già state indicate lì come aree di trasformazione.

Ultima cosa. Non capisco questo scandalizzarsi su sfumature o no del Consigliere Russomando. C'è un Bilancio appena chiuso, dove c'è 1.000.000 di euro legato all'assistenza anziani con oneri di urbanizzazioni. Abbiamo un buco reale di 6.000.000 di euro, tutti i Comuni d'Italia con il Patto di Stabilità si trovano con minori entrate, una crisi economica... come li teniamo in piedi questi servizi? Perché poi o è zuppa o è pan bagnato a questo mondo. Tentare di fare bene delle cose è importante, certamente tutti vogliamo fare attività urbanistica che sia coerente con un concetto di qualità e di sviluppo della città, ma è altrettanto vero che ci servono dei soldi in questo momento. Se sono giusti i soldi perché sono qualitativamente utili, io credo che sia per noi indispensabili, sennò facciamo fatica a rispondere ai bisogni della città.

Mi fermo qua. Credo che stasera abbiamo fatto un ottimo lavoro comunque, abbiamo cercato di capirci, abbiamo corretto in corso d'opera un documento, l'abbiamo meglio puntualizzato e migliorato. Credo che anche lo sforzo, perché è uno sforzo quello di passare in Commissione, ripassare dalla Commissione, deve essere anche coniugato con la giusta tempistica, perché poi le cose se si fanno vanno fatte nel giusto tempo, ma anche in un tempo che non sia incredibile, io credo che il lavoro di questa sera, quindi ringrazio anche del voto dell'astensione e delle cose che qui sono state dette, sia stato un risultato di una collaborazione per cercare di fare il meglio possibile.

Questo è quello che è nelle nostre capacità di Consiglieri Comunali, Giunta e Sindaco.

PRESIDENTE:

Ho ancora iscritto il Consigliere Acquati per dichiarazioni di voto. Mi dicono che è un errore. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Apriamo la votazione del dispositivo così come è stato emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Uno non ha votato. 17 votano a favore, 3 contrari, 9 astenuti, il Consiglio approva. A questo punto una breve comunicazione.

Consigliere Di Lauro prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Ho sbagliato a schiacciare la tastiera, il mio voto è astenuto come naturalmente il Capogruppo aveva indicato.

PRESIDENTE:

Lei aveva votato sì.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Io avevo votato sì.

PRESIDENTE:

Quindi i voti a favore sono 16 e gli astenuti sono 10.

Comunico al Consiglio che alla prossima seduta di giovedì si procederà per scivolamento, come è messo nella comunicazione, quindi il primo argomento all'Ordine del Giorno è il regolamento per l'assegnazione di impianti sportivi. Buonasera a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Boiocchi Simone, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, la seduta è valida.

Volevo informarvi che sono state inviate le comunicazioni, attraverso la posta elettronica tradizionale per due Consiglieri, ed è stata usata la posta elettronica certificata per 28 Consiglieri, di prolungamento della sessione. Riassumo. Questa sera tratteremo il regolamento degli impianti sportivi, il Bilancio preventivo dell'azienda farmacia e l'ordine del giorno sulla Sosta camper in Via Brodolini e episodi di violenza omofoba. Lunedì 22 febbraio 2010 i punti che tratteremo saranno la ricognizione delle aziende partecipate ed il piano attuativo di Via Nino Bixio. Giovedì 25 Febbraio 2010, infine, tratteremo ordini del giorno che definiremo, nel numero e nella sequenza, con la prossima riunione dei Capigruppo che faremo nel corso di una di queste serate.

Volevo informare il Consiglio che oggi si sono tenuti i funerali dell'ex Consigliere, Ignazio Arena, a cui abbiamo partecipato in qualità di Ufficio di Consiglio.

Vorrei passare la parola al Vicepresidente Cesarano che conosceva personalmente il Signor Ignazio Arena per una commemorazione per poi fare un minuto di silenzio, per raccoglimento. Prego Vicepresidente Cesarano.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

La ringrazio Presidente.

“Cari colleghi, martedì 16 Febbraio 2010 è venuto a mancare Ignazio Arena, nostro concittadino oltre che Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo tra il 1980 e il 1985.

Desidero commemorare questo nostro concittadino e collega, perché oltre ad essere stato un rappresentante delle Istituzioni, per me, in particolare, è stato un padre, una guida di fondamentale importanza per la mia maturità di uomo impegnato nel lavoro e nella politica.

Ignazio è stato a lungo esponente del Partito Comunista. Per 5 anni è stato protagonista della scena politica in questa stessa aula Consigliare. È stato un convinto e fervente militante della Sinistra, ma quello che mi piace ricordare è che lui, molti anni prima dello sfaldamento dei vecchi partiti, aveva capito che gli uomini venivano prima delle ideologie, che nelle attività politiche devono essere privilegiate le idee libere, piuttosto che le ideologie, che costruiscono muri e steccati. È stato grazie a lui, ai suoi insegnamenti e al suo spirito positivo che io ho potuto appassionarmi alla politica. Con lui ho potuto conoscere personalità come il nostro indimenticato Sindaco Vincenzo Pozzi, e stringere amicizia con altri esponenti politici di rilievo della Città come Carlo Lio, Luciano Valaguzza, solo per citarne alcuni. In fondo se oggi sono qui lo devo a lui, all'amore per Cinisello Balsamo che lui a saputo trasmettermi. Molti di voi lo hanno conosciuto e ricordato bene. La sua era una mente lucida e capace di analizzare i problemi in modo positivo e concreto. Anche negli ultimi mesi, quando la malattia lo aveva già indebolito, ha sempre mantenuto quella sua lucidità e quella capacità di cercare soluzioni per i problemi che gli venivano posti.

Vorrei salutarlo con la frase che la famiglia ha voluto incidere per ricordarlo.

“L'onesta fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto”.

Grazie di tutto Ignazio, ti porterò sempre nel mio cuore.”

PRESIDENTE:

Grazie. Vi prego di fare un minuto di raccoglimento.

L'aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Adesso riprendiamo con la fase delle Comunicazioni.

E' iscritto il Vicepresidente Seggio. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE SEGGIO:

Buonasera. Anch'io mi aggrego alle condoglianze che il Vicepresidente Cesarano ha rivolto alla famiglia, a nome dell'associazione culturale mazzarinense e di tutta la comunità mazzarinense.

L'ex Consigliere Ignazio Arena è stato dal 1980 al 1985 il punto di riferimento dei mazzarinesi di Cinisello Balsamo. Uomo legato alla sua terra d'origine, che gli ha dato i natali. Volevo solo porgere le condoglianze da parte di tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Sindaco Gasparini, ne ha facoltà.

SINDACO:

Vorrei fare, anch'io, un saluto ai figli, che sono presenti in aula, e un ricordo di Ignazio. Io sono entrata a far parte di questo Consiglio Comunale con lui.

Era il 1980, ero una giovane Consigliera Comunale, ed ero nel suo stesso Partito. Per me ha rappresentato il riconoscere e conoscere una comunità che era quella di Mazzarino. Dopo Scalia - che anche lui abitava in Via Monte Grappa come Ignazio - era stato scelto lui dalla Comunità di Mazzarino e dai componenti del Partito Comunista come rappresentante di quest'aula. Ignazio rappresenta la storia di un paese e di un popolo che si è battuto per conquistare la propria terra. Era orgoglioso di essersi conquistato la propria libertà. Io l'ho conosciuto come una persona di poche parole, di grande attenzione alle cose che dicevano gli altri, persona capace di ascoltare e guidare allo stesso tempo. Di guidare le persone verso l'attenzione ad alcuni punti di vista culturali, sociali e d'identità che, per altro, in quel momento bisognava riconoscere. Erano gli anni post immigrazione, della Città che stava assorbendo le varie comunità arrivate in Città. Erano gli anni della sfida, della coesione sociale per una Città giovane, come era e com'è ancora Cinisello Balsamo. Lui era un Consigliere che ha rappresentato la storia di un pezzo di questa Città, ma anche la storia di una Città che ha saputo e voluto accogliere, ascoltare e capire comunità diverse, culture diverse. È anche l'inizio della mia storia personale che si è conclusa come prima fase con il protocollo d'intesa con il Comune di Mazzarino e la nascita dell'associazione, ma che continua tutt'oggi. Questo Consiglio Comunale credo che - pur non essendo riuscita a parlargli negli ultimi anni, ma la presenza di Giuseppe Seggio e Lorena Marrone - siano la fisicità nella collaborazione fra due terre che è il simbolo vero dell'integrazione. Credo che per una persona come Ignazio sia stato un momento di orgoglio, al di là dell'appartenenza ad un partito o ad un altro. In fondo questo è il segno di quella presenza in questo Consiglio Comunale, per gli anni in cui abbiamo potuto lavorare insieme. L'ho incontrato nell'ultima campagna elettorale, devo dire che con grande affetto mi ha accarezzato, mi ha fatto gli auguri. In fondo ci volevamo bene. Ci siamo sempre voluti bene e rispettati perché abbiamo fatto un pezzo di strada insieme. E credo, che quella strada insieme sia importante per tutte le persone che poi restano. Grazie Ignazio. Grazie alla famiglia. Grande vicinanza a voi e alla vostra mamma.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Berlino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

La ringrazio Presidente. Ci tengo anch'io ad esprimere le mie condoglianze personali e anche le condoglianze a nome del Gruppo del Popolo della Libertà. Io a differenza del collega Cesarano, non conoscevo da molti anni il Signor Arena. L'ho conosciuto in quest'ultimi anni vedendolo molto attivo e vicino al nostro Partito. Ha sempre collaborato con entusiasmo, ma con una caratteristica - che credo che chi l'ha conosciuto meglio di me non può negare - che è la serenità e una generosità nel lavorare in maniera onesta e pulita, per il partito e per le idee in cui lui credeva. Ci teneva molto - e credo lo dimostri il fatto che non a caso abbia fatto il Consigliere Comunale, in passato - a questa Città. Lo dimostrava con l'entusiasmo nelle campagne elettorali - quando insieme abbiamo trascorso in questi ultimi anni - sperando in una svolta, così come anche noi auspicavamo. Ripeto, sempre con una correttezza, una serenità e un giudizio pacato che mi ha

sorpreso. Devo dire che la sua scomparsa mi ha molto colpito. Esprimo, quindi, ai familiari qui presenti le più sentite condoglianze.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Io non ho altri iscritti alla fase delle Comunicazioni.

È stato chiesto dal Consigliere Berlino.

Scusate si è iscritto a parlare il Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

La ringrazio Presidente. La Minoranza è sempre bistrattata. L'altra volta non c'era la ciabatta per collegarsi al computer, ora non funziona nemmeno il telefono. Veda lei Presidente. Il telefono non funziona è muto. Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Martino.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie e buonasera a tutti. Io sulla falsa riga di quello che è stato detto poco fa rispetto al Consigliere scomparso recentemente, vorrei richiamare la vostra attenzione sulle immagini e sui fatti che sono successi in questi giorni in alcuni comuni della Calabria e della Sicilia. In particolare ho presente le immagini che abbiamo visto tutti quanti in televisione della frana di Maierato. Questo piccolo Comune in Provincia di Vibo Valenza. Così come ho presente le immagini della frana nel Comune di San Fratello, nel messinese, la settimana scorsa. Due comuni della Sicilia e della Calabria, due Regioni che alla Città di Cinisello Balsamo, alla nostra Città hanno dato un contributo non indifferente, di operosità, di laboriosità e anche di onestà e di rispetto della Legalità. Per quanto riguarda la Calabria, la Regione in cui sono nato e da cui sono partito tanti e tanti anni fa, ricordo, in questi giorni mi è venuta in mente, la definizione che diede alla Calabria, nella seconda metà dell'800, uno dei primi e più grandi meridionalisti del tempo. Si chiamava Giustino Fortunato e della Calabria disse queste parole: “ è uno sfasciume idrogeologico pendolo sul mare” per il gran numero di frane, di alluvioni, di terremoti che ne hanno segnato e ne segnano la storia. A Cinisello, l'anno scorso a fine 2008, l'associazione culturale calabrese ha ricordato uno degli eventi più drammatici della storia del 900, il terremoto di Reggio Calabria e di Messina del 1908. Sarebbe possibile delineare una vicenda storica basata sugli interventi speciali in seguito ad eventi così drammatici e disastrosi. Credo, quindi che sia doveroso un attestato di solidarietà a tutte le persone, uomini e donne, colpite dagli eventi su indicati. Credo, comunque, che sia altrettanto doverosa una piccola e breve riflessione personale su alcune vicende dell'attualità politica del nostro paese. Mi riferisco in particolare alla volontà annunciata della costruzione di un progetto che sotto alcuni aspetti è megagalattico ed è quello relativo al ponte sullo stretto, tra la Calabria e la Sicilia. Proprio in virtù degli eventi appena succeduti, io credo e spero che a livello di Governo Centrale, si faccia un'opera seria di priorità rispetto agli interventi e ai bisogni che le due Regioni hanno. Io sono convinto che finché non si risolverà quel problema che fino a un po' di anni fa si chiamava “Questione Meridionale”, L'Italia non potrà dispiegare le sue potenzialità e portare a compimento, quel processo straordinario e per molti aspetti così contraddittorio che si chiama “ unificazione d'Italia”. Chiedo che il Consiglio Comunale di Cinisello dia un'attestato verbale di solidarietà a quelle popolazioni.

Ne approfitto – non voglio fare nessuna interrogazione – per chiedere al Sindaco, rispetto al centocinquantenario dell'unità d'Italia, se ci sono delle comunicazioni, da parte del Consiglio Comunale, poiché ritengo che un aspetto così importante della nostra storia debba anche a Cinisello trovare una fase di celebrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO:

Avrei delle comunicazioni da fare. La prima, faccio girare la fotocopia del comunicato stampa che oggi, l'ANCI Lombardia ha diramato - voi sapete che ho una storia d'amore con Attilio Fontana, quindi mi sembra doveroso, continuare a tenere questo *fil rouge*. Le cose dette da parte dell'ANCI Lombardia, sono molto gravi. È stato chiesto un incontro con il Prefetto di Milano con l'intenzione di una manifestazione. I Sindaci si presenteranno di fronte al Prefetto, senza indossare la fascia. Il motivo della protesta è l'impossibilità di affrontare i Bilanci con i vincoli che continuano a permanere e con la difficoltà di dare risposte e servizi di cui i cittadini hanno bisogno. Viene richiesto - e noi parteciperemo a questa richiesta - a tutti i Comuni di segnalare all'ANCI tutte le spese che i Comuni sostengono per altri. Spese che dovrebbero fare e sostenere altri livelli dello Stato, sotto il titolo: "Presentiamo il conto allo Stato". Per far valere - visto che è in fase di stabilità per i Comuni si continua a parlare con rigidità - che i Comuni si fanno carico, dalle spese per gli insegnanti, a quelle per le forze dell'ordine, e del sostegno di alcune figure come i diversamente abili ed altro. Il Comune si fa carico di servizi che, in parte, sono stati trasferiti senza risorse, o di quei servizi che sono stati trasferiti con risorse insufficienti, oppure di servizi che appartengono allo Stato. Vi do copia di questo comunicato, perché lo ritengo importante. In questo momento, io credo che bisogna che ci sia conoscenza e coscienza della gravità della gestione del Bilancio Pubblico.

Inoltre, domani l'ANCI sarà presente in una assemblea a Palazzo Marino - come avrete già visto sui giornali - questo incontro Chiamparino - Moratti e con tutti i comuni della Pianura Padana, per bloccare il traffico il giorno 28 - 02 - 2010. Noi abbiamo sfiorato i 35 giorni massimi concessi dalla Comunità Europea come *bonus*, per quanto riguarda il tema del PM 10. La posizione che i Comuni intendono tenere - posizione che hanno preso con l'ANCI Regionale, alla luce della decisione presa dal Comune di Milano, di chiudere senza coordinare le attività - e che mi ha comunicato anche la Regione Lombardia, che continua a mal coordinare i progetti relativi alla qualità dell'area e all'emergenza *smog*. La posizione che noi terremo il giorno 28 - 02 - 2010 è sicuramente quella di aderire a questa chiusura che ha valenza interregionale. Ne approfitteremo ancora una volta per far valere la nostra richiesta di dare continuità agli interventi, non è possibile fare dei ragionamenti a *spot*, le cose simboliche non servono più. Per noi è chiaro che siamo in emergenza e all'emergenza si risponde con interventi strutturali, culturali, di azione che danno dei risultati nel tempo. Mi sembrava doveroso dirvi questo. Quindi ci organizziamo subito per la chiusura di domenica 28 - 02 - 2010, abbiamo tempo per informare i cittadini, visto che non si farà più venerdì ma domenica. Dopo l'incontro di domani, nel Consiglio Comunale di lunedì, vi riferirò se varrà la pena di prendere una posizione come Consiglio e capire cosa fare rispetto al tema della qualità dell'area che considero importante.

Ultima comunicazione. Oggi abbiamo incontrato, io e l'Assessore Trezzi, il Presidente dell'ALER e di tutta la direzione. Abbiamo convenuto - e c'è stato promesso - che si vanno a chiudere tutti i procedimenti aperti legati al contratto di: "Quartieri uno". E c'è stato anche un impegno preciso da parte di ALER di lavorare sul tema del "Secondo contratto di quartiere", perché abbiamo messo in discussione la possibilità di continuare una collaborazione da parte nostra, rispetto a una non continuità di attenzione. Credo che in maniera vera c'è stata da parte di ALER e da parte nostra, l'espressione di volontà di chiudere una serie di cose e di rispondere velocemente. Mi hanno detto che c'è stato un incendio che ha creato, anche, molta tensione nel quartiere, mi hanno detto che avevano già sostituito le manichette antincendio e nei prossime giorni metteranno a punto tutto il tema della sicurezza. Con ALER abbiamo convenuto - lo leggerete domani sui giornali - che diamo avvio ad un tavolo di concertazione e di programmazione, per capire quali nuove azioni possiamo fare insieme per gestire al meglio il patrimonio pubblico, sia regionale o comunale non ha importanza, le regole del gioco sono le stesse e le risposte sono agli stessi bisogni. Mi sembrava giusto riferirvi questa cosa, perché tutti i Consiglieri nei giorni scorsi si sono, giustamente, preoccupati e hanno chiesto informazioni rispetto ai ritardi e avevano anche la

preoccupazione di un ritorno indietro rispetto alle aspettative che ha creato il comitato di quartiere. Io mi sento di dire che oggi mi è parso di leggere una sincera volontà da parte di ALER di riprendere un percorso che, in parte, è stato ondivagante negli ultimi anni. Io credo che questo dipenda anche dallo stimolo di dare da parte nostra una maggiore forza e attenzione a questo tipo di collaborazione. Concludo, mi sembrava doverosa darvi questa comunicazione e dirvi che abbiamo istituito un tavolo di lavoro con il Direttore Generale dell'ALER, il Direttore Generale del Comune, il Responsabile dei servizi. Un tavolo tecnico per analizzare i problemi e capire da qui a 40 – 45 giorni, quali sono gli argomenti i nuovi progetti le azioni e le attività che dobbiamo fare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

PRESIDENTE:

Cedo la parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera. Anch'io vorrei fare una comunicazione. Visto che c'è stato questo intervento del Sindaco che ha informato il Consiglio di questo incontro, che tra l'altro avevamo appreso dai giornali, e la cosa mi sembra positiva, nel senso che è arrivato il momento di mettersi insieme i vari enti per affrontare seriamente il problema – non solo quello, anche altri – adesso ci concentriamo sul problema delle case ALER, del Quartiere di San'Eusebio. Vorrei aggiungere un elemento alla discussione, visto che ho ricevuto questa notizia, la comunico poiché può essere un elemento in più per il vostro tavolo di lavoro. Le case ALER sono state collegate al teleriscaldamento, è arrivata la comunicazione che la temperatura media nei piani alti è di 17 gradi, quindi c'è qualcosa che non funziona. È stata chiamata dagli inquilini la società del teleriscaldamento. Dicono che stanno provvedendo, però passano i giorni e la gente va in giro in casa con le coperte. Questo è un elemento in più, se c'è bisogno di avere un quadro completo sul tavolo di lavoro ALER – Comune potrebbe essere interessante – la butto come proposta – quella di coinvolgere anche il Comitato degli inquilini. Un rappresentante del Comitato inquilini in modo che porti le problematiche le persone vivono tutti i giorni.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, la mia non è una comunicazione. Per cui le chiedo se posso essere sentito per ultimo, in modo da non togliere tempo agli altri. Ho da farle un'interrogazione sull'ordine dei lavori. Vorrei parlare per ultimo.

PRESIDENTE:

E' Iscritto a parlare il Sindaco.

SINDACO:

Devo comunicare, visto che mi è stato richiesto e non ho risposto, che l'Assessore Fasano sta predisponendo su incarico della Giunta, un programma per il centocinquantenario dell'unità d'Italia. Credo che a breve saremo nelle condizioni di presentare il programma all'Ufficio di Presidenza, alla Commissione Consigliare - credo che sia interesse dell'Assessore alla cultura, ma se ne occuperà l'Ufficio di Presidenza. Io credo che il centocinquantenario è un tema con un valore simbolico sia dal punto di vista Istituzionale che politico. Per cui vale la pena pensare di fare di questo momento di confronto con i Capigruppo Consiglieri e con l'Ufficio di Presidenza....?credo che in brevissimo tempo saremo pronti a fare la presentazione della proposta.

PRESIDENTE:

Vorrei fare un a breve comunicazione stimolato dall'intervento del Consigliere Martino relativamente alla solidarietà alle popolazioni coinvolte da queste drammatiche frane che si sono verificate in Calabria e in Sicilia. Sono immagini che abbiamo osservato in televisione, che hanno dell'incredibile, hanno della fantascienza. Devo dire che questo Consiglio Comunale non mancherà con atti formali, una volta che sono passati questi primi giorni dell'emergenza, capire oltre che i voli in elicottero del Commissario alla Protezione Civile, il Sottosegretario che credo non siano risolutivi nei problemi, osserveremo con attenzione quali saranno i provvedimenti a sostegno di queste popolazioni, che hanno perso tutto. Per fare atti non solo politici ma anche di solidarietà concreta. Lo faremo dopo che tutti quanti avremmo capito cosa si farà per le persone che hanno perso, praticamente tutto. Grazie per aver sollecitato questo grave avvenimento, Consigliere Martino.

E' iscritto a parlare il Consigliere Boiocchi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, vorrei solo chiederle se il primo punto in discussione, come vedo è: “Il regolamento, per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi” o se è la presa d'atto dei verbali delle sedute precedenti?

PRESIDENTE:

Il regolamento per gli impianti sportivi, Abbiamo comunicato così. Faremo nel prossimo Consiglio la presa d'atto dei verbali. Grazie.

Non avendo altre comunicazioni. Sulla base della richiesta fatta dal Capogruppo Berlino concedo 05:00 minuti, per elaborare una mozione. Prego, sospensiva accordata.

(Sospensiva della seduta. Ore 20:17 – 21:17)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, gradiremmo la presenza del Sindaco...

PRESIDENTE:

Se il Sindaco è nelle vicinanze, può tornare in Aula?

CONSIGLIERE BERLINO:

Signor Presidente, ha suonato la campana. Qualcuno forse non ne ha sentito il suono e non è rientrato.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, ha facoltà di parola. Prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, volevo dire questa cosa prima, ma la dico adesso.

Visto che solitamente, e credo che non sia prassi di questo Consiglio, ma credo che sia buon senso, ottimizzare i lavori e le procedure, che i tecnici vengono chiamati ai banchi della Giunta, solo quando il punto che li riguarda è aperto ed è in discussione. Forse sarebbe meglio rispettare questo, in modo che potremmo per le fasi politiche discutere tra Consiglieri e Giunta, perché vedo

che in aula da diverso tempo siedono anche dei tecnici. A meno che ci sia una comunicazione che il Sindaco non ha fatto, di variazione della Giunta. Inviterei lei, come al solito al rispetto del regolamento. Io so che lei lo vuole cambiare, questo regolamento, Presidente, però fino a quando c'è resta in vigore. Bisogna fare quello che è scritto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi io non voglio cambiare il regolamento. Se noi volessimo, cambieremmo il regolamento. Prego il funzionario Di Siena di lasciare per il momento la sua posizione. Evidentemente hanno approntato il funzionamento della proiezione, Consigliere Boiocchi.

Ci sono altri iscritti?

È iscritto a parlare il Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Vedo che il Sindaco non è ancora presente. Gli verrà sicuramente comunicato quello che io dirò. Vorrei comunicare al Consiglio, alla Giunta e anche al Sindaco – soprattutto a lei – che...

PRESIDENTE:

Il Sindaco è rientrato in sala, Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

A luglio 2009, una delle prime delibere votate da questo Consiglio Comunale, neo eletto è stata la Delibera relativa all'indirizzo per i rappresentanti dei Comuni presso l'ente aziende e istituzioni. Questa Delibera che tra l'altro è stata votata all'unanimità da tutto questo Consiglio all'articolo 6, la dove parla di nomine, cita testualmente che: “il Sindaco, sentiti i Capigruppo, procede alla nomina con apposito atto”. Noi questa sera abbiamo presentato una mozione a nome dei Capigruppo dei Gruppi di Minoranza – se poi vi sarà anche qualche altro Gruppo di quest'aula che intenderà sottoscriverlo, ne saremo felici – questa mozione vuole richiamare il Sindaco ad attenersi un po' più scrupolosamente a quello che questa Delibera, ripeto votata all'unanimità da questo Consiglio, recita all'articolo numero 6.

La mozione sulla quale, Presidente, chiedo una immediata discussione – anche se c'è poco da discutere, è un voler prendere atto di una Delibera, già votata – recita testualmente: “Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, considerato...”

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere. Mi lasci precisare che è arrivata una convocazione per i Capigruppo, con un Ordine del Giorno che prevede in maniera esplicita l'intervento del Sindaco sulla questione della nomina della Commissione Paesaggi.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io non sto parlando solo di quello Presidente. Se mi lascia finire di leggere, forse sarà chiaro l'esito del mio intervento.

“ Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo considerato che Milano Metropoli è una società per azioni a prevalente capitale pubblico, che è partecipata dalla Provincia di Milano, socio di Maggioranza, dalla Camera di Commercio di Milano, da Finlombarda, dai Comuni di Sesto, Bresso, Cinisello e Cologno, dall'agenzia de rodense come una impresa ed aziende private. Visto l'articolo 6 della Delibera 51 del 20 Luglio 2009 - “Indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti e aziende e istituzioni - constatato che il Sindaco ha indicato all'assemblea dei Sindaci un candidato per la nomina in rappresentanza per il Comune di Cinisello Balsamo, senza aver prima sentito i Capigruppo e tanto meno informato il Consiglio Comunale - azione in netto contrasto con il sopracitato articolo 6 del Regolamento per la nomina degli enti e con il buon senso

Amministrativo - impegna il Sindaco al rispetto di quanto previsto dal Regolamento, negli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti e aziende e istituzioni approvati dalla delibera numero 51 del 20 Luglio 2009.”

Non è altro, il mio, un ricordo al Sindaco e una richiesta d'impegno al Sindaco, solo ed esclusivamente al rispetto di un articolo, di un regolamento che è stato votato da tutto questo Consiglio. Noi abbiamo appreso di questa nomina alla Agenzia e sviluppo Nord Milano da altre fonti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BERLINO:

Ne abbiamo discusso, perché qualcuno ha fatto l'interrogazione Sindaco, però se nessuno le avesse chiesto, lei, probabilmente non si sarebbe sognata di parlarcene. Io credo che al di là del Consiglio Comunale, anche se ci vediamo 05:00 minuti prima non guasterebbe. Questo non significa che noi vogliamo entrare nel merito delle sue scelte, però, come giustamente inserito in questo regolamento, crediamo sia giusto quanto meno venire a conoscenza, non come spesso succede attraverso articoli di giornale o da altre fonti, di quello che questa Giunta e lei in particolar modo sta facendo.

Chiedo se è possibile al Consiglio Comunale di votarlo, velocemente per poi passare all'argomento degli impianti sportivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, ci sono due iscrizioni a parlare, sull'argomento. Ascoltiamo prima i due interventi e poi passeremo alla votazione della richiesta di discussione immediata.

È iscritto a parlare il Sindaco, né ha facoltà.

SINDACO:

Vorrei fare una premessa. Mi sembra molto strano che di fronte ad un Ordine del Giorno di un Consiglio Comunale, si consideri urgente questo argomento. Per altro, non c'è nessuna nomina di Zaninello, ma la mia è stata solo una proposta e l'Assemblea dei Sindaci non si è ancora incontrata. È vero, non ricordavo l'articolo me ne dispiace, lo dico sinceramente. Avendolo discusso in questo Consiglio Comunale, e avendo avuto da parte - me ne ricordo - del Consigliere Malavolta, una presa di posizione, ma anche di supporto, però questo non ha importanza. Detto ciò considero, veramente, molto strano l'atteggiamento della Minoranza, che rispetto anche ad una riunione dei Capigruppo, legata al tema delle nomine, faccia questa mozione. Quindi mi sembra – posso dirle – uno strano rapporto nei confronti dell'Amministrazione e mia personale, perché credo di aver dimostrato una grande attenzione nei confronti della Minoranza e nei confronti delle Istituzioni. Quindi se volete fare un Ordine del Giorno che mi richiami al rispetto del Regolamento, ve lo dico prima, io i regolamenti faccio di tutto per rispettarli. Mi fermo qua, perché mi sembra una cosa particolare sospendere una discussione in Consiglio per una cosa di questo tipo. Dico a tutti i Consiglieri che Zaninello non è stato ancora nominato; è una proposta che dovrà essere condivisa con l'Assemblea dei Soci e con Cologno. Verrà discussa, e potrebbe, per altro, non essere presa in considerazione, ma non sarà così. Oltretutto, il Sindaco comunica ai Capigruppo, non contratta con i Capigruppo - cosa che faccio e farò - quando spetta di rispettare le Minoranze. Comunicherò in maniera precisa, prendendomi tutte le responsabilità, quando spetta a me indicare i nominativi. Dico questo con estrema chiarezza, perché intorno alle nomine ci sono sempre troppe preoccupazioni e troppe richieste sotto banco, per avere posti al sole. Io garantisco a tutti la trasparenza istituzionale.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Russomando, né ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La ringrazio Presidente. Ho da fare alcune precisazioni. Non è stata una designazione, ma una proposta a fronte di una richiesta. È vero che questa comunicazione è stata fatta a seguito di una interrogazione da parte del Consigliere Malavolta. Sono convinto che, così come ha fatto questa sera, il Sindaco, che è sempre puntuale nelle comunicazioni, l'avrebbe fatta se questa fosse stata una nomina di sua iniziativa. C'è stata un'ampia discussione, pacata, il Sindaco ha fatto la sua dichiarazione che d'altronde è stata accavallata dal Consigliere Lio che è anche Amministratore Delegato. Presentare una mozione urgente su questo argomento e volerla discutere questa sera, non ritengo che sia una mozione urgente – con tutto il rispetto che abbiamo per la Minoranza. Noi non riteniamo di doverla discutere questa sera, perché non riveste carattere di urgenza. È una proposta che è stata fatta, e per chi aveva la titolarità di proseguire, ha fatto il suo corso.

PRESIDENTE:

E' Iscritto a parlare il Consigliere Berlino, né ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Anch'io ho da fare una precisazione al Sindaco. Ci tengo a dire una cosa. Io non sono entrato nel merito della persona indicata, volutamente, perché non è questo il mio compito, in questo momento. Non ho nulla da dire sulla persona, infatti, la mozione riporta solo l'episodio relativo alla nomina impellente e nessun riferimento alla persona. È solo una questione di metodo. A proposito di metodo, Sindaco noi non le stiamo chiedendo di consultare i Capigruppo di Minoranza, le stiamo chiedendo di Consultare i Capigruppi di tutto il Consiglio Comunale, questo deve essere chiaro. E solo una questione di correttezza nei confronti del Consiglio Comunale, senza voler dire che lei è stata scorretta. Va da se, che se anche è stata solo una presentazione di un candidato e non certo una nomina, non significa che un passaggio con i Capigruppo non sarebbe stato auspicato. Le scelte sono sue, come ho già detto, e nessuno cercherà mai di convincerla del contrario. Ci proveremo almeno.

PRESIDENTE:

Informo il Consiglio che ci sono ancora iscritti il Sindaco e il Consigliere Malavolta, siamo nella fase delle Comunicazioni. Dopo di che come da regolamento darò corso alla votazione se ... della mozione.

È iscritto a parlare il Sindaco, né ha facoltà.

SINDACO:

Vorrei ricordare al Consiglio che, fra poco ci sarà il parco nord. Ci sono assemblee di tanti Comuni che nominano il Consiglio di Amministrazione a gestione di aziende. Gli accordi e le proposte vengono fatte in sede di assemblea. Per questo la Legge va a separare quelle che sono le nomine dirette dei Sindaci, che sono le nomine che per rappresentanti previsti obbligatoriamente per Legge, mentre cosa diversa è il ruolo di rappresentante dell'ente che il Sindaco ha all'interno delle assemblee di aziende, le quali hanno valenza - così come è stato giustamente letto dal Consigliere Berlino - che sono i soci. Ci sono moltissimi soci, i Consigli d'Amministrazione sono massimo 5 o 7, in questo caso siccome c'è anche il privato, non è pubblico, sono 5 o 3. Se tutti i soci fossero rappresentati, ovviamente, non ci sarebbe posto per tutti. Io credo sia utile non vedere questa mozione, per carità, tutto deve esser messo a punto, mettiamo anche a punto il regolamento e cerchiamo di capirci su cosa stiamo parlando, sennò evitiamo di fare una discussione questa sera che, peraltro, non risolve il problema di esser informati.

Per quanto riguarda l'informazione credo sia dovuta. Penso che vi sia stata data, verrà ripresa il giorno 25/02/2010, se volete, visto che ci incontreremo e discuteremo proprio il tema delle nomine.

Concludo dicendo che sarebbe utile rileggere, attentamente, i compiti, e le competenze del Sindaco, innanzitutto, vostra, il nostro ruolo nei confronti delle aziende e anche i regolamenti che ci siamo dati.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Malavolta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sono stato chiamato in causa, io ho notato, che il giorno dopo che ho fatto l'interrogazione è uscito sulla...

PRESIDENTE:

Consigliere la sua è una comunicazione?

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Mi sembra che altri abbiamo fatto commenti su questa mozione presentata, quindi come il Consigliere Russomando...

PRESIDENTE:

Ne discuteremo tra poco. Mi lasci concludere la fase delle comunicazioni...

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Mi ridarà la parola quando ne potremo discutere? Grazie.

PRESIDENTE:

Concludiamo la fase delle comunicazioni e passiamo come da regolamento a valutare se il Consiglio è d'accordo a discutere questa mozione d'ordine che vi vado a leggere.

Ricordo che l'articolo 25 prevede che se il Consiglio, tutto il Consiglio, è d'accordo la mozione si discute immediatamente. Se qualcuno si dissocia, non è d'accordo, la mozione non viene discussa immediatamente e si rinvia alla Commissione Capigruppo, per schedarla in un calendario apposito.

La mozione presentata a firma Lega Nord, PdL, Lista Civica Cittadini Insieme recita così:

“Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo considerato che Milano metropoli è una società per azioni a prevalente capitale pubblico e che è partecipata dalla Provincia di Milano, socio di maggioranza, dalla Camera di Commercio di Milano, dalla Finlombarda, società finanziaria della Regione Lombardia, dai Comuni di Sesto San Giovanni, Bresso, Cinisello Balsamo e Cologno Monzese, dall'Agenzia del Rodense come un'impresa, e da aziende private; visto l'articolo 6 della Delibera 51 del 20 Luglio 2009 - indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti aziende e istituzioni; constatato che il Sindaco ha indicato all'Assemblea dei Sindaci un candidato per la nomina in rappresentanza del Comune di Cinisello Balsamo, senza aver prima sentito i Capigruppo e tanto meno informato il Consiglio Comunale - azione in netto contrasto con il sopracitato articolo 6 del regolamento per la nomina degli enti e con il buon senso amministrativo - impegna il Sindaco al rispetto di quanto previsto nel regolamento negli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune verso enti, aziende e istituzioni approvati alla Delibera 51 del 20 Luglio 2009.”

Il regolamento prevede che il presentatore esponga questa mozione. Mi pare che questo sia stato già fatto dal Consigliere Berlino. A questo punto, io chiedo se tutto il Consiglio è a favore per

una discussione urgente, oppure, se c'è qualcuno che pensa che non ci sia la condizione dell'urgenza?

Cedo la parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Io sono a favore della votazione con urgenza, anche perché il giorno dopo aver presentato l'interrogazione, è uscito sulla stampa quotidiana un comunicato stampa dell'Italia dei Valori, dove si argomentava su questa nomina. Quindi se non ne avessimo parlato in Consiglio Comunale, noi avremmo appreso dalla stampa un'indicazione per una nomina ad una azienda partecipata, solo del 5%, ma pur sempre partecipata. Il regolamento non distingue, come ha anche sottolineato il Sindaco - il regolamento che abbiamo appena approvato - da società a società. Quindi credo che sia opportuno essere informati prima degli organi di stampa. Per questo motivo ritengo che dobbiamo votarlo stasera, per mantener vivo il metodo che sia coerente e trasparente nei nostri confronti. Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Ruffa. Né ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

La ringrazio Presidente. Vorrei solo ricordare che già il Consigliere Russomando nel suo intervento, anche se nella fase di comunicazione, ha già espresso il parere negativo nella discussione con carattere d'urgenza, di questa mozione. Quindi da parte della Maggioranza, mi sembrava evidente che non tutti siano d'accordo a discuterlo questa sera. Io direi che il Sindaco è stato anche abbastanza chiaro nella sua spiegazione: questa non era una nomina, ma semplicemente una presentazione e che la cosa gli è sfuggita. Il fatto che ci sia una convocazione, per la discussione sulle nomine della Commissione paesaggi, è un palese evento che certifichi il fatto che il Sindaco e l'Amministrazione cercano di tenere in considerazione, questo Consiglio e di comunicare tempestivamente, quando ci sono le circostanze per delle nomine nelle aziende o in altri casi. Inviterei la Minoranza, una volta presentata questa mozione e avendola già discussa l'altra volta, a ritirare l'argomento in discussione e a procedere con gli argomenti all'Ordine del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere lei è contrario alla discussione? Benissimo.

Come da regolamento, se anche un solo Consigliere è contrario il Consiglio non discute e non riconosce l'urgenza, la mozione viene rinviata alla programmazione in un'apposita seduta del Consiglio.

PRESIDENTE:

Procediamo quindi con gli argomenti all'Ordine del Giorno, di questa sera. L'argomento successivo è: "Discussione del Regolamento per l'assegnazione degli impianti sportivi." Io ho la prenotazione di un intervento - che non vedo - del Consigliere Boiocchi, quindi mi fermo un attimo.

Prego, Consigliere Boiocchi a lei la parola.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

La ringrazio Presidente. Io intervengo velocemente, visto questa "*love story*" tra il nostro Sindaco e il Presidente di ANCI Lombardia. C'era stata annunciata la consegna di un documento - che ci è stato appena consegnato. Io farò un intervento, brevissimo. È superfluo che io sottolinei, come ho già fatto tutte le volte che ne abbiamo parlato, il fatto che il Gruppo Consigliere della Lega Nord di Cinisello, ma con noi, ovviamente, tutto il movimento della Lega Nord è scandalizzato dai tagli dei fondi agli enti locali. Su questo mi sento di invitare il Sindaco, se lo ritiene opportuno,

perché mi piacerebbe farlo insieme, o sarebbe tecnicamente più corretto, che invitasse il Presidente del Consiglio. Non me ne voglia il Presidente, io invito il Sindaco - come Sindaco - ad una discussione in aula su questo, per arrivare alla stesura, se è possibile, di un documento condiviso da inviare all'ANCI Lombardia, in quanto Cinisello Balsamo non è tra i Comuni più piccoli della Regione e sicuramente non è un Comune che può tacere d'avanti a tagli di fondi che - come si legge e come tutti sappiamo - come documentato dal Sindaco - con il documento che ci ha fatto appena distribuire - solo per quello che riguarda la Lombardia sono pari ad 8 milioni di euro in meno per garantire i servizi alla persona e alle famiglie. Io penso che d'avanti ad argomenti come questo non possiamo tacere. È importante tutto quello che discutiamo in questa aula, però, è anche vero che se i soldi non arrivano noi le cose non le possiamo fare. Io invito il Presidente ed il Sindaco, se lo ritengono opportuno a calendarizzare una discussione, per arrivare alla stesura di un documento congiunto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi colgo immediatamente l'invito.

Ricordo al Consiglio che è depositato un Ordine del Giorno, collegato al Bilancio, che avevamo deciso di rinviare, sullo stesso tema. Quindi ad una prossima riunione calendarizzeremo quel documento dopo di che lo estenderemo in modo tale che sia rappresentativo di tutta la volontà del Consiglio.

Adesso possiamo passare alla discussione della proposta di Delibera sull'assegnazione di impianti sportivi.

Prego il Dirigente allo Sport, di accomodarsi al banco della Presidenza e invito l'Assessore a presentarci la delibera. Grazie.

La parola all'Assessore Calanni.

ASSESSORE CALANNI:

La ringrazio Presidente.

Cercherò di presentare questo regolamento che sarà messo in discussione da questo Consiglio. Innanzi tutto buonasera.

L'evoluzione qualitativa delle attività e dei servizi richiesti negli impianti sportivi, le mutate condizioni di mercato del panorama sportivo ed istituzionale, hanno inevitabilmente, aumentato i problemi relativi alla gestione degli impianti sportivi. In questa complessa situazione sociale e sportiva i Comuni non sono in grado di rispondere a pieno ai costi derivanti dalla gestione degli impianti e ad una domanda di prestazione sempre più qualificata. Pertanto, alla luce dell'esperienza positiva sperimentata negli ultimi 10 anni dal Comune di Cinisello Balsamo, che ha gestito quasi tutti i centri sportivi attraverso le associazioni sportive locali, con importanti risparmi del Bilancio e nel rispetto delle nuove norme in materia, si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale questo regolamento, Che in armonia con la Legge della Regione Lombardia, numero 27, del 14 - 12 - 2006 disciplina le modalità di affidamento della gestione degli impianti sportivi del Comune di Cinisello Balsamo. Esso - questo regolamento - è composto da 17 articoli e ha la finalità, attraverso una gestione convenzionata, di ottimizzare il contenuto sportivo del servizio offerto, essendo il medesimo affidato a sportivi, e di identificare un solo soggetto utente e l'organizzatore del servizio. Con questo accrescendo sia il valore formativo dello sport sia il rispetto per l'impianto e le strutture che sono sentite come proprie da chi le utilizza. Naturalmente gli impianti sportivi continueranno a mantenere una funzione pubblica - sottolineo questo - a tutti gli effetti, consentendo, secondo modalità concordate, che essi siano aperte a tutta la comunità. Riusciamo a far...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE CALANNI:

Facendo vedere i vari articoli, mi sembra più facile poterli capire, e quindi inquadrare. Mi fermo un attimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiediamo qualche minuto di sospensiva tecnica.

Ringraziamo il Consigliere Boiocchi per averci tolto il presidio umano al *computer* e quindi il *computer* si è stufato e non vuole andare più avanti.

(Sospensiva tecnica. Ore 21:00 – 21:02)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. Prego Assessore Calanni le cedo la parola.

ASSESSORE CALANNI:

La ringrazio. Io cercherò di farvi vedere questi articoli e poi ne parleremo con tutto il Consiglio.

I punti principali quali sono? Il primo riguarda le forme di gestione degli impianti. Parliamo dell'articolo 5: “ che possono essere gestiti in economia, cioè direttamente dal Comune o mediante affidamento a terzi”.

L'articolo 6 dice: “che l'affidamento in via preferenziale degli impianti sportivi è l'appartenenza al mondo sportivo e cioè essere società e associazione sportive, enti di promozione e federazioni del Coni”, anche questo è importante.

L'articolo 8 dice: “la differenziazione delle strutture a secondo che si tratti di impianti aventi rilevanza economica o impianti senza rilevanza economica”. In sostanza per ogni impianto sportivo – escluse le palestre scolastiche – dobbiamo valutarne la tipologia e le caratteristiche, la presenza di eventuali struttura complementari per il pubblico come ad esempio: le tribune, il bar, e via dicendo, riportando le possibili entrate con i costi di gestione per configurarne la potenziale redditività.

Uno dei requisiti importante per la partecipazione alle selezioni, passo all'articolo 11, è quello di aver svolto, gestito o organizzato, in Cinisello Balsamo, attività sportiva per un periodo di almeno di 3 anni, al momento della presentazione della domanda.

Articolo 7: “ La possibilità di un affidamento diretto della gestione è consentito solo per quegli impianti sportivi senza rilevanza economica, che possono ospitare solo attività amatoriali e ricreative per la comunità dell'area di riferimento”. Ad esempio, i piccoli impianti di quartiere.

Articolo 10: “Gli elementi principali per la selezione, saranno...” come riportato nell'articolo 11 “...l'esperienza, il radicamento sul territorio, le tariffe applicate, il numero dei tesserati, il contributo massimo del Comune o il canone minimo per il gestore, il progetto gestionale la convenienza economica” e qua metto anche etc.

I contenuti del contratto di convenzione dovranno avere almeno gli elementi elencati dall'articolo 12 tra i quali la durata, gli oneri e gli obblighi dei gestori, quelli del comune, le modalità di controllo etc.. Naturalmente nel contratto convenzionale sarà prevista l'immodificabilità – lo sottolineo - della destinazione d'uso dell'impianto sportivo e il divieto assoluto a sub concessioni della gestione. La valutazione delle offerte secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con attribuzione di punteggi massimi – l'articolo 14 – secondo gli elementi compositivi.

A – esperienza nel settore e radicamento sul territorio fino a 35 punti.

B – profili tecnici, organizzativi e progetto gestionale fino a 40 punti.

C – profili economici dell'attività da affidare fino a 25 punti.

Io per il momento, mi fermerei qui. Naturalmente inviterei anche i Consiglieri a fare delle domande per eventuali chiarimenti. Sono presenti anche i nostri tecnici che possono rispondere. Naturalmente è possibile dare anche dei suggerimenti.

Grazie per avermi ascoltato.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Cesarano.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Assessore. Se non ci sono altri interventi per la presentazione da parte dei Dirigenti. Io dichiaro aperta la discussione generale. Ci sono interventi dei tecnici? Nessuno?

Consigliere Berlino, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

La ringrazio Presidente. La prima domanda è una sorta di premessa, già in Commissione allo sport, Commissione ai servizi e alle persone, ebbi modo di lamentarmi del fatto che a distanza di alcuni mesi non era stata convocata la Consulta dello sport. Ho saputo che questa Commissione è stata convocata, è stata anche fatta la prima seduta e che – dalle notizie che ho – è venuto a mancare il numero legale. Tra le altre notizie ho anche che alcuni componenti di questa Commissione non sono stati avvisati, né con i metodi tradizionali, né con una telefonata, né con una raccomandata, né con nulla. La cosa l'avevo, non a caso, sollevata in Commissione. Mi è sembrato d'avvero stano che qualche Commissario della consulta non abbia ricevuto questo tipo di comunicazione. Volevo capire come fosse stato possibile, se avete tutti gli indirizzi di coloro che sono stati nominati – mi riferisco in particolar modo ai Commissari nominati dal Consiglio Comunale o ad alcuni di questi, che non hanno potuto partecipare, quindi, anche probabilmente, in forza di questo non si è raggiunto il numero legale in quella seduta.

Detto questo, passando al contenuto di questo nuovo regolamento, due questioni, anch'esse sollevate all'interno della Commissione, che abbiamo ritenuto di sottolineare all'attenzione dell'Assessore, degli uffici – che tra l'altro saranno oggetto successivamente di emendamenti – riguardano in particolare l'articolo 11 al comma 3 lettera C, dove tra i requisiti per la partecipazione per le procedure per l'affidamento. L'articolo, alla lettera C, recita: “ che i soggetti partecipanti alla procedura di selezione devono dimostrare, tra le altre cose, di aver svolto gestito ed organizzato nel Comune di Cinisello Balsamo, attività sportive per un periodo minimo di 3 anni al momento della presentazione dell'istanza.”

Noi abbiamo ritenuto sbagliato questo passaggio, questa precisazione, questa limitazione, anche perché se si chiede ad una società di voler partecipare ad un bando e quindi dare la possibilità di avere in affidamento un impianto sportivo, ma tra i paletti che chiediamo vi è quello di aver quanto meno per 3 anni avuto già la possibilità di aver svolto attività sportiva sul territorio. Crediamo che sia limitativo per le nuove società che possono nascere sul territorio e che non hanno avuto la possibilità in passato di esercitare questa funzione. Il nostro Gruppo ritiene che questo sia un comma da eliminare. Ripeto che in sede di emendamenti saranno presentati.

L'altro passaggio riguarda i contenuti dell'articolo 12, dove si parla dei contenuti del contratto. Si parla di penali nel caso di inadempienza da definire tenendo conto delle particolarità degli impianti. Io credo che invece, un regolamento debba in un certo senso fissare dei punti e dei paletti per quello che riguarda le penali. Anche in questo caso riteniamo che sia opportuno – come già fatto in altri regolamenti, che riguardavano altre attività di questa amministrazione – indicare delle cifre minime e massime in modo da stabilire già a priori quelli che possono essere le penali in cui potrebbero incorrere le società sportive in caso di inadempienza contrattuale.

Questi sono i primi 2 punti che ci interessavano in particolar modo che abbiamo sollevato già in Commissione. E ci piacerebbe sapere già un preventivo parere degli Uffici, ma anche della Giunta, degli Assessori rispetto a queste sollecitazioni che avevamo sollevato in discussione di Commissione.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Berlino.

È iscritto a parlare il Consigliere Malavolta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

La ringrazio buonasera. Vorrei alcuni chiarimenti.

All'articolo 6 i vari punti dove si dice: “Soggetti terzi affidatari criteri di scelta”. Se i vari punti sono messi in ordine di priorità? Se hanno un carattere di priorità.

La seconda domanda è se la rilevanza economica dei singoli impianti è stata valutata?

O se sarà valutata in seguito? E quindi questi impianti che abbiamo in elenco saranno divisi – da quanto ho capito – in fasce A e fasce B. Fasce con rilevanza economica o meno. Quando si prevede di fare questa attività?

Anch'io mi soffermo un attimo sul discorso dei requisiti per la partecipazione, all'articolo 11, vorrei capire bene che cosa vuol dire di preciso “aver svolto attività sportiva per un periodo di almeno 3 anni”. Praticamente che cosa chiedete? Perché potrebbe essere un oratorio che a livello amatoriale ha tenuto una squadra di calcio per ragazzini, come fa a certificare che l'ha già fatto per un tot di tempo. Vorrei capire cosa verrà richiesto a chi ne farà domanda.

Sull'articolo 12 credo anch'io, a sostegno di ciò che ha detto dal Capogruppo Berlino, sia il caso di esplicitare un po' meglio la parte relativa alle sanzioni. Guardando i regolamenti di altre Amministrazioni Comunali, ho notato che i massimi e i minimi sono previsti in quasi tutti.

Infine all'articolo 15 dove si parla del verbale di consegna e stato di consistenza. Qui si dice: “Il verbale sarà redatto alla presenza continua di un tecnico dell'Ufficio Tecnico Comunale”. Credo sia opportuna – visto che questi impianti sono forniti di attrezzature sportive, non si parla quindi solo di muri ma anche di attrezzature – la presenza di qualche tecnico competente dell'Ufficio Sport, nella redazione di questo verbale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Fumagalli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Vorrei dire brevemente alcune cose. Come Gruppo Lega Nord, volevamo chiedere se nella parte relativa alla griglia con i punti, fosse possibile aumentare il punteggio per le società che sono più radicate nel territorio. Dargli, quindi, un punteggio superiore.

Anche noi troviamo deprimente quello di mettere un periodo minimo di 3 anni, per poter partecipare al bando. Penso che una società abbia già il buon senso per sapere se può o meno partecipare a un bando per la gestione di un impianto. Una società nuova, davanti ad un comma del genere, si sente un po' depressa. Io ricordo tanti anni fa la mia associazione, quando cominciai ad operare sul territorio, era da pochi mesi che esisteva. Allora c'era una bellissima mostra settimanale, che era la settimana della natura, e noi pur essendo giovanissimi abbiamo chiesto di parteciparvi. Trovammo un Assessore che ci diede coraggio - quell'Assessore era l'attuale Sindaco, Daniela Gasparini -

Anch'io chiederei se è possibile di togliere questo Comma. Inoltre, anche noi siamo del parere, come ho già detto, che la parte sanzionatoria andrebbe segnalata meglio. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Fumagalli.

E' iscritto a parlare il Consigliere Grazzi. Né ha facoltà.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente, buonasera.

Vorrei avere due chiarimenti – il Consigliere Malavolta ha già formulato una delle mie domande. Vorrei capire visto che ci sono diverse classificazioni di rilevanza economica, e di non rilevanza economica, volevo capire se la rilevanza sociale dell'impianto sia riferita solo agli impianti senza rilevanza economica o a tutte e due le classi d'impianti. E poi se mi confermate

l'impressione che io ho dall'elenco, che gli unici due impianti che potrebbero avere rilevanza economica tra quelli citati sono il Campo Sportivo di Scirea: il Centro Polisportivo Scirea, e il palazzetto dello Sport. No. Va bene. L'Assessore ha già scosso la testa, quindi mi chiarirà quali possono essere.

L'altra domanda è se sapete o avete idea di qual'è storicamente la durata media degli affidamenti. Cioè nei contenuti del Contratto noi definiamo la durata dell'affidamento. Volevo sapere se nello storico di queste assegnazioni, che sono state fatte precedentemente, è possibile saperne la durata. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere.

Non ci sono altri Consiglieri iscritti per porre domande.

A questo punto, facciamo il primo giro di risposte.

La parola all'Assessore per rispondere alle domande dei Consiglieri.

Assessore Calanni, prego.

ASSESSORE CALANNI:

Io risponderò ad alcune delle domande, in seguito i tecnici risponderanno al resto.

Per quanto riguarda la rilevanza economica non è stata ancora stabilita, di volta in volta si vedrà per ogni contratto, per ogni affidamento, se lo è oppure non lo è, perché bisogna valutare tante cose. Così *damlè* io non sono in grado di dire se questo è a rilevanza economica oppure no. Anche perché i vari Bilanci devono essere visti e valutati. Quindi si farà la valutazione di volta in volta.

VICEPRESIDENTE:

Assessore ha terminato?

ASSESSORE CALANNI:

Vorrei rispondere al Consigliere Berlino, se non erro, che ha posto delle domande. È da discutere, lo possiamo valutare se fate degli emendamenti. Siamo molto aperti ai consigli.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono Dirigenti che vogliono intervenire?

Il Dirigente Di Siena né ha facoltà. Prego.

DIRIGENTE DI SIENA:

Approfitto della parola per dare due o tre risposte. Non so se posso rispondere al Consigliere Berlino per la Consulta, visto che ha chiesto informazione al riguardo. Noi abbiamo mandato a tutti gli inviti, in base agli indirizzi a nostra disposizione e anche reperendoli in segreteria, anche per i Consiglieri e i delegati del Consiglio Comunale, rappresentati dalla Consulta. Quella sera mancavano solo due Consiglieri o rappresentanti. Probabilmente a uno dei due invece di mandare l'invito a Cinisello è stato mandato a Desio, dove lui abita. Probabilmente questa è stata una nostra mancanza, in quanto il Consigliere Nova, aveva fatto richiesta di mandarlo a Cinisello. Questo potrebbe essere stato il problema. Su 55 persone eravamo 36, mancava un solo Consigliere. Domani incontreremo il Presidente Sala e ridefiniremo la data di convocazione dell'Assemblea e manderemo in modo più preciso gli inviti. E al Consigliere Nova verrà inviato all'indirizzo da lui richiesto. Io non rispondo sull'articolo 11, ho un problema a farlo. Dovete valutare e decidere voi se cassare il Comma C dell'articolo 11 o meno.

VICEPRESIDENTE:

Signor Di Siena si attenga alla parte tecnica. Alle risposte politiche risponderà l'Assessore.

DIRIGENTE DI SIENA:

Mi è stato chiesto se avevamo già stabilito la rilevanza economica o meno. Non l'abbiamo ancora fatto, lo faremo di volta in volta, valutando le capacità dell'impianto stesso. Attualmente non l'abbiamo tolto perché va visto proprio nello specifico, capendo poi la capacità di un impianto di avere un ritorno economico, quindi verrà stabilito di volta in volta, valutando impianto per impianto.

Per quanto attiene l'articolo 15, i tecnici Comunali, era implicito che noi siamo inclusi nel fare il sopralluogo per verificare il verbale, ma se volete possiamo aggiungerlo.

La durata media, le altre domande sono tutte di carattere politico, attualmente delle gestioni sono 5 anni, escluse le piscine che sono 7 anni.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Signor Di Siena. L'Assessore vuole dare altre risposte?

È iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Vorrei intervenire sulla questione degli impianti ritenuti di rilevanza economica.

Io non la ritengo una questione di secondo piano e soprattutto non è di secondo piano, nemmeno, il fatto che la Legge Regionale del 2006 stabilisca che: “sia titolo preferenziale l'assegnazione degli impianti sportivi a società e ad associazioni sportive dilettantistiche”. Quindi sono società senza fini di lucro. Va chiarito questo concetto, nel senso che, l'impianto, tutti gli impianti, se volessimo guardarla in senso generale, hanno rilevanza economica. Perché su tutti gli impianti una società privata o un altro soggetto potrebbe prenderne la gestione, far pagare i corsi che tiene al suo interno, guadagnandoci. Quindi, qualsiasi attività può essere svolta in quel luogo e può avere rilevanza economica. Qui si parla di impianti di rilevanza economica, che è una cosa ben diversa. Se qualcuno mi chiedesse se la piscina Costa è un impianto di rilevanza economica, io risponderci di sì. Ma se la società che ha avuto in gestione l'impianto della piscina Costa, in realtà è una società senza fini di lucro, mi spiegate qual'è la rilevanza economica? Va chiarito bene questo concetto, non si può dire sugli impianti valuteremo di caso in caso, se sono impianti di rilevanza economica oppure no. Se qualcuno mi chiede se il Palazzetto dello Sport di Cinisello è un impianto sportivo di rilevanza economica? È certo che la risposta sia sì. Perché al Palazzetto dello Sport posso organizzare un concerto a pagamento di Eros Ramazzotti, piuttosto che la partita di pallavolo dei bambini dell'asilo. Quindi non dipende dall'impianto, dipende dall'attività che io vado a svolgere al suo interno, dipende dal soggetto che organizza l'attività. Secondo me va fatta chiarezza su questo punto. Non si può dire valuteremo di volta in volta, perché si lascerebbe una discrezionalità assoluta, sapendo che però viene richiamata la Legge Regionale del 2006 che dice: “Titolo preferenziale per le società dilettantistiche”. Però ci sono anche i Consorzi, le cooperative, le associazioni, cioè tutti. Nell'articolo 7 – questo era l'articolo 6 – è ammesso l'affidamento diretto dell'incarichi di gestione agli utilizzatori degli impianti stessi. Chi sono gli utilizzatori degli impianti stessi? Potrebbero anche essere i cittadini di un quartiere che si associano e dicono: “noi vogliamo usare il campo sportivo, quindi pretendiamo di avere l'affidamento diretto”. Mentre se fossimo un gruppo di amici che vogliono gestire direttamente un impianto, andiamo a garantire il rispetto di tutti gli altri Commi. Garantiremmo la massima fruibilità in termini di uso pubblico – siamo i cittadini del quartiere – da parte dei cittadini residenti, garantiremmo la valorizzazione dell'attività sportiva nelle aree territoriale di riferimento – certo, perché andiamo a svolgere dello sport nel nostro quartiere – garantiremmo l'ottimizzazione gestionale d'impianti – visto che lo gestiamo noi cercheremo di spendere il meno possibile – e garantiremmo la valorizzazione degli impianti come poli attrattivi in senso ampio per la comunità locale – invitiamo anche le nostre

mogli fidanzate e figli a vederci giocare a pallone. Mi sembra che alla fine nell'articolo 6 si enuncino dei principi basandosi su realtà consolidate sul territorio di Cinisello Balsamo e nell'articolo 7 invece si dia la possibilità a chiunque – non sono contrario al principio, però vanno chiariti questi aspetti – non si può dire: “per gli impianti sportivi senza rilevanza economica, le cui dimensioni e caratteristiche è ammesso l'affidamento diretto”. Allora ditemi quali sono gli impianti sportivi senza rilevanza economica, per i quali è ammessa l'affidamento diretto.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zonca.

È iscritto a parlare il Consigliere Boiocchi, né ha facoltà.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Prima volevo rifarmi all'enunciato fatto dal Consigliere Fumagalli, perché è vero che il Consigliere ha detto: “Che anche noi come chi ci ha preceduto vorremmo, comunque, rivedere questo discorso dei tre anni”. Il Consigliere ha detto anche un'altra cosa importante che nessuno sembra aver ascoltato. Noi abbiamo chiesto all'Assessore la disponibilità ad incrementare i punti per le società che sono legate al territorio. È chiaro che se poi l'Assessore mi dice: “Presentami un emendamento e ne discutiamo”. Allora possiamo passare direttamente alla fase degli emendamenti e presentiamo tonnellate di emendamenti. La domanda era Assessore: riusciamo o non riusciamo, se presentiamo l'emendamento, a discuterne? Perché se lei già mi dice no, non possiamo dare più di 35 punti, perché abbiamo fatto una griglia che dice che è impossibile, non arriviamo neanche a 36, non sappiamo se qualora presentassimo l'emendamento sarà impossibile discutere.

Mi riaggancio a quello che diceva il Consigliere Zonca, ma sposto l'attenzione, perché in realtà questo documento ce lo spiega. Questo documento ci dice già quali sono gli impianti a rilevanza economica. Lo dice all'articolo 2 - non capisco come faccia l'Assessore a non essersene accorto. L'articolo 2 ci dice, intanto, cos'è un impianto sportivo - lo salto, perché tutti noi siamo in grado di capire cosa sia un impianto sportivo e cosa è una pizzeria - Poi ci dice che “gli impianti senza rilevanza economica sono quelli che per caratteristiche dimensioni e ubicazione, sono improduttivi di utili o produttivi di utili o di introiti esigui, che sono insufficienti a coprire le spese di gestione...” poi ci dice, anche, quali sono quelli che hanno rilevanza economica? “Quelli che sono atti a produrre utili”.

Assessore lei non può dirmi che non sa quali sono gli impianti di Cinisello che non coprono le spese di gestione, altrimenti vuol dire che non si è letto neanche la relazione dei tecnici. Lei deve sapere quali sono gli impianti dove gli introiti non coprono le spese. Io senza averli letti mi immagino che tutti quelli inseriti nella griglia, se oggi non producono utili, sono atti a produrlo. Paliamo del Centro Gaetano Scirea, dove gioca una squadra di basket - credo di serie A 2, non è il mio sport preferito – del Palazzetto dello sport, dove volendo potremmo organizzare partite di serie di professionisti, parliamo di 3 piscine, parliamo di centri sportivi grossi, dove si producono gli utili. Credo anche che la frase sotto, quando si dice: “Il presente regolamento non si applica alle palestre delle scuole”, voglia dire che quando il pomeriggio, queste palestre, vengono date in utilizzo a società terze è perché evidentemente la palestra della scuola non è atta a garantire l'utile. Un conto sarebbe far venire Inter e Milan a giocare il *derby* nella palestra della scuola “Manzoni”, un conto sarebbe pensare di fare, magari, non il *derby*, ma magari un Pro Sesto – Monza allo stadio Scirea. Chiaramente allo stadio Scirea potremmo portare a casa un utile, che sicuramente portiamo a casa – portiamo, in senso lato, il gestore nel torneo Scirea potrebbe avere un ritorno, se non avrà un utile sicuramente coprirà le spese di gestione. Quindi l'articolo 2. C, coprendo le spese di gestione l'impianto Scirea non è un impianto atto a produrre utili. Secondo me è già scritto. La cosa che mi lascia scioccato non è tanto la domanda che viene fatta all'Assessore, mi lascia scioccato la risposta dell'Assessore che dice: “Io non saprei cosa è atto a produrre utili”. Tutto quello che porta soldi è atto a produrre utili. Mi auguro che lei in questi mesi di Assessorato abbia capito che ci sono delle attività che portano soldi e ci sono delle cose che soldi non li portano.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Boiocchi.

Consigliere Russomando ha facoltà di parlare. Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Vorrei fare alcune considerazioni. Non sempre un centro sportivo, seppure molto capiente e molto disponibile, produce utili da coprire per intero la propria gestione. Spesso in questi centri c'è tanto personale che lavora gratis, perché è portato a dare le sue prestazioni perché è uno sportivo e quindi elargisce gratuitamente le sue prestazioni. Non sempre volutamente i centri che potrebbero produrre utili lo possono fare, il più delle volte pur avendo delle strutture che teoricamente potrebbero produrre utili nell'arco dell'anno, non lo fanno perché sul nostro territorio, ci sono diverse realtà, non c'è una formazione tale da fare affluire nei nostri centri sportivi, in modo da far entrare nelle casse finanza tale da far entrare utili. Non è così?

L'altra considerazione è sull'articolo 6, sui criteri preferenziali. L'ufficio con questa Delibera ha fatto bene a mettere giù questo articolo, il quale doveva dare degli indirizzi, di criterio preferenziale ed è ovvio che deve essere prioritario l'iscrizione, l'appartenenza ad associazioni, società che comunque siano riconosciute.

Un'altra considerazione. Quando si fa un verbale di consegna o di presa d'atto è ovvio che c'è chi prende in carico, chi lo consegna, ci sono, di fatto, gli operatori. E' vero che non è specificato nell'articolo 15, però io ritengo che sia significativo, va da se che nel momento in cui c'è questo passaggio di consegna sono presenti e sono indicati nel verbale tutte le persone che partecipano e che sono interessate.

Ultimo passaggio è quello riferito all'articolo 11, requisiti di partecipazione. Io in sede di Commissione avevo proposto non come mezzo di scontro, ma come ipotesi di variazione da 3 anni – consideravo il periodo di 3 anni un periodo troppo limitato – mi rendo conto che mettendo questo limite di 3 anni si dava la possibilità di salvaguardare quelle strutture o quelle associazioni che operano sul territorio. Questo era stato lo spirito per il quale volevo dare un contributo a questi lavori.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Russomando.

È iscritto a parlare il Vicesindaco. Io farei ancora un giro di domande ancora dei Consiglieri che sono iscritti a parlare, dopo di che darei la parola all'Assessore e al Vicesindaco per le risposte.

Iniziamo con il Consigliere Boiocchi, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sarò molto veloce, perché non vorrei che si intavolasse una discussione che vorrei fare, ma magari la farò in un altro momento, perché non è questo il momento; non mi sembra essere questo il momento sulla produttività dell'impianto legata alla gestione. Un conto è la gestione, un conto è la produttività dell'impianto. Se un impianto è atto a produrre utili come da regolamento, vuol dire che è un impianto destinato a produrre utile. Se poi quell'impianto per 100 motivi l'utile non lo produce è un problema gestionale. Il regolamento dice una cosa diversa non dice gli impianti - perché altrimenti ci sarebbe stato scritto - che producono utili. Infatti la domanda non è quali sono gli impianti che producono utili. La domanda è quali sono gli impianti con rilevanza economica? E la risposta non può che essere, sono quelli atti a produrre utili. Il discorso che poi per 100 motivi, in un impianto ci va un'associazione di volontariato che non fa pagare il ticket d'ingresso, ma chiaramente ha dentro dei maestri di danza che lo stipendio se lo prendono, deve pagare la corrente deve pagare il riscaldamento e va in perdita: è un problema del gestore. Ma la scelta del gestore non modifica l'indirizzo dell'impianto. L'impianto è atto a produrre utile se è realizzato per crearci sopra un lucro. È fuori discussione che chi costruisce una palestra dà un servizio, ma da quel servizio

spera di portarsi a casa dei soldi. Con questo non sto scoprendo l'acqua calda. Il discorso della gestione, quindi è un altro. Per questo dico non vorrei aprire questa discussione e per questo credo che l'Assessore non possa dirmi non lo so? Lo valuterò caso per caso, perché si valuta caso per caso la redditività di un'operazione fatta in un posto, ma l'indirizzo di quel posto è sempre quello. Lo stadio Scirea, se domani lo trasformiamo in un posto per accogliere come si diceva prima tra i banchi della Maggioranza, le persone che hanno perso la casa a seguito dell'alluvione, è chiaro che non andremo a chiedere a queste persone di pagarci l'affitto dello stadio Scirea, no. Ed è chiaro che quella sarà un'operazione in perdita economica, ma questo non cambia la destinazione dello stadio Scirea: è un posto creato per fare utile. È ovvio che sto alle parole della Delibera, altrimenti cambiamo la Delibera come si diceva l'altra volta . Basta scrivere che invece che sono atti a produrre utili, quelli che producono utili e allora cambia tutto. Perché quelli che producono utili lo producono nel momento, sono destinati a produrre utili. Credo che sia un discorso da architetti e geometri cosa è destinato a produrre utili, ma lo è destinato a prescindere da quello che ci si fa all'interno, anche se è vuoto.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Boiocchi.

È iscritto a parlare il Consigliere Berlino, né ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Anch'io ritengo poco condivisibile il fatto che in questo regolamento la Giunta non abbia fatto uno sforzo maggiore nel tentativo di individuare quali possono essere questi impianti cosiddetti "a rilevanza economica". Lo dico anche perché se poi leggete con attenzione questo regolamento, per assurdo, in alcuni passaggi ci viene detto che è assolutamente importante la differenza che può avere l'affidamento di un impianto a rilevanza economica piuttosto che un impianto che di rilevanza economica non né ha. Tanto è vero che ad esempio nell'articolo 6 si dice che: "In caso di impianti sportivi con rilevanza economica, i soggetti affidatari devono dimostrare di possedere i requisiti imprenditoriali e tecnici necessari". Allo stesso tempo si dice: "Che per quanto riguarda gli impianti sportivi senza rilevanza economica è possibile dare un affidamento in forme diretta". Sono delle specifiche assolutamente importanti nel momento in cui noi andiamo a creare un affidamento, perché da un lato potremmo rischiare di affidare un impianto a un soggetto che probabilmente non ha questi requisiti imprenditoriali, pur avendo la coscienza che alcuni impianti possano avere questa rilevanza economica. Io credo che non ci voglia molto a capire quali possano essere gli impianti della nostra Città che possano avere questa caratteristica. Io sono genitore di una ragazza di 13 anni che svolge attività agonistica nel campo del nuoto e vi assicuro che ogni anno che passa è sempre più difficoltoso per chi svolge attività agonistica trovare degli orari adeguati per poter fare allenamento. Premesso che l'attività agonistica non è gratuita, chi svolge attività agonistica paga una certa quota, ma chi gestisce la piscina tenta di privilegiare quelli che sono i corsi per gli anziani, piuttosto che i corsi di bicicletta in acqua, piuttosto che *spinning*, si nota chiaramente che l'attenzione di chi gestisce quello impianto è rivolto non tanto all'aspetto agonistico, quanto piuttosto all'aspetto dei corsi che fruttano evidentemente degli introiti. Mi pare logico che una piscina abbia una rilevanza economica superiore a quella che può essere un campo sportivo di calcio a 11, che possiamo affittarlo ai tornei amatoriali delle imprese sul territorio, ma quando l'hai affittato nel periodo pre-estivo è tanto, quindi non c'è una gestione continua e anche pesante dal punto di vista dell'orario sulla giornata. Credo che avrebbe potuto, a mio parere, Assessore, cercare di stabilire già a priori quali, secondo l'Amministrazione, anche sentendo le parti in causa, potessero essere questi impianti di rilevanza economica, altrimenti diventa un regolamento fine a se stesso. Se dettiamo le regole diciamo alcune cose che poi a seconda dei casi e dei momenti andremo ad interpretare, credo che di regolamentazione rimanga poco. Ecco perché la discussione che si è aperta questa sera non va sottovalutata da parte della Giunta.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Berlino.

È iscritto a parlare il Consigliere Gandini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Io vorrei porre delle domande ai tecnici di settore. Dopo aspetterò la risposta, leggendo il regolamento.

La domanda che vorrei porre loro è sui criteri che si vanno ad individuare in questi articoli, per quanto riguarda la situazione contraente e il requisito per le procedure ed affidamento. Tenzialmente si porta a valutare quella che è l'esperienza della società sportiva, quindi all'esperienza passata. La domanda è questa. Alle società che hanno esperienza, vengono assegnati dei centri, e determinati ambiti, è mai capitato, negli anni, che determinate strutture, che sono state affidate ad alcune società sportive abbiano cambiato in seguito l'utilizzatore? O si va a determinare un radicamento sempre della stessa società in quella determinata struttura? Questo perché in Città, se uno fa un'analisi storica, può vedere un'evoluzione di queste società sportive. Ci sono degli anni in cui è in auge un certo numero di società sportive a discapito di altre. Però è chiaro che quella che rimane radicata nella struttura "alla fine della fiera" anche in una situazione di magra, di difficoltà, di mancanza di stimoli, come ciclicamente può capitare, usufruisce di strutture che magari sono sovradimensionate rispetto a quelle che potrebbero utilizzare altre società che sono in una fase di crescita. Mi riallaccio a quello che era l'intervento fatto sia dal Consigliere Berlino che dal Consigliere Fumagalli, dove l'attenzione, bisognerebbe porla all'interno del regolamento anche allo stimolo di società che magari hanno meno storia, ma sono in una fase di crescita.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Gandini.

È iscritto a parlare il Consigliere Strani, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie. Come avevo già messo in evidenza in Commissione Servizi alla persona, per quanto riguarda le strutture di rilevanza economica e soprattutto per quanto riguarda la piscina - che anch'io come il Consigliere Berlino, conosco in quanto frequentata sia da me che da mio figlio da più di 20 anni - tengo a far notare che la piscina oltre ad offrire dei servizi a pagamento e con tariffe sicuramente molto più accessibili e molto più competitive rispetto al territorio che ci circonda - pensate solo al nuoto libero che è a 3,50 euro, rispetto ai comuni limitrofi deve non si entra a meno di 5,50 - 6,00 euro - offre dei servizi non a pagamento alle nostre scuole, ai diversamente abili, e anche alle associazioni degli anziani. Offrono dei servizi con personale altamente qualificato, che viene retribuito correttamente con regolare ritenute d'acconto - e ve lo assicuro, mio figlio è istruttore di nuoto con due patentini di primo livello e arriva a guadagnare, molto poco, perché i prezzi sono molto bassi. Io non le ritengo strutture a fini di lucro, anche perché offrono un servizio alla Città non indifferente, rispetto a quelle che sono le strutture dei Comuni limitrofi. Per quanto riguarda il discorso sull'esperienza 3 o 5 anni, io ritengo che sia fondamentale che ci sia un'esperienza rilevante sul territorio, perché è un territorio complicato, complesso, che deve rispondere a diverse esigenze e ha delle utenze estremamente diversificate. L'associazione che arriva oggi e si mette in pista per fare un discorso di competizione con altre, rischierebbe poi di giocare quello che non riesce a fare con una variazione delle tariffe nei confronti degli utenti. Questo lo riterrei estremamente scorretto e difficile da gestire. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Strani.

La parola al Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie. Vorrei fare una precisazione circa il discorso sulla redditività economica degli impianti. Il Comune di Milano mette a Bilancio tutti gli anni circa 7 milioni di euro come contributo che versa a Milano Sport, che è la sua controllata che gestisce 25 impianti di proprietà Comunali tra piscine e impianti sportivi. Questo a rigor di logica vorrebbe dire che quegli impianti sono impianti che non producono utili, ma in realtà la logica sta nella potenzialità – quello che diceva il Consigliere Boiocchi prima – vuol dire che ci potrebbero essere o problemi di gestione oppure problemi di finanziamento che non ci sono. Un impianto che viene ristrutturato da un soggetto nuovo, può improvvisamente diventare produttore di utili. Questo vuol dire che la redditività economica dell'impianto sta nella sua potenzialità. Quindi anche un impianto sportivo che non produce utili oggi potrebbe produrli domani. La risposta sul perché valuteremo di caso in caso gli impianti sportivi? Perché sulla base delle indicazioni che abbiamo oggi potremmo dire questo produce utili questo non li produce, quindi questo ha rilevanza economica, questo non la ha. Questo dovrà essere fatto sulla base di regolamenti attuativi, che oggi non ci sono, che ci diranno quali sono i criteri per determinare la rilevanza economica degli impianti. Sicuramente la piscina lo è di più di un impianto sportivo che ha un campo da calcio a 11 e basta, però poi bisognerà vedere anche le strutture che ci stanno intorno, se c'è il bar, se ci sono *club house*, se ci sono altri punti che possono produrre reddito. Adesso possiamo dire che questo impianto è a rilevanza economica quest'altro no, però domani potrebbe anche essere che la Legge ci imponga di andare in gara con tutti gli impianti, oppure, ci possa permettere di valutare e di determinare quali sono quelli che in realtà possono anche saltare la gara.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Vicesindaco.

È iscritto a parlare l'Assessore allo Sport, Calanni. Ne ha facoltà.

ASSESSORE CALANNI:

Vorrei rispondere sull'attribuzione del punteggio. Ne possiamo pure discutere. Grazie.

Scusate, anche il punto C, sulla durata dei 3 anni. Si può discutere.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri Dirigenti che devono rispondere alle domande? Scusate Assessore ha terminato lei? Prego Signor Di Siena, ne ha facoltà.

DIRIGENTE DI SIENA:

Vorrei rispondere al Consigliere Gandini. Lei ha ragione, fino ad oggi le società che hanno gestito gli impianti sono sempre le stesse. Il regolamento ci permetterà di fare una selezione fra le associazioni sportive e metterle a confronto al di là dell'esperienza, ma anche con altri parametri di livello economico e di livello gestionale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio.

La parola al Consigliere Scaffidi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Forse c'è un altro collega che vuole intervenire. Per chiedere una sospensiva tecnica per preparare gli emendamenti.

VICEPRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Menegardo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Volevo capire a che punto fosse la presentazione degli emendamenti, però so che anche la Maggioranza ne ha presentati.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Menegardo, siamo nella fase della discussione generale. Quando passeremo nella fase della particolareggiata ci sarà la possibilità di presentare gli emendamenti.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

All'Ufficio di Presidenza gli emendamenti della Maggioranza sono stati presentati? Giusto.

VICEPRESIDENTE:

Il banco di presidenza non ha ancora ricevuto nessun emendamento. Se non ci sono altri Consiglieri iscritti per presentare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Mi dicono che sono stati presentati nella scorsa seduta, per cui non li ho adesso sul banco, ma stanno arrivando. Se non ci sono altri Consiglieri iscritti nella fase della discussione generale.

Io dichiaro chiusa la fase della discussione generale e apro la fase della discussione particolareggiata, con la possibilità di presentare emendamenti dai Consiglieri che intendono farlo. Consigliere Gandini, ha facoltà di parlare. Prego.

Ho dichiarato chiusa la fase della sezione generale.

CONSIGLIERE GANDINI:

Volevo solo porre l'attenzione del Consiglio, in virtù della risposta ricevuta...

VICEPRESIDENTE:

Scusate, per favore.

CONSIGLIERE GANDINI:

Nella definizione di questo regolamento, bisognerebbe fare un minimo di attenzione perché il rischio che si può correre e quello che siccome determinate realtà si radicano in una struttura Comunale, nello svolgimento della sua attività, ci possono essere aspetti positivi e anche controindicazioni, perché se si radica una realtà, vuol dire che altri non avranno mai opportunità di accedere a quelle determinate strutture che sono Comunali. Il rischio ulteriore è che negli interventi di sistemazione e di ristrutturazione, che giustamente il Comune di volta in volta applica, si rischia di agevolare sempre e solo alcune società.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini.

È iscritto a parlare il Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Cerco d'interpretare visto che si è chiusa la fase di discussione generale, però qualche risposta non è stata data. A questo punto prendiamo atto che non ci sono risposte, le rimandiamo nella discussione della particolareggiata...

VICEPRESIDENTE:

Nella particolareggiata, sì.

CONSIGLIERE ZONCA:

A questo punto siccome pare che ci sia la volontà di preparare qualche emendamento, se noi apriamo la fase della discussione particolareggiata, abbiamo ancora la possibilità di preparare degli emendamenti o dei sub-emendamento, oppure è preclusa e quindi dovremmo fare la sospensione prima di aprire la parte della discussione particolareggiata?

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zonca se intende presentare degli emendamenti o qualsiasi Consigliere intende farlo, basta che mi si chieda una sospensiva. Il tempo di redigere qualche emendamento o gli emendamenti che si intendono presentare. Dopo di che partiamo con la discussione degli emendamenti. Visto che al di là delle risposte che possono essere state soddisfacenti o meno, da parte dei Consiglieri, adesso concentriamoci su quella che è la nostra fase. Se mi chiedete la sospensiva.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi sembra che il Consigliere Scaffidi abbia già chiesto la sospensiva per la preparazione degli emendamenti.

VICEPRESIDENTE:

Il Consigliere Scaffidi ha annunciato una sospensiva non l'ha ancora chiesta ufficialmente. Se mi chiede la sospensiva Scaffidi, piuttosto che un altro, io concedo la sospensiva. Il Consigliere Scaffidi non c'è. Consigliere Zonca se lei vuole una sospensiva me la chieda.

CONSIGLIERE ZONCA:

In realtà io voterei in blocco tutto il documento senza presentare emendamenti, però mi pare che ci sia la volontà di presentare degli altri emendamenti da parte di altri Gruppi della Minoranza. Siccome non si palesano possiamo proseguire così. Io non ho in mano gli emendamenti della Maggioranza per cui vediamo di leggerli almeno di averne copia.

VICEPRESIDENTE:

Faccio io una sospensiva come Ufficio di Presidenza. Giusto il tempo di fotocopiare gli emendamenti e distribuirli ai Capigruppo e ai Consiglieri che intendono prenderne possesso.

Due minuti di sospensiva.

(Sospensiva della seduta. Ore 21:59 – 22:26)

Riassume la Presidenza il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

Chiedo per cortesia ai Consiglieri di prendere posto.

Abbiamo consumato oltre mezzora di sospensiva, anche per scrivere gli emendamenti.

La nostra prassi è di 10 minuti.

L'attività del Consiglio riprende.

Annuncio al Consiglio che sono stati depositati al tavolo della Presidenza 1 emendamento della Maggioranza e 1 emendamento della Lista Civica Cittadini Insieme.

Siamo in attesa che rientrino le altre forze della Minoranza, credo che sia giusto nel rispetto di chi sia venuto qua per lavorare, che si riprenda con i lavori in aula.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Chiedo una breve sospensiva per consultarci con il Gruppo.

PRESIDENTE:

Se volete che il Presidente sospenda il Consiglio, andate avanti così.

(Sospensiva della seduta. Ore 22:26 – 22:35)

SEGRETARIO GENERALE:

I Consiglieri in aula.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di depositare gli emendamenti che sono stati prodotti, perché nel frattempo provvediamo a farli riprodurre.

Signori per cortesia possiamo ricominciare.

In attesa che vengano riprodotti gli emendamenti, che sono stati consegnati alla Presidenza – un po' di ordine in aula – ne approfitto per esprimervi il disappunto del Presidente su questo modo di interpretare la presenza in aula che assolutamente io trovo poco rispettosa del Presidente *in primis*, dei cittadini in *secundis*. Invito tutte le forze politiche a espletare il lavoro politico e il lavoro di analisi degli atti laddove vanno fatti, e non durante le sospensive.

Il regolamento non precisa quanto può essere lunga una sospensiva, ma specifico, dice “breve” una sospensiva. Tutto si può dire, fuorché una sospensiva breve si possa chiamare una sospensiva di 1:30. Io non intendo proseguire i lavori di Consiglio, concedendo sospensive da 1:30 ogni volta. Vi invito, con moltissima puntualità, a fare in modo che quello che deve essere fatto nelle Commissioni, quello che deve essere fatto fuori aula venga fatto, affinché le sospensive possano tornare alla normalità. Ogni seduta con sospensiva da 1:30 ci porta al ridicolo verso i cittadini.

A questo punto, nel frattempo che viene fatta la riproduzione degli emendamenti, io comincio con il dare lettura di un emendamento della Maggioranza che è stato presentato nella seduta precedente. Dopo di che passo la parola ai presentatori in modo che possa essere spiegato, nel mentre verranno consegnate le altre fotocopie.

L'emendamento al regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi.

Riguarda l'articolo 10 a cui chiede di aggiungere al punto 5 delle frasi, che poi verranno spiegate e chiede di modificare all'articolo 12, credo aggiungendo, perché qui non è chiaro, ai contenuti del contratto, di aggiungere 3 capoverso.

I presentatori sono i Capigruppo di Maggioranza. Chi si presenta per illustrare questo emendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Tediosi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

In attesa di conoscere gli emendamenti della Minoranza - che poi verificheremo, visto che la discussione è stata ampia, una discussione che ha toccato gli aspetti tecnici del regolamento, giustamente, perché questo aspetto è all'Ordine del Giorno - va valorizzato anche l'aspetto più sociale di tutta questa questione. Quando si parla di affidamento degli impianti non si parla dell'importanza dell'attività sportiva del territorio, che penso tutti i Gruppi e tutte le forze politiche presenti condividono, abbiano la consapevolezza di questa importanza in termini di aggregazioni, in termini di integrazioni, di valore sociale dello sport. Il senso dei nostri emendamenti, che sono aggiuntivi al regolamento, infatti al punto 5 dell'articolo 10, che indica i criteri di selezione del contraente, noi vorremmo aggiunge, al punto 5 dell'articolo 10, un paragrafo laddove si parla delle tariffe. In modo tale da essere chiaro all'affidatario che “eventuali modifiche delle tariffe devono

essere concordate con l'Amministrazione Comunale". Può essere pleonastico, può essere ripetitivo, però è il caso, secondo noi, di aggiungerlo.

Invece l'articolo 12 riguarda i contenuti del contratto che sono dati per titoli. Sarà competenza della dirigenza specificarli meglio. Il primo paragrafo garantisce a tutti i cittadini...

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere. Per la mia comprensione. Questo testo che è riportato nell'emendamento, si intende aggiuntivo al fondo dell'articolo 12.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Si esattamente...

PRESIDENTE:

D'accordo.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

"Garantire l'accesso agli impianti a tutti coloro che ne facciano richiesta. Secondo la programmazione annuale, nel rispetto del principio d'uguaglianza e senza discriminazione e favorendo i soggetti in svantaggio fisico e sociale". Può essere che questo aspetto lo si trovi in altre parti di questo regolamento, ma ritenevamo utile aggiungerlo ai contenuti del contratto.

Il secondo punto, anche qui, può essere che in altre parti o in altre normative il diritto degli Amministratori sia già garantito, ma abbiamo, comunque, ritenuto utile inserirlo. "Al fine di garantire l'esercizio dell'attività d'indirizzo e controllo, gli Amministratori, i Consiglieri Comunali hanno possibilità di accesso a tutti gli impianti sportivi di proprietà ed in uso all'Amministrazione Comunale". Chiaramente, se c'è il rischio che questo articolo possa essere inteso male, va precisato, non per assistere alle attività sportive, ma per svolgere il ruolo di indirizzo e di controllo. Deve essere chiaro che non si vuole andare a vedere gratis le attività sportive.

Il terzo: "Il gestore invierà annualmente una relazione attestante l'attività svolta e l'evidenziamento di eventuali problematicità".

Questi sono i tre emendamenti che chiediamo di aggiungere al regolamento. Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, io vorrei capire come mai lei si è alterato, nell'intervento, facendo riferimento alle sospensive di 1:30 che non mi pare, questa sera siano avvenute.

Io durante la discussione ho detto che avremmo presentato un paio di emendamenti rispetto a quella che era la discussione emersa all'interno della Commissione. Poiché se nel corso della discussione vengono fuori altre situazioni e quindi vi è la necessità di approfondire o di apportare ulteriori modifiche all'argomento in discussione, non capisco perché lei voglia ricordare a tutti che certe cose vanno fatte nelle sedi competenti. La sede competente è il Consiglio Comunale. Se poi i Gruppi hanno la necessità, all'interno del Consiglio Comunale, di scrivere degli emendamenti, io credo, che si debba dare tutto il tempo necessario per poterlo fare. Le ricordo che la sospensiva chiesta dalla Minoranza, per scrivere gli emendamenti, è cominciata nell'aula di Minoranza e dopo aver appurato per l'ennesima volta che il computer non funziona ci siamo dovuti trasferire in un'altra aula e durante la preparazione e la stesura degli emendamenti hanno partecipato in maniera massiccia Consiglieri e Assessori di questa Maggioranza, per cui credo e spero che il suo richiamo sia a tutto il Consiglio. Tanto più che siamo rientrati in aula e in quel momento c'era una riunione della Maggioranza non richiesta al microfono...

PRESIDENTE:

Le Garantisco, che il mio appunto, era rivolto a tutto il Consiglio. Stia tranquillo.

CONSIGLIERE BERLINO:

Bene l'importante è questo. Non vorrei che qui si confondessero i ruoli. Noi cerchiamo di fare il nostro, di farlo in maniera corretta, cerchiamo di apportare le modifiche che riteniamo opportune. È chiaro che durante la discussione in Consiglio possono emergere situazioni nuove che nelle Commissione, a volte, non emergono.

Detto questo, rispetto a questo emendamento di Maggioranza, io devo ringraziare il Consigliere Tedioso, perché una di quelle sfumature che erano emerse in Commissione era proprio la preoccupazione - che io stesso, tra l'altro avevo sollevato - che una volta affidato l'impianto ad una società, con una sorta di assegnazione legata anche alla tariffa. Come poteva - questa Amministrazione - controllare e verificare che una volta ottenuta l'assegnazione la stessa società potesse alzare le tariffe? È giusto aver richiamato l'articolo 10, non è che uno ottiene l'affidamento con un certo criterio, con tariffe ben precise, ed una volta ottenuta la palestra o un l'impianto sportivo, qualunque esso sia, subito dopo aumenti queste tariffe all'insaputa della Amministrazione Comunale. E' giusto che sia stato sottolineato. Tra l'altro, qui si parla di eventuali modifiche, io sinceramente, avrei aggiunto anche di tipo tariffario. Magari il termine eventuali modifiche potrebbe essere molto generico - noi lo sappiamo che cosa intendiamo - però leggendo "eventuali modifiche" mi verrebbe da chiedere di che tipo? Non so, ci stiamo riferendo, non solo, ma anche e soprattutto, all'aspetto economico e quindi all'aspetto tariffario.

Rispetto all'articolo 12, e quindi al contenuto del contratto, sono cose che vanno da se, non credo si debba scrivere che gli Amministratori Consiglieri, possano accedere agli impianti sportivi, così come avviene per gli Uffici Comunali, per svolgere il proprio ruolo. Aggiungerlo, però non guasta. Mi sorge il dubbio sull'ultima frase dell'articolo 12, laddove si dice: "Il gestore invierà annualmente una relazione attestante l'attività svolta all'evidenziazione di eventuali problematiche". Gestore dell'impianto sportivo, va bene. Invierà annualmente a chi? Alla Giunta, all'Assessore, al Consiglio Comunale, piuttosto che. Anche in questo caso Consigliere, io suggerirei - se ritiene di sub emendarlo, anche verbalmente, senza perderci troppo tempo - di aggiungere queste due cose, di indicare a chi deve essere inviata la relazione. Aggiungerei anche l'aspetto tariffario al primo emendamento, relativo all'articolo 10. Dopo le eventuali modifiche, io indicherei quali tra queste possono essere le modifiche da effettuare - almeno alcune tra queste - per esempio le tariffe, per renderlo più chiaro a chi dovrà interpretare questo regolamento.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Dichiarandomi, sostanzialmente, d'accordo con i due emendamenti presentati dal Consigliere Tediosi, tengo a ribadire che il secondo capoverso dell'emendamento dell'articolo 12, in effetti è un po' ridondante. Noi essendo Consiglieri Comunali, cioè Pubblici Ufficiali, già abbiamo la possibilità di accesso in tutti gli impianti sportivi, ci mancherebbe altro, che non ci fosse garantita questa facoltà. Se vogliamo rafforzare la cosa, lasciamolo pure.

Mi sono permesso di presentare un sub-emendamento sul terzo capoverso dell'emendamento all'articolo 12. Il testo originale dice: "Il gestore invierà annualmente una relazione attestante l'attività svolta". Però, non si dice a chi la deve indirizzare. Allora mi sono permesso di presentare un sub-emendamento che dice: "Il gestore invierà annualmente al competente settore dell'Amministrazione Comunale, una relazione attestante.." è importante questo, perché potrebbe inviarla a chiunque e poi dire io l'ho inviata. Se lo invia al competente del settore dell'Amministrazione Comunale, noi come Consiglio, possiamo anche richiederne copia. È la precisazione a chi devono inviare questa relazione annuale.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Tediosi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

La ringrazio Presidente. Sull'ultimo punto io sono d'accordo e ritengo che anche la Maggioranza lo sia. Va bene il sub-emendamento lo facciamo nostro.

Sull'altra questione che poneva il Capigruppo Berlino, a me sembrava chiaro, però si può precisare meglio. Aggiungere al punto 5 dell'articolo 10 - parla in modo specifico delle tariffe – il proseguimento della cosa a eventuali modifiche era riferito... però se c'è la necessità di sub emendarlo per renderlo più puntuale e preciso, si può anche fare. A me sembrava che così fosse sufficiente. Per me scorrerebbe, la frase verrebbe: “delle tariffe e dei prezzi d'accesso a carico degli utenti o dell'eventuale ribasso su quelli predeterminati dall'ente pubblico proprietario dell'impianto. Eventuali modifiche nel corso della durata della convenzione dovranno essere approvate dall'Amministrazione Comunale”. A me sembra chiara, non so, forse sbaglio magari il Dirigente competente se ci supporta su questo argomento. Io approfitto a questo punto per chiedere una sospensiva per valutare gli emendamenti della Minoranza.

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, io ho ricevuto un sub-emendamento al suo emendamento. Il sub-emendamento viene messo alla votazione. Per cortesia vi chiedo di fare dichiarazione di voto sui sub-emendamenti, se mi chiede di fare ancora una sospensiva sull'emendamento, Tediosi, le devo chiedere il perché, in quanto io non l'ho capito.

Cedo la parola al Consigliere Tediosi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

La mia era una proposta, per avere il tempo per valutare gli emendamenti della Minoranza. Se si possono avere 10 minuti per valutare...

PRESIDENTE:

Scusi, non stiamo facendo una valutazione del blocco degli emendamenti. Stiamo facendo la valutazione, uno per uno. Si opera così, mi scusi, abbia pazienza.

Volete un'altra sospensiva ancora. Per cortesia.

È iscritto il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Consigliere Tediosi. Io non ho capito se rispetto a chi inviare la relazione lei ha accettato l'eventuale sub-emendamento? Mentre relativamente al primo punto, io non voglio scriverlo, do un suggerimento. Potremmo scrivere dopo: “eventuali modifiche relative all'offerta economica nel corso della durata..” cioè relativi ai criteri dell'offerta economica. Che poi è richiamato all'articolo 14, dove parla – credo che sia l'articolo 14 - “il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa” quindi nel momento in cui scriviamo “eventuali modifiche relative ai criteri dell'offerta economica” facciamo riferimento all'offerta per cui l'affidatario ha partecipato al bando. Quindi facciamo riferimento a quello. Potrebbe essere, se accettato dalla Maggioranza, la correzione più indicata. Altrimenti la metta ai voti, se non vuol essere accettata.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Ruffa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

Vorrei solo precisare che non era nostra intenzione rallentare i lavori del Consiglio, semplicemente, credo d'interpretare anche il pensiero del Consigliere Tediosi, il fatto di richiedere

una sospensiva era non per bloccare i lavori del Consiglio, ma per poter valutare e discuterne come Gruppo, come Maggioranza, la possibilità di tenere in considerazione gli emendamenti proposti dal PdL che abbiamo visto solo adesso. Quindi, volevamo in questo senso chiedere un sospensiva velocissima per trovare una posizione comune.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa, 5 minuti le bastano?
Sospensiva concessa per 5 minuti.

(Sospensiva della seduta. Ore 22:55 – 23:13)

PRESIDENTE:

Consiglieri, per cortesia riprendiamo dopo la sospensiva. Chiedo al Consigliere Ruffa che ha chiesto la sospensiva di riferire al Consiglio.

CONSIGLIERE RUFFA:

Ci siamo riuniti, come Gruppo per cercare dei chiarimenti sulle posizioni degli emendamenti. Possiamo proseguire con le attività del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.
Consigliere, al microfono per favore.

CONSIGLIERE BERLINO:

Volevo capire sui sub-emendamenti cosa intendeva fare il presentatore...

PRESIDENTE:

Adesso procediamo come eravamo rimasti prima della sospensiva. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul sub-emendamento della Maggioranza.

Signori Consiglieri, possiamo per cortesia prendere posto e riprendere ordinatamente il nostro stentato lavoro?

Signori Consiglieri per cortesia.

Preciso: l'emendamento della maggioranza che è stato illustrato che tocca gli articoli 10 aggiungendo al punto 5 un testo, e l'articolo 12, aggiungendo tre capoversi Sono già stati illustrati.

È stato presentato un sub-emendamento dal consigliere Zonca che va a toccare il testo dell'emendamento e lo va a toccare nell'ultimo capoverso. Ovverosia da dove termina "Il gestore invierà annualmente" il sub-emendamento aggiunge: "Al competente settore dell'Amministrazione Comunale". Se il sub-emendamento è chiaro adesso chiedo ai Consiglieri di intervenire solo per dichiarazioni di voto. Su questo sub-emendamento.

É iscritto a parlare il Consigliere Tediosi, per dichiarazione di voto al sub-emendamento, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Mi dichiaro favorevole a questo sub-emendamento.

PRESIDENTE:

D'accordo.

Non ho altre dichiarazioni di voto.

Apriamo la votazione sul sub-emendamento, che è già stato letto, di cui, per maggiore precisione, do ulteriore lettura.

L'emendamento della maggioranza all'articolo 12 all'ultimo capoverso dopo: "il gestore invierà annualmente" viene aggiunta la frase "al competente settore dell'amministrazione Comunale".

È aperta la votazione...

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 22 Consiglieri: 22 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni.

Il sub-emendamento è stato approvato.

È stato in questo momento consegnato dal Consigliere Berlino un ulteriore sub-emendamento della Maggioranza.

Questo testo, per cortesia, mi lasciate leggere il sub-emendamento.

Il sub-emendamento va a toccare l'emendamento all'articolo 10 e dopo "Eventuali modifiche" aggiunge la frase "relative ai criteri dell'offerta economica" e poi prosegue. È chiaro? È chiaro per tutti? Possiamo procedere con le dichiarazioni di voto?

È iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Non avevo chiesto d'intervenire.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

La ringrazio Presidente, per aver letto l'emendamento da me proposto. Non ho ricevuto risposta da parte del Consigliere Tediosi, quindi ho ritenuto necessario doverlo mettere in votazione. Per cercare d'intenderci meglio rispetto alle modifiche di cui stiamo parlando, siccome ritengo sia giusto evidenziare il fatto che ci riferiamo all'aspetto tariffario, ho ritenuto opportuno presentare questo sub-emendamento.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Berlino. Con questo mi dà l'opportunità di precisare che il modo per intervenire correttamente sulle nostre deliberazioni è questo: emendare, sub emendare, fare dichiarazioni e dichiarazioni di voto, non quello di procedere ad accordi, che a quanto pare, sono anche improbabili.

È iscritto a parlare il Consigliere Tediosi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Io, condivido sia il senso che la richiesta del Consigliere Berlino, ma mi sembra formulata male. Io aggiungerei solo un termine se è possibile, non sono molto pratico delle modalità, aggiungerei solo "eventuali modifiche tariffarie". In questo modo condividerei l'emendamento. Poiché come da lei formulato, mi sembra una cosa che richiama invece l'affidabilità economica che è più vasta. Lei ha richiamato il punto 14, per dire che era scritto anche lì. Lì in effetti si dice: "per il profilo economici saranno valutati ad affidabilità". Se lasciamo il tariffario va bene.

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere Tediosi, abbia pazienza. Io ho un testo dell'emendamento...

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Non va bene il testo...

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi, no, o si approva o si respinge. Non ci sono alternative...

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Io respingo.

PRESIDENTE:

Dopodiché altri sub-emendamenti è sempre possibile consegnarli.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Visto che la pressa è stata adottata altre volte, farne uno verbale come sub-emendamento, modificando quello del Consigliere Berlino se è d'accordo. Aggiungendo il termine tariffario, e la chiudiamo qua.

CONSIGLIERE BERLINO:

Per dimostrare tutta la mia disponibilità io ritiro questo sub-emendamento, e accetto che il Consigliere Tediosi presenti, il suo sub-emendamento, aggiungendo quell'unica parola. Così evitiamo qualsiasi discussione Presidente, perché io ero disponibile, assolutamente.

L'unica cosa Consigliere Tediosi - non per riaprire la discussione - "le offerte saranno valutate secondo il criterio delle offerte economicamente più vantaggiose", non va a valutare la capacità economica di chi vuole ottenere l'affidamento, ma fa riferimento a coloro che avranno un'offerta più vantaggiosa dal punto di vista tariffario. Sono d'accordo sia sul senso, che sul raggiungimento delle finalità.

Ritiro il sub-emendamento e accetto le modifiche verbali del Consigliere Tediosi.

PRESIDENTE:

Il Presidente, prende atto del ritiro dell'emendamento e chiedo a mio beneficio, Consigliere Tediosi, di ripetere verbalmente, al microfono, in che modo vuol sub emendare.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Aggiungere al punto 5 dell'articolo 10: "eventuali modifiche tariffarie, nel corso della durata della convenzione, dovranno essere approvate dall'Amministrazione Comunale".

PRESIDENTE:

Aspetti un secondo ci siamo distratti. Eventuali modifiche tariffarie, aggiungere solo la parola tariffario...

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Si, Presidente.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione di questo sub-emendamento, proposto dal Consigliere Tediosi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Sono presenti 23 Consiglieri: 23 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni.

Il sub-emendamento è stato approvato.

PRESIDENTE:

Alla presidenza non sono pervenuti e né richiesti verbalmente altri sub-emendamenti, per cui, possiamo votare l'emendamento così come è stato sub-emendato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione all'emendamento sub-emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 23 Consiglieri: 23 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni.

L'emendamento è approvato.

Passiamo, nell'ordine in cui sono stati presentati, alla discussione e votazione degli altri emendamenti.

PRESIDENTE:

Emendamento numero 1 presentato dal PdL e dalla Lega Nord e Lega Lombarda.

L'emendamento va ad emendare a pagina 16 articolo 11, chiede di cassare il punto c).

Se per cortesia chi la presentato vuole aggiungere ulteriori informazioni si prenoti.

È iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ritengo di aver già descritto qual'era l'intendimento di questo emendamento durante la discussione generale. Credo, quindi, che sia chiaro a tutti l'intendimento. Anche la Giunta, attraverso l'Assessore, ha espresso il parere positivo. Quindi credo non ci sia altro da aggiungere.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Passiamo alla votazione.

È aperta la votazione all'emendamento numero 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione.

Hanno votato 23 Consiglieri: 21 favorevoli, 2 contrari, 0 astensioni.

L'emendamento è approvato.

Consigliere Bartolomeo, mi dica.

CONSIGLIERE BARTOLOMEO:

Volevo comunicare che ho sbagliato a votare. Io, su questo emendamento numero numeri 1 mi devo astenere, perché già in Commissione avevo dato il mio parere e per mantenere fede alla discussione avuta in Commissione, ritengo di dovermi astenere.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Sulla base della dichiarazione al microfono correggeremo il risultato. Lei aveva votato favorevole. Grazie.

Passiamo all'emendamento numero 2. Si applica alla pagina 7, all'articolo 12, sostituire il punto elenco: “penali in caso di inadempienza a definire tenendo conto delle particolarità dell'impianto” con “penali in caso d'inadempienza da 1.000 a 10.000 euro, tenendo conto delle particolarità dell'impianto”.

Chiedo al presentatore o ad uno dei presentatori di illustrarlo più ampiamente.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, non credo ci sia molto da aggiungere. Come già detto ci è sembrato opportuno, sottolineare ed evidenziare quella che può essere, dal punto di vista pratico, la sanzione da applicare, per cui abbiamo ritenuto opportuno prevedere un importo minimo e uno massimo. Anche in questo caso credo che la Giunta, si sia espressa, chiaramente, durante la discussione generale.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Menegardo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Presidente, forse ho perso il pezzo in cui la Giunta si è espressa.

Volevo chiedere il parere dell'Assessore e dei tecnici su queste due cifre, scritte nell'emendamento.

PRESIDENTE:

E' stato chiesto il parere della Giunta.
Prego Assessore Calanni.

ASSESSORE CALANNI:

La Giunta accetta.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.
Passiamo alla votazione.
È aperta la votazione all'emendamento numero 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.
Hanno votato 22 Consiglieri: 21 favorevoli, 1 contrario, 0 astensioni.
L'emendamento è approvato.

Dichiaro il voto contrario del sottoscritto, perché ritiene che questo emendamento sia una eccessiva penalizzazione e dimostra di non conoscere la vera realtà con cui si muovono molte società sportive.

Emendamento numero 3, pagina 8, articolo 14, sostituire la frase “esperienza nel settore e radicamento sul territorio, punti 35 con “l'esperienza nel settore e radicamento sul territorio, punti 40”.

Se si vogliono aggiungere altre puntualizzazioni a questo emendamento.
É iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Presidente, non devo illustrare l'emendamento io. Preferisco prima cedere la parola al presentatore dell'emendamento, per poi fare alcune osservazioni.

PRESIDENTE:

Non ci sono prenotazioni da parte dei presentatori.

È iscritto a parlare il Consigliere Fumagalli. Scusatemi il Consigliere Fumagalli è un presentatore, mi scusi. Ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Con questo emendamento si vuole dare più importanza al radicamento sul territorio, con l'esperienza, ovviamente, e dare più punti in griglia. Questo, anche, alla luce della cassazione del punto C, aiuta di più le associazioni che sono presenti, sul territorio di Cinisello.

PRESIDENTE:

E' Iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Dichiarandomi favorevole a questa modifica del punteggio, ritengo – forse qualcuno mi può dare una spiegazione – che tutti i punti relativi ai profili tecnico organizzativi, che dovrebbero dare una somma totale, se l'emendamento fosse approvato, di 35 punti, in realtà poi non sono specificati, in termini di valore relativo. Nel senso che dare un valore totale ad una serie di requisiti, tra i quali la compatibilità dell'attività sportiva esercitata, piuttosto che le potenzialità organizzative gestionali, secondo me crea – presta il fianco, se vogliamo – ad una interpretazione eccessiva da parte di chi dovrà valutare. Io avrei preferito che ci fosse un punteggio più specifico per ottenere la somma di questi 40 o 35 punti.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Schiavone, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

La ringrazio Presidente.

Io vorrei fare solo una precisazione, dopo forse ci spenderemo nella dichiarazione di voto. Riguarda la spiegazione che dava il Consigliere Fumagalli, potremmo dare un segnale, in quel senso, perché io credo che non ci possa essere, da un lato il favorire il radicamento sul territorio, ma non è che ci può essere un radicamento sul territorio senza un progetto reale. Di conseguenza uno non esclude l'altro, non so se mi spiego. I 40 punti sono un limite massimo di raggiungimento, dopo di che ci sono i 35 che restano per il radicamento sul territorio, quindi la somma va ad attribuire il punteggio finale. Per cui io credo che i 5 punti siano già limitativi nel testo attuale. Per questo motivo noi siamo contrari. Lo diremo nella dichiarazione di voto. Volevo solo dare un ulteriore elemento di contributo alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Questa è una dichiarazione di voto.

Voglio ribadirlo ancora una volta, è già stato precisato, che il totale non farebbe più 100. Io, sono favorevole a dare un maggior peso al radicamento sul territorio. Credo che con questa modifica, però, con questo emendamento, si vanno a sballare completamente i calcoli, perché il totale diventa 105 e le proporzioni saltano del tutto. Io invito ad essere consapevoli di questo. Dopo di che possiamo mettere alla votazione questo emendamento.

Il che vuol dire, ripeto, se volessimo tornare ancora a 100, che un altro parametro deve essere abbassato e quindi presentato un analogo emendamento.

È iscritto a parlare il Consigliere Fumagalli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Vorrei solo dire che l'emendamento 4 rimette a posto le cose.

PRESIDENTE:

Giustamente, se venisse approvato. Chiarito tutto quello che c'era da chiarire, non ho altre dichiarazioni di voto, per cui passiamo alla votazione, dopo tutti i commenti che sono stati fatti.

È aperta la votazione all'emendamento numero 3.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 23 Consiglieri: 12 favorevoli, 6 contrari, 5 astensioni.

L'emendamento è approvato.

Emendamento numero 4, pagina 8 del deliberato, articolo 14, sostituire la frase “profilo tecnico organizzativi e progetto gestionale delle attività da affidare in gestione: punti 40”, con “profilo tecnico organizzativi e progetto gestionale delle attività da affidare in gestione: punti 35”. Abbiamo già fatto i commenti prima, quindi se questo emendamento fosse approvato la proporzione è mantenuta.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui passiamo alla votazione. Consigliere Fumagalli non ho visto se era prenotato.

È aperta la votazione all'emendamento numero 4

Consigliere Schiavone, prego.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Premesso che prima eravamo ancora nella fase della discussione e non eravamo ancora arrivati alla dichiarazione di voto già sull'emendamento precedente. Mi ero ripromesso di fare la dichiarazione di voto successivamente. Non vorrei ripetere le cose che già dall'esito delle votazioni, c'è abbastanza confusione su questo punto. Io volevo ulteriormente sottolineare, perché mi sembra non sia stato sottolineato nella discussione, che è solo il punteggio finale. Stiamo parlando di 5 punti di differenza, perché sembra dagli interventi che ci sono stati che i 40 punti che si vanno ad assegnare a uno o all'altro, siano pregiudiziali nella modifica.

Non viene intaccato, non vorremo passare per quelli che non difendono o che non tutelano a sufficienza il radicamento. Il radicamento è importante, non so se di più o di meno, ma è importante anche un progetto serio che possa dare professionalità anche alla gestione. Per cui, in funzione di questo, bisogna dare una possibilità perché l'esempio pratico, se noi diamo 40 punti al radicamento, non diamo più nessuna possibilità a un gestore esterno di poter entrare. Nel caso contrario, invece non succede questo, ma succede che tu dai un minimo di possibilità al gestore esterno di entrare, perché il radicamento rimane a 35 punti. Uno che è radicato ed ha 35 punti, anche se di là ne prende altri 35, quell'altro anche se ne prende 40 è lontano per raggiungerlo. Questo punto mi sembra che non sia stato chiarito a sufficienza. Grazie.

PRESIDENTE:

Noi abbiamo approvato l'emendamento precedente. Io non ricordo se ho saltato una fase. Lo avete segnalato in tempo. L'emendamento è approvato.

A questo punto dobbiamo raccogliere altre eventuali dichiarazioni di voto, su questo emendamento, per poi metterlo ai voti. Non ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 4, ripeto, si passa all'assegnazione di 40 punti per il profilo tecnico organizzativo e progetto gestionale.

È aperta la votazione

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 24 Consiglieri: 19 favorevoli, 2 contrari, 3 astensioni.

L'emendamento è approvato.

Emendamento numero 5, articolo 15, sostituire “il verbale sarà redatto alla presenza continua di un tecnico dell'Ufficio Tecnico comunale” con “il verbale sarà redatto alla presenza continua di Tecnici comunali dell'Ufficio Tecnico e Sport”

Chi ha presentato, se ritiene ancora di espandere ancora il ragionamento è pregato di prenotarsi.

È iscritto a parlare il Consigliere Malavolta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Durante la discussione avevamo già convenuto con i tecnici che esplicitando in questo modo, abbiamo la compresenza sia della parte strutturale che della parte del materiale all'interno della strutture sportiva. Questo è lo spirito dell'emendamento.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare L'Assessore Calanni, ne ha facoltà.

ASSESSORE CALANNI:

L'emendamento si può accettare.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Mettiamo ai voti l'emendamento numero 5.

È aperta la votazione

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 21 Consiglieri: 19 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto.

L'emendamento è approvato.

Emendamento numero 6, articolo 10, aggiungere punto elenco “a parità di valutazione diminuire il punteggio della società che ha già usufruito di 2 affidamenti consecutivi della struttura richiesta”.

Ci sono integrazioni da parte dei presentatori? Consigliere Gandini, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Il concetto vuol essere, una volta accettati tutti quelli che sono i criteri presentati nell'articolo 10, così come sono stati sub emendati, aggiungere questo punto consente ad una nuova società interessata ad utilizzare quella determinata struttura, a parità di valutazioni con quella preesistente, avere un riconoscimento per garantire anche un minimo di dotazione delle strutture.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

È iscritto a parlare l'Assessore Calanni, ne ha facoltà. Non l'aveva già dato Assessore?

ASSESSORE CALANNI:

Su questo emendamento non avevo ancora espresso il mio parere.

Il mio parere è negativo, perché a questo punto salterebbero tutte le società.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

La mia dichiarazione di voto è sì. Per la risposta dell'Assessore, il nostro intento non è quello di far saltare nessuna società, Assessore, per carità, però è ovvio che dobbiamo fare in modo che non ci sia una cancrenizzazione dell'affidamento, nel senso che se non vi sono altre società che concorrono, è avvio e chiaro, che si può continuare a far gestire alla stessa società l'impianto per più periodi e più affidamenti. Dobbiamo, però, anche consentire ad altri di poter accedere alle stesse strutture e probabilmente, come lamentava anche il Consigliere Schiavone, è facile che con i punteggi qualcos'altro non avrà mai la possibilità di accedere a questo affidamento. Come succede un po' dappertutto, noi abbiamo l'esempio principe del Sindaco di una Amministrazione Comunale, che dopo due mandati – si dice diamo spazio anche ad altri – questo era il nostro intento. Non certo quello di eliminare o far fuori qualche società, solo capire se con un ricambio si può migliorare il servizio, perché il rischio, come diceva anche il Consigliere Gandini, è quello che la consuetudine potrebbe favorire un servizio meno qualitativo di quello che dovrebbe essere. Il voto, chiaramente, sarà a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà

CONSIGLIERE ZONCA:

Io ho capito lo spirito di questo emendamento e in effetti una sorta di rotazione nella gestione degli impianti non sarebbe male.

Potrebbe essere, ovviamente, praticata in modo efficiente se ci fossero anche più impianti sportivi. Questo, dovrebbe essere anche un auspicio per il futuro. Mi sarei aspettato, peccato che non ne abbiamo avuto il tempo, quello di stabilire una sorta di priorità per le società che hanno la sede legale a Cinisello Balsamo. Preferirei dare la precedenza alle società che operano, anche da più anni, sul territorio di Cinisello Balsamo, rispetto a società che non hanno...- scusate non che operano a Cinisello Balsamo, ma che hanno la loro sede legale a Cinisello Balsamo – rispetto ad altre società che hanno la sede da altre parti. Faccio questa breve affermazione per segnalare che sul nostro territorio operano da tanti anni, anche, società che con il territorio di Cinisello Balsamo non hanno a che vedere.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Prime di passare la parola al Consigliere Russomando. Segnalo che l'Ufficio di Presidenza, decide di andare alla conclusione del punto qualsiasi sia l'orario che terminiamo, ovviamente, entro le 00:45 al massimo.

Cedo la parola al Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La ringrazio Presidente. Io, invece ritengo, che questo emendamento non possa essere accolto da noi, in quanto, se dovesse essere accettato, ha anche il rovescio della medaglia. Quando si vuole cambiare, il più delle volte, non sempre si cambia in bene. È vero che si dà la possibilità a tutte le società di poter concorrere, ma è pur vero però, che chi opera, soprattutto, nel territorio e opera bene, deve avere la possibilità e quindi anche il riconoscimento di poter essere esclusa con questo emendamento. Il fatto stesso che sul territorio ci sono diverse società, che operano negli impianti sportivi, con oculatezza, ci fa pensare e ci fa esprimere in modo positivo accettando di avere la possibilità di anni di presenza sul territorio noi siamo dell'avviso che andranno a svolgere senz'altro un lavoro oculato. Questo non vuol dire che gli altri non sono messi nelle condizioni di poter concorrere. Ci sarà una gara aperta, possono concorrere tutti, ovviamente, avendo quei requisiti. Chi ha i requisiti che già gestisce è ovvio che si troverà in una condizione, almeno in partenza, in una certa posizione.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Schiavone, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

La ringrazio Presidente. Mi vengono da fare due battute: la prima è che sono abbastanza confuso con le posizioni. La seconda che meno male che i bandi li preparano i tecnici e non i politici, perché ci si sofferma tanto su un dettaglio. L'emendamento, mi correggerà il Consigliere Gandini se sbaglio, dice solo a parità di punteggio. Significa che devi avere tutta una serie di requisiti – la faccio breve, altrimenti coerentemente con quanto esposto nel punto precedente, non voglio riprendere i Consiglieri nell'andare a prendere le cose precedenti – stiamo parlando di parità di punteggio. Sono sconcertato dalle dichiarazioni di qualcuno che dice: “ chi opera bene sul territorio” e chi opera bene su un altro territorio? Oggi noi siamo in grado di definire il territorio, che finisce a Cinisello, perché siamo i Consiglieri di Cinisello. Domani, qualcuno si può trovare in un'altra condizione, a fare il Consigliere Regionale, chiuderà la Regione e poi all'Italia, mentre qualcuno sta aprendo le frontiere a tutto andare? Rimango sul punto e il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Gandini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Mi ha anticipato il Consigliere Schiavone sull'intento di quello che volevo esprimere. Abbiamo detto a parità di valutazione, ciò vuol dire che se io ho due entità del territorio, che hanno già dato manifestazione di essere efficienti e di avere progettualità, etc. vuol dire che siamo già arrivati a valutare due società che hanno la stessa valenza. Solo che ce ne è una che ha già utilizzato per due mandati quella determinata struttura. Se rimane sempre quella, l'altra non avrà mai l'opportunità, magari, di utilizzare una struttura più efficiente, tenendo in considerazione che anche la struttura aiuta nello svolgimento dell'attività di queste entità.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Ruffa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

Vorrei fare solo una precisazione visto come sta andando la discussione, sembra che ognuno esprime le proprie opinioni ma non si arriva a una soluzione condivisa. Io credo che in realtà questo emendamento è vero che non va a cambiare molto, però dobbiamo anche calarci un po' nella realtà che c'è nella nostra Città, Cinisello, e credo che sia, abbastanza improbabile avere due società che gestiscono o hanno gestito e hanno tutti i requisiti, spiegati nel regolamento, degli impianti per un tot di anni e poter rispondere alla domanda di affidamento di uno stesso impianto. Se esistono sul territorio già società che per diversi anni hanno esercitato nel settore sportivo su Cinisello, evidentemente, queste associazioni hanno usufruito degli impianti che gli sono stati dati in concessioni. Quindi non esistono due associazioni e un impianto. Solo, evidentemente, se ci sono due associazioni che hanno queste caratteristiche esistono anche due impianti. Quindi è una situazione un po' paradossale. Se ci fossero invece altre associazioni che vogliono presentarsi, chiaramente, è un caso abbastanza lontano quello di poter raggiungere lo stesso punteggio. Comunque, noi come Gruppo del PD, lo ha detto anche il Consigliere Russomando, cerchiamo di premiare chi ha lavorato ed ha un'esperienza sul territorio e chi, non dopo 5 o 10 anni, deve abbandonare quel settore o quel lavoro. Lavorare nel mondo dello sport, come nell'associazionismo, non significa farlo per avere o portare degli utili e quindi rientrare nel concetto della rilevanza economica, perché le società che agiscono nel mondo sportivo, nel mondo calcistico, nelle palestre o nelle piscine, agiscono per crescere e far crescere i ragazzi, i nostri figli, i figli degli abitanti di Cinisello, per dare anche un aiuto sociale e l'integrazione in quartieri difficili. Quindi fanno altro

oltre all'interesse economico, perciò collegandosi anche alla questione di quali impianti hanno o non hanno...

PRESIDENTE:

Consigliere non faccia un intervento, è una dichiarazione di voto questa.

CONSIGLIERE RUFFA:

...una rilevanza economica, diventa difficile andare a decidere questo. Per questo credo che la nostra posizione è comunque quella di dire che siamo contrari a questo emendamento e di lasciare così quella che è la discussione dell'argomento in generale.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Gandini, ma mi sembra che abbia già fatto la dichiarazione di voto? Ricordo bene?

CONSIGLIERE GANDINI:

Volevo solo dire che nessuno ha messo in evidenza il discorso di rilevanza economica. Conosco abbastanza bene quelle che sono le attività e le società sportive a Cinisello e conosco anche le loro dinamiche, per cui, ci sono determinati momenti storici in cui una società è più in auge dell'altra. Dovuto proprio dagli uomini che portano avanti in quel momento l'attività, quindi in un determinato momento ci potrebbe essere una società che ha avuto a disposizione già per alcuni mandati una determinata struttura, che è meno coinvolgente di altre società perché in quel momento l'altra società ha un gruppo di allenatori di persone che riescono a coinvolgere di più e magari hanno questa spinta, anche di incrementare la loro attività. Quindi io non ho parlato di attività economica, ma di attività della società.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Le ultime parole del Consigliere Ruffa, riportano al peccato originale di questo documento, che è un peccato veniale...

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto per favore.

CONSIGLIERE ZONCA:

...E' un peccato veniale, in quanto Ruffa fa accenno alle attività di rilevanza economica delle società. Mentre in questo regolamento si fa riferimento agli impianti sportivi di rilevanza economica. Purtroppo questa è una piccola contraddizione che ci trasciniamo ancora e quindi, votando a favore di questo emendamento, noi diamo la possibilità anche di un *turnover* evitiamo che alcune società sportive gestiscano lo stesso impianto sportivo per 30 anni.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Non ho altre dichiarazioni di voto, si passa alla votazione.
È aperta la votazione per l'emendamento numero 6

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 22 Consiglieri: 9 favorevoli, 13 contrari, 0 astensioni.

L'emendamento è respinto.

Emendamento numero 1 della lista civica Cittadini Insieme MPA: all'articolo 9 aggiungere, al secondo capoverso, dopo la parola "affidare", la frase "virgola, la durata dell'affidamento prevista virgola".

Se il presentatore ritiene d'integrare è pregato di prenotarsi.

CONSIGLIERE ZONCA:

La mia è solo una precisazione. All'articolo 9 sono state citate tutta una serie di informazioni che saranno contenute nell'avviso che verrà esposto per 20 giorni sull'albo pretorio e sul sito internet, però manca un dato fondamentale che poi ritroviamo nell'articolo 12 al primo punto, che è la durata dell'affidamento, cioè dobbiamo specificare tra le varie informazioni alle società, per quanto tempo l'Amministrazione Comunale intende affidare un certo impianto. Nell'articolo 9, probabilmente, per una dimenticanza non è stato inserito. Quindi ho fatto in modo che venisse inserita anche questa informazione, la durata dell'affidamento prevista oltre l'indicazione e tutto il resto, o almeno la disciplina sportiva.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere. Non ci sono altri interventi?

Assessore, prego.

ASSESSORE CALANNI:

Vorrei dire che questo è qualcosa di oggettivo e quindi non ho niente in contrario per dire di sì.

PRESIDENTE:

Mi scusi non ho capito, il parere è favorevole? Non si era capito.

ASSESSORE CALANNI:

Sì Presidente.

PRESIDENTE:

Non si era capito, mi scusi. Non ho altre dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 22 Consiglieri: 22 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni.

L'emendamento è approvato.

Abbiamo concluso con gli emendamenti, incredibile ma vero. Possiamo passare al dispositivo così come è stato emendato e sub-emendato. Prego, prenotarsi per interventi sull'intero dispositivo. E' iscritto a parlare il Consigliere Zonca, ne ha facoltà.

È una dichiarazione di voto, Consigliere Zonca?

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì Presidente.

--

PRESIDENTE:

Perfetto, la ringrazio. È aperta la fase della dichiarazione di voto

CONSIGLIERE ZONCA:

Io voterò a favore di questo regolamento, così com'è emendato. Lo ritengo uno strumento migliorabile nel futuro, che verrà usato dall'Amministrazione Comunale più trasparente d'ora in poi per l'affidamento degli impianti sportivi. Propongo all'Assessore, dopo un periodo ragionevole, nel quale sarà stata utilizzata questa nuova procedura per l'affidamento magari di relazionarci sui risultati ottenuti in modo da poter apportare dei miglioramenti che saranno certamente necessari. Per il momento io voterò a favore di questo documento.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Berlino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Vorrei dire che regaliamo alla consulta dello sport, finalmente, un regolamento che attendavamo da diversi anni. Credo che questo sia, sicuramente, un fatto positivo.

Il voto della PdL su questo regolamento sarà un voto favorevole e quindi positivo, più che altro perché sono state accettate gran parte delle correzioni, delle sollecitazioni e delle richieste che abbiamo avanzato in sede di discussione in Commissione e in sede di Consiglio Comunale. Resta a nostro giudizio un solo neo che è quello che riferivo durante la discussione generale cioè, quello sforzo in più che si poteva fare rispetto all'identificazione di quelle strutture che potevano avere una rilevanza economica rispetto ad altre. Seguiremo questo percorso, Assessore, nella speranza di capire anche insieme, durante il tragitto, quelle che potranno essere le valutazioni che poi la Giunta, insieme agli uffici, andranno a fare rispetto alla tematica relativa alla questione economica. Quindi, il voto è favorevole e ringrazio anche l'Assessore per la pazienza che questa sera ha dimostrato anche nei confronti della sua stessa maggioranza.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Fumagalli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Noi siamo soddisfatti di come sono stati valutati gli emendamenti proposti, quindi le nostre perplessità che avevamo espresso all'inizio su alcuni punti - come quello di dare più importanza al radicamento sul territorio - sono stati risolti e, pertanto, a nome del Gruppo Lega Nord, Lega Lombarda pronuncio voto favorevole alla delibera.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il Consigliere Ronchi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RONCHI:

A nome del Gruppo del Pd esprimo voto favorevole al regolamento e penso di poter ringraziare il Consigliere Berlino e l'Opposizione per gli emendamenti proposti, emendamenti sui quali anche in fase di discussione in Commissione era venuta fuori la volontà di trovare un accordo. Grazie.

PRESIDENTE:

Cedo la parola al Consigliere Schiavone.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Anche noi diamo un giudizio positivo al regolamento, rifacendoci a quanto detto nelle dichiarazioni dove ci eravamo espressi in maniera difforme anche dalla Maggioranza, chiarendo che si trattava di dettagli che non possono modificare il nostro parere positivo sul dispositivo finale. Grazie.

PRESIDENTE:

Faccio anch'io una breve dichiarazione di voto come Presidente, anch'io sono soddisfatto del risultato raggiunto, non posso però non risottolineare la confusione della discussione che c'è stata questa sera con un forte disappunto, dovuta al fatto che sulle questioni che esulavano dal regolamento non sia stata fatta la discussione in altri luoghi. Io credo che ai Capigruppo compete, come al Presidente la responsabilità di disciplinare la discussione sulla base dell'agenda che si concorda. Se abbiamo concordato che una sera si fanno tre punti, può capitare l'eccezione, ma io non credo che questa possa diventare la norma. Per cui ringrazio tutti per lo sforzo che è stato fatto e chiedo scusa per qualche intemperanza da parte mia, ma vorrei invitare i Capigruppo a ritornare ad una collaborazione, ad una serietà della programmazione del tempo.

Non avendo altre dichiarazioni di voto, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 24 Consiglieri: 24 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni, il dispositivo di questa sera è approvato.

Consiglieri vi ringrazio, vi auguro buona serata e vi do appuntamento a lunedì prossimo. La seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Strani Natalia, Lio Carlo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri, la seduta è valida.

Procediamo con l'Ordine del Giorno della serata, ripeto brevemente, come da convocazione, si procede per scivolamento degli argomenti.

Questa sera procederemo, dopo la fase delle comunicazioni, alla trattazione del Bilancio Preventivo dell'Azienda Farmacia, e poi gli Ordini del Giorno che abbiamo calendarizzato, che sono la sosta camper in via Brodolini, e gli episodi di violenza omofoba. A questo punto apriamo la fase delle comunicazioni. Siete pregati di iscrivervi. Nel frattempo procedo io a una breve comunicazione.

Informo il Consiglio che ieri, in delegazione con il vice Sindaco, siamo stati a ritirare un premio che è stato attribuito alla nostra città per le iniziative sportive in favore della pace e dell'integrazione. Il premio è stato proposto alla nostra città, insieme a un premio che è stato dato al calciatore dell'Inter Eto'o, e insieme all'allenatore Pillon dell'Ascoli, perché si sono distinti per due fatti specifici, l'uno per avere promosso il rifiuto della violenza razzista negli stadi, e quindi dei fenomeni di razzismo, e il secondo per avere promosso il fair play all'interno di questo grande circuito competitivo quale è diventato il gioco del calcio.

La motivazione per il premio assegnato alla nostra città, di cui siamo davvero molto onorati, perché è segno che lo sport ha operato all'insegna del lavoro per la pace, all'insegna del lavoro per i valori nello sport, è stata avere valorizzato lo sport come veicolo di coesione e d'integrazione tra comunità, e di pace tra i popoli.

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Approfitto anch'io della premiazione, di cui avevo letto notizia oggi sui quotidiani. Credo fermamente che lo sport sia un momento importante di formazione per i nostri giovani, quindi dobbiamo continuare a investire risorse nell'attività sportiva, perché sicuramente è un metodo preventivo che ci permette di risolvere problemi che magari poi a una certa età non si riescono più a risolvere.

Colgo l'occasione, già con qualcuno ne ho parlato, per allargare l'invito, a maggio c'è sempre il Goal per la missione, l'oratorio Sacra Famiglia organizza questo evento, lo scorso anno è stato tenuto al Gaetano Scirea, quest'anno si è deciso di tenerlo in parrocchia, ma con la partecipazione di tutti gli oratori.

E quest'anno gli oratori hanno chiesto a noi politici di Cinisello di partecipare, e la sfida sarà proprio tra i politici di Cinisello contro gli allenatori di calcio. Ovviamente i politici di Cinisello sostenuti da qualcuno esterno. Quindi invito anche a trovare qualche sostegno politico, di qualcuno ancora in forma, magari anche a livello provinciale e regionale. È un aiuto che chiedono a noi politici direttamente perché investiamo anche noi con la nostra faccia e le nostre gambe in questa risorsa preziosa che è lo sport.

L'appuntamento è per il 21 di maggio, è un venerdì sera, poi magari vi darò maggiori dettagli, però l'invito è quello che se tra voi conoscete qualcuno, cominciamo ad allenarci, perché sennò ce la fanno vedere proprio brutta.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Io volevo sapere le comunicazioni che interessano al Sindaco e agli Assessori a chi le dobbiamo fare. Questa è una routine. Non mi sembra corretto che inizia un Consiglio Comunale, soprattutto questa sera che si parla di un tema importante, qual è il Bilancio dell'Azienda Farmacia, e mancano gli Assessori, compreso il Sindaco. Non mi sembra corretta una cosa del genere.

PRESIDENTE:

Consigliere, la informo che sono stato avvertito in tempo del ritardo del vice Sindaco. A minuti arrivano.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Allora facciamo una sospensione tecnica, perché io devo fare una comunicazione e manca l'Assessore alla Viabilità. Preferisco farla quando arriva lui, al limite, anche se c'è l'Ordine del Giorno iniziato, voglio fare la comunicazione, perché non è colpa mia non poter fare la comunicazione in quanto manca l'Assessore alla partita.

PRESIDENTE.

Tenga buona la prenotazione. Passiamo ad altre comunicazioni. Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Solo per precisare. Intanto la Giunta è presente con un Assessore, che comunque non c'è l'obbligo della presenza della Giunta, soprattutto in fase di comunicazioni, viene tutto registrato, la Giunta prende atto di tutte le comunicazioni e darà ovviamente le dovute risposte. Però basta pazientare un attimino che la Giunta sarà presente con la presenza del Sindaco. Per cui non ritengo neanche di fare una sospensione per questo motivo.

PRESIDENTE.

Ho dimenticato di dire prima, quando ho risposto al Consigliere Scaffidi, che il Sindaco non è molto in forma, non sta bene, e quindi stasera non sarà presente in Aula, ci sarà il vice Sindaco, che ci raggiungerà a minuti. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera. Apprendiamo dalla stampa di oggi che a Trezzano sul Naviglio sono stati eseguiti alcuni arresti che riguardano in parte anche Cinisello Balsamo, in quanto il dottor Tiziano Butturini, ex Sindaco di Trezzano sul Naviglio, è anche Presidente di Amiacque, che recentemente ha aperto un ufficio proprio qui a Cinisello Balsamo.

Insieme al signor Butturini, che ricordiamo è il marito dell'attuale Sindaco di Trezzano sul Naviglio, è stato anche coinvolto un Consigliere Comunale del PDL, sempre di Trezzano sul Naviglio.

Visto che Amiacque è una società importante che serve anche Cinisello Balsamo in tutte e tre le tipologie di servizio sull'acqua potabile, vorrei che questo Consiglio Comunale tenesse alto lo scudo contro eventuali intromissioni nel nostro territorio di personaggi che nulla hanno a che vedere con il bene comune, e che invece sono collegate con la criminalità organizzata. Quindi l'invito è quello di tenere alto lo scudo della legalità.

Ora ci sono le inchieste in corso, ci saranno ovviamente delle ripercussioni, non vorrei che a Cinisello Balsamo ci fosse qualche ripercussione, relativa non solo ad Amiacque, ma anche alle società collegate delle quali Amiacque è la controllante.

Quindi la comunicazione è: stiamo attenti perché la N'ndrangheta è molto più vicina di quello che immaginiamo.

PRESIDENTE:

Scaffidi, lei vuole procedere a fare la sua comunicazione?

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Sì, grazie, perché ho visto che l'Assessore Veronesi è in Aula. Lo saluto.

Io sugli organi di stampa ho fatto fare un articolo, su Il Giorno, venerdì 19 del 2010, sullo slogan "Sui cartelli fai scattare la protesta". Per quanto riguarda via Matteotti avevo già avvisato a suo tempo l'Assessore, mi spiace che il giornalista abbia citato quella frase in ultimo, effettivamente

è compito dell'ANAS, ma loro si sono premurati solo di mettere una lampadina che mi sembra una lucciola, non hanno capito che quei cartelli li devono togliere dalla strada. Assessore, li devono togliere, si faccia lei carico di questo, intimi a loro che qualsiasi cosa succede la responsabilità è specifica dell'ANAS, perché sul territorio di Cinisello loro non possono permettersi di mettere delle lucciole che non si vedono, e continuare a togliere la visuale sull'uscita di via Caldara, perché è scandaloso. È servito solo a mettere la lucciola. Non mi va bene.

Lei intimi all'ANAS che qualsiasi cosa succede si ritengano responsabili, perché noi ci possiamo rischiare anche il morto, perché quei cartelli sono stati abbattuti, una macchina che arriva da via Sant'Antonio e si trova uno che arriva all'impazzata e non può frenare, là ci scappa un incidente molto pericoloso.

Io so che lei è sempre tempestivo sulle richieste che le faccio, di questo le do atto, però non va bene che loro risolvano il tutto con una luce che sembra una lucciola. Quindi invito lei, Assessore, a intervenire, perché non è servito neanche l'organo di stampa. Questi se ne fregano del nostro territorio. Non va bene Assessore, si faccia sentire. Grazie.

PRESIDENTE:

È prenotato per una comunicazione l'Assessore Veronese, prego.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie Presidente. Brevissima comunicazione per prendere atto di quello che diceva il Consigliere Scaffidi, ancorché non si sia in sessione di interrogazione. Prendo atto della comunicazione, abbiamo già avuto modo di parlare de visu della questione, e, come anche è stato sollevato dall'organo di stampa cui accennava il Consigliere, effettivamente spetta ad ANAS.

Noi possiamo attivarci, noi possiamo pungolare ANAS a far sì che questa cartellonistica venga rimossa e riposizionata in maniera alternativa rispetto alla sistemazione attuale. Noi possiamo fare opera di sottolineatura presso ANAS, non spetta a noi la rimozione. Comunque prendo atto e vedremo di agire tempestivamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

La prima comunicazione è questa: ho notato che, a differenza di quanto accaduto in passato, i cartelloni per la propaganda elettorale sono stati posti in essere molto in ritardo.

Mi chiedo come mai è successo questo, anche perché, così facendo, abbiamo notato che tutti i cartelloni pubblicitari della nostra città sono invasi da manifesti elettorali. Tra l'altro, alcuni di questi recitano anche l'invito a votare per uno o per l'altro dei candidati alle elezioni regionali. Mi chiedo, magari anche al Segretario, se può darmi una risposta in merito, se sia corretto il fatto che su cartelli pubblicitari cittadini, nel periodo precedente la campagna elettorale, possano essere indicati inviti al voto; e poi mi chiedo come mai di questo grave ritardo nella collocazione degli spazi per le affissioni elettorali.

L'altra comunicazione la faccio a lei Presidente. Più che altro era un chiarimento per capire come mai neanche questa sera intende partire con la presa d'atto, quello che ci stiamo ormai trascinando da diverse sedute.

Io credo che lei debba partire quanto meno dalla presa d'atto dei verbali delle scorse sedute, dopodiché avviare i lavori, così come previsti.

PRESIDENTE:

Relativamente ai cartelloni elettorali passo il microfono al Segretario che ci aggiorna sulla situazione. Dopodiché darò la mia indicazione sui verbali.

SEGRETARIO GENERALE:

Il termine ultimo per collocare gli impianti per la propaganda elettorale è dato dal provvedimento di ammissione delle liste che competeranno nella tornata elettorale, che normalmente viene effettuato dal trentacinquesimo al trentesimo giorno antecedente la data delle elezioni, per cui è questa settimana.

Prima di quella data i tabelloni per la propaganda elettorale non possono essere utilizzati, per cui, di norma, si mettono prima, ma succede che poi vengono utilizzati di fatto. Quindi, sia per la propaganda indiretta, sia per quella diretta, il discrimine è il momento in cui la Commissione Elettorale forma l'elenco delle liste ammesse alle elezioni. Quindi non siamo in ritardo essendo quello il momento ultimo.

Fino a quel momento l'utilizzazione degli impianti pubblici è consentita, fino al momento in cui scatta l'obbligo di utilizzare i tabelloni per la propaganda elettorale. Pertanto, da quel giorno, gli impianti per la pubblica affissione non potranno più essere utilizzati per l'invito al voto. Fino a quel momento non ci sono limitazioni al messaggio elettorale, da quel momento poi ci saranno le limitazioni, quindi quel tipo di messaggio potrà essere veicolato solo attraverso gli impianti per la propaganda elettorale.

PRESIDENTE:

Relativamente alla presa d'atto dei verbali, grazie Consigliere per avermelo ricordato, l'avevo già annunciato alla seduta precedente, procederemo questa sera alla votazione della presa d'atto. Non ci sono altri iscritti per le comunicazioni. Possiamo procedere con la presa d'atto dei verbali.

Cominciamo con i verbali della seduta del 9 e 12 novembre. Chiedo ai Consiglieri se ci sono, rispetto ai verbali, delle osservazioni. Non ci sono osservazioni su questi verbali, quindi li diamo per approvati. Il Segretario mi informa che non è necessaria una votazione. Comunque a gran richiesta mettiamo in votazione la presa d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 9 e 12 novembre.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione: sono presenti 21 Consiglieri, 17 favorevoli, 4 astenuti, zero contrari, i verbali si intendono approvati.

Passiamo alla presa d'atto dei verbali del 19, 23, 26 e 30 novembre 2009. Ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri? Non ci sono osservazioni, quindi mettiamo ai voti la presa d'atto di questi verbali.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Approvati con 17 voti favorevoli, zero contrari, 6 astenuti.

Passiamo alla presa d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio del 10 e 17 dicembre del 2009. Non ci sono prenotazioni per osservazioni, passiamo al voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 23 Consiglieri, 17 favorevoli, 6 astenuti, zero contrari, i verbali sono approvati dal Consiglio.

Adesso passerei la parola al vice Sindaco Ghezzi per una comunicazione relativa al prelievo dal Fondo di Riserva. Prego vice Sindaco.

ASSESSORE GHEZZI:

Buonasera. Devo solo comunicare che ai sensi dell'Art. 166 del Testo Unico 267, con una delibera di Giunta sulla manutenzione invernale delle strade comunali per il triennio 2009/2012, abbiamo fatto un prelievo dal Fondo di Riserva per euro 59.000.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io volevo capire qual è stata l'esigenza di attingere al Fondo di Riserva, e se nell'appalto in essere con la società che doveva fare le pulizie rispetto al problema sgombero neve non erano previste le somme adeguate, perché evidentemente non sono state sufficienti.

Volevo capire dall'Assessore quali erano i motivi che avevano indotto questo surplus di spesa.

PRESIDENTE:

Il microfono all'Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

È stato necessario integrare la somma, perché il bando era stato fatto per previsioni di neve sulla base degli standard degli ultimi anni, che erano intorno ai 12 centimetri.

La nevicata è stata di gran lunga più abbondante, per cui sono stati necessari una serie di interventi aggiuntivi, compresi gli spalatori a mano, comprese uscite con mezzi maggiori rispetto a quelli dell'appalto che era stato fatto.

In questo caso è stato necessario integrare.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Di questo prelievo dal Fondo di Riserva ne eravamo già a conoscenza perché era stata pubblicata la determina, quindi sapevamo già, e ci siamo permessi anche di fare quattro conti su quanto c'è costata una nevicata, perché la seconda non sappiamo ancora.

Dai calcoli che abbiamo fatto la prima nevicata ci è costata 253.000 euro.

In quanto, una quota parte era già prevista dal contratto di servizio con la società che aveva vinto l'appalto di spazzamento neve. Tra l'altro, mi pare, ma di questo chiedo conferma all'Assessore, che nel contratto fosse anche previsto che la stessa società dovesse occuparsi della sistemazione dell'asfalto, in quanto, passando con i mezzi spazzaneve, si possono provocare danni al manto stradale. La cosa che mi risulta strana, ce ne sono diverse, ma quella più semplice è che a questi costi dobbiamo aggiungere anche 14.000 euro dati a un architetto di Cormano per la reperibilità in caso di neve per il coordinamento degli spalatori.

Allora mi chiedo dove fosse questo architetto di Cormano quando alla seconda nevicata non è stato previsto lo spazzamento dell'area mercatale di Sant'Eusebio.

Infine, un'altra coincidenza è che la stessa società che ha vinto l'appalto per lo spazzamento neve, e che quindi doveva sistemare anche le buche, ha vinto anche un altro appalto per la sistemazione di altri manti stradali. Per un importo notevolmente superiore, intorno ai 500.000 euro se non erro.

Quindi vorrei capire se esiste una relazione tra questi due fatti, qual è l'attività che è stata svolta dall'architetto di Cormano, come mai non c'è stato questo coordinamento che era suo compito fare sulla seconda nevicata, e quanto alla fine ci costerà questa stagione invernale.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Solo per dire che la risposta dell'Assessore mi sembra davvero assurda, perché, se noi facciamo le convenzioni sulla pulizia della neve in base ai centimetri che cadono, credo che forse siamo l'unico Comune in Italia che fa una cosa del genere.

Mi sembra proprio fuori da ogni logica Assessore. Lei dice che lo fanno tutti. Io non so se lo fanno tutti. Fatto sta che sinceramente ci ricordiamo tutti che se non fosse stato per la pioggia, altro che surplus, noi avremmo avuto ancora la neve per molti giorni sulle strade cittadine. E sarebbe anche interessante sapere quanti cittadini hanno denunciato il Comune per le buche che si sono formate sugli asfalti nei giorni successivi, per andare così ad aggiungere costi su costi.

Io credo che ci troviamo di fronte a scelte assurde, e queste cose vanno previste prima di fare le convenzioni, non si può pensare di fare appalti in base a tot centimetri di neve, e se succede che ne cadono di più, o in più tornate, le cose cambiano.

Io credo che bisogna mettere davanti alle proprie responsabilità tutte le imprese che partecipano ai bandi comunali, e non credo che in questo caso noi abbiamo fatto un'opera economicamente valida per la nostra Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consiglieri, vi informo che non abbiamo aperto una nuova fase di interrogazioni. Mi è sembrato opportuno che fossero fatte queste richieste di precisazione, ma questo punto prevede la presa d'atto e tale deve essere. Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

È sempre sul discorso neve, perché uno può anche spendere una certa cifra per pulire le strade, ma, poi si presuppone che le strade siano pulite. Mi sembra che la qualità del servizio che è stato dato a Cinisello sia veramente scadente. Io mi sto chiedendo se abitasse in un paese del nord che cosa spenderemmo. Forse tutto il Bilancio del Comune di Cinisello per pulire le strade. Se abbiamo speso più di 200.000 euro per avere un servizio così scadente, mi chiedo se avessimo due o tre neviccate all'anno che cosa faremmo. Grazie

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Anch'io, purtroppo, devo fare alcune osservazioni sempre sul tema neve. Due Consigli fa era stato oggetto di una mia interrogazione l'argomento dello sgombero neve nella zona del mercato. Mi era stata data una risposta verbale dall'Assessore, sto aspettando la risposta scritta, perché, visto anche quello che ha detto il Consigliere Zonca, il fatto che ci sia un architetto che si deve occupare del coordinamento di questi interventi, mi duole dirlo, ma ci mette in una cattiva luce, perché questo fantomatico architetto ha preso veramente un abbaglio.

PRESIDENTE.

Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI.

Non è il momento di fare le interrogazioni e di dare le risposte. Comunico, comunque, che una nevicata non è costata la cifra che ha detto il Consigliere Zonca perché l'appalto è stato fatto per un anno intero, e la cifra tiene conto della prima parte dell'anno e dell'ultima parte dell'anno. Quindi non riguarda una nevicata. Possono essere una, due, dieci, non siamo in grado di prevederlo. Quindi dire che sono 200.000 per una nevicata non è una cosa corretta. Mi è sembrato giusto sottolineare questo. Per il resto delle cose faremo delle risposte scritte.

PRESIDENTE.

Grazie Assessore. Non ho altri interventi. Per cui possiamo passare alla delibera sul Bilancio Preventivo dell'Azienda Farmacia. Prego il Presidente Vultaggio e il direttore Ansaldi, nonché l'altro dirigente, di cui mi scuso, non conosco il nome, di accomodarsi al banco della Presidenza.

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Solo per una precisazione. In merito alla partecipazione delle gare che avvengono, chiunque può partecipare alle gare indette dall'Amministrazione, purché le ditte abbiano le caratteristiche e siano iscritte per quelle categorie.

Nel caso specifico espresso dal Consigliere Zonca, è probabile che la stessa ditta abbia vinto due appalti diversi, ma questo sta a significare che la stessa ditta poteva partecipare, così come ha fatto, perché aveva le caratteristiche, era iscritta a quel tipo di categoria, e aveva tutte le carte in regola per partecipare.

Anzi, dirò di più, poteva anche partecipare, non so se l'abbia fatto o meno, avendo l'iscrizione per quel tipo di lavoro, anche a altre gare emanate dall'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io non metto in discussione il fatto che un'impresa abbia tutte le caratteristiche per partecipare a gare o fare delle trattative private. Quello che risulta strano, e che ho definito una coincidenza, è il fatto che la stessa società che doveva occuparsi di sistemare le buche dopo la nevicata, non l'abbia ancora fatto, e nel frattempo abbia vinto un'altra gara per sistemare il manto stradale delle strade di Cinisello.

Capite che il dubbio viene? Perché, anche a essere in buona fede, uno dice, cavoli, siete stato pagato per fare un servizio e per sistemare i danni che sono provocati dai mezzi, dal freddo e da tutto il resto... ma questi danni sono ancora totalmente visibili nella nostra città. Vi invito a girare per Cinisello Balsamo e dite voi se sono state sistemate queste cose. La ditta che non ha ancora sistemato queste cose, vince un'altra gara, dell'importo non indifferente di 500.000 euro, per la sistemazione del manto stradale di varie strade della città.

Il dubbio è legittimo. In questo caso il dubbio è legittimo.

Non portiamo la discussione a dover chiedere una relazione dettagliata di ciò che è stato fatto per la nevicata e di ciò che doveva essere fatto per le altre strade che esulano dalla nevicata, perché ha nevicato su tutta Cinisello, non ci sono delle strade in cui non ci sono stati danni per la nevicata. Quindi prendiamo atto di questa cosa, apriamo un attimino gli occhi, dopodiché, se sarà il caso, faremo una richiesta ufficiale di una relazione dell'ufficio tecnico, che ci dica che cosa ha fatto l'impresa per la nevicata e per il dopo nevicata.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Passiamo all'illustrazione della delibera sull'azienda Farmacia. Il microfono al vice Sindaco Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

La prima volta una comunicazione del genere la faccio in un altro momento, perché abbiamo scatenato una serie di domande, interrogazioni, e soprattutto la fantasia del Consigliere Zonca nel fare i conteggi e nello stabilire gli importi.

Comunque, venendo all'argomento all'Ordine del Giorno di presentazione del Bilancio 2010 dell'Azienda Municipalizzata Farmacie di Cinisello Balsamo, questa volta siamo di fronte a un Bilancio che sovverte quelli che erano gli andamenti economici previsti nel 2008, previsti nel 2009. Questo perché si passa da un 2008, che si è chiuso con una perdita consolidata di 523.000 euro, a un budget del 2009 che si è chiuso con un sostanziale pareggio, e a un preventivo 2010 che prevede un utile di 96.000 euro. Questo vuol dire che sono state messe in atto tutta una serie di strategie per correggere quello che era l'andamento gestionale degli anni precedenti, individuare delle linee che potessero portare ricavi e utili all'azienda, oppure togliere dei costi che pesavano sul bilancio dell'azienda stessa.

Il 2010 si focalizza sicuramente su alcuni punti cardine. Il primo è quello di dare risalto al vero core business dell'azienda, che è il settore delle Farmacie, dove è previsto un miglioramento di circa il 3% sul fatturato, perché si passa dagli 11.800.000 previsti a consuntivo 2009, ai 12.150.000 del 2010.

Un Bilancio che punta soprattutto al rilancio della parafarmacia. Quando abbiamo discusso il consuntivo 2008 in questa stessa sede, ci siamo soffermati a lungo su quello che poteva essere il futuro della parafarmacia all'interno dell'Azienda Municipalizzata Farmacie, perché il consuntivo 2008 presentava una perdita di circa 165.000 euro, con una previsione per il 2009 di circa 130.000 euro, e quindi ci si è interrogati sull'opportunità o meno di continuare un'attività del genere. Quindi abbiamo cercato di valutare tutti gli aspetti che potessero pesare su questa decisione, aspetti non solo economici, ma anche sociali. Bisogna tenere in considerazione che questa parafarmacia è stata istituita e inserita dentro un contratto di quartiere, per cui aveva uno scopo ben preciso.

Ci siamo interrogati su quali potessero essere le difficoltà economiche di quest'azienda, abbiamo cercato di valutare quale poteva essere il target ottimale in termini di clientela perché questa azienda potesse avere un ritorno di carattere economico.

Le discussioni sono state diverse, alla fine l'azienda ha deciso di puntare ancora su questo servizio, individuando una serie di strategie che potessero portare al miglioramento di questo risultato.

Certo, il 2010 non vedrà il sospirato pareggio, ma sicuramente pone le basi perché negli anni successivi si possa raggiungere una discreta economicità del servizio stesso.

Questo nuovo Bilancio della parafarmacia prevede l'introduzione di una serie di servizi nuovi che possono permettere innanzitutto alla clientela di trovare servizi ottimali che prima non c'erano, e, allo stesso tempo, per la parafarmacia, inserendo questi nuovi servizi, è possibile aspettarsi di aumentare la propria clientela.

Queste strategie consistono nell'introduzione di nuovi prodotti omeopatici e naturali in genere, nuovi prodotti ortopedici e nuovi prodotti per la celiachia.

Inoltre, permane sempre il centro salutistico, che vedrà la presenza costante di un nutrizionista, di un dietista pediatrico, di un fisioterapista e di un osteopata, e è prevista anche la partenza di un corso di ginnastica antalgica.

Tutta questa serie di iniziative, collegate anche a un miglioramento di quella che può essere la campagna promozionale dei servizi stessi, a partire anche dall'insegna che c'è sulla via, che non è molto visibile e non fa capire a chi passa che lì poco distante c'è una parafarmacia.

Queste nuove strategie, questi nuovi prodotti messi in vendita, questa nuova campagna comunicativa, hanno come obiettivo la riduzione della perdita da 130.000 euro, come prevista per il 2009, a circa 86.000 euro per il 2010.

Per quanto riguarda il discorso del core business della farmacia, abbiamo già parlato dell'aumento dei ricavi. Anche qui è previsto un completamento della gamma prodotti con una strategia di saturazione dell'offerta attraverso l'introduzione di prodotti galenici. Viene ampliato il servizio che sarà coperto un po' da tutte le farmacie.

Sempre per quanto riguarda il core business, un'altra strategia che porterà al miglioramento della redditività sarà quella di centralizzare gli acquisti per ottenere una scoutistica migliore, e quindi migliorare la marginalità dei prodotti e del conto economico della farmacia.

Altro argomento di questo budget è sicuramente quello delle mense, che prevede un miglior controllo qualità nei confronti dell'azienda che ha vinto l'appalto e che prepara le derrate e i pasti. L'azione continuata del recupero crediti sulla base delle linee già impostate dall'azienda a partire dalla fine del 2008, attraverso una serie di pratiche passate all'Avvocato, quindi emissione di ingiunzioni di pagamento, atti legali volti al recupero del credito. Attraverso anche un servizio continuo di sms da parte dell'azienda stessa per informare la gente, gli utenti, della necessità di intervenire per poter garantire l'erogazione del pasto ai propri figli.

Visto che il credito aveva raggiunto livelli abbastanza elevati, l'azienda stava pensando anche a delle azioni forti, nel senso di arrivare anche al punto di togliere il pasto a quei bimbi i cui genitori non li avessero iscritti alla mensa. Perché quest'anno, con la partenza del nuovo anno scolastico, la linea dell'azienda è stata quella di chiedere preventivamente l'iscrizione al servizio mensa da parte degli utenti. Non tutti gli utenti si sono iscritti, poche decine sono rimaste fuori, un centinaio di persone non hanno iscritto i propri figli, per cui si è posto il problema di cosa fare nei confronti di queste persone, se arrivare all'interruzione del pasto, o portare avanti all'estremo un'azione di sollecito perché questi potessero far fronte a quelli che sono i loro debiti.

Sullo sviluppo di questa azione i tecnici saranno più precisi, ci informeranno su quello che è lo stato dell'arte, anche se dobbiamo sempre tenere conto che sul Bilancio generale il credito che noi abbiamo è comunque un credito fisiologico, perché alla fine rientra in quella che è una perdita fisiologica dell'ammontare dei crediti di un'azienda.

Per quanto riguarda la cosa più importante del servizio mensa, anche se in questo Bilancio non lo vediamo, perché il contratto di servizio prevede ancora il mantenimento del servizio mensa all'Azienda Municipalizzata Farmacie, però sappiamo che dal 2011 l'Ente Locale ha deciso di avocare a sé la gestione diretta del servizio mense. Quindi nel 2011 vedremo che ci sarà una modifica di quello che è il Bilancio di quest'azienda, ma non lo vediamo in questo triennale, lo vedremo nel prossimo triennale.

Per quanto riguarda i nidi, restano un servizio a domanda individuale, dove il genitore che ne usufruisce si aspetta sempre un miglioramento di quello che è il servizio, e una maggiore professionalità da parte del personale che all'interno del nido opera.

Pertanto, tra le proposte che l'azienda avanza nel 2010 abbiamo anche quella di creare una serie di momenti formativi, anche sulla base di richieste che sono pervenute dai genitori stessi, quella di creare una serie di gruppi, di gruppi di auto mutuo aiuto tra genitori, che vertano su tematiche che riguardano l'educazione e la salute dei bambini da zero a tre anni.

Dal punto di vista del Bilancio aziendale, poi lo vedremo in dettaglio alla voce Altri Ricavi e Proventi, nel settore nido troviamo anche il ripianamento da parte dell'Ente Locale di quelle che sono le spese sostenute per il personale ausiliario e il servizio mensa dell'asilo nido La Nave, che sono circa 270.000 euro.

Per quanto riguarda un altro aspetto, quello delle attività sociali, sicuramente l'azienda ha intenzione di sviluppare questo aspetto, anche in collaborazione con l'Assessorato alla salute del dottor Calagni, attraverso una serie di campagne all'educazione alimentare, di prevenzione e sensibilizzazione sull'uso corretto dei farmaci.

Queste sono un po' le linee strategiche che caratterizzano questo Bilancio 2010 dell'Azienda Municipalizzata. Se vogliamo entrare un attimo nel dettaglio dei numeri, vediamo, come già dicevo prima, sul conto economico consolidato, quello totale, vediamo come si passa da un Bilancio 2008,

dove si aveva una perdita di 523.000 euro, si passa al 2010 dove abbiamo un preventivo di 96.000 euro. Quindi c'è un miglioramento di 620.000 euro.

Questo miglioramento passa attraverso una serie di aumenti dei ricavi, dei ripiani da parte dell'Amministrazione Comunale, perché, come si legge poi nella relazione dei Revisori dei Conti, "i risultati economici previsti dal triennale 2010/2012 sono influenzati dai contributi sociali che l'Amministrazione ha riconosciuto. Si passa dal 1.051.000 del 2010 al 1.087.000 del 2011, al 1.112.000 del 2012".

Poi abbiamo quella voce di cui parlavo pocanzi, Altri Ricavi e Proventi, che è la copertura dei servizi ausiliari per la gestione della mensa del nido La Nave.

Per quanto riguarda i costi, aumenta il costo del lavoro, ma perché c'è stato l'inserimento di nuove figure aziendali.

Siamo di fronte comunque a un Bilancio sicuramente coraggioso, nel senso che l'azienda si pone come obiettivo quello di mettere in atto una serie di strategie che possono portare a un sensibile miglioramento dell'economicità, della redditività dell'azienda stessa.

Questo miglioramento sensibile viene realizzato attraverso il settore farmacie, che passa da un utile 2008 di 524.000 euro (il core business è sempre stato un settore che produceva utili all'interno di questa azienda consolidata) a 590.000 del 2010, con un aumento del fatturato, perché si passa dagli 11.600.000 euro, ai 12.150.000.

Dicevo che rispetto al preconsuntivo 2009 il fatturato aumenta di circa il 3%, perché il preconsuntivo, come si vede nella nota integrativo, è previsto in 11.840.000 euro, probabilmente abbiamo già il dato definitivo, quindi è stato confermato questo dato di preconsuntivo.

Quindi siamo di fronte a un business che consolida quelle che sono le sue posizioni maturate nel corso degli anni, e quindi permette di affrontare il 2010 con una sicurezza diversa da quella che caratterizzava l'azienda negli anni precedenti.

Il settore mensa, anche questo prevede un sensibile miglioramento determinato dall'aumento della copertura dei costi sociali, perché si passa da 820.000 a 1.051.000, quindi sono 250.000 euro in più rispetto al 2008, che rende la perdita decisamente contenuta.

C'è un contenimento anche su quelli che sono i servizi da parte dell'azienda. Per quanto riguarda la mensa il costo unitario per il pasto passa per i nidi da euro 5,93 ad euro 4,49; per le scuole materne, elementari e medie da euro 4,28 ad euro 3,99. Quindi diciamo che c'è una decisa inversione di tendenza anche perché la decisione presa dall'Ente Locale va nel senso che non è più possibile gravare l'azienda di un peso economico che alla fine porta alla riduzione delle riserve societarie.

Sempre rimanendo nell'analisi della tariffa, vediamo come si passa dai 5,34 di costo unitario del pasto nel 2008 ai 5,05 del 2010, con un costo unitario del pasto per il preconsuntivo 2009 che era previsto a circa 5,37 euro.

L'altro vero costo che rimane a carico dell'Azienda Municipalizzata Farmacie è il costo sociale dell'asilo nido, perché anche nel 2010, nonostante ci sia una copertura dei costi del servizio ausiliario dell'asilo nido La Nave, quantificato in 187.000 euro, nonostante questo la perdita rimane sempre pari a 390.000 euro. Quindi c'è un miglioramento rispetto al 2008, ma dovuto essenzialmente a questo tipo di intervento.

Tutte queste strategie che sono state messe in atto dall'azienda, queste iniziative, portano comunque l'azienda a mantenere alta l'attenzione, a continuare nell'impegno che ha come obiettivo quello di cercare di migliorare il servizio ai cittadini attraverso un monitoraggio continuo dell'economicità aziendale.

È un Bilancio che si compone di tutta una serie di scelte coraggiose, che hanno come obiettivo soprattutto quello di garantire quell'attenzione sociale che l'azienda ha sempre avuto, in accordo con l'Ente Locale, verso la città di Cinisello Balsamo.

È vero che la società ha l'obbligo, essendo un'azienda commerciale, di produrre utili, ma, allo stesso tempo, non può sacrificare sull'altare dell'economicità, degli utili, quelli che possono essere servizi sociali alla cittadinanza.

L'obiettivo è quello di ottimizzarli sempre più, in modo che si riesca a mantenere alto il livello di servizio, e, allo stesso tempo, contenere i costi, le perdite per la AMF e per l'Ente Locale in generale.

Quindi, dicendo ancora due cose sulla parafarmacia, si può vedere come il valore della produzione passa dagli 81.000 del 2008 ai 150.000 euro del 2010, che sicuramente è un obiettivo elevato, che può anche essere difficilmente raggiungibile oggi, però sicuramente l'azienda se lo pone come obiettivo, e sta mettendo in atto tutta una serie di strategie perché questo obiettivo venga raggiunto, così come da tutti auspicato.

Ovviamente questo aumento del fatturato non riesce ancora a compensare quelle che sono le perdite, i costi della società, della parafarmacia stessa.

Per cui, io direi siamo di fronte sicuramente a un Bilancio che merita tutta la nostra attenzione, che mostra le volontà dell'Ente Locale di continuare su questa strategia. Diciamo che la linea del miglioramento economico, della redditività aziendale, è mantenuta anche in quelli che sono i preventivi del 2011 e del 2012, perché noi passiamo dall'utile di 96.000 euro del 2010 ai 182.000 euro del 2011, ai 262.000 euro del 2012.

Miglioramento dell'utile che passa attraverso l'aumento dei ricavi del core business aziendale, perché la produzione passa dai 16.237 del 2010 ai 16.682 del 2011, ai 17.000.000 di euro del 2012. Per quanto riguarda i ricavi da vendite e prestazioni si passa dai 14.800 del 2010 ai 15.500 del 2012. Quindi l'obiettivo è quello di continuare per gli anni del triennio successivi a mettere in atto tutta una serie di iniziative che portano al miglioramento di questa redditività. Le farmacie passano da 590 del 2010 a 659 nel 2012, le mense azzerano la perdita e gli asili nido mantengono lo standard del livello attuale.

È previsto il pareggio per la parafarmacia nel 2012, mentre, sempre nel 2012, è prevista ancora una perdita, ma inferiore a quella del 2010, che è pari a 50.000 euro.

Adesso darei la parola al Presidente Vultaggio, e, eventualmente, al direttore generale, per entrare nel merito, aggiungendo anche qualcosa che io non ho detto, e poi, eventualmente rispondendo direttamente alle domande dei Consiglieri, magari soffermandoci sugli aspetti un po' più critici, tipo recupero dei crediti, o sulle strategie messe in atto per rilanciare la parafarmacia. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie Assessore Ghezzi. Il microfono al Presidente Vultaggio.

PRESIDENTE FARMACIE DOTT. VULTAGGIO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Devo dire che dopo quest'ampia relazione fatta dal vice Sindaco mi resta poco da dire, salvo che voglio sottolineare questo impegno che il nostro Consiglio di Amministrazione, con la nuova dirigenza, si è preso, per raggiungere gli obiettivi che sono stati pocanzi illustrati.

Abbiamo già avviato tutta una serie di iniziative anche nei confronti dei nostri direttori delle farmacie e dei dipendenti per il coinvolgimento da parte loro per raggiungere, soprattutto nella parte più importante dell'azienda, che è quella delle farmacie. Per cui il direttore ha già preparato un piano programma che sarà a giorni condiviso con tutti i dipendenti, in modo da farli sentire impegnati su questi obiettivi che ci siamo presi.

Voglio dire, anche se già è stato ben detto, quelle che sono le iniziative per la farmacia che vogliamo intraprendere, quelle che già abbiamo intrapreso. È importante per noi questa gestione degli acquisti dei farmaci a livello centralizzato, coinvolgendo i direttori, che possano permetterci di meglio utilizzare le scorte e gli inventari delle farmacie, avendo una visione globale e con una massa più importante nei confronti dei fornitori e produttori dei farmaci, non tanto dei grossisti, perché lì le marginalità sono già ben definite, ma dove vogliamo puntare maggiormente per avere più margine di crescita è nella parte dei prodotti da banco. In modo da poterci permettere di avere una scoutistica maggiore e quindi avviare una serie di iniziative anche di marketing per

incrementare questo settore, perché per quello dell'A.S.L. dipendiamo un po' dalle prescrizioni da parte dei medici, quindi non abbiamo molti interventi da fare, salvo quelli, come è successo adesso nel 2009, che abbiamo avuto una penalizzazione, come sempre accade, per aiutare il terremoto dell'Abruzzo. È stata regalata alle farmacie una trattenuta dell'1,4% sulla parte dei prodotti etici. Comunque noi contiamo di recuperare, anche se è un intervento limitato nel tempo, anche perché il fatturato del 2009 ci ha confortato rispetto a quelle che erano le previsioni per consuntivo, e ci ha permesso di proiettarci sul preventivo 2010.

Tutta una serie di altre attività vorremmo svolgere per meglio qualificare i servizi delle farmacie, che sono quelli che ci derivano dalla Legge Ronchi. Per cui stiamo verificando, e speriamo che venga fuori anche questo decreto attuativo da parte del Ministero, che ci permetta di acquisire tutta una serie di servizi che possiamo svolgere a favore dei cittadini, sempre per meglio qualificare l'azione delle farmacie sul territorio cittadino, che qualificano il nostro intervento.

Una cosa qualificante, che noi abbiamo ritenuto con il direttore d'area, e quindi con il Consiglio di Amministrazione, è quella di rilanciare questo laboratorio di prodotti galenici, che ci possono permettere di dare anche qui un servizio ai cittadini per prodotti particolari che necessitano di essere lavorati in laboratorio e non acquistati dalle case produttrici.

Abbiamo un piano anche di riorganizzazione, stiamo rivedendo tutte le strutture nelle farmacie per meglio ottimizzare le nostre strutture e per meglio rispondere agli obiettivi che ci siamo prefissati.

Questa è l'area dove noi intendiamo lavorare per le farmacie.

Quello della parafarmacia è un impegno particolare che abbiamo voluto assumerci perché eravamo nel dilemma, vista anche la discussione che avevamo avuto per il Bilancio consuntivo del 2008, se tenere aperto o chiudere.

Abbiamo voluto impegnarci fortemente su questa attività tenendola aperta, quindi proseguire quest'attività, cercando nel nostro ragionamento di portare a parità quest'attività nel 2012. È vero anche che quando era stata presa la decisione di aprire la parafarmacia il pareggio arrivava dopo tre anni, probabilmente siamo in ritardo di un anno, ma tutta una serie di attività di cui il vice Sindaco informava già i primi segnali li hanno dati, gennaio ha avuto una chiusura rispetto all'anno precedente di circa il 40% in più rispetto al gennaio del 2009.

Sono già iniziate tutta una serie di attività nella parte salutistica, con una serie di cose, e che con gran piacere abbiamo avuto possibilità di superare che sono stati superati i numeri che ci eravamo prefissi per partire con quest'attività. Abbiamo già introdotto fisioterapisti e massaggiatori per una serie di attività, abbiamo lanciato nuovi prodotti nella parafarmacia, abbiamo inserito i dispenser del sapone naturale. Quindi, come succede per il latte, nel nostro punto vendita abbiamo dei bidoni di saponi di profumazione e tipologia diversa, con i barattolini per comprare il mezzo litro o il litro di questo prodotto, lasciando al consumatore quello che ha necessità.

Si sta lavorando abbastanza bene. Abbiamo fatto richiesta all'A.S.L. per avere il web care per l'autorizzazione a vendere prodotti celiaci, ma nel frattempo partiremo lo stesso in attesa di avere le autorizzazioni che ci permettano di dispensare il prodotto con il rimborso da parte dell'A.S.L..

A livello pubblicitario, su alcuni quotidiani locali abbiamo delle pagine o mezze pagine che pubblicizzano questa nostra attività in parafarmacia. Su questo ci siamo fortemente impegnati, perché crediamo di potercela fare, e non ci sembrava giusto rinunciare a questo servizio, anche per tenere conto di dove è stata collocata la parafarmacia, che potesse essere un servizio che aiutava quella zona ad avere qualche attività, visto anche quello che nei giorni scorsi si è scritto sui giornali per quanto riguarda quella parte di città. Noi ci crediamo e vogliamo dare il nostro contributo.

Per la gestione della mensa, mi soffermo solo sul discorso del recupero crediti, perché il resto è già stato detto dall'Assessore Ghezzi. Noi qui siamo sempre impegnati più che mai nel recupero crediti. Abbiamo contattato la società, prima di arrivare a dire non diamo più il pasto al bambino, che è quello meno colpevole in questa situazione, c'è stata buona possibilità di utilizzare l'Equitalia per intervenire sul recupero crediti. Non so se avete letto, anche Monza sta facendo in

questo modo per recuperare anche loro, che più o meno sono al nostro livello, questi crediti in sofferenza.

Abbiamo ancora un centinaio di persone che non hanno voluto iscriversi alla mensa, nonostante il sollecito che abbiamo fatto. Tra l'altro c'è una parte di questi, circa cento persone, che non hanno ritenuto di iscriversi, e una ventina di loro tra l'altro sono anche a credito, stanno pagando, però venire a iscriversi in azienda gli pesa molto. Questo non credo sia corretto nei confronti di tutti gli altri migliaia di cittadini che invece sono venuti a iscriversi.

Noi pensiamo in questi giorni di fare un ultimo avviso a questi genitori che se non iscrivono lì interveniamo a non fornire più il pasto ai bambini, perché non iscriversi come invece hanno fatto tutti gli altri, ci sembra non sia una cosa equa e di rispetto di tutti i cittadini.

Noi abbiamo comunque sempre il legale, che sta lavorando fortemente sul recupero soprattutto del pregresso e abbiamo già introitato qualche centinaia di migliaia di euro, il problema che ci ripete è quello dei nuovi pasti che vengono consumati, che magari pagano quello indietro ma lasciano scoperto quello che dovrebbero pagare.

Quindi abbiamo una situazione di recupero e di ricomposizione della sofferenza.

I nidi vanno abbastanza bene, si tratta solo di fare qualcosa in più nei confronti dei genitori, ma direi che è un'attività abbastanza sul normale, che non merita altro da dire.

Io mi fermerei qui. Insieme al direttore siamo a disposizione per ogni domanda o informazione che riterrete opportuno rivolgerci.

PRESIDENTE.

Grazie Presidente Vultaggio. Diamo corso alle domande di approfondimento da parte dei Consiglieri. È iscritto il Consigliere Scaffidi. Prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI :

Nei mesi scorsi è stato il mio cavallo di battaglia la parafarmacia, ringrazio per l'impegno che hanno profuso sia l'Assessore, sia il Presidente, nell'illustrare il Piano Triennale 2010/2012. Però molte volte si arrampicano sugli specchi, perché trovare delle attenuanti perché la parafarmacia non ha funzionato, sulla perdita che è inserita lì, nascosta, che c'è un'altra farmacia vicino. Ma questo si sa, non è che l'abbiamo scoperto oggi, perché purtroppo i problemi ci sono.

Io sono contento quando il Presidente pensa di pareggiare il tutto nel 2012, ma sarà difficile Presidente. Anche perché voi vi siete messi in programma che fate poi la somma totale il 2010. Se non ci sono i frutti previsti, anche contro la mia volontà di chiusura, io proporrò la chiusura. Essendo presente la Commissione alla Persona, non mi va di chiudere questa struttura, perché è un servizio sociale per gli anziani, per quelli del quartiere, ma cosa pensa lei, che dobbiamo arrivare al 2012 con un'altra perdita di 300.000 euro? Perché poi sarà cosa da Corte dei Conti.

Io mi auguro che lei riesca a raggiungere l'obiettivo che si è prefisso, me lo auguro. Poi, anche nella delibera, sarà motivo di un emendamento, perché qui c'è scritto di "approvare la proposta di prolungamento della gestione della parafarmacia". Io farò un emendamento inserendo "2010", non il prolungamento fino al 2012, quello si farà dopo, perché non possiamo andare in un'ulteriore perdita. Non va bene

Io capisco il lavoro che voi volete fare, ci mancherebbe altro, deve essere un rilancio, ma non una continua perdita.

Io mi auguro che lei, come ha scritto qui, riesca a recuperare il 40%, me lo auguro di tutto cuore, per non chiudere la struttura, ma se lei non riesce a raggiungere questo obiettivo che cosa farà alla fine del 2010, continua ancora? È vero che c'è il problema del personale, ma sono fatti vostri, non è un problema dei cittadini il fatto che lei non sa come collocare il personale, sono problemi vostri, sono problemi politici e dell'Amministrazione.

Non possiamo continuare a consentire una perdita tale che deve essere pagata sulle spalle dei cittadini. Io non ho figli, ma sono spese anche a carico della famiglia che uno toglie ai figli. 300.000 euro in due anni. L'Amministrazione fino a oggi dove è stata, imperterrita continua, fino a

oggi che cosa ha fatto? È inutile che ci continuiamo a dire c'è l'altra farmacia, lo sapevamo da prima. Quindi io mi auguro che il tutto si risolva nel migliore dei modi, ma se così non fosse, io propongo all'Amministrazione, a malincuore, perché sono io il primo a non essere d'accordo per la chiusura per non togliere un servizio ai cittadini, ma purtroppo questo avverrà caro Presidente, e glielo dico fin da oggi. Se lei continua imperterrito sarà motivo di andare alla Corte dei Conti, perché io voglio salvaguardare l'interesse dei cittadini che mi hanno votato, ed io devo dare garanzia a loro, sono qui per controllare tutto quello che succede in questo Consiglio Comunale. Non è politica la mia, non è perché siamo sotto elezioni, ma io voglio tutelare l'interesse del cittadino, e anche l'interesse sociale di tutti quelli che vivono in quel quartiere, e di tutta la cittadinanza.

Quindi questo sarà motivo di emendamento mettere solo per il 2010 e non di prolungarlo fino al 2012. Non so poi se gli altri sono d'accordo.

Io mi auguro di questo pareggio che lei auspica nel 2012.

Mi fermo qui perché do la possibilità ai miei colleghi di intervenire.

Prima però volevo fare un'altra segnalazione.

Guardi che in questo Consiglio Comunale il sottoscritto erano due anni che cercava di spingere l'acquisto centralizzato. Mi auguro che lei lo metta in atto, perché è fondamentale sia per il risparmio, sia perché non ci sia uno spreco di farmaci, perché non possiamo continuare che ogni farmacia fa gli acquisti personalizzati, non va bene Presidente questo.

A suo tempo io avevo fatto un intervento qui in Consiglio Comunale chiedendo all'ex direttore che questo avvenisse, ma fino a oggi non l'ho visto.

Io mi auguro che quello che lei ha scritto qui in relazione si avveri.

Potrei dire tante altre cose, ma lascio la parola ai miei colleghi, interverrò più in là.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano, prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Due domande veloci. Una domanda a titolo informativo per quanto riguarda il contenzioso che si era aperto con i Revisori delle farmacie circa gli emolumenti che erano stati oggetto di incremento rispetto all'anno precedente. Volevo capire a che posizione siamo arrivati.

Poi, ho avuto modo di dare una lettura alla delibera, dove si evidenzia la possibilità di ridurre per il 2010 la perdita di esercizio per l'intera azienda del 40%, cosa che aveva già evidenziato nella presentazione il vice Sindaco.

La domanda che faccio è questa: se il 40% è la conseguenza del fatto che l'attività delle mense, attività oggi in perdita, venga nuovamente gestita dall'Amministrazione Comunale. Allora noi andiamo a togliere un'attività che fino a oggi ha portato perdite all'azienda, dal momento che andiamo a esternalizzare quest'attività all'azienda è di conseguenza che ci troveremo a una perdita minore all'interno del Bilancio. O il 40% che è stato scritto in delibera è una conseguenza di una riorganizzazione, a seguito di varie attività all'interno dell'operato, che porterebbero a un decremento del 40% della perdita che l'azienda ha.

Se il 40% la ritengo una percentuale alta, a questo punto non riesco a capire il 3% evidenziato nell'aumento dei ricavi della vendita delle farmacie, non riesco a capire il paragone, perché da una parte si cerca di ridurre la perdita al 40% solamente con un incremento del 3% delle farmacie, quale vera attività di business che quest'azienda gestisce. Volevo capire bene il ragionamento che ha portato a queste percentuali.

In merito a quello che pocanzi diceva il Consigliere Scaffidi sulla parafarmacia, non vorrei continuare a girare il dito nella piaga, perché l'Amministrazione conosce bene il deficit che questa struttura sta portando nell'azienda ed io mi auguro che con tutti gli accorgimenti che verranno posti in essere all'interno di questa struttura, con il rilancio, con le attività che saranno oggetto di

incremento all'interno di questa parafarmacia, ci possa essere un raggiungimento soddisfacente sotto l'aspetto economico. Anche io ho qualche dubbio sotto questo aspetto, però nella vita a livello imprenditoriale bisogna essere fiduciosi. Però, caro direttore, essere fiduciosi quando si vedono alcune cose non è sempre possibile, nascono dei dubbi. Io questi dubbi non li voglio avere e voglio che mi si dicano le cose in maniera trasparente.

Una struttura come la farmacia, che ha i suoi aspetti negativi, io vedo all'interno del Bilancio, sotto la voce Comunicazione, troviamo 3.000 euro.

Lei pocanzi ha detto che l'azienda sta facendo un'attività di comunicazione per portare a conoscenza delle attività che questa struttura svolge. Ha detto che in città sono state fatte alcune comunicazioni con gli organi di informazione locale, e la domanda che le faccio è questa: quali sono gli organi di informazione che sono stati interpellati, che hanno avuto mandato di programmare una serie di iniziative di propaganda economica, e se questa programmazione ha portato a un risultato a oggi o se a oggi siamo solo nella fase di lancio della comunicazione sui servizi dell'azienda, e si devono aspettare ancora quelli che possono essere i risultati.

Per cui la domanda è: a quali organi di informazione si è rivolta l'azienda, quanti soldi l'azienda ha investito per promuovere quest'iniziativa di comunicazione.

Per adesso mi fermo qua.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Vorrei partire dal dispositivo, da quanto dovremmo deliberare, partendo da quanto ha detto l'Assessore Ghezzi sul fatto che si prevede per il 2011 il trasferimento di ciò che riguarda l'attività diretta all'Amministrazione Comunale.

Mi chiedo che senso ha mettere nella nostra delibera oggi per il Bilancio di Previsione del 2010 la frase: "di approvare il mantenimento delle previsioni del servizio mensa fino a quando non sarà definito l'accordo circa il trasferimento al Comune". Visto che per quest'anno non lo facciamo questo accordo, perché è previsto per il 2011, eventualmente lo metteremo l'anno prossimo. Penso non sia necessario inserirlo in delibera.

Poi vorrei fare delle domande su quanto riportato in Bilancio. Parto da un'esperienza abbastanza comune, per quelle poche volte che mi capita di andare in farmacia e di chiedere un medicinale, la cosa che capita sovente è che il medicinale non c'è e devo tornare il giorno successivo, o c'è solo una scatola. Siccome a me capita pochissime volte, nonostante ho tre bambini, di andare in farmacia, però è un'esperienza abbastanza comune, perché poi succede che uno esce dalla farmacia comunale e va nella farmacia privata e trova il medicinale. Quindi è vero che la parafarmacia non rende quanto dovrebbe, ma forse potremmo far rendere meglio le farmacie se i medicinali fossero a disposizione. Questa è la prima esperienza personale, poi non so se altri vogliono dire la loro in merito.

Poi l'Assessore Ghezzi ha detto che c'è stato un aumento del costo del lavoro. Effettivamente ho visto sulla revisione del piano programma per il triennio 2010/2011/2012 un delta rispetto a quanto consuntivato sul costo del lavoro di 300.000 euro. Vorrei avere un dettaglio maggiore su dove sono state inserite (la riga non ve la so dire, non c'è la pagina) le risorse e come sono impiegate. Passiamo da un consuntivo 2008 di 2.354.163 a un preventivo 2010 di meno 2.652.500. A pagina 17 di 38 vorrei capire a cosa si riferisce il personale distaccato, dove nel 2008 non avevamo consuntivato nulla, c'è un preventivo 2009 a zero, mentre nel 2010 andiamo a prevedere 51.000 euro.

Poi, in merito agli asili nido, ho visto che prevediamo per il 2010 un aumento dei ricavi nella voce "Altri ricavi e proventi", e passiamo da 37.000 euro circa a 222.000. Andando a vedere nel dettaglio nella descrizione della voce si capisce che sono dei soldi che arrivano dalla Regione

nell'ambito del Piano di Zona come contributo. Se magari ci può dare qualche ulteriore delucidazione.

In realtà mi aspettavo, per quanto riguarda gli asili nido, qualche voce che facesse rilevare un aumento del servizio offerto, anche perché, come ho già avuto modo di dirlo, nonostante i trend nazionali, pare che Cinisello ultimamente stia avendo un aumento delle nascite. Quindi speravo di vedere all'interno di questi numeri qualcosa che ricalcasse questo trend. Se poi c'è o non lo vedo, magari se ci può aiutare il nostro direttore.

In merito alle nuove offerte della parafarmacia, se ci potesse dare qualche ulteriore informazione, per esempio, dei vari servizi, corsi, qualche numero di iscrizione, giusto per capire se tutta questa pubblicità, per l'offerta che si dà, se c'è qualche ritorno veramente, quindi qualche numero di iscrizione a seconda dei vari servizi che sono stati offerti.

Poi, se posso avere un chiarimento su come si calcola il costo medio del pasto, quello che passa da 5,36 a 5,05 di previsione nel 2010. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

È sicuramente meritorio il fatto che venga approntato un piano triennale, perché, essendo un'azienda, il fatto che si pongano delle basi dal punto di vista commerciale per l'ordinazione dei prodotti da banco è un dato sicuramente importante.

A questo proposito, vorrei sapere un pochino più nel dettaglio come questo settore commerciale delle farmacie s'intenda svilupparlo. Dove si parla di prodotti per cosmesi e prodotti naturali, vorrei sapere se verranno istruite delle persone, attraverso l'utilizzo di personale già delle farmacie, o verranno assunte persone dedicate a questo compito, in quanto, per sviluppare sia dal punto di vista del marketing, sia della proposta specializzata, ci dovranno essere delle persone che sono in grado di dare delle informazioni, perché la concorrenza, come sappiamo tutti, esiste. Vorrei delle informazioni sulla figura del portierato sociale, perché francamente non mi è molto chiara.

Un'ultima considerazione che riguarda questa ipotetica centrale di acquisti, che sarà una centrale virtuale, in quanto non verrà utilizzato un magazzino centrale.

A parte che sicuramente la cosa andava fatta da un po' di tempo, è meritorio il fatto che venga proposto, però forse siamo un po' in ritardo, perché, come ha detto il Consigliere Malavolta, anche a me è capitato di andare in farmacia, mi viene dato il bigliettino per tornare il giorno dopo, e più delle volte nessuno torna il giorno dopo.

Vorrei che questo punto del magazzino centrale non fosse solo un fatto virtuale, perché sicuramente i mezzi che ci sono a disposizione a oggi ci permettono in tempo immediato di vedere qual è il prodotto a magazzino anche virtuale nelle varie farmacie. Pertanto l'utente dovrebbe sapere che in quel momento quel prodotto non è presente in quella farmacia ma è in un'altra farmacia. E a quel punto attivarsi per non far scappare il cliente. Attivarsi potrebbe voler dire una consegna a domicilio, o qualcosa di questo tipo, perché, alla fine, anche se il magazzino è virtuale, i tempi non sarebbero immediati e il cliente potrebbe scappare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Devo dire che anche in Aula solleviamo le perplessità che abbiamo sollevato in Commissione per ovvi motivi, sia perché in Commissione non sono state fugate, sia perché siamo convinti che su questo fronte si stia andando non nella giusta direzione.

Parliamo di parafarmacia. Non è detto e non sta scritto da nessuna parte che le farmacie devono chiudere con un utile, soprattutto se nel documento che ci viene dato si dice che la

parafarmacia assume un valore sociale. Se ne parlava l'altra sera in Consiglio, non tutto quello che si fa deve per forza portare a un utile, soprattutto se ha uno scopo sociale. Però qualcuno dovrebbe allora spiegarci qual è lo scopo sociale della parafarmacia. Se lo scopo sociale della parafarmacia è quello di andare a dare risposta a una realtà, inserirsi in un quartiere, magari entrare nei progetti di sviluppo, di riorganizzazione urbanistica che il Comune ha su quell'area è un conto. Però, Presidente, se questa è la logica della parafarmacia, decidere che la parafarmacia diventa il punto di riferimento per chi deve comprarsi strutture ortopediche, e magari per celiaci, va contro lo scopo sociale della parafarmacia.

La parafarmacia nasce o no da una risposta a una realtà, a un quartiere?

Se nasce per dare risposta a quel quartiere, o lei ci dimostra che tutti i celiaci abitano in quel quartiere, e che tutti gli zoppi hanno casa lì, oppure la linea che poi il Consiglio d'Amministrazione dà alla parafarmacia smentisce la logica che ci porta ad aprire la parafarmacia. È questo che non riusciamo assolutamente a comprendere.

Se lei ci dice la parafarmacia chiude in rosso, ma per cento motivi che abbiamo valutato insieme all'Amministrazione Comunale va bene che chiuda in rosso perché comunque è un presidio del territorio. Perfetto. Fino a quando riusciamo a ripianare i costi possiamo discutere della reale necessità di tenere un presidio in quel territorio, però alla fine nulla osta. Ma se quella farmacia è lì come presidio, ma da presidio diventa punto di vendita di protesi, di attrezzature per fare ginnastica antalgica, piuttosto che per fare dell'altro, e che quindi da Cinisello centro o da Cinisello estrema periferia sud ci si debba spostare nella periferia nord perché lì c'è il farmaco di omeopatia, stravolge l'idea della parafarmacia. Se la realtà è quella che ci è stata detta in Commissione, quella che ci è stata detta dal Sindaco, quella che ci è stata detta quando la parafarmacia è nata. È per questo che noi non ci troviamo assolutamente d'accordo con questo documento, e non ci troviamo neanche d'accordo sul fatto che si dica: "nel 2011 dobbiamo ridurre il negativo per arrivare a pareggio di Bilancio 2012/2013". Ma perché? In fondo quello che lei oggi ci sta dicendo, Presidente, è che è cambiata la mission della parafarmacia, non è più un punto di riferimento sul territorio, ma è diventato un centro che deve fare business, e, per fare business, deve essere modificato.

Se la parafarmacia diventa un centro per fare business io non sono d'accordo con il Consigliere Scaffidi, e vi dico chiudiamola, perché ne abbiamo già altre di farmacie che funzionano. Anzi, per fare business, se dobbiamo fare business, mi verrebbe da dirvi, come la farmacia numero 5, quella vicino al GS, funziona benissimo, perché ha un orario notturno, e quindi a una certa ora o si va a comperare lì, o si va a comperare lì, apriamone un'altra.

Questo sicuramente fa business, ma non risponde a un'esigenza sociale. Bisogna scindere le due cose e credo che bisogna essere abbastanza onesti da spiegarci che cosa si vuole fare della parafarmacia. Dopodiché, se la parafarmacia deve fare business, la nostra posizione è chiudiamola, perché business lì non lo faremo mai, se invece non serve a fare business, allora diteci la verità, serve come presidio sociale e lasciamola aperta fino a quando vogliamo.

Le chiedo, siccome documento scrivete che a gennaio sono iniziati gli incontri il nutrizionista, proviamo a capire quanta gente è andata dal nutrizionista. Mi immagino che ci sia un boom di prenotazione per i prossimi sei, sette mesi, perché altrimenti questa grande idea del business là fallisce prima di cominciare.

PRESIDENTE:

Sono state fatte tante richieste di approfondimento, direi che è il caso di cominciare a fare un primo giro di risposte. Prego i dirigenti se si vogliono prenotare.

Consigliere Zonca intanto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Magari intervengo dopo che ho sentito qualche risposta, però, giusto in via preliminare, vorrei far notare che nel testo della delibera, probabilmente è sfuggito per un errore, alla quinta riga della quarta pagina, c'è già scritto come dovremo votare questa delibera stasera, perché c'è scritto che "il Consiglio Comunale con voti unanimi espressi nei modi di legge delibera...".

Questo dovrà essere oggetto di un emendamento, perché questo testo lo si mette nelle delibere di Giunta, dove non ci sono mai voti contrari, ma in una delibera di Consiglio Comunale mettere questa espressione non va bene.

PRESIDENTE:

Presidente Vultaggio, prego.

PRESIDENTE FARMACIE DOTT. VULTAGGIO:

Il Consigliere Scaffidi che era un po' un arrampicarsi sugli specchi il motivare questa decisione di continuare l'attività della parafarmacia.

Questa decisione l'abbiamo presa con molti ragionamenti, non l'abbiamo fatto a cuor leggero ma abbiamo approfondito e ci siamo riusciti più di una volta. Però, come diceva anche il Consigliere Cesarano, siccome riteniamo anche di essere amministratori, e quindi di doverci prendere anche le nostre responsabilità, abbiamo ritenuto, valutando tutto quanto poteva essere fatto in quella parafarmacia per metterla in grado di raggiungere un equilibrio economico.

Credo che non possiamo dire che quest'attività ha del sociale puro, era stata inquadrata in un'attività del contratto di quartiere, se non ricordo male, perché io non c'ero neanche. Quindi doveva servire non per l'utenza locale, ma doveva servire, insieme a altre attività, a svolgere un'attività sociale, portare della gente, dare una certa risposta in quella zona. Noi abbiamo anche il quartiere Crocetta, nella parte di viale Romagna una farmacia che non è che ci dà grossissimi risultati, però, siccome quella zona ha necessità di avere delle attività che possano svolgere un servizio, è stata creata a suo tempo anche per questa funzione. Quindi non possiamo dire che la nostra mission è quel del servizio sociale, è un'attività allocata lì, sperando che possano essere portate altre attività, in modo da rendere quella parte della città più movimentata.

Noi ci mettiamo del nostro per cercare di fare tutta una serie di attività, chiaramente non solo per la zona, perché altrimenti potremmo dire non ha senso fare questa scommessa, è una cosa che è rivolta a tutta la cittadinanza, anche la pubblicità che stiamo facendo. La pubblicità è stata fatta sul giornale La Città, che è proprio quello locale di Cinisello, che raggiunge un po' tutti i cittadini, e pensiamo anche di fare altre cose. Tra l'altro, anche il notiziario della cooperativa Oprema ci ospita con una sorta di spazio che parla della parafarmacia, non è proprio una pubblicità, ma un articolo che dà un po' visibilità a quello che intendiamo fare con la parafarmacia. Comunque, il nostro è un impegno tra virgolette imprenditoriale, perché guai se un imprenditore o un amministratore non si pone degli obiettivi, molte aziende credo che non sarebbero andate avanti. Bisogna impegnarsi e mettere del proprio per raggiungere degli obiettivi. Io vengo da aziende private, da gruppi anche quotati in Borsa, e si lavorava sugli impegni degli amministratori e dei dirigenti.

È quello che noi abbiamo ritenuto di fare, non facciamo i politici in azienda ma facciamo gli amministratori, con tutti i rischi che questo può comportare nelle decisioni che prendiamo. Poi ne risponderemo in Consiglio Comunale alla Giunta e al Sindaco che ci ha nominati. Noi riteniamo di poterci impegnare, perché, era più facile chiudiamo, risolviamo il problema, tanto l'avevano fatto gli altri amministratori, perché noi dobbiamo prenderci questa patata bollente, ma non ci sembrava corretto.

Abbiamo delle responsabilità, degli impegni perché lì degli investimenti anche importanti sono stati fatti, sarebbe come buttarli al vento. È vero che abbiamo dei risultati negativi, però pagano anche questi investimenti. In quel caso avremmo avuto solo delle perdite. Noi riteniamo di poter raggiungere gli obiettivi, sperando anche nella buona sorte, perché ci vuole anche quella per raggiungere gli obiettivi, ma il nostro impegno è veramente grosso su questo.

Per quanto riguarda il personale, avevamo detto che chiudere la parafarmacia significava avere del personale da collocare. Qualcuno dice questo personale lo licenzi, ma non credo sia il modo migliore per risolvere i problemi. Quindi, sempre per quel discorso di valutazione che

abbiamo fatto, abbiamo deciso di impegnarci e scommettere su questo impegno per poter salvaguardare il posto di lavoro a chi ce l'ha ora.

Per quanto riguarda la domanda su dove fosse l'Amministrazione negli anni precedenti, questo non sta a me rispondere. Sulla centralizzazione degli acquisti. Su questo argomento erano stati fatti tentativi, però in forme diverse di acquisti centralizzati, però, quando noi siamo arrivati, queste forme non venivano più attuate.

Noi abbiamo ritenuto, visto che abbiamo nominato anche un direttore d'area, che era necessario impegnarci in questo modo di centralizzare gli acquisti nella persona di questo responsabile. Ma non è un acquisto determinato soltanto da questa persona ma è l'acquisto fatto insieme a tutti i direttori delle farmacie. Quindi periodicamente si ritrovano su certe campagne che alcune aziende produttrici fanno, vengono insieme decise delle cose. Quando parliamo della centralizzazione degli acquisti, salvo per alcune partite che riguardano il generico, parliamo soprattutto per i prodotti da banco, che possono essere prodotti OTS, quelli senza prescrizione medica, o prodotti dietetici, prodotti cosmetici.

Quando diceva il Consigliere Malavolta che gli è capitato di andare in farmacia e non trovare un prodotto. Normalmente, quando manca un prodotto in farmacia si tratta di un prodotto etico, perché noi acquistiamo direttamente dal grossista. Noi abbiamo i grossisti che ci forniscono quattro volte al giorno i farmaci. Quindi può capitare in quel momento di essere sprovvisti, perché c'è una scorta da tenere, essendo prodotti etici, ma può capitare che soprattutto in certi periodi certi prodotti vanno via velocemente. Ma facendo una telefonata in quattro volte al giorno arrivano. Quindi, salvo che non si vada lì la sera a chiedere quel prodotto, è difficile che bisogna tornare il giorno dopo. Questo ve lo posso assicurare, perché ho fatto anche l'utente, e difficilmente mi capita che devo tornare il giorno dopo, perché con quattro consegne al giorno si riesce a coprire.

Ma questo fatto del bigliettino capita anche nelle farmacie private, ve lo posso assicurare, qui c'è un Consigliere che lavora in farmacia e lo può testimoniare, capita a tutti, soprattutto per il farmaco etico, perché sono prodotti che si acquistano dal grossista, per cui c'è una continua fornitura, man mano che si comprano si vendono e così via.

Quando parliamo della centralizzazione per ottimizzare i magazzini riguarda gli altri prodotti che vi dicevo prima. Quindi c'è un'attenzione, stiamo cambiando anche sistema informativo, e in questo ci deve aiutare la dottoressa Franciosi, perché adesso è molto laborioso. La dottoressa Franciosi, quando una farmacia vuole acquistare i prodotti, fa da punto di concentrazione delle richieste, in modo che dal centro riesce a vedere dove c'è esuberanza di quel prodotto e quindi trasferirlo da una farmacia all'altra. Ecco dove cerchiamo di ottimizzare. Stiamo verificando la possibilità di acquisire un software che possa sostituire quello attuale per meglio governare questi acquisti.

Per quanto riguarda il 40% della riduzione delle perdite, non era a livello generale, ma era il 40% delle perdite della parafarmacia. Prima ci chiedeva il Consigliere Cesarano come facevamo a ridurre del 40% le perdite con un incremento di fatturato del 3%. Sono due cose diverse. Questo era il recupero delle perdite nella parafarmacia, che era quello che si diceva prima per arrivare al 2012 a pareggio.

Quello dove noi, per riuscire a raggiungere l'equilibrio, e quindi avere un risultato positivo a livello totale dell'azienda, è derivato da un incremento di fatturato, di miglioramento nei margini, con il miglioramento delle vendite dei prodotti da banco, dove maggiormente è il margine, quindi acquistando anche in modo migliore. Per quanto riguarda l'altra domanda, come mai i proventi aumentavano fino 220.000 euro. Quello è il frutto, quindi migliora anche il risultato globale dell'azienda, perché fino al 2009, lo ricordavo nel Bilancio del 2008, quando il Consiglio Comunale nel luglio del 2008 ha voluto dare il servizio dell'asilo nido La Nave, dove abbiamo solo la gestione dei servizi di mensa e i servizi ausiliari, non era stato previsto anche contributo da parte del Comune. Quindi è un costo che per due anni, 2008 e 2009, l'azienda si è portato nel proprio Bilancio.

Dal 2010, dopo diversi ragionamenti che sono stati fatti, perché sono delle prestazioni e non è un servizio che l'azienda fa, abbiamo convenuto con il dottor Spoto, e quindi poi recepito nel Bilancio del Comune, che questo servizio viene pagato a prestazione. Quindi nel Bilancio del 2010 e a seguire, ci sono circa 180.000 euro nel 2010 che l'Amministrazione Comunale pagherà come servizio, con la relativa fatturazione anche ai fini dell'iva. Quindi il miglioramento è dato anche da questo, che prima l'azienda pagava circa 200.000 euro con il risultato del Bilancio delle farmacie, pagava questi costi in più che si è trovata quel nel 2008 è stato assegnato questo servizio all'azienda. Quindi i miglioramenti derivano da questo. Miglioramenti che riguardano sempre la parte delle farmacie, nei margini e nel fatturato, nella parafarmacia, il cui trend è quello di ridurre le perdite per arrivare al pareggio, e questi 180.000 euro che il Comune corrisponderà fuori dal contributo sociale per la mensa.

Poi si chiedeva cosa fosse il personale distaccato che si trovava a pagina 17 di 38. Credo che questo lo troverà in tutti gli altri settori, è il posto del direttore, dipendente del Comune, che è distaccato presso la nostra azienda, per cui ci verrà fatturato dal Comune il costo che sostiene per il dottor Ansaldi. È un costo centralizzato, ma noi lo ripartiamo in funzione di parametri che abbiamo definito, l'abbiamo caricato nei vari settori.

Per il discorso, come mi sta suggerendo il dottor Ansaldi, per quanto riguarda i nidi non siamo in grado di accogliere altri bambini perché il nostro limite è di 52 bambini. Così tutti gli anni è e così sarà fin tanto che avremo quell'asilo che è il Raggio di Sole in via Verga. Quindi purtroppo, anche se c'è una crescita demografica, purtroppo noi non ne possiamo accogliere più di 52, perché è numero limite per avere un buon rapporto tra insegnante e bambino, e poi i locali non permettono di avere ulteriori bambini. Dovrebbe essere creato un nuovo asilo per accogliere altri bambini.

Sul portierato sociale, è un progetto tra l'Amministrazione Comunale con i servizi sociali, l'A.S.L., la scuola Mazzini, la Fondazione Oprema, di creare questa figura che nei condomini si ritiene diventi sempre più importante, soprattutto per salvaguardare gli anziani, perché spesso leggiamo sui giornali che hanno trovato una persona anziana da qualche giorno morta perché nessuno si era curato di capire se quella persona aveva bisogno di aiuto.

Si è pensato allora di creare questa figura attraverso la scuola Mazzini, quindi, dopo adeguata formazione, una persona inserita in un condominio (e una prima sperimentazione sarà fatta nei caseggiati della cooperativa Oprema) per affiancare i portinai, in modo che le persone anziane e inabili possano trovare in questa figura un mediatore che acquisisce le esigenze di queste persone e le rivolge verso chi può risolverle.

Noi riteniamo che questa figura per noi possa essere importante, perché stiamo cercando di trovare una soluzione e di poter fare dei servizi delle farmacie direttamente alle persone che non sono in grado di recarsi in farmacia. Faccio l'esempio delle persone che hanno bisogno di pannoloni, per dirne una. Ma non solo questo. Tutto quanto può fare comodo a una persona che in un dato momento si trova in difficoltà, che non può andare in farmacia per acquistare prodotti di cui necessità. Questa figura noi riteniamo possa essere da mediazione tra chi ha esigenza e noi che possiamo fornire i prodotti delle farmacie.

Ma questo può essere anche esteso all'acquisto di prodotti alimentari, a qualsiasi cosa una persona può avere bisogno che in quel momento non è in condizione da solo di poter ottenere. A volte ci sono, abbiamo verificato, io opero anche un po' nel mondo della cooperativa, ci sono delle persone che si vergognano a dire che hanno bisogno, poi, si va a trovarli in casa, e si trova il frigorifero vuoto, ma loro si vergognano di chiedere aiuto, perché hanno bisogno anche di cose elementari.

Questa sperimentazione è rivolta proprio a questo. Riteniamo possa essere una figura importante, e abbiamo voluto esserci anche noi in questo progetto.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando, grazie.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Alcune considerazioni che vorrei riportare nella discussione di quest' argomento. In merito alla parafarmacia, questo argomento in Commissione è stato largamente approfondito, e, se non ricordo male, era sorto il problema di chiudere o non chiudere, tant'è che su questo argomento lo stesso Presidente chiedeva a noi lumi su eventuali comportamenti per il futuro.

Ricordo benissimo che la maggioranza dei commissari ha espresso la volontà di continuare a far esistere questo servizio.

Nel momento in cui la volontà espressa è quella di continuare a dare questo servizio alla cittadinanza, soprattutto in quel posto, per vivacizzare quell'area, io ritengo che, come qualsiasi azienda, anche in questo caso gli organi direttivi si devono dare degli obiettivi. Gli obiettivi non è che possono essere dati considerando un tempo breve. Sappiamo tutti che in passato ci sono state delle perdite. Dal momento in cui la volontà espressa da tutti noi è stata quella di continuare, mi è sembrato giusto da parte dell'azienda porsi l'obiettivo di ridurre la perdita del 40%. Ma questo è un obiettivo, poi non è detto che deve essere il 40%, cosa che io mi auguro, ma, a fronte dei servizi che vengono offerti, io mi auguro che questo obiettivo possa essere raggiunto. Però questo obiettivo non può essere raggiunto, così come diceva anche il Consigliere Visentin, con cui concordo, non può essere raggiunto in un tempo ristretto, ha bisogno di tempo per sanare una situazione che è deficitaria. Questo tempo mi sembra giusto, così come è stato evidenziato nel documento, nella proposta di delibera, che sia almeno di tre anni. Quindi io concordo con il fatto di avere inserito questo elemento che ritengo molto importante, e sono anche fiducioso. Anche perché nel caso in cui, con delle verifiche periodiche, e presumo che l'azienda questo lo farà, non si riuscisse a ottenere una riduzione anche minima di questa perdita, può nel corso dei tre anni correggere il tiro e cercare altri elementi che possano concorrere a evitare questa perdita. Per il settore farmacia si dice che si vuole recuperare e aumentare il ricavo dalle vendite di un 3%.

Io sono anche molto fiducioso su questo passaggio, tenendo conto anche che nel Bilancio c'è una voce specifica che parla di dare ai cittadini servizi complementari, come può essere il servizio al domicilio, e quello che può far lievitare ancora di più questo introito in più, questa rendita in più, è la previsione di corsi di aggiornamento per i responsabili delle singole farmacie, quindi chi riceve i clienti, i quali saranno molto più puntuali nel dare qualsiasi suggerimento e spiegazione al cittadino. Per cui io presumo che questo tipo di intervento, che fa l'azienda nei confronti dei propri dipendenti, metterà gli stessi di prestare un servizio migliore, più chiaro, più utile, più confacente alle esigenze del cittadino. Questo permetterà a mio avviso, ed è questo anche l'obiettivo delle farmacie, di aumentare le vendite. Io sono convinto che seguendo questa strada si possa dare un contributo, e quindi raggiungere quegli obiettivi che l'azienda si è posta attraverso questo Bilancio.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Con il mio intervento precedente cercavo giusto di capire quale fosse l'intenzione del Consiglio d'Amministrazione nei confronti della farmacia, e devo dire che il Presidente l'ha assolutamente chiarita.

Passo allora alla fase due della mia domanda. Visto che lei ha precisato l'intenzione del Consiglio d'Amministrazione, giusta e doverosa, perché altrimenti credo che tutta quest'Aula, quanto meno il gruppo della Lega Nord, l'avrebbe rimproverata se una volta che si decide di seguire una strada, che è la strada dell'azienda, lei invece avesse agito in maniera differente da quello che farebbe qualsiasi amministratore, del settore pubblico, del settore privato, è chiaro che bisogna lavorare per obiettivi e raggiungerli.

Allora le faccio questa domanda, non voglio discutere l'obiettivo che vi siete dati della riduzione del 40% e di arrivare, mi auguro abbiate assolutamente ragione, addirittura al pareggio di Bilancio. Sono un po' meno ottimista, io dico almeno a ridurre le perdite, che già sarebbe un risultato considerevole. Però vi chiedo, in una logica di business, avete capite perché la farmacia non ha funzionato? Quali sono le linee che volete mettere in campo per raggiungere gli obiettivi? Perché io ho capito che ci sarà questo nutrizionista, ho capito che si darà spazio a farmaci omeopatici, e ho capito che si venderanno anche sistemi ortopedici. Però, mi permetto di dire che questi tre obiettivi non ci portano a sanare il buco. Al di là di questi, quali sono gli interventi che volete mettere in campo e che vi siete prefissi di raggiungere, magari non nel primo anno, nel secondo, nel terzo, perché è chiaro che se la linea è questa, sono d'accordo, non si può pensare di risolvere il problema in un anno, forse già una programmazione triennale è poca, però lavoriamo con gli strumenti che abbiamo a disposizione, però, se le cose che si vogliono mettere in campo sono solo queste tre, è veramente poco.

Siccome nella relazione non ho trovato altro, le chiedo Presidente quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere quanto meno nel primo anno. La riduzione del 40% della perdita è davvero tanto, per cui vogliamo capire questa riduzione come la vogliamo raggiungere. Ecco perché le avevo chiesto prima se era possibile avere dei dati per sapere chi era andato da questo nutrizionista. E glielo ripeto. Perché, se da questo nutrizionista sono andati in pochi, vorrei capire qual è il passo b), perché, se il passo b) è vendiamo cose che purtroppo chi ha necessità oggi compera al centro ortopedica Rinascita, possiamo anche dividerci la clientela, però mi auguro che i cinisellesi non abbiano di colpo tutti bisogno di sedie a rotelle e protesi varie.

Per cui è chiaro che non si può pensare di ridurre il buco vendendo questo.

L'altra cosa che vorrei dire, non è una domanda, forse un consiglio. Sentivo prima che si parlava di colleghi Consiglieri che sono andati in farmacia e gli hanno dato il fogliettino, torna domani, torna dopo, io non entro in questo, diciamo che la giornata nera capita dappertutto magari è andata male. Chiedo però se è possibile sensibilizzare forse maggiormente non tutti, però chi sta dall'altra parte del bancone, perché ci sono dei momenti nei quali la burocrazia è opprimente, e sentirsi rispondere dal farmacista che quella ricetta non è fatta esattamente bene, quindi deve tornare dal medico, il medico che dice che è il farmacista che non capisce assolutamente nulla, tornare dal farmacista che dice il suo medico è un deficiente cambi il medico, ma il medico quella ricetta non la cambia, il farmacista il farmaco non lo dà. Ma se quel farmaco serve, e mi permetto di dire perché non è l'aspirina, al cliente al fine restano due possibilità, la prima, che è illegale, che è strozzare il farmacista, la seconda è cambiare il medico.

Comunque sia, se quella medicina è urgente, la medicina l'abbiamo persa.

Per cui dico una sensibilizzazione, perché è vero che può succedere c'è un po' un'intolleranza da parte di tutti, per cui, se le cose non si hanno subito e bisogna aspettare cinque minuti, sembra che ci stiano offendendo, e posso immaginare se per avere una medicina qualcuno ti dice ripassi tra un'altra diventa questi una questione personale, però ci sono delle situazioni nelle quali invece obiettivamente aspettare anche solo cinque ore diventa difficile. È vero che c'è la burocrazia, però, già che si fanno questi corsi, magari spiegare a qualcuno che le stesse cose si possono dire con un po' più di tatto credo possa servire.

PRESIDENTE:

Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Anch'io ho sentito le risposte che sono state date su alcune questioni e poi sono stati aggiunti altri elementi, sui quali vorrei un chiarimento. È stato detto dal dottor Vultaggio che nel 2010 l'azienda fatturerà circa 180.000 euro al Comune di Cinisello Balsamo per i servizi prestati presso l'asilo nido. Quindi noi questi 180.000 euro li dobbiamo aggiungere al 1.052.000 euro che già è previsto come contributo al costo sostenuto dall'azienda per il servizio mensa. Ai fini iva

questa cosa conviene al Comune di Cinisello Balsamo? Perché presumo che l'Azienda Farmacie emetterà una fattura con iva, presumo al 20%, solo perché questi servizi che sono espletati dall'azienda vengono forniti al Comune di Cinisello Balsamo. Siccome il Comune presumo che per questi servizi non abbia la possibilità di recuperare l'iva, vorrei capire se ai fini iva conviene fare quest'operazione. Cioè un'azienda che fattura al Comune di Cinisello Balsamo con iva, e quindi alla fine l'iva l'azienda la deve versare all'Erario, mentre il Comune l'ha pagata tutta. Perché mi viene da dire perché questo servizio non lo può fare direttamente il Comune con proprio personale, perché a questo punto non c'è il corrispettivo iva e certamente il costo è inferiore. Poi, se parliamo di 180.000 euro, l'iva, se è al 20% sono 36.000 euro, è lo stipendio di un anno di una persona, quindi non è proprio poco.

Per quanto riguarda la parafarmacia, io ho questa posizione, non sono mai stato dell'idea di chiudere la parafarmacia perché non rende o perché non è in pareggio, o perché è in perdita, perché la mission di un'azienda di proprietà comunale è quella di fornire servizi. Se a questi servizi sono associati anche degli utili, questo ben venga, questo me lo aspetto dalle nove farmacie, me lo aspetto un po' meno da una parafarmacia, che, come tutte le parafarmacie d'Italia, ha grosse difficoltà di sopravvivenza. Quindi non è la nostra parafarmacia che è particolarmente poco efficiente. Lo è, poco efficiente, perché la posizione in cui è non è stata curata come doveva essere. Infatti, è stato detto prima che la parafarmacia era collegata al contratto di quartiere 1. Però, voi sapete che proprio in questi giorni c'è stato un ripensamento da parte dei nostri amministratori, i quali hanno dichiarato, a differenza di quanto avevano dichiarato tre anni fa, che il contratto di quartiere 1 non è stato ancora concluso. È chiaro che non si dà una buona immagine a una parafarmacia che è situata in mezzo a un cantiere mai finito. Quindi anche questa mancanza di attenzione ha determinato uno scarso interesse per la cittadinanza, e non solo della zona, ma di tutte le zone di Cinisello Balsamo, a recarsi presso la parafarmacia. Quindi incide tutto, anche l'ambiente circostante.

Abbiamo sentito con un comunicato che questi lavori verranno completati entro tre mesi, è chiaro che come azienda, se io fossi un dirigente di Azienda Farmacie farei di tutto per spingere l'Amministrazione Comunale a far rispettare ad ALER e alle imprese questi termini. Perché il risultato economico della parafarmacia dipende anche da queste azioni, non dipende solo dal fatto che si faccia più o meno pubblicità. Perché se io pubblicizzo un buon servizio, però lo realizzo in un ambiente trascurato, non otterrò assolutamente il risultato che mi sono prefisso. Invece, se io pubblicizzo il servizio in un ambiente che è stato curato, a questo punto otterrò i benefici che mi dà la pubblicità.

C'è una teoria anche di un famoso architetto che per risolvere il problema dei quartieri popolari propone la creazione di un ambiente con materiali pregiati, con molta pulizia, con un controllo molto forte su tutto l'arredo urbano, perché è provato che se noi facciamo vivere delle persone in un ambiente pulito e curato, anche chi normalmente non ha comportamenti molto civili si sente obbligato a diventarlo e a comportarsi in modo più civile. Questa è una teoria molto famosa.

Quindi c'è questo aspetto del contratto di quartiere 1 che bisognerà tenere sotto controllo. Poi vorrei sapere, visto che c'è un bando per il nuovo farmacista, significa che questo nuovo farmacista verrà collocato in una farmacia specifica di Cinisello Balsamo, oppure sarà a rotazione? Vorrei capire quale sarà il luogo di lavoro di questo nuovo farmacista.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Sentita la presentazione, sentite un po' di risposte, volevo fare un po' una mia analisi su questo Bilancio preventivo dell'Azienda Farmacie, scorrendo anche quella che è la relazione di presentazione alla delibera.

Apprezzo le buone intenzioni che questo Consiglio di Amministrazione sta cercando di mettere in campo per migliorare i risultati dell'Azienda Farmacie. Oggi siamo qui ad approvare un Bilancio preventivo, per cui siamo qui a misurare quelle che sono scelte per migliorare questi risultati, e siamo qui ad ascoltare quelle che sono le modalità che si vogliono perseguire per raggiungere questi miglioramenti. Quindi secondo me già è un aspetto positivo il fatto di prendere coscienza che stiamo guidando una macchina che probabilmente fino a questo momento ha fatto un po' troppa acqua, e stiamo cercando di tappare qualche buco.

Il capitolo parafarmacia. Il discorso può valere per tutta l'azienda in generale, perché qui non dobbiamo fare solo una valutazione di carattere economico, ma, proprio per la tipologia di azienda che stiamo analizzando, è corretto anche soppesare il valore sociale. Abbiamo un Bilancio economico, ma anche un Bilancio sociale, quindi anche per il futuro, io suggerirei al nuovo Consiglio di Amministrazione, di dare maggiori informazioni anche di carattere sociale, perché se ci limitiamo solo ad analizzare i numeri nudi e crudi, sicuramente siamo legittimati a pensare domani andiamo a chiudere questa azienda che forse è meglio. Però, visto che dobbiamo tenere in considerazione anche la parte sociale, forse è meglio avere maggiori informazioni.

Se io analizzo la parte parafarmacia, mi posso ricollegare a quello che è stato l'intervento del Consigliere Boiocchi. È evidente che in due anni ci viene detto che abbiamo bruciato 300.000 euro, nel corso di quest'anno speriamo di bruciarne solamente 86.000. 386.000 euro possono essere tanti o pochi. Sono pochi se sono rapportati a quante migliaia di cittadini ho dato un beneficio sociale. Ma io questo dato non lo conosco. Probabilmente noi tutti Consiglieri ci dovremo anche fare questo tipo di domanda. Possiamo accettare una perdita di 386.000 euro perché sappiamo che questi soldi hanno una ricaduta sociale su tot cittadini. Allora se faccio 386.000 diviso mille cittadini, sono 386 euro in tre anni, e può essere poco o può essere tanto, se invece questi mille cittadini iniziano a essere centocinquanta, duecento, allora magari è qui che dobbiamo fermarci a fare la valutazione di quanto vale socialmente quest'iniziativa. Perché è fuori dubbio che economicamente è un'iniziativa non condivisibile.

Nella presentazione della relazione che accompagna la delibera suggerirei per le prossime occasioni di segnalare, quando si fa un riferimento... "l'azienda si pone l'obiettivo di ridurre nel 2010 la perdita di esercizio del 40%, rispetto a che cosa? Il 40% rispetto al 2009 presumo. Perché sotto, quando diciamo "aumentiamo le vendite del 3% diciamo rispetto al 2009". Siccome noi non abbiamo in mano oggi come oggi il dato del 2009, presumiamo che il 40% sia rispetto al 2009.

Per quanto riguarda la parte specificamente delle farmacie, leggendo la relazione uno rimane un po' stupito che dopo un certo numero di anni di vita di quest'azienda non si sia creato in questi anni un sistema di approvvigionamenti centralizzato dei farmaci. O meglio, ho sentito prima che si è tentato, ma la cosa poi è stata abbandonata, non è stata seguita con precisione. Nelle spiegazioni date dal Presidente è stato detto che questo tipo di intervento è fattibile solo per una tipologia di farmaci.

La domanda che volevo fare era, per arrivare a capire quanto può essere il recupero da quest'azione, siccome noi sappiamo che avete messo a preventivo 8.590.000 euro di costi di acquisti, di questi qual è la percentuale di prodotti che possono essere centralizzati e qual è la percentuale che si pensa di riuscire a risparmiare con questo tipo di azione. Perché, se fosse un 5% su 4.000.000, allora so che risparmio 200.000 euro. Per capire le intenzioni, perché si dice si vuole fare così, volevo capire se c'era anche un riscontro numerico di questa scelta, per riuscire a capire l'incidenza che può avere sul Bilancio.

Per quanto riguarda la parte mense, si sta tentando una politica di miglioramento risultato, però un miglioramento risultato condizionato solo dal trasferimento che il Comune fa, giustamente, nei confronti della farmacia. Perché nell'ultimo consuntivo chiuso nel 2008 era 820.000 euro, nel 2009 è stato preventivato 1.100.000, e da qui in avanti stiamo andando in questa direzione. Quindi vuol dire che dal 2009 in poi nel Bilancio del Comune c'è un'uscita in più di 230.000 euro. Così come anche il miglioramento della struttura asilo nido è determinato da questi 184.000 euro in più che usciranno dal Comune.

Per cui alla fine questo miglioramento che potrà esserci nell'azienda farmacia nel suo complesso, sostanzialmente è finanziato per 400.000 mila euro dal Comune rispetto al passato. Quindi non solo esclusivamente da quelle che sono le azioni. Quelle che sono le azioni possono essere quest'intervento sulla centralizzazione degli acquisti e il tentativo, che giustamente dovrebbe essere già iniziato, così come ci è stato detto, del miglioramento, del funzionamento della parafarmacia. A questo punto, al di là di questa risposta per quanto riguarda l'incidenza dei prodotti che verranno centralizzati, e quindi che tipo di risparmio pensate di ottenere, è questo quello che mi sentivo di dire.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io volevo partire dall'iniziale premessa che ha fatto il vice Sindaco, laddove, nell'iniziare la propria esposizione, ha testualmente usato la parola "correzione", nel senso che, a suo modo di dire, questo Bilancio di previsione serve in un certo senso a correggere quello che non ha funzionato in questi anni.

Io credo che in quest'affermazione ci sia tutta la verità di quello che noi per anni abbiamo da questi banchi sollevato, e cioè che la gestione dell'Azienda Municipale Farmacie non è stata assolutamente in linea con le prospettive e gli obiettivi che l'Amministrazione, il Consiglio Comunale aveva indicato alla stessa azienda.

E questo viene confermato anche quando a un certo punto si dice che l'intenzione dell'Amministrazione Comunale è quella, a partire dal 2011, di ritornare in possesso del servizio mense scolastiche. E questo credo sia l'assoluto fallimento dell'idea di volere esternalizzare il servizio mense come ha fatto in questi anni il Comune.

A suo tempo ci è stato detto che quest'operazione veniva fatta per cercare di stare all'interno del Patto di Stabilità, quindi, esternalizzando uno di quei servizi che rappresentava un grosso costo per l'Amministrazione Comunale, questo ci avrebbe consentito di stare all'interno del Patto di Stabilità. Oggi, invece, l'Amministrazione prende atto che non si può continuare su questa strada. I crediti degli insoluti aumentano di anno in anno.

In un certo senso, anche l'affermazione del Presidente laddove ha pronunciato la parola Equitalia, mi fa sorgere il dubbio che siamo davanti alla resa, nel senso che, a questo punto, rimandiamo tutto nelle mani dell'Amministrazione Comunale, e, conseguentemente, diamo la possibilità a Equitalia di intervenire in maniera forzata nei confronti di chi in questi anni non ha ottemperato ai propri debiti.

Tuttavia, mi resta il dubbio. Laddove nella premessa della delibera viene detto che per l'insoluto sarà continuata l'azione di recupero già intrapresa, non è stato fatto cenno a che livello di recuperi siamo arrivati. Presidente, lei durante la fase del Bilancio annuale ci ha detto che il tutto era passato nelle mani dei legali e c'era una sorta di ripresa, di recupero, anche se solo parziale, di qualche insoluto. Ci aveva anche detto che erano partite delle lettere nei confronti dei morosi e quant'altro. Quindi sarebbe anche opportuno dirci, a questo punto, se e come s'intende proseguire da quel punto di vista, cioè, con le azioni legali, e che risultati hanno ottenuto fino a oggi. Perché se stiamo dicendo che l'idea è quella di passare tutto nelle mani di Equitalia, vuol dire che affermiamo chiaramente che vi è stato un fallimento sia dal punto di vista della scelta amministrativa di dare alle Farmacie la gestione delle mense, ma soprattutto anche un fallimento da parte di chi ha pensato che con un'azione forzata da parte di legali avremmo potuto in qualche modo rientrare di questi crediti.

Quindi vorrei che ci chiarisse su quanto punto Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Forse mi è sfuggito, però non ho avuto una risposta in merito a quelle che erano le vostre previsioni sulla vendita dei prodotti di cosmesi naturali, se pensate di utilizzare persone attualmente impiegate, facendo dei corsi, o pensate di investire in nuove assunzioni per creare delle figure un pochino più professionali.

Poi volevo dire al capogruppo del PD, non so se essere lusingato o preoccupato di essere nei suoi pensieri, ma io non ho fatto accenno prima nel mio intervento alle parafarmacie, nessun problema da questo punto di vista, nel senso che non avevo parlato del prolungamento triennale, non triennale. Forse non ero io. Comunque non importa, sono contento che mi abbia in ogni caso menzionato. Personalmente, la mia idea è quella di proseguire passo passo, vedere il 2010 come va e poi prendere una decisione.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Solo per capire una differenza tra le voci di spesa. Volevo capire che differenza c'era tra la voce di spesa "Consulenze e collaborazioni", e il "Costo del lavoro autonomo"; cioè, a che cosa si riferiscono, perché a me paiono la stessa cosa, ma magari mi sbaglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Solo per richiedere quanto già chiesto, a cui non ho ricevuto risposta, in merito alla delibera, se è sensato inserire quella frase di approvare il mantenimento delle previsioni del servizio mensa fino a quando non sarà definito l'accordo circa il trasferimento al Comune. Volevo avere un parere del vice Sindaco, se ha senso a questo punto inserire questa frase, se l'operazione non verrà prima del 2011. Però, sempre in merito a quest'argomento, mi chiedo come mai non è esplicitato nella previsione per il 2011/2012 questa previsione di attività, almeno non noto nessuna variazione, nel settore mensa per la previsione economica del triennio.

Poi, siccome noi prevediamo un aumento dei ricavi per la parafarmacia, avevo chiesto indicativamente, giusto per sapere l'indice di gradimento delle proposte formulate, un'idea di quante sono le iscrizioni o le persone che aderiscono a quest'attività, giusto un numero per avere un'idea, se è possibile averlo.

Infine, sul costo del lavoro, anche lì non mi è stato spiegato come mai c'è un aumento dal consuntivo 2008 alla previsione 2010 di ben 300.000 euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Possiamo passare a un secondo giro di precisazioni. Chi vuole prendere la parola? Assessore Ghezzi

ASSESSORE GHEZZI:

Faccio una panoramica cercando di rispondere ad alcune domande che non sono state evase e che sono di pertinenza dell'Amministrazione. Ce ne sono alcune tecniche, cui risponderà il Presidente Vultaggio.

Comincio dalle sollecitazioni fatte sia da Scaffidi, che non c'è più, da Boiocchi e da Gandini sul discorso della parafarmacia. È ovvio che una strategia che mette d'accordo tutti e tre non c'è, nel senso che il discorso che ha fatto Scaffidi va nell'ottica in cui si dice questo è un costo sociale, è

un servizio che noi diamo alla cittadinanza, però, se continua a perdere, prima o poi bisogna chiuderlo. D'altro canto, ci sono Gandini e Boiocchi che dicono è un costo sociale, è vero che dobbiamo guardare all'aspetto economico, però, se riteniamo che questo sia un servizio che serve alla cittadinanza, che serve un buon numero di cittadini, noi possiamo anche decidere che questo costo lo possiamo mantenere. È ovvio che, pur essendo un servizio sociale, pur essendo un costo sociale, e quindi noi possiamo anche decidere di andare avanti in questa strategia, essendo un'azienda commerciale, comunque deve tenere conto dell'aspetto economico e reddituale. E qui rispondo anche alla domanda che penso abbia fatto Scaffidi, dove fosse l'Amministrazione quando la parafarmacia perdeva.

Il servizio della parafarmacia è stato istituito perché si pensava di coprire un determinato vuoto d'offerta. Quindi si sono messe in atto una serie di strategie per cercare di garantire questo servizio e coprire questo vuoto. È ovvio che bisogna anche vedere i risultati per mettere in atto una serie di azioni che vanno in una direzione diversa. Quindi il 2008 si è chiuso con una perdita di 165.000 euro, nel 2009 siamo andati avanti perché si pensava che le linee individuate nel 2008 potessero continuare e che il servizio fosse nuovo, per cui la gente aveva bisogno di entrare nel meccanismo della conoscenza e quindi poi si poteva pensare di incrementare il fatturato. Nel 2009 sono state fatte una serie di azioni promozionali mirate, che hanno portato un risultato migliore del 2008, ma non sicuramente all'altezza di quelli che erano gli obiettivi dell'azienda.

È ovvio che a quel punto, quando l'azienda si è trovata a dovere analizzare la previsione del 2009, anche le analisi economiche dei vari periodi infrannuali, si è posta il problema di cosa fare. Ce lo siamo posti anche noi come Amministrazione. Quindi l'alternativa era o potenziare il servizio cercando di ridurre la perdita e di aumentare la qualità del servizio, oppure chiudere la parafarmacia.

Abbiamo scelto, anche su sollecitazione di molti Consiglieri Comunali, di andare avanti sulla linea di garantire il servizio sociale, il servizio ai cittadini, perché la riteniamo un'iniziativa lodevole. È ovvio che se le azioni che l'azienda mette in atto, anche su suggerimento dell'Amministrazione, non dovessero portare dei risultati economici concreti, bisognerà arrivare anche alla decisione, nel caso, di chiudere la parafarmacia. Oppure si deciderà di mantenere quel servizio e si cercheranno delle fonti di finanziamento ad hoc.

L'analisi è aperta, nel senso che siamo qui per cercare di valutare quella che è la migliore strategia, che possa portare risultati alla città, all'azienda e all'Amministrazione. Quello che diceva Berlino sul discorso della correzione del fallimento, la storia aziendale è piena di casi in cui le aziende sono intervenute per correggere delle azioni, delle iniziative che avevano lanciato, portato avanti nella speranza di fare fatturato e utili, poi si sono accorti che quella strategia non ha prodotto quei risultati, e quindi hanno deciso di cambiare strategia. Quindi in corso d'opera si è deciso di cambiare la linea e siamo intervenuti in questo senso.

Zonca diceva ma perché abbiamo fatto quell'operazione di copertura dei costi sociali che per l'azienda è un servizio ai fini iva, per l'ente locale no. Non è così, anche per l'ente locale è un servizio rilevante ai fini iva, quindi l'iva non è un costo. Per cui da questo punto di vista non c'è questo problema. Perché l'Ente Locale ha deciso di trasferire il servizio e poi interviene a coprire i costi sociali. Quando è stata presa questa decisione è stata presa perché si riteneva opportuno trasferire una serie di costi dall'Ente Locale all'Azienda Municipalizzata, perché si voleva alleggerire il peso del Patto di Stabilità per l'ente locale, e, allo stesso tempo, sperare di coprire questo costo sociale con gli utili dell'azienda.

Siccome abbiamo visto che gli ultimi anni siamo dovuti andare a ridurre il fondo di riserva per coprire la perdita dell'azienda, è ovvio che a questo punto urge una strategia di correzione, una strategia diversa. Per cui l'Amministrazione ha deciso di ritornare a sé l'erogazione del servizio mensa per gravare all'azienda di questo costo sociale. È lo stesso motivo per cui Gandini diceva la perdita si è ridotta perché è aumentata la copertura da parte dell'Ente Locale del servizio. È ovvio che sia la mensa, sia l'asilo nido restano dei servizi in perdita. I servizi sociali hanno dei costi. Per cui non possiamo pensare di coprire la perdita aumentando le tariffe, aumentando i ricavi, perché

vorrebbe dire aumentare le tariffe mensa. Se avessimo aumentato le tariffe mensa, probabilmente qualcun altro si sarebbe lamentato, giustamente. Quindi, o si aumentano le tariffe, o si aumenta la copertura da parte dell'Ente Locale, oppure si lascia che l'azienda copra la propria perdita con le proprie riserve.

Zonca diceva anche la parafarmacia è stata messa lì per cercare di migliorare la qualità del servizio al quartiere, ma, allo stesso tempo, non si è portato a termine il contratto di quartiere, non si sono fatti tutti quegli interventi necessari per convincere l'ALER a portare a termine il proprio contratto di quartiere.

Se guardiamo Sant'Eusebio dagli anni '70 a oggi ci accorgiamo che passi da gigante sono stati fatti. A partire dalle concessioni ex Legge 167, per cui sono state costruite case, villette, palazzine dietro i palazzoni, a partire dalla costruzione fatta dietro la chiesa di Sant'Eusebio, la ristrutturazione della chiesa stessa, sicuramente il quartiere ha cambiato faccia, passi in avanti ne sono stati fatti, il quartiere è decisamente migliorato. Ovvio, bisogna ancora concludere alcuni interventi. Ma se dovessimo andare a guardare la situazione delle case ALER in altre zone della Lombardia, a partire da Milano stesso, ci accorgiamo che ci sono realtà che sono messe sicuramente peggio del quartiere di Sant'Eusebio. Si può andare in questa direzione però, per l'amor del cielo.

Per quanto riguarda il perché la parafarmacia non rende, è una domanda che ci siamo posti. Bisogna aumentare l'utenza, bisogna aumentare i prodotti. Queste sono le strategie che sono state messe in atto. Vedremo tra sei mesi, dopo l'estate, di fare una valutazione, e prenderemo una decisione o ulteriormente correttiva, o una decisione finale, ma sono considerazioni che faremo più avanti.

Per quanto riguarda il discorso mense insoluti, chiedo al Presidente Vultaggio di rispondere. Il Consigliere Grazi diceva consulenze e collaborazioni e costo di lavoro autonomo. Il costo di lavoro autonomo sono i farmacisti, nelle consulenze e collaborazioni rientra anche tutto il servizio amministrativo, le consulenze amministrative che sono state date. Comunque su questo i tecnici potranno essere più precisi.

Malavolta chiedeva... non ho capito che cosa vuole modificare della delibera. Quella frase "a seguito dell'intenzione dell'Amministrazione Comunale"? No. Comunque, ce ci sia o meno quella frase, il contratto di servizio parla chiaro, finché non viene modificato il contratto di servizio il servizio mensa resta a carico dell'azienda. Per quel motivo il 2011 di questo piano triennale, come avevo spiegato nell'introduzione iniziale, prevede ancora il servizio mensa a carico dell'azienda, sia il 2011 che il 2012.

Per quanto riguarda l'aumento del costo del lavoro, c'è stato un aumento contrattuale, per cui il costo è aumentato. Sono stati assunti dei farmacisti collaboratori e anche un direttore di farmacia, mi sembra, e queste assunzioni che sono state fatte in periodi diversi, hanno determinato quest' aumento del costo del lavoro. Comunque, anche su questo, risponderanno i tecnici.

Per quanto riguarda gli emendamenti alla delibera, che sono stati sollecitati sia da Zonca, sia da Gandini, sicuramente quello sollecitato da Zonca è un errore, o un auspicio, e possiamo correggerlo, quindi è possibile fare un emendamento da porre all'attenzione dei Consiglieri. Idem per quello che diceva Gandini, si potrebbe aggiungere: "rispetto al 2009".

Su quello che diceva Malavolta, non so se è il caso di farlo. Io lo lascerei, perché il servizio mensa può anche essere che venga trasferito all'inizio dell'anno scolastico, per cui siamo nel 2010. Io questo capoverso non lo toglierei, lo lascerei lì.

Io ho concluso.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola al Presidente Vultaggio, io prego chi ha già pronta l'idea, di iniziare a scrivere gli emendamenti, in modo tale che non consumiamo molto tempo per farlo. Prego Presidente.

PRESIDENTE FARMACIE DOTT. VULTAGGIO:

Cerco di completare le risposte e mi scuso se a qualcuno non ho risposto prima nella massa di risposte che dovevo dare.

Il Consigliere Boiocchi chiedeva perché non ha funzionato la parafarmacia. Devo dire che il 2009 rispetto al 2008 già abbiamo fatto un preconsuntivo, avevamo previsto un 130.000 di perdita e siamo grosso modo lì, adesso stiamo affinando i conti, però sostanzialmente siamo a quanto previsto. Quindi c'è stato già un miglioramento, perché avevamo già fatto un'azione nel 2009, e quindi abbiamo una riduzione del 20% della perdita. Non so se si poteva fare di più, comunque delle cose già sono state fatte e un primo risultato l'abbiamo ottenuto. Sulla base di questo, abbiamo cercato di proiettare le cose future. Chiaramente non ci siamo solo basati sui quattro prodotti cui abbiamo fatto cenno in relazione. Come lei ha accennato, si tratta di un quartiere in cui il contratto di quartiere non è stato ancora chiuso. Ci sono stati incontri con l'Assessore Trezzi e si sta ipotizzando di portare dei servizi in quei locali che ci sono davanti. Stiamo cercando prodotti innovativi che possano essere di richiamo per la parafarmacia. Man mano che la dottoressa Franciosi sta incontrando i vari fornitori, sta cercando di scegliere anche dei prodotti che possano essere d'interesse. Vi voglio raccontare una cosa: stamattina ho ricevuto sulla mia mail una pubblicità per chi vuole smettere di fumare, e avevo mandato questa mail al mio direttore, cui piace fumare. Casualmente stamattina si è presentato questo fornitore, che aveva un prodotto attinente a questa cosa, è una sigaretta che fa fumo, dà la sensazione di avere la sigaretta, si accende... ma non c'è tabacco. Ci sono una serie di filtri, una batteria, un qualcosa che dà la sensazione di avere la sigaretta in mano accesa, con il fumo, ma non ha tabacco.

Ho detto questo per fare un esempio. Stiamo cercando una serie di prodotti innovativi in modo da spingere la gente a sapere che la parafarmacia non vende solo l'aspirina, ma ha una serie di prodotti innovativi. Adesso il direttore con la dottoressa Franciosi deve incontrare i dirigenti dell'A.S.L. per vedere se riusciamo a mettere altre attività specialistiche nella parafarmacia. Quindi ci sono molte cose che riteniamo possano aiutare quest'attività. Chiaramente poi si fanno delle proiezioni, si cerca di valutare. È tutto un complesso di cose. Comunque si sta cercando di portare lì altri servizi che possano permettere a quest'attività di migliorare.

Gennaio è il primo mese, rispetto al gennaio dell'anno precedente si è avuto un incremento del 50%, più nella parte della parafarmacia devo dire, perché tutte le altre attività sono partite a febbraio, quindi i numeri ancora non li abbiamo. Posso dire solo qualche dato, ci sono una cinquantina di frequentanti la ginnastica, una decina il nutrizionista, stanno cominciando a arrivare, perché sono servizi che stanno conoscendo adesso. Comunque una risposta c'è. Chiaramente, essendo i primi mesi, non ci si può aspettare tanto, però una risposta c'è. Abbiamo dovuto istituire un altro corso di ginnastica perché il primo si è riempito subito. Quindi si sta muovendo la cosa. Noi abbiamo messo in campo tutte queste azioni, qualche risposta l'abbiamo già avuta, quindi contiamo di raggiungere questi impegni che ci siamo presi.

Sul discorso della sensibilizzazione di chi sta al banco. L'anno scorso abbiamo fatto un'indagine presso gli utenti delle farmacie. Devo dire che il risultato è stato molto lusinghiero, perché tutti si ritengono soddisfatti dei servizi delle farmacie comunali. Conoscono le farmacie comunali, conoscono i farmacisti, si ritengono abbastanza soddisfatti, non dico al 100%, ma sostanzialmente soddisfatti.

Per quanto riguarda le ricette. A volte veramente è difficile leggere le ricette dei medici, e questo l'ho verificato anch'io, e non solo adesso perché sono il Presidente, ma anche quando andavo in farmacia come semplice consumatore, e molti farmacisti devono prendere il telefono e chiamare il medico per chiedere che prodotto è. Fanno le ricerche il più possibile secondo l'anagrafica del prodotto per cercare di individuare di cosa si tratta. Può capitare che quella volta il medico non c'è, e non è possibile a volte, se non viene riconosciuto il farmaco, poterlo dispensare; perché si rischia anche penalmente. Magari c'è chi lo dice in modo più gentile e chi magari meno gentile, però sostanzialmente vi posso assicurare che i nostri farmacisti sono molto attenti e comunque in una prossima riunione che faremo con i direttori delle farmacie raccomanderemo ancora di più, però vi posso dire che siamo abbastanza attenti a questo.

Il discordo della fatturazione del Consigliere Zonca, una risposta l'ha già data, io comunque quando sono arrivato e ho trovato questa delibera nel Consiglio comunale avevo sollevato il problema, perché c'era un problema fiscale, perché non si tratta di un servizio che noi forniamo, dove abbiamo i ricavi, anche minimi, come l'asilo Raggio di Sole che abbiamo nel pagamento dell'utenza e poi abbiamo i costi. L'altro era che noi abbiamo dei servizi, quindi delle prestazioni, quindi io non voglio entrare nel merito perché il Consiglio Comunale ha deliberato in quella maniera, ma era un problema che doveva essere risolto e devo dire che con l'Amministrazione nuova e con il Direttore Generale ne abbiamo parlato, lo abbiamo visto e si è convenuto che era necessario gestirla in quella maniera. Quindi era un costo che dovevamo riaddebitare, fatturandolo, mi fa piacere che l'Iva venga recuperata dal Comune, quindi sostanzialmente il discorso si chiude.

Il bando del Farmacista dove va? Noi abbiamo un dialogo con i Sindacati perché le farmacie soffrono un po' di carenza sul personale, chiaramente il personale è dipendente ed i Sindacati tendono a moltiplicare questa difficoltà, noi l'anno scorso avevamo già fatto un bando per due farmaciste, la Commissione è molto attenta, ne ha scelta solo una perché gli altri non li ha ritenuti validi per essere ammessi ed essere assunti. Adesso di quel posto, che non è stato coperto l'anno scorso, abbiamo rifatto il bando, sperando di trovare del personale valido.

Dove andrà questo personale, in questo momento non glielo posso dire, dobbiamo rimodulare un po' tutte le farmacie, ricollocare anche il personale perché è un fatto di ricollocazione del direttore per gli obiettivi che si è posto. Quindi magari la prossima volta, a consuntivo, vediamo dalla tabella. Valuteremo le varie farmacie e i vari carichi di lavoro per vedere dove è necessario.

Non so se riusciremo a fare il bilancio sociale, che sarebbe una bella cosa, però dedicare una parte dei nostri bilanci sulle attività sociali della azienda che è necessario fare, perché svolgiamo una doppia funzione, sia commerciale che di servizio, quindi alcuni dati con il CUP li abbiamo segnalati perché c'è questa attività del CUP che ha un peso sulle farmacie e un altro impegno è sicuramente il fatto di dover raccogliere le rette della mensa e della iscrizione ai nidi e tutta un'altra serie di attività, in particolare nella parte che riguarda i nidi e tutte le attività che vengono svolte del personale delle educatrici per i bambini, dove ci sono già dei report che vengono mandati all'Assessorato sulle attività fatte nei nidi, sicuramente nel prossimo bilancio cercheremo di infoltire questa parte. Il 40% è già stato accolto.

Ci è stato chiesto perché non si è pensato prima agli acquisiti centralizzati, so che era stata fatta una esperienza, però fatta in modo diverso, che poi non so perché non è stato continuato, abbiamo valutato che l'aver inserito una persona, nominandolo Direttore d'area, ci sembrava opportuno che questa persona gestisse questa partita.

I prodotti che maggiormente noi trattiamo, per il 25 - 30% vengono da altri prodotti, considerate che quello che è il nostro obiettivo nel 2008 gli acquisti al netto della variazione di magazzino sono risultati pari al 71,37 di costo, contiamo di raggiungere un miglioramento per lo meno di un punto percentuale, quindi vuol dire avere una percentuale in più di margine sui prodotti, quindi con l'aumento del fatturato ed un aumento del margine che porta ad avere il risultato delle Farmacie. Questi sono limiti oggettivi nelle contrattazioni.

Per quanto riguarda il discorso dell'asilo nido e dei rimborsi, non possiamo applicare le tariffe che dovremmo applicare perché altrimenti vorrebbe dire che dovremmo fare pagare a tutti gli utenti degli asili 944 euro per persona, ma siccome la tariffa è molto inferiore, contribuiamo con l'utile della farmacia. Lo stesso discorso dicasi per la mensa.

Per quanto riguarda gli insoluti mensa, di cui chiedeva il Consigliere Berlino, considerata che il 14 febbraio 2008 per i crediti del post pagato, che era la gestione precedente, siamo passati da 1 milione e 67 euro ad oggi ad un netto di 117 mila euro di rateazione che hanno chiesto gli utenti, siamo arrivati a 705 mila euro, mentre per il pre pagato siamo arrivati, sempre al netto dei piani di rateazione, a 330 mila euro, questi sono i numeri, che sono inferiori a quelli che esistevano.

Equitalia è uno strumento che abbiamo cercato di intraprendere, non perché ci siamo arresi, ma per trovare una soluzione senza dover intaccare i bambini che non riceverebbero il pasto, quindi

abbiamo trovato questa formula, attraverso Equitalia, che gestisce direttamente l'azienda e non passa attraverso il Comune.

Procedo velocemente, per quanto riguarda la formazione, non prendiamo personale esterno, lo facciamo anche attraverso le case produttrici che fanno formazione su prodotti che andiamo a vendere.

La differenza tra collaborazione e consulenze credo che sia stata spiegata, le collaborazioni sono quelle specifiche per le farmacie, che possono essere o per sostituzione di altri farmacisti per malattie, ferie e le altre collaborazioni sono per i farmacisti notturni che non dipendenti ma sono collaboratori. Le consulenze riguardano il fiscalista e vari consulenti che hanno collaborato con l'azienda.

Penso di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Non ho altri iscritti a parlare, quindi possiamo dare per conclusa la fase della discussione generale, ci prendiamo cinque minuti per la stesura degli emendamenti e quindi facciamo una sospensione tecnica.

(Sospensione della seduta. Ore 23:00 – 23:10)

PRESIDENTE:

Consiglieri accomodatevi per favore, riprendiamo i lavori.

Sono in distribuzione le fotocopie dei due emendamenti che sono stati presentati alla Presidenza.

Consiglieri per favore, rientrate in aula.

Passiamo la parola al Consigliere Zonca che presenta il suo emendamento.

Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Io ho presentato, parlo dell'emendamento n. 1, un emendamento molto semplice, in pratica propongo di cassare dalla delibera la frase, che evidentemente è sfuggita perché è una frase tipica delle delibere di Giunta: "con voto unanime, espresso nei modi di legge".

Io propongo di eliminare questa frase e non dire nulla.

PRESIDENTE:

Passiamo ordinatamente agli interventi su questo argomento.

Non ci sono interventi.

Ci sono dichiarazioni di voto?

La Maggioranza è pronta?

La parola al Consigliere Ruffa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RUFFA:

Solo per dire che siamo d'accordo, è evidente che è un emendamento che può essere accettato, quindi si può cassare quella parte.

PRESIDENTE:

Bene, non abbiamo altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto, apriamo quindi la votazione sull'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, hanno votato a favore 26 Consiglieri, nessun contrario, 1 astenuto, l'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento n. 2, presentato sempre dal Consigliere Zonca, prego Consigliere.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì, il mio secondo emendamento invece riguarda il dispositivo che è composto di 4 capoversi; il primo capoverso va in contrasto, almeno io ritengo che vada in contrasto, con una frase che c'è alla pagina 1 del settore Farmacie, dove si dice che l'azienda si pone l'obiettivo di aumentare i ricavi da vendite del 3% rispetto al 2009.

Il problema è che noi non sappiamo quali siano stati i ricavi delle vendite del 2009, perché lo sapremo quando verrà in aula il consuntivo. Quindi da una parte si dice che l'azienda ha questo obiettivo di aumentare i ricavi e dall'altro il Consiglio Comunale, cioè noi, diciamo che sollecitiamo l'azienda affinché definisca rapidamente i piani di ulteriore incremento della redditività delle farmacie, per conseguire, entro la fine del triennio, un utile medio per farmacia, al netto delle imposte, di 90 mila euro.

A parte che la formulazione è un po' contorta, in sostanza che cosa si vuole dire? Si sollecita l'azienda affinché alla fine del triennio 2009 – 2012 la media dell'utile al netto delle imposte di tutte le farmacie, diviso il numero delle farmacie, sia di 90 mila euro, perché è impensabile pensare che ciascuna farmacia possa arrivare ad un utile netto di 90 mila euro.

Allora io per capire di che cosa stiamo parlando, sono andato a vedere la tabella dei ricavi 2008, anzi degli utili 2008, il problema è che la tabella non ci riporta gli utili al netto delle imposte, ma ce li riporta al lordo, quindi prima delle imposte, ci sono solamente due farmacie sopra i 100 mila euro, tutte le altre sono ampiamente sotto e quindi è totalmente sbagliato sollecitare l'azienda affinché la media degli utili di tutte le farmacie sia, per ogni farmacia, di 90 mila euro, al netto delle imposte, perché se andate a guardare i dati, questo risultato presupporrebbe una riorganizzazione globale di tutte le farmacie.

Quindi io propongo di cassare questo punto, perché non è un obiettivo quello di andare a sollecitare l'azienda ad ottenere questi risultati, perché questi risultati sono irraggiungibili, onestamente, vuol dire che ci dovrebbe essere una farmacia che guadagna 200 mila euro, due o tre farmacie che guadagnano 200 mila euro e le altre quello che guadagnano oggi.

Non è questo il compito di un Consiglio Comunale, quindi la mia proposta è di cassare il periodo, proprio perché nella delibera, nella prima pagina c'è già un obiettivo da parte dell'azienda, di aumentare i ricavi da vendite del 3% rispetto al 2009.

Vi invito a guardare quella tabella così vi renderete conto che è anacronistico e contraddittori votare questo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sì Presidente, volevo dire due cose, la prima è che ero già prenotato prima e non ho voluto interromperla con una mozione d'ordine, ho però sentito, mentre ero in corridoio, una frase, una richiesta che, mi auguro, lei non faccia mai più in aula, perché lei, Presidente, dal suo scranno ha chiesto se la Maggioranza fosse pronta.

Ora io non ho nessuna intenzione di tenere tutti quanti qui per qualche ora, ma il Presidente del Consiglio Comunale non dica mai più se la Maggioranza è pronta, lei è il Presidente di tutti, non della Maggioranza e se la Maggioranza non è pronta è un problema dei Capigruppo di Maggioranza.

PRESIDENTE:

Scusi, lei è sicuro di aver ascoltato questo?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Assolutamente sì.

PRESIDENTE:

Ma in aula?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

E tutta la Minoranza l'ha sentito e anche il Capogruppo del PD, che è una persona onesta, glielo può confermare. Quindi, gentilmente, se gli è scappato una volta, non se lo faccia scappare più. Chiusa la parentesi.

Io adesso non voglio chiedere il verbale perché rimarremmo qui troppo, però le assicuro, Presidente, che lei ha detto: "la Maggioranza è pronta", la prego, non lo dica mai più.

PRESIDENTE:

Io non credo di aver fatto questa affermazione, tutt'al più al rientro in aula posso aver messo un punto di domanda.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Allora chiedo ufficialmente, nei tempi più rapidi possibili, la sbobinatura di questi ultimi 10 minuti, Segretario.

Chiedo che sia messo a verbale che il Consigliere Boiocchi questo ha sentito, che il gruppo della Lega Nord questo ha sentito e che tutte le persone oneste in quest'aula dovrebbero dire quello che hanno sentito.

PRESIDENTE:

D'accordo.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Non mi prenda in giro, Presidente, dicendo: "d'accordo", ho il microfono io, parlo io, se lei ha motivo di interrompermi lo faccia a norma di regolamento, ma "d'accordo" non si dice quando qualcuno sta parlando e comunque richiedo nei tempi più rapidi possibili la sbobinatura di questo pezzo che sarà, a questo punto, oggetto di una discussione più approfondita, perché io l'avrei finita qui, ma siccome devo passare per stupido, e non mi va, ne parleremo in maniera più approfondita.

Quanto alla richiesta del Consigliere Zonca, non sono d'accordo, sono d'accordissimo, perché non è nostra volontà quella di chiedere alle farmacie di fare utili, quindi a me non interessa chiedere alle farmacie di chiudere il bilancio con 1 euro, anche perché non vorrei mai che l'azienda, sentendosi invitata dal Consiglio Comunale, debba arrivare a dire a qualcuno dei suoi dipendenti: "se vengono a chiedervi qualcosa, cercate di vendere così raggiungiamo l'obiettivo.

L'obiettivo è di vendere quello che serve, se serve 90 mila euro, venderemo 90 mila euro, se serve 50, venderemo 50, gestiamo le farmacie in un'ottica aziendale, ma non stiamo parlando di una società per azioni, stiamo parlando delle farmacie, si vende quello che serve.

PRESIDENTE:

Caro Consigliere, adesso, visto che non la interrompo, le spiego cosa non è assolutamente accaduto, siccome è stata una sospensiva tecnica, chiesta per scrivere gli emendamenti, io non credo proprio che avesse senso che io facessi una affermazione di questo genere, se l'ho detto è stato in tono scherzoso, avrò certamente usato il punto di domanda, ma non è certamente il mio pensiero e non è certamente il mio pensiero prenderla in giro, abbia pazienza!

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Sull'emendamento n. 2, a proposito della Lista Civica, Cittadini Insieme per il Movimento per le Autonomie, effettivamente nella delibera c'è un errore, ma io, a nome della Giunta, propongo di sostituire la parola "al netto" con la parola "prima" delle imposte e di lasciare comunque il capoverso.

Adesso non so se devo presentare un emendamento tecnico io, comunque questo è il suggerimento.

PRESIDENTE:

Fate preparare un emendamento scritto e fatelo consegnare, per favore.
Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Regolarmente ha ragione il Consigliere Boiocchi sul fatto che bisogna fare un sub emendamento a questo.

PRESIDENTE:

Non ha detto questo, il Consigliere Boiocchi ha parlato di emendamento.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

E' stato presentato un emendamento, per cambiare l'emendamento si presenta un sub emendamento. Io sto facendo un'altra ipotesi e vorrei esternarla.

Nelle ultime sedute, per utilizzare al meglio il tempo, abbiamo accettato, anche verbalmente, di fare queste verifiche, io volevo chiedere un attimino al Consigliere Boiocchi se poteva accettare questa condizione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Allora presenteremo un emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Volevo capire se siamo sicuri di voler fare un sub emendamento a questo, perché questo cancella totalmente...

PRESIDENTE:

Precisiamo, è un ulteriore emendamento e quindi va consegnato per iscritto alla Presidenza. Grazie.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Intanto andiamo avanti con la discussione di questo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Solo per ricordare che gli emendamenti veri e propri andavano presentati entro la fine della discussione generale, ora siamo nella discussione particolareggiata, non è possibile presentare emendamenti, ma è possibile presentare sub emendamenti.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti alla discussione degli emendamenti n. 2 presentato dal Consigliere Zonca. A questo punto dobbiamo mettere ai voti l'emendamento, se siamo pronti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Hanno votato 27 Consiglieri, 17 voti contrari, 9 favorevoli, 1 astenuto.
L'emendamento è respinto.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Per capire, rispetto alla presentazione degli emendamenti e sub emendamenti, perché veramente a volte non capisco, all'articolo 12 del Regolamento si dice, al punto 5, lettera b): "discussione particolareggiata sull'affare nei suoi articoli e nelle sue parti, con eventuale presentazione di emendamenti, sottoemendamenti ed aggiunte".

È vero che in un altro punto del Regolamento, cioè all'articolo 14, si dice: "gli emendamenti ed i sottoemendamenti devono essere redatti in forma scritta e consegnati al Presidente, prima della fine della discussione di una proposta o delle singole parti di essa, alle quali si riferiscono." Mi sembra che queste due norme collidano tra loro...

PRESIDENTE:

Consigliere Ghezzi, abbiamo detto che non si trattava di sub emendamento nella sostanza, ma di fare un emendamento, l'intervento del Consigliere Zonca si riferisce a quanto previsto dal Regolamento, ovvero sia quando è concluso il termine dato per tutti per la consegna degli emendamenti, quel termine è scaduto e quindi non si presentano più emendamenti.

Apriamo adesso la discussione sull'emendamento presentato dal Popolo della Libertà, emendamento n. 1, presentato dal Pdl e chiedo al presentatore di illustrare l'emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Caro Consigliere, se lei è disattento, non se la prenda con il Presidente, sono stati tutti fotocopiati e consegnati.

Prego il presentatore dell'emendamento di illustrarlo.

CONSIGLIERE BERLINO:

L'emendamento presentato richiama l'intervento del Consigliere Scaffidi, laddove aveva evidenziato una sorta di contraddizione, nel momento in cui nella redazione veniva asserito che nel corso del 2010 verrà valutato l'andamento del servizio, congiuntamente alla Amministrazione Comunale, definita l'opportunità di mantenere tale servizio, e ci riferiamo, ovviamente alla parafarmacia, poi nella stesura del deliberato viene detto di approvare la proposta di prolungamento della gestione della parafarmacia. Abbiamo ritenuto, in questo caso, di confermare il fatto che questa approvazione di prolungamento deve riferirsi esclusivamente al 2010, questo perché comunque sarà soggetto a questa valutazione che l'Amministrazione farà.

Vorremmo, quindi, che in questa delibera si dicesse chiaramente che l'intento di questo emendamento è di voler soffermare al 2010 qualunque ulteriore decisione, rispetto a quelli che

saranno gli anni successivi, per cui si chiede di aggiungere le parole “per l’anno 2010”, dopo la parola “parafarmacia”.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. È iscritto il Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sì, per chiederle al termine degli interventi, e prima della fase di voto, una sospensiva per valutare assieme al gruppo del Pdl l’emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente, noi del PD, con Italia dei Valori non siamo d’accordo nell’acceptare questa variazione, anche perché riteniamo che, così come ho detto nella mia illustrazione, quando una azienda vuole recuperare, deve fare un suo programma, non a brevissimo tempo, per cui riteniamo che la parafarmacia, con le proposte che ha fatto il consiglio di amministrazione, almeno per tre anni deve rimanere in essere.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Avrei voluto intervenire prima per dire che era possibile accogliere l’emendamento proposta dal Consigliere Gandini, che è quello di aggiungere la perdita di esercizio del 40% rispetto al 2009. Questo è un emendamento completamente diverso che ritengo, a nome della Giunta di non accogliere, anche perché già nella delibera si parla del fatto che già nel 2010 sarà valutato l’andamento del servizio, congiuntamente alla Amministrazione comunale, definita l’opportunità di mantenere tale servizio o meno. Per cui mi sembra inutile presentare questo emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Su questo emendamento non riesco a capire per quale motivo non ci sia la volontà di approvarlo perché, in realtà, noi stiamo approvando il Bilancio di Previsione 2010 e quindi il prolungamento della gestione della parafarmacia, visto che proprio dalle parole del Vicesindaco si è detto che questo servizio si è deciso di mantenerlo per vedere e valutare nei prossimi anni come proseguire e se proseguire. Anzi, proprio il Vicesindaco ha annunciato anche la possibilità di chiudere quel servizio, non lo abbiamo detto noi, lo ha detto il Vicesindaco, quindi il fatto di inserire per l’anno 2010, non significa dire di prolungare la gestione della parafarmacia solo per il 2010, perché a questo punto mi viene da pensare che forse c’è una contraddizione di fondo, che non riguarda tanto il bilancio 2010, ma che riguarda il programma del triennio 2010 – 2011 – 2012, perché noi andiamo ad approvare un programma che non tiene conto di tutta la discussione che è stata fatta nel momento del bilancio e anche questa sera, che prevede il ritorno del servizio delle mense dalla azienda Farmacie alla Amministrazione comunale, quindi stiamo approvando un programma triennale che, in realtà, dovrà essere modificato già l’anno prossimo, infatti in fondo il dottor Polenghi dice che è tutto regolare dal punto di vista contabile, evidenziando che, a seguito dell’intenzione della Amministrazione comunale di riassumere il servizio mensa dal 2011, si renderà necessario procedere ad apposita variazione del bilancio pluriennale dell’azienda.

Questo vuol dire che stiamo approvando un Piano pluriennale, che dovrà essere modificato l'anno prossimo. Quindi mi sembra sbagliato non inserire il prolungamento della gestione della parafarmacia, che già la frase non è delle più felici, per l'anno 2010.

Chiedo, quindi, di ripensarci perché non è una limitazione, come invece intendeva far credere il Capogruppo del PD, non è stato scritto in questo emendamento che la gestione della parafarmacia sarà solo per l'anno 2010, l'emendamento dice che si approva in questa delibera, la proposta di prolungamento della gestione della parafarmacia per il 2010, il 2011 già ce lo farete cambiare, lo avete scritto in tutte le parti.

PRESIDENTE:

Posso chiedere al Consigliere Boiocchi di precisare se la sospensiva viene richiesta prima di questa votazione dell'emendamento o dopo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prima, va bene. La sospensiva è accordata.

(Sospensione della seduta. Ore ore 23:33 – 23:41)

PRESIDENTE:

Si è conclusa la sospensiva di Minoranza. Consigliere Boiocchi deve comunicare qualche cosa al Consiglio?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Dopo esserci riuniti a malincuore, non voteremo a favore di questo ordine del giorno per due motivazioni: la prima perché nel deliberato noi andiamo ad approvare contestualmente l'Esercizio Finanziario 2010 ed il Piano Programma del triennio e quindi ci risulterebbe difficile nel Piano Programma 2010 inserire che la Parafarmacia rimane fino al 2010 e nel triennio per il 2012 ci impegniamo ad arrivare al pareggio di bilancio.

Obiettivamente non ce la sentiamo di decidere che cosa fare di una cosa, passatemi il termine riferito alla parafarmacia, che nel primo documento invece andiamo a scrivere chiaramente che forse nel 2010 dismettiamo, quindi obiettivamente non si può, si potrebbe uscire da questo impasse solo presentando altri emendamenti che, chiaramente, devono andare a modificare anche le tabelle e tutti gli allegati delle previsioni del Piano Triennale, però non ci sembra assolutamente il caso e quindi pur avendo voluto votare a favore, perché condividiamo l'idea che hanno mosso gli amici del Pdl, tant'è che noi stessi abbiamo detto prima che si sono sollevate diverse perplessità sulla questione, però tecnicamente non possiamo votarlo.

PRESIDENTE:

Grazie. Dopo questa dichiarazione chiedo al Consiglio se ci sono altre dichiarazioni di voto su questo emendamento. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io non vorrei fare una polemica con il mio collega della Lega Nord, ritengo però che questo emendamento vada votato a favore, perché noi stabiliamo un principio che è contenuto nella delibera, quello che comunque l'anno prossimo dovremmo procedere ad apposita variazione del Bilancio Pluriennale.

Stasera noi stiamo votando un Bilancio di Previsione del 2010 ma, soprattutto, un programma 2010 – 2012 che, in realtà, ha le stesse caratteristiche del bilancio di previsione del Comune di Cinisello Balsamo.

Vi ricordo solo la vicenda del cinema Marconi, quando tutti si sono resi conto che quegli 800 mila euro che si mettevano come entrate previste nel 2010 non era possibile averle disponibili, si è chiesto al Consiglio Comunale di votare lo stesso un bilancio che comunque non poteva essere rispettato e la stessa cosa la stiamo facendo questa sera, ci viene chiesto di votare un bilancio pluriennale che, in realtà non è in grado di essere rispettato, proprio per le mille dichiarazioni che sono state fatte, sia in sede di bilancio, sia questa sera dall'Assessore al Bilancio, nonché Vicesindaco, nonché ex componente del consiglio di amministrazione di questa azienda.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti l'emendamento.

Emendamento n. 1 presentato dal Popolo della Libertà.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, 16 contrari, 7 favorevoli, 4 astenuti; l'emendamento è respinto.

A questo punto abbiamo votato tutti gli emendamenti presentati, apriamo gli interventi per quanto riguarda il dispositivo così emendato. Non ci sono iscritti per gli interventi. Ci sono iscrizioni per le dichiarazioni di voto? Non ci sono iscrizioni per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il dispositivo così come emendato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, 17 favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto, il dispositivo è approvato.

Non avendo prolungato la seduta, dichiariamo sciolta la seduta di Consiglio Comunale e ci aggiorniamo a giovedì.

Buonasera a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Boiocchi Simone, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, la nostra seduta è la seduta valida. Possiamo procedere con il nostro ordine del giorno. Ripeto brevemente, iniziamo questa sera, dopo la fase delle comunicazioni, l'esame di due ordini del giorno: "Sosta camper in via Brodolini" e "Episodi di violenza omofoba". Dopodiché, abbiamo iscritti, questa sera, per scivolamento dalle sedute precedenti, l'esame delle Aziende Partecipate dal Comune e il Piano Attuativo di Via Nino Bixio. Fatto questo breve ripasso dell'agenda di questa sera, procediamo con le comunicazioni. Inizio io, con alcune comunicazioni che vorrei fare al Consiglio.

Prima comunicazione. Nella seduta precedente il consigliere Boiocchi aveva fatto mozione d'ordine relativamente ad una mia affermazione fatta in Aula, che io non ricordavo di aver fatto e che, quindi, per questo motivo, ho disconosciuto. Ho fatto un'affermazione che si è prestata a delle interpretazioni non corrispondenti al mio pensiero, dal momento che ho detto: "Anche la Maggioranza è entrata in Aula" non volevo, ovviamente, trattare con criteri differenziati Maggioranza e Minoranza, ma mi riferivo in tono, evidentemente, sarcastico al fatto che anche la Maggioranza, nella seduta precedente, aveva indugiato eccessivamente nelle sospensive. C'era stata, quindi, un po' di tensione tra il Presidente e la Maggioranza per questa ragione. Chiedo scusa, quindi, per il malinteso, ma il senso era questo. Penso che questo Consiglio vorrà riconoscere che il Presidente fa ogni possibile sforzo per essere super partes.

Seconda comunicazione. È stata presentata, dall'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti, la proposta di un viaggio di pellegrinaggio presso i campi di sterminio nazisti a cui parteciperà un rappresentante del Consiglio ed un rappresentante della Giunta, come da tradizione in questo Comune. Prego, quindi, i consiglieri interessati di mettersi in contatto con i loro Capigruppo e proporre delle candidature. Dovremo, evidentemente, scegliere in modo che ci sia un rappresentante del Consiglio e un rappresentante della Giunta.

Altra comunicazione. Un Consigliere mi ha chiesto di fare – e gli lascerò la parola tra breve – una comunicazione in relazione alla commemorazione del ventennale della scomparsa del grande Sandro Pertini. Successivamente gli lascerò la parola.

Vorrei ricordare, in questa mia ultima comunicazione, il cinquantenario della scomparsa di un altro grande personaggio, che ha fatto la storia dell'Italia, in un ambito diverso da quello della politica. Passo, quindi, a leggervi due note.

"Oggi, sempre più spesso, si parla di crisi del capitalismo e le cronache quotidiane ci raccontano storie di imprenditori spregiudicati, pronti ad ogni forma di compromissione per raggiungere l'arricchimento. Vogliamo richiamare la definizione del politologo Giovanni Sartori della Democrazia Liberale. È una forma di Governo strettamente legata al capitalismo, ma anche ad un nucleo di valori e di aspirazioni ideali. A partire da questa definizione, voglio sottoporre una riflessione al Consiglio, in occasione del cinquantenario della morte di un grande imprenditore, che ha saputo coniugare, in modo magistrale, valore, aspirazioni ideali e profitto e a fare impresa.

Il 27 febbraio del 1960, Adriano Olivetti muore improvvisamente ad Aigle, mentre sta viaggiando su un treno da Milano a Losanna. Figlio dell'imprenditore Camillo, si laurea in ingegneria e chimica. Dopo di che si trasferisce negli Stati Uniti, dove apprende le prime pratiche di vita e di organizzazione aziendale. Al suo rientro in Italia vive momenti di militanza politica attiva, in Opposizione al regime fascista. Partecipò con Carlo Rosselli, Ferruccio Parri, Sandro Pertini ed altri alla liberazione di Filippo Turati. Durante gli anni del conflitto bellico, fu inseguito da mandato di cattura per attività sovversiva e riparò in Svizzera. Alla caduta del regime, riprese le redini della sua azienda, fino a diventarne il presidente. Fu un grande imprenditore, capace di portare la piccola azienda di famiglia a competere, alla pari, con i giganti del mercato mondiale della sua epoca. Ma fu anche un grande sognatore, un utopista e, certamente, un grande innovatore. La sua convinzione è che il fine dell'impresa non debba essere solo il profitto e che sia necessario reinvestire il profitto per il bene della comunità. A questo principio si ispirano tutte le sue scelte imprenditoriali. La fabbrica di Ivrea diventa presto il modello di un'organizzazione del lavoro improntata sull'uomo reale, lontano da quello disumanizzato della catena di montaggio ispirata al modello fordista.

Dalle linee di montaggio si passa, infatti, alla formazione delle cosiddette isole, nelle quali un gruppo di operai specializzati è in grado di montare, controllare e riparare un prodotto finito o una sua parte. La fabbrica viene dotata di molte strutture ricreative e assistenziali, biblioteche, mense, ambulatori medici, asili nido ecc. L'idea di Adriano è che l'incremento della produttività sia strettamente legato alla motivazione personale del lavoratore e alla partecipazione degli operai alla vita dell'azienda. Il modello Olivetti, criticato da molti come contrario alla logica economica, si mostrò presto come una ricetta di successo. In poco più di un decennio la produttività crebbe del 500% e il volume delle vendite del 1300%. La Olivetti raggiunse rapidamente una notevole fama internazionale.

La macchina da scrivere Lettera 22, disegnata da Marcello Nizzoli, nel 1950 venne definita da una giuria internazionale il primo dei 100 migliori prodotti degli ultimi 100 anni. È la prima volta in Italia che si introduce il concetto di estetica e design come aspetti fondamentali del contenuto tecnico del prodotto. Si può dire che Adriano Olivetti non si pose mai nell'ottica della contrapposizione tra capitale e lavoro, ma la sua preoccupazione fu, sempre, come i due temi potessero convivere insieme per far progredire la società. La struttura tradizionale improntata alla conflittualità sindacale veniva contraddetta da una serie di provvedimenti che tendevano ad erodere la base della conflittualità stessa. Non vi furono in quel modo episodi di scontro frontale fra i sindacati, come avvenne in altre fabbriche, vedasi Fiat. Per Olivetti il lavoratore è un uomo, un cittadino che vive ed è radicato nel territorio. Esiste un sistema complesso di relazioni umane, sociali e infrastrutturali tra il territorio e il sistema industriale in cui esso opera.

Il lavoratore deve essere produttivo perché la realtà industriale possa essere competitiva. Ma per farlo la contropartita non è l'alienazione, ma la partecipazione, il coinvolgimento e la crescita sociale. L'efficienza del lavoratore va ottenuta non con il suo iper-utilizzo, ma ponendosi nella condizione di rendere al meglio, di sentirsi parte di un progetto comune.

Il modello olivettiano rappresenta, quindi, una forma di sviluppo industriale che idealmente cerca di diventare sostenibile.

Nel 1948, negli stabilimenti di Ivrea, venne costituito il primo Consiglio di Gestione. Per molti anni unico esempio in Italia di organizzazione paritetica con poteri consultivi sulla destinazione dei finanziamenti per i servizi sociali e per l'assistenza ai cittadini della comunità. Si costruirono quartieri per i dipendenti e nuove sedi per i servizi sociali. A realizzare queste opere vengono chiamati grandi architetti, Figini, Pollini, Zanusso, Vittoria, Gardella, Fiocchi, Cosenza ed altri. E Ivrea diventa anche un polo culturale, ove gravitano intellettuali provenienti da tutti il mondo, in tutti gli ambiti della cultura.

Nel 1955 la Olivetti si associa a un progetto dell'Università di Pisa per la creazione di un elaboratore scientifico, progetto che prende le mosse da un suggerimento di Enrico Fermi. Adriano Olivetti intuì subito la grande potenzialità degli elaboratori elettronici e quale sia l'interesse ad entrare in un mercato che era allora agli albori. Affidò la guida del progetto a Mario Tchou, figlio di un diplomatico cinese, professore alla Columbia University di New York, uno dei pochi uomini al mondo specializzati nei calcolatori elettronici. Tchou punta tutto sui giovani ed in intervista a *Paese Sera* afferma: 'Le cose nuove si fanno solo con i giovani. Solo i giovani ci buttano dentro l'entusiasmo e collaborano in armonia senza personalismi e senza gli ostacoli derivanti da una mentalità consuetudinaria'. Vengono assunti ingegneri, fisici, matematici e tecnici, provenienti da tutta Italia e dall'estero. Fu un periodo pionieristico di vera ricerca. Le memorie a nastro magnetico furono rimpiazzate dai dischi magnetici, le valvole termoioniche che con i transistor, e così via. Il risultato finale di quella ricerca fu il primo elaboratore italiano, l'ELEA, completamente transistorizzato e uno dei primi al mondo immesso sul mercato mondiale. Si chiamava ELEA 9003, che non è soltanto il primo calcolatore italiano, ma uno dei primissimi ad aver introdotto questa tecnologia, che consente una grande riduzione dei volumi, ma soprattutto velocità ed affidabilità.

La morte di Adriano, che seguì di un anno quella di Tchou, fa precipitare Olivetti in una crisi finanziaria che interrompe il cammino nell'affascinante mondo dell'informatica. La famiglia si rifiuta di fare aumenti di capitale e, nel 1964, il controllo viene assunto dal cosiddetto Gruppo di

Intervento costituito da Fiat, Pirelli, Centrale e dalle due banche pubbliche, Mediobanca e IMI. Riguardo al loro atteggiamento risulta emblematica la dichiarazione di Vittorio Valletta, allora presidente della Fiat, che dice testualmente: 'La società di Ivrea è strutturalmente solida e potrà superare senza grosse difficoltà il momento critico. Sul suo futuro pende però una minaccia, un neo da estirpare, l'essere inserita nel settore elettronico, per il quale occorrono investimenti che nessuna azienda italiana può affrontare'. Il Gruppo di Intervento decide, dunque, di cedere la divisione elettronica alla General Electric, nell'apparente disinteresse del Governo e dei media. La Olivetti mantiene il diritto di proseguire l'attività solo nel campo della piccola elettronica. Ciò consentirà a Piergiorgio Perotto, un tecnico che poi succederà alla guida dell'azienda, di realizzare, nel 1965, Programma 101, una calcolatrice considerata, di fatto, il primo personal computer della storia mondiale.

Il dibattito sulle responsabilità del fallimento di tali scelte, chiamano in causa la miopia della classe imprenditoriale che prese tale decisione, nell'indifferenza della classe politica, di fronte ad un settore che avrebbe potuto avere un'importanza strategica per l'intero Paese e di fronte all'inerzia di un sistema bancario, poco coraggioso e pavido. Quel che è certo è che quella data segna la fine del sogno informatico dell'Olivetti e fa perdere all'Italia un primato d'eccellenza che non recupererà mai più. E, di fatto, credo che la storia ci dimostri come da certi settori strategici, le decisioni sbagliate della politica e le decisioni sbagliate del mondo della finanza, ci hanno allontanato definitivamente dai grandi settori dell'alta tecnologia, come l'informatica e le telecomunicazioni, di cui siamo oramai diventati tributari verso paesi stranieri".

La parola al Consigliere Cesarano per delle comunicazioni, prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie, Presidente. Due comunicazioni. La prima comunicazione è che ho appreso dagli organi di stampa con soddisfazione, ed ho visto anche la sua dichiarazione che apprendeva con soddisfazione la notizia ufficiale del gip di Monza di archiviare il procedimento a carico del nostro Concittadino Radolli, apprendo la notizia con soddisfazione, perché diversamente sarebbe stata una notizia triste sia per Radolli che per noi cittadini che abbiamo vissuto quel periodo, lo scorso anno, a seguito della rapina che subì il nostro Concittadino. Faccio, quindi, i miei complimenti al gip di Monza per aver scelto questa posizione nell'archiviare il procedimento e faccio gli auguri di cuore a Radolli. Mi associo anche alle sue dichiarazioni, Presidente, per che ha comunicato alla stampa.

L'altra comunicazione è in merito a ciò che ho sempre potuto apprendere dagli organi di stampa in merito ad un'intervista che il Sindaco ha concesso sul problema dell'adesione al blocco del traffico. Il Comune di Cinisello Balsamo e il Comune di Sesto San Giovanni, credo che poi se ne siano aggiunti anche altri, ha aderito all'iniziativa che ha lanciato il sindaco di Torino, Chiamparino, nonché presidente dell'associazione ANCI. Altri Comuni non hanno aderito a quest'iniziativa, ma la cosa che volevo cercare di capire è come mai il Sindaco 15 giorni fa, a seguito della stessa iniziativa, lanciata dal Comune di Milano a seguito di una rilevazione delle centraline che ravvisavano uno sfioramento notevole, si era deciso un blocco di un fine settimana e di un giorno del traffico veicolare. In quell'occasione il Comune di Cinisello e il Comune di Sesto San Giovanni non aderirono in quanto ritenevano che bloccare il traffico per un giorno non risolveva il problema o lo risolveva, come ha dichiarato lo stesso Sindaco, in una maniera limitatissima, per cui il miglioramento dell'aria non aveva nessun risultato positivo. Diversamente, oggi aderisce all'iniziativa, sostenendo che l'iniziativa non è condizionata a un miglioramento dell'aria, ma è una sorta di protesta con l'obiettivo più culturale, questo l'intento del Sindaco, cercando di stimolare la Regione Lombardia, la quale, invece, fino a poco tempo fa, è sempre stata promotrice di queste iniziative, emettendo ordinanze in senso generale. Diversamente, il Sindaco ritiene che si sia tirata indietro.

Io non sto facendo una Interrogazione, ma se il Sindaco lo riterrà opportuno e vorrà anche lei fare una comunicazione in tal senso, io vorrei solo cercare di capire. Se il problema esiste, intanto noi non possiamo emettere un'ordinanza di blocco dei vicoli con un obiettivo culturale,

perché non dimentichiamoci che gli automobilisti pagano una tassa di circolazione e noi con un'ordinanza, motivandola sotto l'aspetto culturale, impediamo loro di circolare. Diversamente io ritengo che dal momento in cui c'è un problema come quello dello smog e siamo interessati a cercare di risolverlo, anche se in una maniera illimitata, lo si possa fare da qualsiasi parte venga l'iniziativa, che venga dal Sindaco di Torino, che venga dal Sindaco Milano, credo che poco importi. Ricordo che quindici giorni fa, quando il sindaco di Milano lanciò quest'iniziativa, la lanciò anche chiedendo di farsi portavoce nei confronti dei comuni della Provincia di Milano, la stessa Provincia. E, se non sbaglio, a quell'iniziativa aderirono quasi il 99% dei Comuni, fatto salvo il Comune di Cinisello. Non ritengo giusta la ratio secondo la quale nel momento in cui si ritiene che il problema esiste e poi se ne faccia una questione strumentale, anche se siamo in campagna elettorale, dovremmo guardare al di là delle iniziative di carattere e di colore politico, guardare all'aspetto pratico. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Daniela Gasparini, prego.

SINDACO:

Buonasera a tutti. Oramai è diventata una telenovela questa. Ho distribuito l'ordine del giorno di Attilio Fontana, perché è il Presidente dell'ANCI Lombardia e, devo dire con mio vivo stupore, non capisco chi dei due militi dalla parte sbagliata, se io o lui, ma credo lui più di me, visto l'intervento che ha appena fatto Cesarano. Mi sembra doveroso avvisare il Consiglio Comunale del perché il Comune di Cinisello Balsamo aderisce al blocco.

Riprendo alcune considerazioni formali e legali. La Legge Regionale, mi pare, la numero 24, sostanzialmente, dice che è competenza della Regione o dei Comuni, nel momento in cui ci sono problemi legati alla salute, di intervenire e, in questo caso, la salute viene intesa come minacciata dall'inquinamento atmosferico. La legge indica ciò in maniera molto precisa, dando la possibilità alla Regione e ai Comuni di intervenire. Non a caso i magistrati hanno mandato un avviso di garanzia al Sindaco Moratti, al Sindaco di Legnano ed altri, dicendo – cosa sulla quale ci potrebbe essere una lunga discussione – che essendo responsabili della salute dei cittadini, essendovi stati degli sforamenti che provocano problemi alla salute, ed esistendo delle leggi che dicono che bisogna intervenire, non essendo intervenuti, sono perseguibili.

Considero tutto ciò opinabili, però, quando ci siamo trovati in Regione Lombardia, per ben due volte, a sottolineare l'importanza che fosse mantenuto un coordinamento unitario delle attività e delle azioni riguardanti il tema dell'inquinamento dell'aria e – così come peraltro è stato fatto, per legge e per responsabilità, per vent'anni – a chiedere alla Regione Lombardia di garantire misure coerenti, anche rispetto al blocco del traffico, la Regione si è sostanzialmente levata. Facendo un'operazione che io considero sbagliata, perché occorre affrontare questo tema in un'area vasta.

Quando – e in questo modo rispondono anche all'Interrogazione, anche se la mia più che una risposta è una comunicazione – il Sindaco Moratti ha proposto la chiusura del traffico a Milano, tre settimane fa, e all'alba del giovedì, i Comuni furono invitati a quella riunione, ci siamo chiesti tutti che senso avesse pensare di chiudere, senza nessun progetto, senza nessuna prospettiva.

Successivamente, l'ANCI e due Sindaci, Chiamparino e Moratti, un sindaco di Centrodestra e un Sindaco di Centrosinistra, con il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni, si sono riuniti, hanno invitato i Comuni della Val Padana, e hanno redatto un documento – che è opportuno che vi consegna – con un'indagine realizzata dai Comuni dell'ANCI sul tema delle polveri sottili in Pianura Padana.

Nella riunione tenutasi a Milano il 19 Febbraio è nato un Coordinamento dei Sindaci, i quali hanno dichiarato che poiché sono responsabili, poiché questo è problema di area vasta, ritengono doveroso intervenire, proprio perché in questo momento – e lo dimostrano le cose che di cui parlavo prima – si assiste al cambiamento del ruolo che la Regione Lombardia intende giocare. I Sindaci si sono interrogati su che cosa essi stessi possano fare perché questo tema dell'inquinamento

atmosferico possa essere affrontato con nuovi strumenti, in un confine diverso rispetto a quello precedente. Hanno, quindi, redatto un documento che sottolinea quanto io stessa penso, dicendo: “Misure urgenti e straordinarie, quali il blocco del traffico o le targhe alterne, sono utile a sensibilizzare la popolazione, ma non possono costituire la sola risposta per affrontare il problema del superamento dei limiti di emissione di inquinanti. Per poter raggiungere tangibili obiettivi di riduzione di emissioni inquinanti nell'atmosfera è indispensabile la collaborazione tra livelli centrali, regionali e locali di Governo, ponendo in essere politiche integranti, multisettoriali e strutturali”.

Dopodiché, i Sindaci hanno condiviso un documento, presentato dall'ANCI, col quale si impegnano, attraverso i PGT, o come vengono chiamati nelle altre regioni, documenti di programmazione urbanistica, e con i PEC, ad intervenire in maniera coordinata e sistematica per abbattere gli inquinanti. È altrettanto vero che quasi tutti i Sindaci hanno sottoscritto il Patto per il Clima, l'accordo per la riduzione in atmosfera di inquinanti,.

In questa vicenda c'è un doppio impegno, vengono richieste al Governo una serie di leggi ed iniziative a sostegno dei Comuni come, per esempio, togliere dal Patto di Stabilità gli interventi legati al tema ambientale, il potenziamento della rete di trasporto pubblico, viene chiesta una concertazione tra le Regioni e l'avvio di un coordinamento tra ARPA Regionali, oltre al mantenimento di una serie di provvedimenti.

Quella che si va a configurare domenica, avrebbe voluto essere – il problema è che non lo è – un segnale forte alla cittadinanza che il problema va affrontato su area vasta, molto vasta, tra Regioni e che queste tre Regioni, dove si concentra 50% dell'industria nazionale, devono insieme, Comuni, Regioni e Province, ragionare sulle cose che sono state fatte e sui problemi che ancora emergono e avere il coraggio di trovare insieme politiche per la Pianura Padana.

Per questo motivo il Comune di Cinisello Balsamo ha sia partecipato alla nascita del Coordinamento dei Sindaci, sia aderito a questa iniziativa. Proprio perché si è mossa l'Associazione Nazionale dei Comuni. Nel momento in cui si muove l'Associazione Nazionale dei Comuni, in cui ci sono tutti Comuni, quasi tutti i Comuni d'Italia e mette in atto un'operazione di questo tipo, mettendo al centro le autonomie locali, siccome credo fortemente che le Autonomie Locali e i Comuni sono il luogo della rappresentanza vera e della democrazia, nel momento in cui viene avviata un'iniziativa di questo tipo, viene promossa in maniera bipartisan, viene fatta da un'associazione che ha questo valore, allora credo che gli Enti Locali, i Comuni, e mi dispiace che molti colleghi non abbiano voluto partecipare, perché avrebbero meglio potuto rappresentare un'esigenza. Per questo noi partecipiamo. Oltretutto, l'ANCI sta organizzando per domenica, pensavamo di farlo anche qui a Cinisello, gazebo con materiali da distribuire, lo faremo lo stesso, anche se non avremo il gazebo ufficiale, ci daranno il materiale, perché hanno deciso che la presenza ufficiale dell'ANCI sarà in tutti capoluoghi di provincia della Regione Lombardia e delle altre regioni che hanno aderito. Brescia chiude, Varese chiude, Lodi chiude, Pavia chiude. Mi stupisce che il Consigliere Cesarano, veda in questa iniziativa, il che mi dispiace, un ragionamento di parte. Ci possono essere opinioni diverse, ma in questo caso è veramente bipartisan. Le opinioni sono diverse in maniera uguale e io credo che sia un'occasione persa quella di non partecipare in massa. Il che a sottolineare un bisogno e a richiedere al Legislatore di mettere in campo provvedimenti idonei a una situazione mutata.

Per questo motivo, pur essendovi stato distribuito il documento, ci tengo a leggervi le parole di Fontana, Presidente dell'ANCI, Leghista, quindi Centrodestra: “Siamo responsabili della salute dei cittadini. Il blocco del traffico è un segnale dei Sindaci contro l'immobilismo delle altre Istituzioni – continua Fontana, ed io condivido pienamente – sappiamo tutti, fin troppo bene, che bloccare il traffico veicolare per un giorno non risolverà i problemi ambientali della Val Padana, però i Sindaci sono i responsabili della salute dei cittadini quindi, in assenza di altri provvedimenti efficaci e strutturali non possiamo fare altro che adottare le uniche iniziative possibili. La situazione dell'area lombarda ormai è ad un livello inaccettabile, i Comuni vogliono portare l'attenzione delle Province, delle Regioni e dello Stato che occorre fare qualcosa di concreto. Il problema

dell'inquinamento è, senza dubbio, di difficile soluzione, ma proprio per questo è tempo di prendere il toro per le corna e non di fare le spallucce. Occorrono fondi, occorre maggiore attenzione da parte dello Stato e della Regione Lombardia. Aspettiamo da anni la realizzazione delle linee della metropolitana milanese, il rafforzamento del traffico ferroviario per i pendolari, l'unificazione delle tariffe, una politica efficace sugli impianti di riscaldamento. Ma finora di tutto questo si è visto poco o nulla”.

Credo che sia giusto, da parte nostra, che domenica, insieme, ci si faccia sentire perché il problema dell'inquinamento è un problema della salute, per il quale non c'è colore politico, né di Destra né di Sinistra. Concludo comunicando che – vi farò avere domani il materiale – domenica, giornata di festa, la Festa degli Uffizi, con l'iniziativa di Via Copernico, con lo spettacolo teatrale al Pax, abbiamo chiesto di tenere aperto il Museo della fotografia e Villa Ghirlanda con visite guidate, abbiamo pensato di organizzare un ballo, un momento di festa in Piazza Gramsci. Altri Comuni stanno organizzando biciclettate. Può essere, comunque, un'occasione bella per gioire in una giornata che, speriamo, non sia piovosa, come sembrerebbe. Pensavamo di distribuire nel pomeriggio il documento dell'ANCI e dei Sindaci. Invito tutti i consiglieri comunali che volessero partecipare, alle 15:00 appuntamento in Piazza Gramsci, perché può essere un modo per parlare con le persone e rappresentare, tutti insieme, le Istituzioni.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Gatto, prego.

CONSIGLIERE GATTO:

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare la figura del Presidente Pertini nel ventesimo anniversario della sua morte. Giornalista, combattente della Grande Guerra, medaglia d'argento al valor militare, partigiano, parlamentare membro della Costituente, Presidente della Camera ma, soprattutto, uomo politico capace di rinnovare la figura e di reinterpretare il ruolo del Capo dello Stato, tanto da guadagnarsi l'appellativo di “Presidente più amato dagli italiani”. Sandro Pertini, di cui il 24 Febbraio ricorreva il ventesimo anniversario della morte, è stato tutto questo. Ma soprattutto, proprio dal Quirinale, è stato un interprete dei sentimenti, dei timori, dei bisogni, delle ispirazioni dell'Italia da allora. Pertini rimane un personaggio più che una personalità. Una figura familiare ancora scolpita nella memoria collettiva del Paese che lo amò per la sua semplicità e per il suo saper dire, dall'alto del suo scranno presidenziale, le cose che tanti italiani pensavano.

Nato a Stella San Giovanni, Provincia di Savona, il 25 Settembre del 1896, a 21 anni, si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare per aver combattuto sull'Isonzo nella Guerra del '15-'18. Nel primo dopoguerra aderì al Partito Socialista e si contraddistinse per la sua opposizione al Fascismo, tanto da essere costretto, a causa della sua militanza politica, a lasciare l'Italia dopo essere stato condannato a otto mesi di carcere. Cominciò da lì il suo esilio in Francia, dove proseguì l'impegno antifascista che, nel 1929, lo riportò in Italia sotto falso nome. Venne catturato, arrestato e condannato prima alla reclusione e in seguito confinato nell'isola di Ventotene. Con lo stesso impeto Pertini si impegnò nella lotta partigiana e continuò, dopo la caduta del regime fascista, nel 1943, nella battaglia di Porta San Paolo a Roma. Mentre, parallelamente, cominciava insieme a Pietro Nenni la rifondazione del Partito Socialista. Catturato dalle SS e condannato alla pena capitale, riuscì a sfuggire alla morte per l'intervento dei partigiani del GAP che lo liberarono. Nell'Italia repubblicana venne eletto Deputato all'Assemblea Costituente e poi senatore nella I Legislatura, per tornare nuovamente alla Camera, sempre rieletto, dal 1953 al 1976. Dal 1968 al 1976 fu chiamato alla guida della Camera che lo lanciò verso il Quirinale l'8 luglio 1978. Eletto come VII Presidente della Repubblica, con una maggioranza record di 832 voti su 995. Il suo settennato si pose forse nel periodo storico più difficile dell'Italia postbellica. Il Paese, ancora scosso dal sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro, era attraversato dalle lotte operaie e studentesche e destabilizzato dalla minaccia del terrorismo e dalle tombe. La figura di Pertini, la sua fermezza, il rigore morale contribuirono a tenere unito il Paese di fronte alle incursioni delle brigate rosse o agli

spaventosi attentati, come la strage di Bologna del 1980. Ed io, purtroppo, di questo sono stato un testimone, militare in quell'anno a Bologna. Ricordo che il mio battaglione diede soccorso a tutta quella gente, a quella poca gente.

Nello stesso anno riecheggia l'appello "Fate presto!" che Pertini pronuncia dopo aver visitato le zone del rovinoso terremoto in Irpinia, che prelude alla denuncia televisiva a reti unificate sulla lentezza delle operazioni di soccorso, sull'inefficienza e l'inadeguatezza del sistema di aiuti che tra mille ostacoli, anche di natura organizzativa e logistica, faticò moltissimo a mettersi in moto. Spontaneo e per questo apprezzato dai suoi concittadini, Pertini, non si lasciava ingabbiare dal protocollo e non perdeva occasione di sfuggire al ferreo cerimoniale imposto al Capo dello Stato. Scelse di non alloggiare al Quirinale e mantenne la residenza nel suo appartamento a Fontana di Trevi dove continuò a vivere con la moglie Carla Voltolina, tra l'effetto degli abitanti e i commercianti del quartiere, con i quali, non di rado, si fermava a chiacchierare. Pronto al saluto, alla battuta, Pertini fu anche il Presidente dei mondiali di calcio del 1982, quando l'Italia, guidata da Enzo Bearzot, tornò dalla Spagna con il titolo.

"Grazie allo slancio ideale, all'esemplare rettitudine, all'inconfondibile tratto di una schiettezza e alla straordinaria capacità di comunicare che lo caratterizzarono, Pertini è riuscito ad avvicinare i cittadini alle Istituzioni, diventando un momento di impegno civile e morale per tutti gli italiani". È quanto afferma il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato in occasione della manifestazione promossa a Stella, suo paese natale, nel ventennale della scomparsa di Sandro Pertini. "Un messaggio – scrive il Capo dello Stato – di sincera partecipazione e vivo apprezzamento per l'iniziativa in ricordo di uno dei padri fondatori dell'Italia democratica e repubblicana, custode dei suoi principi e ideali più alti". Per Napolitano, rileggere la vicenda umana, politica e istituzionale del Presidente Pertini, significa di ripercorrere un lungo tratto della storia dell'Italia contemporanea, di cui egli fu appassionato protagonista. Dalla grande guerra alla crisi dello Stato liberale, dall'avvento del fascismo alla resistenza e alla nascita della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Vorrei comunicare che lunedì, 1 Marzo, si svolgerà il primo sciopero dei lavoratori stranieri in Italia. Uno sciopero promosso da comitati nati spontaneamente e composti sia da cittadini italiani che stranieri di prima e di seconda generazione.

Il Partito Democratico della Provincia di Milano ha deciso di aderire a questo sciopero soprattutto per la sua importanza simbolica nel sottolineare il contributo dato dai tanti lavoratori immigrati che onestamente lavorano nel nostro Paese. Un'adesione che non è dettata da facile e semplice buonismo, ma dalla consapevolezza che politiche incomplete volte semplicemente a mettere gli uni contro gli altri, italiani e stranieri, non possono risolvere i tanti problemi che oggi sono presenti in Italia. Sicuramente, riconosciamo che il fenomeno migratorio comporta una serie di questioni e di problemi che vanno affrontati e che i cittadini italiani e stranieri si trovano di fronte tutti i giorni. Ma riteniamo che sia il momento, per il nostro Paese, di implementare politiche di integrazione che considerino le mille sfaccettature del problema immigrazione. Sicuramente, quindi, l'affermazione di una cultura delle regole che nel nostro Paese è molto debole, ma che va affermata indipendentemente dal fatto che ci troviamo di fronte un immigrato o un italiano perché, purtroppo, è da molto tempo e da molti decenni che in questo Paese, questa cultura stenta ad affermarsi. Ma, soprattutto, una politica dell'integrazione che parta con il riconoscere i diritti fondamentali dei tanti lavoratori immigrati che, onestamente, decidono di venire il nostro Paese e lavorare. Con queste motivazioni, il Partito Democratico della Provincia di Milano ha deciso di aderire a questo sciopero.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera. Mi inserisco con una breve comunicazione. Ieri è stato inaugurato a Ginevra il IV Congresso Mondiale contro la pena di morte. In quest'occasione l'Unione Europea ha annunciato la nascita di una Commissione Internazionale per l'abolizione della pena capitale. L'organo diventerà operativo, probabilmente, entro la fine dell'anno e sarà composto da rappresentanti dei governi e delle organizzazioni internazionali. L'obiettivo è di raggiungere un provvedimento di sospensione comune a tutti gli stati del mondo, in vista del prossimo Congresso dell'Onu.

Chiedo che questo Consiglio Comunale, ogni componente, si adoperi a promuovere ogni azione a sostegno di quest'importante decisione, sulla scia di quanto detto in Consiglio Comunale, durante la ricorrenza della giornata contro la pena di morte, lo scorso 30 Novembre.

Approfitto di quest'occasione per ricordare all'assessore Riboldi, come promesso, di individuare il monumento, visto che i tempi ci sono, da illuminare per la scadenza del 30 Novembre.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera. Faccio una comunicazione che riguarda il blocco del traffico. Abbiamo letto e sentito le parole del Sindaco che, sostanzialmente, è stato il primo Sindaco insieme a Oldrini di Sesto San Giovanni ad aderire a questa iniziativa di blocco del traffico, proposta da Chiamparino e Moratti.

Noi, a differenza di quello che si è detto, riteniamo che questo blocco non sia utile a risolvere il problema. Lo ammettono tutti, lo mette anche lei, l'unico vantaggio che ha questo blocco, da quanto dichiarato questa sera, è che da questa proposta è nato un coordinamento tra i vari comuni. Il coordinamento si poteva fare indipendentemente dal blocco. Il vero limite di queste iniziative, e l'abbiamo scritto in un comunicato stampa, è che il blocco del traffico non si può lasciare ai singoli sindaci, perché si ottiene un affetto a macchia di leopardo che provoca solo problemi alla gente.

Io per andare da Cesano Maderno a Cinisello Balsamo devo informarmi, domenica, quali Comuni, e ne attraverso cinque, hanno aderito e quali no. E se, per caso, dovessi passare dal Comune di Bresso, mi sono informato ieri, in home page del sito del Comune di Bresso, c'era scritto che domenica 28 febbraio a Bresso non ci sarà il blocco del traffico. Dopodiché, visto il sito del Comune di Bresso che mi comunica che a Bresso non c'è il blocco, apprendo dai giornali on line che il Comune di Bresso ha cambiato idea e che quindi ha aderito. Ma me lo dice il *Corriere della Sera*. Per cui, ritorno sul sito del Comune di Bresso e quella riga che dichiarava che a Bresso non ci sarà il blocco del traffico, è scomparsa magicamente. Allora, non si deve fare così. Ovviamente, non è un problema nostro, è un problema di Bresso, quindi, saranno i bressesi a doversi informare.

Il vero limite è che queste decisioni andrebbero prese a livelli superiori, dovrebbe essere la Regione che stabilisce che c'è un problema di salute e che quindi dice che tutta la Provincia di Milano ha superato i limiti e che quindi il blocco del traffico in tutta la provincia di Milano. Io non posso informarmi su dieci siti diversi o telefonare a mille persone per sapere se il Comune di Nova Milanese, domenica, ha il blocco del traffico oppure no.

Inoltre, abbiamo invitato il sindaco a prendere delle misure strutturali. Chiarito che il blocco del traffico non è una misura strutturale, chiarito anche, e questo è confermato da mille studi, che l'inquinamento provocato dal traffico rappresenta il 17% del totale dell'inquinamento, mentre l'83% del restante inquinamento è causato, per la metà, dalle fonti di riscaldamento e per l'altra metà da industria e agricoltura, noi andiamo a colpire la parte più semplice e, se vogliamo, più vulnerabile della fonte di inquinamento, ma che incide meno sulla riduzione dello stesso. Questi sono dati

scientifici. Il problema è che, dette così le cose, sembra che il traffico sia la causa principale o l'unica di inquinamento da PM10 e questo, purtroppo, non è vero. Inoltre, si dichiara che l'aria è diventata irrespirabile, quando l'ARPA, con un articolo pubblicato sui giornali di oggi, dice che nel 2002 la media di PM10 a Milano era di 108 microgrammi, oggi è di 63 microgrammi. In otto anni, quindi, è dimezzata la quantità di PM10 nell'aria. Probabilmente, ma è aumentata la sensibilità degli amministratori locali verso queste tematiche, cercando di affrontarle.

Però, ripeto, il blocco del traffico non è una misura strutturale. Quali sono le misure strutturali che il Comune di Cinisello, invece, dovrebbe prendere e che abbiamo invitato a prendere e abbiamo chiesto ufficialmente al Consiglio Comunale? In primo luogo, abbiamo votato all'unanimità un ordine del giorno che prevedeva la modifica del regolamento edilizio del Comune di Cinisello Balsamo per adeguarsi agli obblighi della Legge 14/2009 che impone, per le nuove costruzioni, la realizzazione di una quota parte di produzione di energia da fonti rinnovabili. Un chilowatt per ogni abitazione e cinque chilowatt per ogni ufficio. Questo è un obbligo di legge. Hanno aderito pochissimi Comuni in Italia. Non solo, col decreto mille proroghe, in discussione in questi giorni, il limite massimo del 1 gennaio 2010 è stato spostato al 1 gennaio 2011. Abbiamo, quindi, un anno di tempo per recuperare. Come sempre, possiamo recuperare i ritardi che abbiamo accumulato col PGT anche con gli obblighi di questa legge.

Questa è una misura strutturale sì o no? Questa cosa vale di più del blocco del traffico dalle 10 alle 18 di una domenica qualsiasi, anzi, nemmeno una domenica qualsiasi, perché è la domenica di una festa importante per Cinisello?

Un'altra misura strutturale, semplice, molto banale, sarebbe quella di consentire agli immobili che insistono su Villa Rachele di collegarsi al teleriscaldamento di Sesto San Giovanni, che è stato più volte negato dal Comune di Cinisello Balsamo, che costringe questi stabili, che non sono villette, ma palazzi da dieci piani e anche di più, a consumare, ancora oggi, gasolio per il riscaldamento. Perché, dovendo cambiare le caldaie, devono fare degli investimenti. È preferibile che si colleghino al teleriscaldamento di Sesto San Giovanni. Questa è una misura strutturale sì o no?

PRESIDENTE:

Assessore Riboldi, a lei la parola, prego.

ASSESSORE RIBOLDI:

Mi si sente lo stesso? Sì, direi di sì. Farò una comunicazione molto più breve a fronte di un intervento che è stato fatto lunedì a proposito dello sgombero della neve. Poiché sono state dette numerose imprecisione, mi limito ad usare questo termine, ho fatto predisporre agli uffici una relazione nella quale, puntualmente, sono indicati i costi, le cose che devono essere fatte, chi fa cosa e quanto vengono pagate le varie operazioni.

Se qualcuno, prima di dire certe, si informasse, non sarebbe male. Questa relazione verrà inviata a tutti i Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Sinceramente, io ho fatto fatica a seguire l'intervento dell'Assessore, con questa sirena ho capito ben poco. Se vorrà ripeterlo, le saremo grati.

Ho sentito prima, durante l'intervento del consigliere Zonca, dal pubblico levarsi la voce di qualcuno che diceva che per fortuna ci si ricorda della festa di Cinisello. Hanno assolutamente ragione. Perché? Perché se ci guardiamo intorno, ci rendiamo conto che, quando si parla di Cinisello, e della nostra festa cittadina nessuno, nessuno ne sa nulla. A Paderno sappiamo esserci una bella festa, così a Bollate, a Monza; a Cinisello, invece, arrivano le giostre e ci sembra che

questo sia la festa di Cinisello. Attrattive che spingano cittadini di altri Comuni a venire a Cinisello per la festa, sinceramente, ce ne sono ben poche. Tanto più poi creiamo anche i disagi legati a questo blocco del traffico. Credo che siamo davvero messi male. Inoltre, leggo questo volantino che ci è stato consegnato, dove sono elencati gli appuntamenti di domenica, fatto salvo un mercatino di chissà quante bancarelle, non credo più di una decina, di prodotti agricoli e artigianali e non vedo null'altro. Credo che sia l'ennesima occasione persa perché, sfruttando il fatto che a Cinisello c'è una festa riconosciuta e sfruttando il fatto che abbiamo deciso di bloccare il traffico, avremmo potuto investire su iniziative di maggiore pregio. Mi spiace che il Sindaco non ci sia, però, ad esempio, non capisco perché un Comune qui vicino, come Cormano, riesca a fare un mercatino dell'antiquariato, così come fa Monza, mentre noi non riusciamo, pur essendo una Città della Lombardia come le altre, ad organizzare un mercatino dell'antiquariato. Non riusciamo, per esempio, a far arrivare il mercato di Forte dei Marmi. Mi auguro che il neo-assessore, visto che è anche giovane, abbia, a tal riguardo, un po' più d'illuminazione di quanta ne abbia avuta, finora, questa Amministrazione.

Sul blocco del traffico non voglio ripetermi più di tanto rispetto quanto detto dal collega Cesarano. Certo che fare un comunicato stampa dove il titolo è: "finalmente un coordinamento su vasta scala", è come dire "siamo tutti d'accordo", salvo poi verificare che sono solo tre i Comuni della cintura milanese che partecipano a questo blocco del traffico, ciò mi lascia davvero pensare.

Sono stato già critico il giorno 31, quando vi è stato il primo blocco del traffico, rispetto al fatto che solo alcune Amministrazioni di Centrosinistra, guarda caso, non avevano partecipato al blocco – quasi generalizzato – di quasi tutti i Comuni della Provincia. Oggi, invece, vedo che – guarda caso – sono alcuni Comuni, due su tre, della cintura milanese, partecipano, e sono Comuni amministrati dal Centrosinistra che, probabilmente, vogliono distinguersi in qualsiasi modo.

Non vorrei che essendo già iniziata, in questo periodo, in campagna elettorale, ci sia un po' di strumentalizzazione dell'uso del meccanismo del blocco del traffico che, come detto da chi mi ha preceduto, non migliorerà di certo la situazione dell'aria cittadina.

Aggiungerei anche altre soluzioni rispetto a quelle che il Consigliere Zonca ha citato. Ad esempio, è inutile bloccare il traffico la domenica se poi durante tutta la settimana abbiamo code interminabili di auto ferme agli incroci della nostra Città, causati da un traffico indegno di questa Città, da un traffico congestionato da scelte demagogiche dal punto di vista strutturale ed urbanistico. È su questo che noi dovremmo puntare.

L'altra comunicazione riguarda una mia Interrogazione, presentata prima delle festività natalizie, in cui lamentavo il pietoso stato della segnaletica orizzontale sulla pavimentazione stradale della nostra Città. Allora, mi fu risposto che essendo periodo invernale non era conveniente apportare lavori di manutenzione e di rifacimento delle strisce perché con il freddo dell'inverno avrebbero tenuto ben poco. Ora, poiché credo che il freddo inverno sia ultimato, mi auguro che l'Amministrazione dia quanto prima inizio ai lavori di rifacimento di tutta la pavimentazione stradale, intesa come segnaletica, perché ne va della sicurezza delle nostre strade. Ci sono incroci dove oramai non si capisce più dove sono le strisce d'arresto, chi ha la precedenza, chi non ce l'ha e quant'altro. Credo, quindi, che sia assolutamente urgente mettere mano a questo aspetto.

Ultima questione relativa alla comunicazione dello sciopero degli stranieri. A me fa piacere che gli stranieri abbiano imparato presto i diritti che, in mondo civile, il nostro Paese riserva a tutti quanti. Spero, però, che in modo altrettanto veloce imparino a rispettare anche le leggi di questo Paese. Non credo che debbano imparare solo ed esclusivamente quali sono i loro diritti, ma debbano imparare anche quali sono i loro doveri. Mi auguro che la Sinistra, sempre pronta a cavalcare, a mio parere anche strumentalmente, queste iniziative, sia dalla loro parte nel ricordare che ci sono regole da rispettare, che c'è anche una storia della civiltà religiosa del nostro Paese da rispettare. Ritengo, quindi, che il Centrosinistra debba evitare di continuare a cavalcare questo perbenismo rispetto alle tematiche dell'immigrazione.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Acquati, prego.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buonasera. Una comunicazione molto pratica: mi è stato riferito che nel tratto di Viale Fulvio Testi, che va' dal centro commerciale BRICO al centro commerciale AUCHAN, nella notte, l'illuminazione è scarsa, se non mancante. Solo questo, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Anch'io vorrei fare qualche considerazione alla luce delle dichiarazioni fatte da qualche consigliere della Minoranza in merito, soprattutto, allo sciopero.

La colpa di tutto questo è la mancanza di una regia.

Parlo dello sciopero, partecipazione o meno.

C'è stata una mancanza di regia, un problema così importante...

...Il blocco della circolazione, stiamo parlando di questo. Oggetto: blocco della circolazione. È chiaro? In mancanza....

....Presidente, per favore....

(Voci in Aula)

PRESIDENTE:

Per cortesia, lasciamo proseguire il Consigliere, grazie.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La mancanza di regia nel blocco totale del traffico ha generato caos. Ribadisco. Perché? Se ci fosse stata la regia completa da parte della Regione, ci sarebbe stata, senz'altro, l'obbligatorietà di tutti i Comuni a partecipare e aderire al blocco della circolazione nella prossima festività. È ovvio che questo ha causato i problemi che lei ha sollevato, nel senso che a Cinisello c'è il blocco, Bresso ha aderito in un secondo momento, così come qualche altro Comune, per cui il dover attraversare diversi Comuni crea dei problemi.

Sono d'accordo, tuttavia, sulla validità della decisione che ha preso il Comune di Cinisello nell'aderire al blocco. Nel senso che se nessuno prende iniziative di questo genere, il problema rimane sempre, almeno così mi è parso. Deve esserci qualcuno che fa da traino, da stimolo, anche se dobbiamo considerare, come dicevo prima, che manca il capofila. È ovvio che queste situazioni devono far sì che chi causa e non è attento a questi problemi se ne deve fare carico, deve prendere iniziative. In tutto ciò c'è stato qualcuno che ha mancato, in particolare, la Regione. Anzi, bisogna fare un plauso a quei comuni che hanno aderito al blocco per la prossima domenica.

L'altro argomento che il consigliere Zonca evidenziava in merito all'inquinamento, cioè l'adesione al teleriscaldamento di alcune zone della città di Cinisello, in modo particolare, la zona di Fulvio Testi, questo è un problema annoso, se mi permette, nel senso che, è vero che diversi amministratori, da tempo, hanno chiesto di trasformare le fonti di riscaldamento, ma è pur vero che hanno chiesto, a suo tempo, di allacciarsi al Comune di Sesto San Giovanni. Allora, a queste richieste l'Amministrazione non ha mai detto di no. Scusi, mi faccia parlare. L'Amministrazione non ha mai detto di no, tant'è che l'ufficio tecnico ha risposto in modo chiaro e preciso. Semmai, è stato il Comune di Sesto San Giovanni a non permettere l'allacciamento. Detto questo, non è che l'Amministrazione oggi è insensibile a questo problema. L'Amministrazione sta tenendo nella massima considerazione queste richieste, queste esigenze dei cittadini, presumo, infatti, che nei prossimi mesi, senz'altro, al di là delle problematiche con la S.M.E.C. che sta allacciando parte della

Città, provvederà ad emanare, probabilmente, un bando, oppure accetterà queste richieste, in modo da poter soddisfare nel medio-lungo tempo le richieste dei cittadini che, attualmente, non sono serviti dal teleriscaldamento.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

La legge ha stabilito che il teleriscaldamento è un servizio pubblico locale e come tale deve essere trattato. La prima settimana di marzo la Giunta sarà pronta a venire in Consiglio Comunale con la procedura per l'avviso pubblico per far sì che società concorrenti, così come ce ne sono in quest'area metropolitana, possano rispondere al tema del teleriscaldamento.

Questa è una comunicazione, visto che su questo tema il Consiglio si sta cimentando in maniera impropria, e visto che siamo nella fase delle comunicazione. Comunico, quindi, che la Giunta licenzierà, sicuramente, a fine febbraio, primi di marzo, la proposta in Consiglio. A tal proposito, chiedo alla Presidenza del Consiglio di dare urgenza alla discussione in Aula, in modo che si possa, nel giro di 60 giorni, dare risposta alle domande che non sono soltanto di alcuni cittadini della Crocetta, ma dell'intera cittadinanza, di avere impianti che permettano di ridurre gli inquinamenti ed avere delle risposte certe per quanto riguarda il teleriscaldamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri iscritti per le comunicazioni. Questa fase si conclude qui.

Incominciamo, dunque, a trattare i punti successivi all'ordine del giorno. Come comunicato precedentemente, i punti successivi sono relativi alla discussione di alcuni ordini del giorno. Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno. Cioè trattare stasera i punti 17 e 20: "Aziende Partecipate" e "Piano Attuativo in Via Nino Bixio" e di mettere in coda i due ordini del giorno: "Sosta camper in via Brodolini" ed "Episodi di violenza omofoba".

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Dopo che lei avrà proceduto alla votazione di questa inversione, le chiedo una sospensione, concordata prima con i Capigruppo, perché abbiamo l'esigenza di comunicare dei nomi per una Commissione. Per cui, le chiedo se ce la può concedere subito dopo aver votato l'inversione. Grazie.

PRESIDENTE:

A questo punto mettiamo ai voti la richiesta del Consigliere Russomando di inversione dell'ordine del giorno, ovvero sia anteporre come prossimo punto all'ordine del giorno la partecipazione del Comune nelle aziende, fare cioè l'atto della ricognizione, mentre il successivo è il Piano Attuativo di via Nino Bixio; infine gli ordini del giorno.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione: 24 Consiglieri presenti, 17 favorevoli, 7 contrari, 0 astenuti. L'inversione è approvata.

A questo punto è accordata la sospensiva chiesta dal Capogruppo Berlino.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:11)

(Il Consiglio Comunale riprende i lavori alle ore 23:02)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. Chiedo ai Consiglieri di Minoranza di rientrare in Aula, secondo gli accordi per il tempo concesso.

Prego l'Assessore di prepararsi ad illustrare la Delibera in oggetto: "Applicazione dell'art. 3 comma 27, 28, 29 della Legge 244 del 24 dicembre 2007 e successive modifiche".

Assessore Ghezzi, prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, Presidente. La Delibera in oggetto fa riferimento all'applicazione dell'articolo 3 comma 27, 28, 29 della Legge 244 del 24 dicembre 2007.

La delibera ha come oggetto la ricognizione delle partecipazioni societarie dell'Ente Locale presso le società che sono riportate.

L'articolo prevede di verificare che le società che sono state costituite, per cui l'Ente Locale ha una partecipazione, sono società che non hanno come oggetto la produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali. Ci deve essere la garanzia che non ci sia una concorrenza impropria. L'oggetto di questa Delibera, quindi, verte solo sulla verifica di questa condizione. Anche se si tratta di società che, alla luce della nuova normativa, saranno oggetto, negli anni futuri, alla rivisitazione dell'affidamento del servizio attraverso gara per quelle società che svolgono servizi pubblici locali a rilevanza economica.

Le società in questione sono le seguenti. I.A.No.Mi. S.p.A., per cui l'Ente ha una partecipazione dell'8,3%; la Cap Holding S.p.A.; l'Agenzia Milano Metropoli; il Consorzio Trasporti Pubblici; Bic La Fucina; Multiservizi Nord Milano S.p.A.; Nord Milano Ambiente S.p.A.

I.A.No.Mi. è un servizio pubblico locale a rilevanza economica e si occupa della progettazione, dell'appalto e della realizzazione degli impianti di trattamento delle acque.

Cap Holding è anch'esso un servizio pubblico a rilevanza economica e si occupa principalmente della costruzione di strutture idriche per garantire il controllo della risorsa acqua.

Milano Metropoli si occupa di promuovere lo sviluppo sostenibile su tutto il territorio milanese, attraverso azioni, progetti e servizi che possono tornare a favore di singole e piccole realtà aziendali del territorio.

Il Consorzio Trasporti pubblici, è anch'esso un servizio pubblico locale a rilevanza economica e si occupa essenzialmente del servizio di trasporto pubblico.

La Fucina è un BIC, Business Innovation Centre, non profit, e sostiene lo sviluppo imprenditoriale sul territorio lombardo ed è un servizio pubblico senza rilevanza economica.

L'Amministrazione Comunale ha la titolarità dell'Azienda Multiservizi e Farmacie e del servizio pubblico locale delle Mense Scolastiche; prendiamo atto che tutte queste partecipazioni sono finalizzate alla realizzazione e al perseguimento di finalità di carattere istituzionale.

Un discorso leggermente diverso va fatto per Multiservizi Nord Milano e per Nord Milano Ambiente che sono entrambe dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. La prima gestisce i servizi pubblici in senso lato, può esercitare una serie di attività e, al momento, controlla la Nord Milano Ambiente S.p.A. che si occupa della raccolta dei rifiuti, quindi, è anch'essa un servizio pubblico locale a rilevanza economica. La Multiservizi che è proprietaria della Nord Milano Ambiente al 75%, è in atto una procedura di riscatto della *Call Options*, ovvero per l'acquisto del 25% della quota che è in mano alla Amaga S.p.A. di Abbiategrasso. È stato dato mandato alla

società, attraverso una delibera di Consiglio Comunale, di procedere con la stesura di un progetto di fusione, una volta esercitata la *Call Options*.

Per quanto riguarda le società, bisogna sottolineare come il Consiglio Comunale, nel lontano 2008, aveva approvato un progetto di massima per la riorganizzazione societaria, che poi non è stato tradotto in una governance, perché la delibera in oggetto non è stata approvata dal Consiglio Comunale scorso. Questo progetto prevedeva la riorganizzazione delle società, attraverso lo sviluppo di tutte quelle attività necessaria per migliorare l'economicità gestionale e redditività dell'azienda, cercare di consolidare i servizi esternalizzati in un sistema *house providing*, e lo snellimento di tutte le procedure dei flussi informativi, comunque, il miglioramento sostanziale della qualità dei servizi pubblici locali.

La nuova normativa in essere prevede che questi servizi pubblici locali con rilevanza economica, a partire dal 31 dicembre 2011, non potranno più essere affidati direttamente, ma l'affidamento dovrà avvenire attraverso gara, ovvero, mediante gara dovrà avvenire l'individuazione del socio operativo, che possieda il 40% della società stessa.

Questa Giunta, dopo aver presentato delibera, chiede, dunque, che venga approvata e che vengano esercitate tutte quelle indicazioni e quegli atti che sono espressi nella stessa. È ovvio che questa delibera è propedeutica all'analisi e alla valutazione dei futuri assetti societari, in virtù della nuova normativa vigente.

Come Uffici presentiamo degli emendamenti tecnici, già visti ed illustrati in Commissione. Precisamente sono tre. L'emendamento numero 1, a pagina 2 del documento...

PRESIDENTE:

Assessore, la prego di rinviare la presentazione degli emendamenti alla fase della discussione particolareggiata. Se ha terminato la descrizione generale della delibera, passiamo agli interventi.

ASSESSORE GHEZZI:

Penso di aver concluso l'illustrazione della delibera. Eventualmente ci fossero delle richieste di approfondimento, procederemo successivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri che volessero intervenire di iscriversi. Procediamo, quindi, con la discussione generale.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Diciamo che quest'atto, più che un atto politico è un atto tecnico, nel senso che andiamo a definire quali sono le aziende che hanno rilevanza economica e quali no. Vedo, ad esempio, che non è stata considerata l'Azienda Multiservizi e Farmacie un'attività a rilevanza economica. Perché le farmacie sono state considerate, comunque, fuori da questo schema. Questo mi fa piacere perché va conferma di quanto avevamo detto la volta scorsa sull'approvazione del bilancio preventivo delle farmacie. Nel senso che nel dispositivo di quella delibera c'era una frase che invece aveva tutto quello che riguardava un'azienda a rilevanza economica. Non si possono usare due metodi diversi a secondo della delibera. Si è stabilito che l'Azienda Multiservizi e Farmacie non è un'attività a rilevanza economica, quindi, bene avrebbe fatto il Consiglio Comunale a concentrarsi sui servizi da fornire piuttosto che sugli utili da conseguire. Perché da un'azienda che è considerata a rilevanza economica mi aspetto che produca utili, oltretutto servizi. Mentre da un'azienda che non è considerata a rilevanza economica mi aspetto che produca servizi. Come ad esempio La Fucina, che è, sostanzialmente, un ente non profit, strettamente collegato all'Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli.

Leggendo sulla stampa articoli di questo periodo si apprende che la volontà della Provincia è di accorpate sotto le attività di Milano Metropoli, oltreché La Fucina, anche il BIC. Giusto? Si chiama BIC? Ottenere, quindi, un corpo che possa sviluppare tutta una serie di progetti per lo sviluppo economico di tutta la Provincia di Milano.

Una domanda? Di queste aziende, in cui è stata indicata la partecipazione, quali sono quelle che hanno espresso un membro nel consiglio di amministrazione da parte della Città di Cinisello Balsamo? Su tutte le aziende, oppure no? Penso di no, perché su alcune abbiamo una partecipazione molto piccola. Però su quelle in cui abbiamo espresso un membro del consiglio d'amministrazione, mi piacerebbe sapere quali siano.

PRESIDENTE:

Consigliere, ha terminato? Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Il mio non sarà un vero intervento, chiederò giusto un chiarimento perché la questione, come si diceva, non è politica, ma più che altro tecnica.

Non riesco a capire come stata è formulata questa delibera. Mi chiedo se è possibile deliberare di dare atto. Cioè, io posso deliberare che il BIC La Fucina è etc. etc., ma come posso deliberare di dare atto che il BIC La Fucina è. O do atto che il BIC La Fucina è, quindi, non lo delibero. Un conto è una presa d'atto: io prendo atto che il BIC La Fucina è una cosa. Ma se devo deliberare che il BIC La Fucina è quella cosa, non posso deliberare di prendere atto che il BIC è quello. Secondo me, tecnicamente, ci sono dei passaggi della delibera che devono essere assolutamente – poi posso sbagliare – corretti con un emendamento. Che lo presenti chi vuole, ma insisto. Si delibera di approvare le premesse, va benissimo, è chiaro. Da qui in poi deliberiamo solo e unicamente di dare e di prendere atto. Credo che tecnicamente non si possa deliberare di prendere atto. O si prende atto o si delibera.

PRESIDENTE:

Assessore, vuole intervenire per una prima replica? Prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Rispondo al consigliere Zonca con una precisazione sulle farmacie. L'azienda Multiservizi e Farmacie è un servizio pubblico locale a rilevanza economica, solamente è stato escluso dall'applicazione del decreto. Non è stato riconosciuto come un servizio pubblico non a rilevanza economica.

Per quanto riguarda, invece, l'obiezione del consigliere Boiocchi: queste è una ricognizione, quindi, deliberiamo di dare atto che l'oggetto sociale di tali attività è strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali e che producono, comunque, servizi di interesse generale. E, soprattutto, diamo atto che per queste società strumentali sono in corso degli approfondimenti concernenti i vincoli derivanti dal Decreto Bassani. Non vedo, quindi, il motivo per cui la delibera debba essere modificata, al di là di quegli emendamenti che, quando entreremo nella discussione particolareggiata, presenterò. Si tratta di emendamenti dovuti al fatto che ci sono state delle evoluzioni legislative.

Per quanto riguarda i rappresentanti nei consigli d'amministrazione: ce n'è uno in I.A.No.Mi. S.p.A., uno in Milano Metropoli, ed uno nel Consorzio Trasporti Pubblici.

In Multiservizi Nord Milano abbiamo l'amministratore unico, non ci sono consiglieri, c'è l'amministratore unico, non c'è consiglio d'amministrazione.

Nella Nord Milano Ambiente S.p.A. abbiamo due consiglieri, presidente e consigliere, poi un consigliere nominato da Amaga, al momento.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Ricomincio daccapo: io voterei favorevolmente a questa delibera, e dico voterei per il semplice fatto che non riesco a capirla. Ma non è che non riesco a capire che cosa vuole dire la delibera, non riesco capire la formulazione della delibera. Assessore, quando leggo: “Si delibera di approvare le premesse quale parte integrante del provvedimento”, nulla osta. “Si delibera di dare atto che il Comune di Cinisello Balsamo detiene le quote etc. etc.”, perfetto. Ma tutto il resto, non è nelle premesse? Cioè, io devo deliberare di aver preso atto che l'anno scorso è successo qualcosa? Se io ne prendo atto perché è in premessa e se io delibero che la premessa è parte integrante del documento, io alla fine dovrò deliberare una cosa sola, credo, che il punto 2, cioè che tutte queste società, avendo non uno scopo prettamente o meramente economico, ma avendo anche un oggetto sociale, sono assolutamente in regola con il dispositivo della finanziaria 2008, che è già nel punto 2 della delibera. Tutto quello che è allegato dopo non è premessa? Cioè, io devo prenderne atto in premessa e dopo aver deciso che la premessa è parte integrante di quello che approvo, lo devo rideliberare, liberando di prendere atto che questo è successo? Non riesco a capirlo tecnicamente, non è che non voglio votare. Mi sembra strano dover deliberare di prendere atto che qualcuno mi ha detto che qualcosa è stato fatto. Io ne prendo atto e vado avanti per la mia strada.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi permetto di segnalare che, a pagina 4, (se numerassimo le pagine sarebbe meglio) noi deliberiamo, oggi 25 febbraio 2010, una frase, a metà pagina, che dice: “e che pertanto entro e non oltre il 31/12/ 2009 Multiservizi Nord Milano SPA acquisirà il 25%”....

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, le anticipo che è stato presentato apposito emendamento su questo punto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Va bene.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti a parlare. Se qualcuno vuole continuare la discussione generale, lo faccia. Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Vorrei solo capire se la risposta dell'Assessore continua ad essere la stessa, anche perché, ad esempio, se noi andiamo a guardare a pagina 5, o comunque il terzo foglio che avete in mano, nelle premesse noi diamo atto che analogo obiettivo grava sulla gestione delle farmacie, ecc., poi tre pagina dopo deliberiamo di dare atto la stessa cosa. È questo che non riesco capire, Assessore. Cioè è esattamente ripetuto. Magari sono io che non riesco a capire perché è così, quindi le chiedo scusa. Non riesco capire, però, perché lo dobbiamo ripetere, se invece lo dobbiamo ripetere, una volta che ho capito perché lo dobbiamo ripetere, sono anche pronto a votare in maniera favorevole.

PRESIDENTE:

Assessore, lo dica al microfono, per favore, dal momento che è anche iscritto a parlare. Prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Per quanto ci riguarda, la delibera va bene così, perché prende atto e poi delibera di dare atto a tutta una serie di situazione che, per una certa parte, ripetono le cose dette prima, mentre sulla parte legata a Nord Milano Ambiente S.p.A. ci sono ulteriori specifiche di quello che sta succedendo attualmente. Non vedo, quindi, la necessità di modificare. Mi sembra che possa andare bene così.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Non essendoci altri iscritti a parlare per la presentazione generale, consideriamo conclusa questa fase. Ci prendiamo cinque minuti di tempo per redigere eventuali, ulteriori emendamenti rispetto a quelli preannunciati dall'Assessore, emendamenti tecnici della Giunta. Anticipo che è stato consegnato un altro emendamento a firma del consigliere Grazzi per il PD, il cui testo faremo distribuire a breve tra i banchi. Se ci sono altri emendamenti da presentare, per cortesia, annunciatemelo e in cinque minuti concludiamo la fase di stesura.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 23:25)

(Il Consiglio Comunale riprende i lavori alle ore 23:29)

PRESIDENTE:

È stata distribuita copia dell'emendamento presentato dal Consigliere Grazzi; non sono stati preannunciati ulteriori emendamenti. Gli emendamenti, quindi, sono quelli presentati dalla Giunta e dal consigliere Grazzi.

Consideriamo, quindi, aperta la fase della discussione particolareggiata. Chiedo all'assessore Ghezzi, in ordine di presentazione, di illustrare gli emendamenti presentati dalla Giunta. Prego, Assessore.

ASSESSORE GHEZZI:

Si tratta di tre emendamenti. L'emendamento n. 1 prevede, a pagina 2, in fondo, al paragrafo visto, ad un certo punto si dice “ai sensi dell'articolo 42 comma 2 lettera 3”: non è lettera 3) ma è “lettera e)”. Questo il primo emendamento.

Emendamento n. 2. Si propone di cassare a pagina 5 della premessa il periodo “dato atto che analogo obbligo grava sulla gestione delle farmacie e presuntivamente anche sulla gestione della mensa scolastica”. Questo perché se indietro il capoverso precedente dice: “dato atto che gli obiettivi individuanti con la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 2008 non sono più compatibili con la rinnovata disciplina riferita ai servizi pubblici locali con rilevanza economica e che per essi si dovrà procedere all'affidamento del servizio mediante gara, ovvero all'individuazione mediante gara del socio operativo”. L'emendamento, quindi, propone di cassare l'indicazione che “analogo obbligo grava sulla gestione delle farmacie” per quello che si diceva prima, perché la gestione delle farmacie, pur essendo a rilevanza economica, è stata esclusa dall'applicazione del decreto stesso.

Emendamento n. 3. Si propone di cassare nella delibera lo stesso capoverso. All'ultima pagina, si propone di cancellare di “dare atto che analogo obbligo grava sulla gestione delle farmacie e presuntivamente anche sulla gestione della mensa scolastica”. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. A questo punto, proseguendo con ordine, è iscritto a parlare il consigliere Grazzi, al quale vorrei chiedere se il suo intervento è relativo alla presentazione del suo emendamento. Le chiedo di attendere, Consigliere, in modo da procedere ordinatamente, facendo interventi sugli emendamenti presentati dalla Giunta, votarli e per poi passare al suo.

A questo punto vi chiedo di iscrivermi se ci sono interventi relativi all'emendamento n. 1 presentato adesso dall'assessore Ghezzi. Non ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 1 presentato dall'assessore Ghezzi? Non essendovi dichiarazioni di voto, poniamo ai voti l'emendamento n. 1.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione: 22 Consiglieri presenti, 22 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è approvato.

Emendamento n. 2, già illustrato dall'assessore Ghezzi, se ci sono dichiarazioni di voto, vi prego di prenotarvi. Non essendovi dichiarazioni di voto, pongo ai voti l'emendamento n. 2.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione: 22 Consiglieri presenti, 22 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è approvato.

Emendamento n. 3. Se ci sono dichiarazioni di voto, vi prego di prenotarvi. Non essendovi dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'emendamento n. 3.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 Consiglieri presenti, 22 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. L'emendamento n. 3, presentato dalla Giunta, è approvato.

Passiamo adesso all'emendamento presentato dal Consigliere Grazzi. Prego il Consigliere Grazzi di prenotarsi per illustrarlo.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie, Presidente. L'emendamento riguarda la sollecitazione fatta dal consigliere Zonca, che era già stata oggetto di discussione nell'ambito della Commissione. Effettivamente, noi andremo a deliberare un atto in cui si riporta la data 31/12/2009 e un verbo al futuro, probabilmente corretto al momento della stesura dell'atto, perché probabilmente eseguita prima del 31/12/2009, ma stante la situazione attuale in cui andiamo ad approvarlo, in data 25 febbraio 2010, posteriore, sembra corretto dover modificare la parte per dare una sequenza temporale corretta alla frase. Pertanto, l'emendamento propone di modificare, a pagina 4 la parte: "che pertanto entro e non oltre il 31/12/2009 Multiservizi Nord Milano Ambiente S.p.A. acquisirà 25% del capitale della Nord Milano Ambiente", sostituendo questa parte con: "e che pertanto entro e non oltre il 31/12/2009 Multiservizi Nord Milano S.p.A. ha avviato la procedura per il riscatto del 25% del capitale della Nord Milano Ambiente".

Conseguentemente, visto che la delibera si compone anche nel disposto della deliberazione di una analoga formulazione, nella penultima pagina della delibera, dove si dice che si delibera di dare atto e si riporta nuovamente: "e che pertanto entro e non oltre il 31/12/2009 Multiservizi Nord Milano S.p.A. acquisirà..." si sostituisce questa frase con la seguente: "e che pertanto entro e non oltre il 31/12/2009 Multiservizi Nord Milano S.p.A. ha avviato la procedura per il riscatto del 25% del capitale della Nord Milano Ambiente".

PRESIDENTE:

Mi pare che la discrezione chiarisca bene il senso dell'emendamento proposto. È iscritto a parlare il consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Ho solo un dubbio, Presidente. Capisco la giusta proposta del Consigliere Grazzi, anche se non ho capito se di tutto il Gruppo del PD o meno. Perfetto, di tutto il Gruppo del PD. Però, tecnicamente, questo Consiglio Comunale oggi è chiamato ad approvare la delibera n. 35855 del 1 dicembre. Mi sento in difficoltà ad approvare un ordine del giorno che fa dire ai dirigenti ...

...Sì, ho sbagliato, 2009.

...Mi sento in difficoltà a far dire ai miei dirigenti con 30 giorni d'anticipo quello che sarebbe successo dopo, perché io non posso sicuramente cambiare la data di protocollo di questa delibera, quindi, noi andremmo ad inserire nella delibera del 1/12 che il 30/12 è stata venduta. Ritengo, invece, per quanto possa sembrare strano, meglio approvare oggi una delibera del 1/12 che dice cosa succederà al 31/12. Non so se mi sono spiegato, però credo che tecnicamente non si possa far dire 1/12 che un qualcosa è stato venduto il 28/12, o comperato perché sarebbe un falso. Come facciamo a scrivere il primo che il 28 è stato comprato? Allora, capisco la logica del Consigliere Grazzi, ma credo che invece debba rimanere così com'è, tanto varrebbe comunque registrato e verbalizzato che il Consiglio Comunale, in data 25/02/2010, delibera di approvare questo documento. È chiaro che questo documento però è antecedente al nostro voto di oggi, ma non ci possiamo fare nulla. È comunque tecnicamente corretta la data di presentazione. Altrimenti, credo che l'unica strada, se si vuole fare questo, sia quella di – ma non credo lo voglia fare nessuno – ritirare il documento, modificare la relazione, riprotocollarlo e a quel punto votarlo. Ma credo che sia una procedura lunghissima, che forse ci allontanerebbe dall'obiettivo. Personalmente voterò contro l'emendamento proposto.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Il consigliere Boiocchi ha sollevato un aspetto particolare che, in effetti, poteva sfuggire. Secondo me, una via d'uscita molto semplice potrebbe essere sub-emendare l'emendamento Grazzi. Al posto di iniziare con la frase: “e che pertanto entro e non oltre il 31/12/2009 Multiservizi Nord Milano ha avviato...”, che è anche brutta come frase, nel senso che prendiamo atto che entro il 31/12 Multiservizi ha avviato una cosa. Potremmo chiedere all'Assessore in che data è stata avviata questa procedura. Se la data di avvio della procedura è precedente al primo dicembre, abbiamo risolto il problema. Va bene, quindi, l'emendamento sub-emendato, inserendo la data esatta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

No, no, è perfetto.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa, prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie, Presidente. Io credo, invece, che abbia senso ciò che il Consigliere Grazzi, a nome del PD, ha presentato. Perché in realtà andiamo semplicemente a correggere un vizio di forma della delibera che, nonostante sia stata approvata il primo dicembre, porta dei dati che entro il 31/12/2009 non sono, chiaramente, stati portati a conclusione. Non pone nessun vincolo sulla tempistica di

quando invece questa debba essere portata a conclusione . Semplicemente dice che si è avviato una procedura di riscatto, e questo è stato, chiaramente, fatto, e che si provvederà alla fusione per incorporazione, senza, quindi, dare delle scadenze. Perciò qui non entriamo nel merito se è precedente o antecedente al primo dicembre. Perciò credo che si possa procedere in questo senso e non ci sia nessuna rilevanza in merito alla data del primo dicembre.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi, prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie, Presidente. Visto che il consigliere Boiocchi si è già avvicinato al banco della Presidenza e che sta parlando con il Segretario, credo che stia chiedendo la stessa cosa che starei per chiedere io. Forse ho esagerato, o ho peccato di inesperienza, non avendo guardato la data. Vorrei capire se, effettivamente, l'obiezione sollevata dal consigliere Boiocchi è corretta, nel senso che l'intervento dell'emendamento non va a modificare un atto che non aveva nessuna indicazione, essendo una ricognizione e una presa d'atto di alcune cose. L'emendamento era solo legato al fatto della collocazione temporale degli avvenimenti. Vorrei capire, perché eventualmente sarei anche disposto a ritirare l'emendamento, qualora inutile rispetto all'atto.

PRESIDENTE:

Credo che comunque non sia inutile precisare che quello che arriva dalla Giunta è una bozza di deliberazione, se arriva in Consiglio vuol dire che è competenza del Consiglio deliberare, quindi, la delibera definitiva, con gli emendamenti relativi, esce con la data del momento del voto, ovvero la data di oggi o di giorno 26, se andiamo oltre la mezzanotte. Non credo, quindi, ci sia l'inconveniente che viene segnalato. Questo il mio personale parere. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Infatti, aspettavo una risposta. Se noi avessimo la data in cui è stata avviata questa procedura, risolveremmo tantissimi problemi.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi, prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Penso che l'emendamento Grazzi possa essere accolto senza problemi anche perché, come sollecitava il consigliere Zonca, la lettera della Multiservizi Nord Milano alla società Amaga di Abbiategrasso, in cui si fa presente che si intende esercitare il riscatto della Call Options sul 25% del capitale societario di Nord Milano Ambiente è del 5 novembre. Qui c'è il testo della lettera.

Pertanto, penso che sia corretto, a questo punto, correggere, come suggerisce l'emendamento del consigliere Grazzi, in modo che alla fine la delibera...

Poi fa testo anche quanto detto dal Presidente, poc'anzi, perché la delibera viene approvata in data odierna. Per cui mi sembra corretto. Il parere della Giunta è che si possono accogliere tranquillamente gli emendamenti proposti.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Dopo un chiarimento con il Segretario, propongo di cassare completamente queste frasi, perché nulla aggiungano al tema del deliberato, togliendoci così dall'empasse. Perché dire che

abbiamo deciso di riscattare il 25% da Amaga o dire che non abbiamo intenzione di riscattare quel 25% da Amaga, non influisce sicuramente sull'impatto sociale che ha la società. Questo, quindi, risolverebbe tutti i problemi. Chiedo se siamo d'accordo, nel qual caso posso anche presentare un sub-emendamento all'emendamento Grazzi. Se non siamo d'accordo non lo presento nemmeno e continuo a dichiarare il mio voto contrario.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi, vuole dare un parere sulla proposta del consigliere Boiocchi?

ASSESSORE GHEZZI:

Entrambe le proposte portano allo stesso risultato. Pertanto, essendo il Consiglio sovrano, può decidere se approvare gli emendamenti già presentati. Ripeto, il Consiglio è sovrano, quindi, può anche decidere di agire in maniera diversa, portando, entrambe le soluzioni, allo stesso risultato.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

A questo punto, per togliermi il problema, potrei anche pensare di eliminare l'intero paragrafo. Se posso permettermi, a questo punto, visto che abbiamo la data esatta, proporrei un sub-emendamento all'emendamento Grazzi, quindi in subordine all'eliminazione del capoverso, in cui si dice non "e che pertanto entro e non oltre il 31/12/2009", ma "e che pertanto, in data 5 novembre 2009, Multiservizi Nord Milano S.p.A. ha avviato". Il che sta anche meglio, è un po' più elegante. *(Intervento fuori microfono)*

...No, non è indifferente, perché la data del documento è precedente al primo dicembre. Se siamo d'accordo, presento questo sub-emendamento. Mi dia il tempo materiale di scriverlo, Presidente.

PRESIDENTE:

Lo prepari. Intanto è iscritto a parlare il consigliere Ruffa, prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Mi ero iscritto prima dell'intervento di Zonca, perché volevo rispondere al consigliere Boiocchi. In realtà, comunque, entrambe le questioni sollevate sono, secondo me, irrilevanti perché non incidono di più, non forniscono niente di più all'emendamento. Anche lasciando la data del 31/12, in realtà, non c'è niente di tecnicamente sbagliato, il senso è che entro e non oltre il 31/12 si avvierà questa procedura. È stato già fatto, l'Assessore ci ha comunicato la data, quindi, non c'è nessun cambiamento. Poi, toglierlo o metterlo, possiamo anche dire che non sia rilevante, però c'è e non crea nessuna confusione, perciò noi pensiamo di portarlo avanti così e continueremo, quindi, a tenere presente l'emendamento e dichiariamo di votarlo.

PRESIDENTE:

Poiché siamo in presenza della proposta del Consigliere Zonca di sub-emendare l'emendamento in oggetto, peraltro alternativa a quella del consigliere Boiocchi. O consegnate tutte e due le proposte, altrimenti una delle due. Quindi mettiamo ai voti prima il sub-emendamento e poi l'emendamento. Il tempo tecnico per la stesura del sub-emendamento. Consigliere Boiocchi, presenta anche lei il sub-emendamento? Qualche minuto di sospensiva tecnica per la stesura del sub-emendamento.

Riprendiamo i nostri lavori, dopo la breve sospensiva. Il consigliere Zonca ha presentato il sub-emendamento all'emendamento Grazzi, di cui vi do lettura, poiché lo ha già illustrato.

La frase: “e che pertanto entro e non oltre il 31/12/2009” viene sostituita da “e che in data 5 novembre 2009”, il senso evidentemente chiaro, essendo già stato illustrato.

Vi chiedo se ci sono interventi sul sub-emendamento, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non essendovi dichiarazioni di voto, poniamo ai voti il sub-emendamento Zonca.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 Consiglieri presenti, 17 contrari, 2 favorevoli, 1 astenuto. Il sub-emendamento è respinto.

Passiamo, a questo punto, alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Grazzi. Non essendovi dichiarazioni di voto, poniamo in votazione l'emendamento Grazzi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 Consiglieri presenti, 18 favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti. L'emendamento è approvato.

Passiamo, a questo punto, al dispositivo. Ci sono dichiarazioni di voto? Non essendovi dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera così come emendata e sub-emendata.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 21 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è approvata.

Passiamo, ora, al punto 20 all'ordine del giorno: “Adozione del Piano attuativo in variante al P.R.G. vigente relativo all'area in via Nino Bixio”.

Prego il dirigente Faraci di accomodarsi al tavolo della Presidenza . e il Sindaco di prenotare il microfono per l'illustrazione della delibera. Prego.

SINDACO:

Si tratta di un piano presentato dalla società Stabili Lombardi nel lontano 2006, di una richiesta di attivare un piano attuativo relativo al Piano Regolatore Generale in variante. Parliamo di un piccolo progetto, perché si tratta di 640 metri quadri di superficie territoriale e 523 metri quadri di SLP di progetto. All'avvio di questa istanza, la società ha richiesto al Comune di poter convertire la dotazione di standard quantitativi, previsti dal P.R.G., in standard qualitativi, quindi, prestazionali. La Giunta Comunale, già nel 2007, diede parere favorevole, individuando come standard qualitativo la possibilità di destinare 160 metri – poi ve lo dirò in maniera precisa – a una comunità leggera per minori. Da allora è iniziato un iter che ha visto, come vedete nella delibera, successive istanze e integrazioni di istanze relative a questo progetto, per arrivare, con la fine del 2009, alla presentazione della proposta finale di Piano Attuativo che la Commissione Edilizia ha vagliato, che abbiamo visto insieme in Commissione e condiviso.

Si tratta di un'area situata in via Nino Bixio, ha un terreno vuoto e incolto per una estensione di 640 metri quadrati. Il Piano Regolatore vigente stabilisce che questo è un ambito per insediamenti residenziali di valore ambientale e rispetto al P.R.G. vigente è un Piano Attuativo in variante proprio perché gli standard sono stati trasformandoti in standard qualitativi.

La comunità leggera di accoglienza per adolescenti è di 169mq, quindi una parte importante e cospicua di questo progetto. La superficie del piano terra verrà ceduta all'Amministrazione Comunale, quale standard qualitativo per scopi sociali. L'area esterna, per 242 metri, che è un giardino, verrà asservita all'uso pubblico di pertinenza della comunità, con manutenzione a carico del condominio. Trattandosi di una comunità per minori oggettivamente e obiettivamente ha bisogno di spazi esterni dove far giocare bambini; sono stati, quindi, individuati questi 242 metri quadrati.

Non mi dilungo sugli obblighi che il PL doveva comunque seguire, che riguardano sostanzialmente la Legge Tonogli, quindi, i box e tutte le elencazioni incredibili di documenti che devono essere presentati, per rispetto della legge, per quanto riguarda la possibilità da parte nostra di approvare quest'atto.

Esiste una determina dirigenziale con cui si è proceduto all'esclusione semplificata della procedura dei VAS del Piano Attuativo in oggetto, anche perché è una variante al PRG, ma in realtà è una variante che non modifica né quantità né destinazione. Per tutti i progetti in variante deve essere fatta la Valutazione Ambientale Strategica, in questo caso, la determina dirigenziale del 2009, ha escluso quest'obbligo di legge per una logica valutazione.

Per quanto riguarda i patti convenzionali, essendo l'area già fortemente urbanizzata, ci vengono versati 46.763 € a titolo di contributo opere per le urbanizzazioni primarie. Vengono realizzate opere relative alla comunità leggera per € 152.493 €, sommasuperiore a quanto dovuto per le urbanizzazioni secondarie, pari a 98.700 €.

Come abbiamo già avuto occasione di dire in Commissione, questo è un progetto piccolo che però ha visto una bella condivisione e partecipazione con il privato, che ha aderito alla scelta dell'Amministrazione Comunale di rispondere, con questa piccola lottizzazione, all'esigenza di un servizio pubblico, e ha partecipato oltre che progettando questa parte dell'edificio, anche con una compartecipazione economica, superiore agli oneri di urbanizzazione che avrebbero dovuto versare.

Mi fermo a questo punto perché sono certa che l'architetto Faraci risponderà a tutte le vostre domande e alle vostre richieste di chiarimenti.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Sono aperte le iscrizioni per interventi. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Una domanda tecnica. In Commissione se n'è parlato, ma poi non abbiamo approfondito. Si parla nella delibera che l'indice medio della zona è di 0,81mq su mq.

È questo un indice di edificabilità che viene indicato? Indice che viene ripreso anche più avanti, a pagina 3, dove c'è questo 0,81. Più avanti, l'ho trovata in un altro punto, che in questo momento non trovo. Vorrei capire se questo indice di edificabilità di 0,81 è un dato normale, oppure è anomalo rispetto alla media della nostra Città?

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? La parola al Dirigente Faraci, prego.

ARCHITETTO FARACI:

Il Consigliere ha evidenziato un dato che scaturisce dalla norma. La norma dice che nelle zone SVR1(7.15) – nel caso specifico questo è un lotto libero – ai fini dell'indice, una zona SVR1, che non è una zona OCR4 o OCR5, per le quali l'indice è rispettivamente 0,5 e 0,7, l'indice medio del volume da insediare in quell'ambito è l'indice medio dei volumi esistenti nel comparto.

Il tecnico, verificato dall'ufficio tecnico, ha preso tutti i volumi esistenti nel comparto e ha fatto una media, stabilendo l'indice di 0,81 che viene applicato sull'area, semplicemente nella zona SVR1. Mentre, come sapete, l'indice medio nelle zone consolidate è 0,5 o 0,7. Solo in questi ambiti viene applicato tale indice, che rappresenta la media nel comparto. La norma dice che i parametri di lotti

edificati risultano appartenenti al medesimo ambito e vengono calcolati con l'indice medio del lotto stesso. Questa è la norma. L'indice 0,81 viene stabilito dalla norma del piano.

PRESIDENTE:

Grazie, architetto Faraci. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Significa allora che in questo ambito abbiamo un indice di edificabilità del 40% superiore alla normalità. È questo che mi sta dicendo, perché se la media è 0,5, siamo a 0,81 che è la media di tutto il comparto, diciamo il 30%, vuol dire che abbiamo costruito il 30% in più rispetto a quello che normalmente si potrebbe costruire, in base a questa norma.

Vorrei, inoltre, alcuni chiarimenti – perché anche in questo caso, se n'è parlato in Commissione, a livello di informazione – relativi al concetto di comunità leggera che viene ceduta all'Amministrazione comunale. Mi pare di capire che a scomputo oneri viene ceduta una superficie di 169 mq, sprovvista di arredi... (*intervento fuori microfono*)

...sprovvista di arredi – infatti ho detto – da adibire a comunità leggera. Vorrei capire tecnicamente come verrà organizzato lo spazio in questione. Verrà assegnato ad un soggetto terzo? Verrà gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale attraverso i servizi sociali? È un asilo? È una comunità per ragazzi più grandi? Per avere un'idea di quale potrà essere l'utilizzo della struttura in oggetto.

PRESIDENTE:

Prego, Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Si tratta di un nuovo servizio che si intende aprire. Come, si vedrà. Anche perché adottiamo questa sera – mi auguro – questo atto, che verrà pubblicato, osservato, contro-dedotto, approvata la convenzione, l'avvio dei cantieri. Sostanzialmente, quindi, passeranno due anni, due anni e mezzo. Si tratterà di capire, in quel momento, quali saranno le condizioni gestionali più idonee rispetto a questo servizio.

Si tratta, in sostanza, di una risposta a problemi di bambini con difficoltà, non perché handicappati, difficoltà di carattere familiare, sociale e di integrazione, che potranno, durante il giorno, essere ospitati in un luogo educativo e controllato. Non sarà una comunità per bambini che vengono allontanati dalla famiglie con decreto del tribunale dei minorenni. La nostra rappresenta l'esigenza di rispondere, specialmente, per i pre-adolescenti, con un servizio che possa essere di sostegno ad una fragilità familiare del bambino.

Non sono io l'Assessore ai Servizi Sociali, se fosse qui Siria (Trezzi) – che è dovuta andare a casa per questo suo piedone in difficoltà – potrebbe fornire delle risposte in più; tuttavia credo che ci sarà tutto il tempo e non mancheranno le occasioni per i Consiglieri – in Commissione Servizi alle Persona – di entrare nel merito del servizio che si intende istituire.

Tenete conto che alcuni servizi che andremo ad aprire – previsti anche in altri piani di lottizzazione che stanno per essere definiti e che hanno come ricaduta interventi sociali, con altre comunità – operiamo in ambito locale e per altri in ambito sovracomunale. Cioè, ci sono alcune esigenze molto particolari che richiedono gestione per cui i numeri sono pochi, ma è pur necessario intervenire, quindi, si gestiscono all'interno della rete dei comuni che partecipano al distretto sociosanitario, all'ambito, con una compartecipazione economica da parte dei Comuni rispetto alla gestione dei servizi stessi.

PRESIDENTE:

Non ho altre richieste di chiarimenti. A questo punto, in assenza di richieste di intervento, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi dispiace, ma poiché parlo solo io, rischio anche di essere monotono. Farò in fretta perché ho la febbre questa sera.

Mi dichiaro favorevole a questa delibera perché ritengo che – al di là di questo indice un po' anomalo, che mi rendo conto, però, non poter essere inferiore, altrimenti non sarebbe stato in piedi economicamente tutto il progetto – introduce un nuovo concetto di collaborazione tra il privato e il pubblico. Tra l'altro, si è parlato in Commissione anche di un ricorso al Tar fatto da questa società che, pare, sia stato ritirato nel 2004.

Direi, quindi, di approvare questo progetto, poi vedremo nel concreto quale sarà l'utilizzo e la gestione di questo spazio che rientrerà nel patrimonio comunale.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non essendovi altre dichiarazioni di voto..... Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, esprimo, a nome del mio Gruppo, il dispiacere per non aver potuto partecipare alla discussione generale di questa delibera. Il nostro voto comunque sarà favorevole – almeno per quanto emerso in Commissione – per la valenza e l'aspetto sociale che questo progetto introduce.

Le nostre perplessità erano legate soprattutto – lo ricorderà, Sindaco – sull'aspetto morfologico della struttura che male si integrava al contesto circostante. Tuttavia, è chiaro che quando si chiede qualcosa ad un operatore bisogna anche essere disposti a trovare delle soluzioni che tengano in considerazione anche le esigenze degli operatori stessi, sempre che queste non ledano con i nostri regolamenti e le regole urbanistiche.

Guardiamo con attenzione, quindi, a questo che sicuramente è un esperimento lodevole. Sperando che questa realizzazione abbia, anche in futuro, nella nostra Città altri esempi di tale portata e di tale natura. È per questo che il Gruppo del PdL voterà favorevolmente a questo progetto.

PRESIDENTE:

Grazie, salutiamo il Consigliere Lio che ci ha raggiunto. Passo la parola al consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Questa è una proposta che il PD valuta favorevolmente. Anticipo, quindi, il voto favorevole da parte del PD. Soprattutto per l'impegno profuso dall'operatore nel trasformare la quantità in qualità. Il fatto stesso poi che mette a disposizione della Città – avuto il consenso dell'Amministrazione e della Giunta – la proposta in oggetto, cioè questa trasformazione, ci fa senz'altro considerare positivamente la proposta stessa, soprattutto per la ricaduta sociale che essa avrà per l'Amministrazione (per Cinisello).

Pertanto, anticipiamo il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Russomando dell'anticipazione. A questo punto, non avendo altri iscritti a parlare, possiamo passare alla votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 24 Consiglieri, 24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è approvata.

A questo punto, dovendo noi concludere i nostri lavori alle ore 1:00, abbiamo nell'agenda della serata due ordini del giorno: “Realizzazione nuova area sosta camper in via Brodolini” e “Allarmante aumento di episodi di violenza omofoba”.

A chiedo la parola il consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Nel ringraziarla per il saluto che ha voluto rivolgermi, le chiedo di concederci 5, anzi 3, minuti di sospensiva.

PRESIDENTE:

Anche cinque minuti, consigliere Lio, sapevo che era venuto qui apposta, prego.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 00:14)

(Il Consiglio Comunale riprende alle ore 00:29)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i nostri lavori. Per gentilezza, facciamo un po' d'ordine perché manca solo mezz'ora alla conclusione dei lavori del Consiglio Comunale, cerchiamo, quindi, di utilizzare al meglio il nostro tempo.

La parola al Consigliere Catania, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, nome del gruppo del PD, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per poter discutere prima l'ordine del giorno sull'omofobia.

PRESIDENTE:

Prego il Consiglio di pronunciarsi su questa richiesta, ponendo ai voti l'inversione richiesta dal Consigliere Catania.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 Consiglieri presenti, 16 favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti. L'inversione è approvata. L'ordine del giorno che, quindi, vide discusso subito è l'ordine del giorno sull'omofobia. Prego il consigliere Catania di volerlo illustrare.

CONSIGLIERE CATANIA:

Molto brevemente, perché quest'ordine del giorno è stato presentato molto tempo fa, quindi, penso che sia stato già oggetto di lettura da parte di tutti i Consiglieri. Quest'ordine del giorno nasce sull'onda delle notizie riguardanti l'aumento degli atti di violenza compiuti a danno di omosessuali. Si tratta, sicuramente, di un ordine del giorno che nasce in un periodo in cui questo numero di atti di violenza era particolarmente alto. Ritengo che, comunque, resti un ordine del giorno attuale perché, ancora oggi, vi sono numerosi problemi legati al rispetto delle persone omosessuali. Il che mi fa pensare, purtroppo, che probabilmente anche in futuro non è da escludere che problemi di questo tipo possano ripetersi.

L'ordine del giorno si richiama ai valori e principi già espressi dalla Costituzione Italiana, quali il principio di uguaglianza formale e sostanziale e il riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo. Parte dal presupposto che la lotta alla violenza omofoba deve unire tutti e che rispetto alla quale le Istituzioni devono diventare maggiormente sensibili.

Si tratta, ovviamente, di un problema che riguarda innanzitutto il Governo centrale che, nella sede del Parlamento, dovrebbe impegnarsi nella promulgazione di una legge che disciplini in maniera più dura i reati legati all'omofobia perché non si tratta semplicemente di reati di violenza a una persona, ma si tratta violenza dettata da precise motivazioni a sfondo razzista.

Ritengo importante, e come me anche i partiti della Maggioranza che hanno sottoscritto l'ordine del giorno, che questo Consiglio Comunale assuma una posizione politica, perché anche le posizioni politiche, per quanto simboliche, hanno la loro importanza.

Quest'ordine del giorno sostanzialmente chiede tre cose. La prima è che questo Consiglio Comunale esprima solidarietà e vicinanza alle vittime di violenza omofoba; la seconda è l'impegno rivolto dalle Istituzioni Comunali, ovvero dell'Amministrazione, di promuovere momenti di educazione al rispetto della diversità; viene richiesto, inoltre, che questa mozione venga inviata al Presidente della Camera dei Deputati per chiedere una celere approvazione di norma adeguate atte PD contrastare la violenza omofoba.

Ricordo che una proposta di legge, presentata dal deputato del PD Paola Concia, è stata bocciata qualche mese fa, nonostante ciò comunque vi era stato l'impegno da parte delle forze politiche e dello stesso Ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna di portare avanti una legge che punisse il reato di omofobia. Ritengo, quindi, importante che simbolicamente il nostro Consiglio Comunale si esprima al riguardo, anche inviando una sollecitazione al Presidente della Camera dei Deputati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consiglieri, sono aperte le iscrizioni a parlare. Non essendovi iscritti a parlare, poniamo ai voti l'ordine del giorno...

....Il consigliere Boiocchi chiede di parlare, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie, Presidente. Posso essere d'accordo, in parte, con quanto detto dal consigliere Catania poc'anzi, tuttavia mi risulta difficile distinguere quali reati, oppure quali aggressioni, visto che a queste si fa riferimento, riferendosi a notizie di cronaca ormai non più recenti, ma recenti quando il documento è stato presentato, siano dettati da violenza razzista e quali siano dettati da violenza non razzista. Obiettivamente, fatico a distinguere una aggressione ad una persona perché la pensa in maniera diversa da me da una aggressione razzista.

Ad esempio, tutti giorni si sente notizia di Sezioni della Lega Nord che vengono bruciate nel Centro e Sud Italia – l'ultima tre giorni fa a Senigallia – a tal riguardo, però, non ho sentito una voce dire che quella è una violenza razzista. Forse perché se la violenza razzista è rivolta a chi la pensa in maniera diversa da me è meno grave della violenza rivolta a chi ha un'idea o un orientamento sessuale diverso dal mio. Credo che siano due violenze identiche. Non c'è violenza peggiore. Per esempio, la violenza ai danni del gioielliere Radolli è meno grave dell'incendio – almeno di questo credo si sia trattato – di un locale romano? Anzi, forse è ben peggiore perché l'incendio del locale romano non ha causato vittime, mentre il gioielliere Radolli è stato brutalmente aggredito e picchiato. Pertanto, non starei a fare distinzioni di questo genere: la violenza è violenza e come tale deve essere condannata. Anche perché è se ci mettiamo a ricercare le motivazioni che rendono la violenza più grave di un'altra, è chiaro che andiamo noi stessi a fare una distinzione che comunque non ci può essere. Le vittime di violenza hanno tutta la stessa dignità, a prescindere da qual è stata la motivazione che ha creato la violenza nei loro confronti. Sono vittime di violenza e basta.

La consigliera Strani, credo, possa convenire con me, sarebbe come dire che lo stupro della donna in minigonna è un po' meno grave dello stupro della donna in jeans, perché quella era in

minigonna. Che cosa vuol dire? È la stessa identica cosa. La stessa identica cosa, quindi, è l'aggressione al poliziotto che oggi difendeva la fidanzata dall'ubriaco ed è stato accoltellato a quella di una coppia omosessuale, aggredita perché omosessuale. Violenza è sempre violenza. Capisco la volontà di esprimere ed indicare la vicinanza ad alcune persone piuttosto che ad altre.

Mi rammarico personalmente che, ancora una volta, arriviamo a discutere ordini del giorno che risultano – non me ne voglia il Consigliere Catania – vecchi e superati, perché se l'ordine del giorno fosse incentrato sulla violenza omofoba in sé sarebbe un conto, ma il riferimento a “recenti fatti” che, in realtà, sono vecchi di mesi, riportano l'attenzione a come si lavora in questo Consiglio dove spesso si sente dire che ci sono dei programmi di governo o degli atti di governo o delle delibere importanti che devono essere portate avanti e poi ci sono gli ordini del giorno, come questo, che mi sembra anche triste discutere con nessuno in Aula, come se niente ci interessasse di questo documento. Ricordo discussioni in quest'Aula, anche nella passata Legislatura, e l'allora Presidente Fasano può certificarlo, accessissime, magari anche sui temi del federalismo, che, a prescindere da come finivano, dopo tre ore di discussione con uno scambio di idee, risultavano discussioni costruttive. Discussioni che alla fine non portano nemmeno alla discussione sono, secondo me, un po' tristi, per cui mi rammarico di questo, ma nulla a che vedere con il documento.

Ricordo che l'anno scorso – o forse addirittura di anni fa, ammetto di non ricordare esattamente – c'era stato, forse, il Consigliere Zucca – ma potrei di nuovo cadere in fallo – che aveva chiesto più volte l'indizione (l'istituzione) del registro delle coppie di fatto. Se n'era parlato in maniera approfondita, mi piacerebbe sapere oggi, perché dai dati in mio possesso, questo registro delle coppie di fatto è fermo a zero. Capisco, quindi, volontà dei Gruppi di Maggioranza mandare una lettera a Fini, Schifani, al Presidente, a chi vogliamo, per invitarli a fare la loro parte. Forse, però, è altrettanto evidente che la nostra parte non l'abbiamo fatta. Non c'entrerà molto con la violenza, però c'entra con l'aiuto, il sostegno e l'offerta di strumenti normativi che questo Comune aveva deciso di darsi e che poi, in realtà, sono finiti in un angolo. Non vorrei che anche questa fosse la volontà dei presentatori – e sicuramente non lo è – ma che finisse esattamente come è finito quel documento. Cioè bisogna indire il registro delle coppie di fatto perché deve essere fatto, altrimenti diamo un segnale di non attenzione e una volta che in un ufficio è stato messo un registro, siccome abbiamo deciso che quello è il registro delle coppie di fatto, poi fa niente. Possiamo anche non dire a nessuno che c'è, però l'abbiamo fatto. Cosa devo dire? Vogliamo mandare una lettera a Fini e Schifani per dirgli che devono fare qualcosa? Inseriamoci anche ciò che possiamo fare noi e che non facciamo. Se la discussione vuole essere incentrata su questo, sono pronto a discutere ed a emendare il documento, inserendo, però, quello che l'Amministrazione stessa può fare.

Leggo: “S'impegna a promuovere momenti di educazione attraverso le Istruzioni Comunali e in collaborazione con le scuole”. Esprimiamo vicinanza... Io la vicinanza la esprimo a tutte le vittime di violenza, siano vittime di violenza omofoba, vittime di violenza razzista, le vittime di violenza meritano tutte, assolutamente, il mio sostegno e la mia vicinanza. Tuttavia, in concreto, oltre a chiedere a Fini e Schifani di fare qualcosa, questo Consiglio Comunale che cosa vuole fare? Secondo me manca un passaggio fondamentale, altrimenti è troppo comodo. Dire il Parlamento faccia la sua, va benissimo, ma anche questo Comune faccia la sua. E la sua qual è?

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Ruffa, prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie, Presidente. Semplicemente per precisare che è vero che l'argomento in discussione si riferisce ad episodi successe qualche tempo fa e raccontate in maniera eclatante dalla televisione. Forse, è un vizio del Consiglio Comunale lasciare sempre gli ordini del giorno come ultimo argomento perché, dal punto di vista amministrativo, hanno meno rilevanza, slittando in momenti in cui magari la discussione non è, dal punto di vista comunicativo della televisione e dei giornali, così incentrata su queste questioni.

Tuttavia, il problema dell'omofobia è un problema reale e il nostro obiettivo è sensibilizzare chi può, cioè il Governo e il livello nazionale ad affrontare queste questioni. Perché, è vero che nella Costituzione Italiana esiste il principio della non discriminazione normato dall'articolo 3, però non si fa nessun riferimento nel diritto civile penale a leggi che puniscono chi compie reati contro questo tipo di persone. Mentre, per altre violenze, le questioni sono armate. C'è stato appunto, il tentativo, come giustamente ha detto il consigliere Catania, da parte dell'Onorevole Concia di proporre una proposta che andasse in questa direzione e non ci sono state le condizioni.

Al di là dei tempi in cui questo Consiglio riesce a portare gli argomenti in discussione, il nostro obiettivo era sensibilizzare verso questo argomento, così come verso tutte le altre violenze, non è che vengono considerate in modo meno grave o diverso. Purtroppo, i tempi del Consiglio sono questi. Credo comunque sia giusto portare avanti l'argomento e far capire che c'è una volontà di discutere, di procedere per migliorare la Legislazione Italiana verso tutte le categorie disagiate, in difficoltà o in minoranza e che subiscono di queste violenze. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Credo che il nostro Consiglio Comunale debba cogliere ogni occasione per dire no alla violenza, per dire no alla mancanza di rispetto verso la persona, verso la vita di ogni persona. Se stasera, quindi, vogliamo cogliere questa occasione, diciamo di no alla violenza. Come ha detto il consigliere Boiocchi, anch'io sono convinto che si possa fare. Troviamo un documento che sia condiviso, che rappresenti un chiaro no alla violenza contro le persone e sono prontissimo a firmarlo. Ora, però, voler riconoscere una discriminazione e quindi creare un'aggravante per una situazione, di fatto vai a discriminare la stessa persona che vuoi difendere, perché se tu crei un aggravante per una situazione è come riconoscere che è una categoria di persone diverse, quindi le discrimini proprio nel momento in cui tu ritieni più grave quel fatto, già tu lo discrimini. Non ha senso, quindi, approvare un ordine del giorno che discrimina coloro che non vogliamo discriminare. Sono prontissimo, quindi – come è successo per la difesa della dignità della donna e la difesa del valore della persona – a discutere un documento che sia un no, chiaro e netto, alla violenza. Se, invece, vogliamo infilarci dentro questioni ideologiche di genere, io non ci sto. Perché non si tratta di un no alla violenza, si tratta di voler far riconoscere ciò che alcune persone credono sia giusto e che non condivido. Questo documento, per me, non è un no alla violenza, è un'affermazione che certe persone devono essere più difese di altre. Non capisco perché. Esistono già motivi abbitti che sono già degli aggravanti. Tant'è che nel momento in cui era stato proposto questo ordine del giorno, un personaggio famosissimo era stato punito dalla legge proprio perché aveva commesso un atto grave nei confronti di una certa categoria di persone. Non credo che sia opportuno e necessario chiedere alla Camera dei Deputati delle norme adeguate, in quanto già esistono e a difesa di tutti quanti, perché tutte le persone hanno la stessa dignità: non ce n'è alcuna che ne ha di più o di meno. Non capisco, quindi, perché creare delle aggravanti. Il fatto grave è violentare una vita. Quello è grave. Poi non c'è il più grave o il meno grave. Ciò che bisogna fare nelle scuole è insegnare il rispetto verso le persone, chiunque esse siano. Perché alzare la mano su una persona è grave, chiunque essa sia. Non è più grave perché la persona è di colore nero o perché di colore bianco o perché osserva una certa religione, è grave e non si fa.

Se vogliamo predisporre un documento in questo modo, siamo prontissimi a firmarlo, altrimenti è solo una perdita di tempo. E il Consiglio Comunale, se fa cose di questo genere, perde del tempo, perché non fa bene a nessuno.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Riprendo brevemente i concetti espressi sia dal consigliere della Lega Nord Boiocchi che dal mio collega Malavolta. Prontissimi a riconsiderare l'ordine del giorno con una funzione diversa. A mio giudizio, è sempre fondamentale condannare la violenza in genere, ad ogni livello, considerandola sempre un atto di inciviltà. Mi vengono in mente i recenti fatti accaduti a Milano, dove si sono verificati addirittura atti quasi di guerriglia urbana. Pertanto è importante ribadire il concetto, con tutte le forze, che ogni gesto offensivo è offensivo contro qualsiasi persona, e che è un gesto sicuramente negativo.

Devo ammettere e prendo atto che per i non più recenti atti (nel caso specifico) cui si faceva riferimento si parlava di una persona, chiamata *Svatichella*, che poi è stata condannata. In alcuni frangenti, per la verità, vengono prese di mira categorie di persone, come in questo caso, gli omosessuali. In ogni caso è dovere di tutti noi pronunciare un no (con lettera maiuscola) alla violenza. È un dovere nei confronti della nostra civiltà, conferendo a questo termine il significato più ampio. Voler, a tutti i costi, riconoscere un'aggravante ad un gesto di violenza compiuto sulla base di orientamenti sessuali, non mi trova d'accordo. Nei casi sia di aggressione all'integrità fisica o alla sfera morale, perché parliamo anche di violenze morali, voler rimarcare che l'aggressione è stata compiuta esplicitamente perché uno è omosessuale, porta ad una ulteriore, discutibile ed inaccettabile discriminazione, come già detto anche dai miei colleghi.

Faccio un esempio semplice, ma molto esplicativo. Per un padre di famiglia come me, io ho due figli, se uno fosse etero e l'altro omosessuale non farebbe alcuna differenza. E se entrambi subissero violenza da parte di una o due persone, io come padre mi sentirei ugualmente ferito, ovviamente. E, d'altra parte, pretenderei che lo Stato adottasse gli stessi criteri di giustizia nei confronti della persona che ha procurato violenze nei confronti di un figlio piuttosto che dell'altro. Pertanto, come i miei figli sono uguali allo stesso modo, pretenderei che la pena per il colpevole fosse la stessa. Chiudo, ribadendo la disponibilità a rivedere l'ordine del giorno, facendo un discorso più ampio di no alla violenza, e dicendo che tutti gli atti di violenza vanno sicuramente condannati, e i loro esecutori perseguiti secondo la legge e con lo stesso grado e con la stessa omogeneità. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Catania, prego. Con la preghiera di interventi che ci possano consentire di votare entro l'ora di chiusura, che avverrà tra cinque minuti.

CONSIGLIERE CATANIA:

Molto brevemente, ritengo che l'ordine del giorno abbia comunque un suo senso e che quindi non si presti a possibili modifiche.

Aggiungo due cose. La prima è che quest'ordine del giorno è stato presentato in molti altri Comuni ed in molti altri Comuni è stato votato. In alcuni casi, non molti, per la verità, anche con voti di consiglieri del Centrodestra.

La seconda cosa che mi sento di dire è che quest'ordine del giorno non esclude, ovviamente, una ferma condanna alla violenza in qualunque modo e per qualunque motivo essa venga perpetrata. Ma, in questo caso, la domanda che noi ci poniamo è: qualora la violenza avvenga per un certo motivo e qualora quel motivo sia legato a un problema sociale, culturale del nostro Paese – e l'omofobia è un problema di cui dobbiamo prendere atto ed è legato ad una visione in parte razzista, mi sento di dire – allora, in questo caso è necessario che vi sia una presa di posizione.

Tra l'altro, vorrei ricordare che anche lo stesso Ministro Carfagna ha affermato la necessità di portare avanti una legge sull'argomento. Concludo dicendo che l'ordine del giorno non è emendabile e che resta in questa forma.

PRESIDENTE:

Grazie, non ho altri iscritti. A questo punto chiedo le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno in oggetto. La parola al consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sono pienamente d'accordo quando si dice che l'omofobia è un problema, anzi, ci andrei anche più pesante dicendo che rischia di diventare una piaga sociale. Non è solamente un problema, così come tutte le forme di violenza: verso le donne e le forme di razzismo in ogni sua forma. Su questo sono assolutamente d'accordo. Come detto prima, condivido buona parte di ciò che si dice nel documento che però – dice il Consigliere Catania – non è emendabile. Invece, secondo me, ciò che manca in questo documento è un forte impegno dell'Amministrazione Comunale di Cinisello. Con un forte impegno dell'Amministrazione Comunale di Cinisello avrei valutato l'ordine del giorno in maniera diversa. Accetto, comunque, la volontà del presentatore di non accettare emendamenti (perdonatemi il gioco di parola), quindi voterò contro, non perché non condivida
(Intervento fuori microfono)

Spiego anche perché: non perché non condivida ciò che si dice, che anzi, ripeto, può essere anche rinforzato, ciò che però, personalmente, non voglio, non mi sento di accettare è che si dica al Governo di fare la sua parte, mentre noi, consapevoli che non stiamo facendo la nostra, di questo tacciamo. Visto che non vogliamo dire questo, io voterò contro.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta, la prego di fare una dichiarazioni di voto stringata. Prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Effettivamente, la dichiarazione del consigliere Catania, nella quale non c'è alcuna apertura alla discussione e al confronto, non può comportare un'astensione o un voto a favore. Pertanto, non fa altro che obbligarci a votare contro. Probabilmente, a loro non importa che ci sia un lavoro fatto insieme per dire un no deciso alla violenza. Prendo atto di questa mancanza di volontà, quindi, a nome del PdL, dichiaro il voto contrario.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti a parlare per dichiarazioni di voto. Poniamo ai voti l'ordine del giorno così come presentato e discusso.

....Prego, consigliere Lio, si iscriva e non si faccia tentare.

CONSIGLIERE LIO:

Per favore, dica al Sindaco di spostarsi perché non mi sento libero di votare.

PRESIDENTE:

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 17 favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti. L'ordine del giorno è approvato.

Non avendo più tempo per discutere altri argomenti, scegliamo la seduta.

Buonasera, ci vediamo alla prossima seduta che sarà convocata, a domicilio, domani.

Il Vicepresidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___30/03/2010_____

Cinisello Balsamo, ___30/03/2010_____

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___10/04/2010_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __30/03/2010__ al __14/04/2010_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale